



fondo europeo  
sviluppo regionale



CITTÀ DI ALESSANDRIA

**POR FESR 2014-2020 Asse VI - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE**

# **Alessandria Torna al Centro**

**Polo logistico - culturale di area vasta**



**STRATEGIA URBANA DI SVILUPPO INTEGRATO PER L'ATTUAZIONE  
DELL'ASSE VI "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (OT 2 - 4 - 6)"**

**(ai sensi dell'Allegato alla D.G.R. del Piemonte 10 aprile 2017, n. 11-4864)**

**Aprile 2018**



**REGIONE  
PIEMONTE**

per una crescita intelligente,  
sostenibile ed inclusiva

[www.regione.piemonte.it/europa2020](http://www.regione.piemonte.it/europa2020)

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

## INDICE

1. ANALISI DEL CONTESTO ED INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI SFIDE SOCIO-ECONOMICHE .....	7
1.1 Analisi storica.....	9
1.2 Analisi demografica, socio-economica e culturale .....	15
1.2.1 Contesto ambientale, territoriale e climatico .....	15
Territorio .....	15
Clima.....	15
1.2.2 Contesto demografico e sociale .....	15
Saldo naturale.....	16
Popolazione suddivisa per fasce di età.....	17
Popolazione immigrata.....	18
Distribuzione territoriale della popolazione.....	20
1.2.3 Contesto economico.....	22
Produzione industriale .....	22
Mercato del lavoro .....	22
Export .....	23
Imprese.....	23
1.2.4 Contesto turistico .....	26
Offerta turistica – strutture ricettive.....	26
Domanda turistica – flussi .....	28
1.2.5 Contesto culturale .....	29
Patrimonio architettonico .....	29
Patrimonio museale .....	30
Visite al sistema museale cittadino .....	34
1.3 Contesto urbano.....	36
1.3.1 Interventi di riqualificazione urbana .....	36
1.3.2 Rete di percorsi a mobilità lenta e sviluppi .....	41
1.3.3 Interventi in materia di efficientamento energetico.....	44
1.3.4 Interventi in materia di Agenda digitale.....	46
1.3.5 Promozione di nuova imprenditorialità .....	49
1.3.6 Videosorveglianza.....	50
1.4 Percorso partecipativo per la definizione della Strategia .....	51
1.4.1 Piano strategico Alessandria 2018 e partecipazione cittadina .....	51
1.4.2 Coinvolgimento degli stakeholder locali e territoriali: : l’impegno a condividere .....	52

1.4.3 Comitato scientifico.....	55
1.5 Contesto strategico e programmatico .....	56
1.5.1 La cultura come risorsa per lo sviluppo socio economico, nel contesto cittadino .....	56
1.5.2 La posizione strategica come aspetto centrale per lo sviluppo .....	56
1.6 Siti, immobili e percorsi di contesto .....	58
1.6.1 Palazzo Cuttica di Cassine.....	58
1.6.2 Recupero virtuale dell'antico Teatro municipale .....	60
1.6.3 Riqualficazione di Piazza Gobetti.....	64
1.6.4 Riqualficazione e interconnessione viaria fra gli edifici del centro .....	65
1.7 Dall'area di contesto all'area target: interazione degli interventi come motore della strategia e planimetrie .....	66
1.8 Individuazione dell'area target: immobili oggetto di intervento con fondi FESR .....	71
1.8.1 Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco (rif. Scheda n. 1) .....	71
1.8.2 Biblioteca (rif. Scheda n. 2).....	73
1.8.3 Cittadella (rif. Schede n. 3A e 3B).....	75
1.8.4 Agenda digitale (rif. Scheda n. 4).....	81
1.8.5 Interventi sulla rete di illuminazione pubblica (rif. Scheda n. 5).....	87
1.8.6 Analisi SWOT dell'area target.....	88
1.9 Parole chiave e motto: ALESSANDRIA TORNA AL CENTRO .....	92
2. DEFINIZIONE DELLA VISION STRATEGICA E DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO .....	93
2.1 Vision: obiettivi - descrizione dello scenario di sviluppo.....	95
2.2 Metodologia di progetto .....	97
2.3 Analisi comparativa di alcune best practice italiane .....	99
2.4 Progettazione di un sistema informativo partecipato per la promozione turistico culturale (v. Scheda 4 – Azione 3.6).....	100
3. AZIONI E STRATEGIA DI SVILUPPO .....	103
3.1 Obiettivi e azioni di progetto.....	105
3.2 LFA – Logical Framework.....	109
3.3 Suddivisione delle azioni per schede di intervento.....	116
3.4 Suddivisione delle azioni per Obiettivi Tematici (OT) .....	118
4. PIANO FINANZIARIO E SCHEDE DI INTERVENTO .....	121
4.1 Quadro finanziario FESR .....	123
4.2 Quadro finanziario complessivo .....	124
SCHEDE N. 1. EX OSPEDALE MILITARE – CHIESA DI SAN FRANCESCO .....	129
SCHEDE N. 2. BIBLIOTECA .....	146
SCHEDE N. 3A. PALAZZO DEL GOVERNATORE.....	164
SCHEDE N. 3B. PERCORSO ATTREZZATO DI MOBILITA' LENTA .....	172

SCHEDA N. 4. AGENDA DIGITALE URBANA.....	189
SCHEDA N. 5. INTERVENTI SULLA RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - PALI INTELLIGENTI .....	197
5. GOVERNANCE .....	203

## Premessa

Nell'ambito dei programmi operativi, il FESR sostiene lo sviluppo urbano sostenibile attraverso strategie che prevedono azioni integrate per far fronte ai problemi economici, ambientali, climatici, demografici e sociali che si manifestano nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere collegamenti tra le aree urbane e quelle rurali.

L'Asse VI del FESR – "Sviluppo Urbano Sostenibile" – promuove il rafforzamento dei sistemi urbani piemontesi per creare "città intelligenti" (*Smart City*) e per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

In particolare, gli interventi previsti dall'Asse VI si riassumono in quattro aree e nei relativi interventi.

### 1) Patrimonio Culturale:

Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (materiale e immateriale), presente nelle aree di attrazione di rilevanza strategica, con l'intento di consolidare e promuovere processi di sviluppo;

### 2) Servizi Digitali:

Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di *e-Government* interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le *Smart city and Community*;

### 3) Illuminazione Pubblica:

Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete);

### 4) Eco-efficienza:

Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

La Città di Alessandria intende partecipare all'Asse VI con un progetto che prevede la costituzione di un Sistema Culturale in grado di mettere in rete i beni culturali cittadini (materiali e immateriali) e di offrire servizi ad altri centri urbani, mettendo a sistema la propria centralità territoriale.

Di seguito l'indice programmatico delle attività che si ritengono necessarie svolgere per la implementazione delle politiche comunali sopra descritte.

Nel capitolo 1 sono presi in esame gli aspetti socio-economici che contribuiscono a definire un quadro conoscitivo generale della città di Alessandria, in relazione alle potenzialità di sviluppo in ambito culturale.

Nel capitolo 2, in relazione a ciò che emerge dal capitolo precedente, si descrive la *vision* delle politiche dell'Amministrazione, insieme alla metodologia di costruzione e di monitoraggio del programma di progetto.

Nel capitolo 3 sono specificati e sviluppati gli strumenti e le azioni necessari all'attuazione del progetto.

Nel capitolo 4 si riporta il piano finanziario relativo all'implementazione delle azioni di progetto.

Nel capitolo 5, viene descritto il modello di *governance* che l'Amministrazione intende costruire a supporto della riuscita dell'iniziativa e al raggiungimento degli obiettivi.





fondo europeo  
sviluppo regionale

## 1. ANALISI DEL CONTESTO ED INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI SFIDE SOCIO-ECONOMICHE



REGIONE  
PIEMONTE

per una crescita intelligente,  
sostenibile ed inclusiva

[www.regione.piemonte.it/europa2020](http://www.regione.piemonte.it/europa2020)

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR





## 1.1 Analisi storica

### Alessandria luogo di scambi. Vocazioni storiche e visione strategica per una città in trasformazione.<sup>1</sup>

I valori ambientali e architettonici, residenziali, artistici e produttivi di un insediamento urbano si definiscono nel corso della sua storia e possono considerarsi come il risultato di un confronto (e di un conflitto) costante tra la natura di un luogo e l'incessante processo di trasformazioni che lo interessa e lo modifica.

Per quanto riguarda Alessandria, **la città sembra essere portatrice di una identità molteplice - almeno su tre fronti: commerciale, infrastrutturale e logistico**. Si tratta di un'immagine che si è venuta definendo nei suoi 850 anni di vita e che, pur non essendo frutto di un processo lineare e unitario, consente di individuare alcune linee di sviluppo che, dopo avere attraversato i secoli, ancora al momento attuale si possono ritrovare e riannodare per tentare di definire una prima ipotesi di visione per il futuro.

Una primitiva vocazione mercatale dell'area nel II secolo a.C. viene testimoniata già dall'assetto urbanistico dell'insediamento di *Forum Fulvii* collocato, come noto, sulla *via Fulvia* (125-123 a. C.) nel tratto da *Dertona* a *Hasta*. Ma è certamente l'età medievale a rendere evidente la funzione commerciale della città di Alessandria, fondata nel 1168 presso il *castrum* di Rovereto. Tale esito non sarebbe stato neppure immaginabile se il territorio non si fosse precocemente configurato come una delle principali aree di strada dell'intera regione subalpina.

Le strade e i fiumi, il fondamentale tessuto di collegamento in età antica (senza dimenticare naturalmente i ponti), rappresentano da subito il vantaggio in termini infrastrutturali che l'area occupata dal nuovo insediamento può offrire agli abitanti. Nei secoli precedenti, infatti, la bassa valle del Tanaro sembra aver mantenuto, rispetto alla tardo-antichità, una chiara vocazione stradale: il fascio di vie che da Torino conduce a Tortona e oltre (a Piacenza), e gli interessi che esso è in grado di coagulare, si trovano sovente a dettare i tempi e le modalità di sviluppo del territorio. Già all'origine delle fortune di Asti, la strada determina la nascita e il rapido sviluppo di Alessandria, frutto dei coincidenti interessi di tipo politico dei milanesi e di natura commerciale dei genovesi, subito elevata al rango di *civitas* nel 1175 con la costruzione della cattedrale dedicata a San Pietro.

Alessandria nasce aggregando preesistenze di sicura importanza, tutte *curtes regiae*, e cioè domini appartenenti al catasto statale, come Rovereto, Bergoglio, Gamondio – ora Castellazzo Bormida – e Marengo. Alessandria nasce non casualmente in prossimità del ponte che collega la *curtis* di Rovereto a quella di Bergoglio, tradizionale *enclave* di titolarità dei vescovi di Milano. Da Bergoglio si diparte in età medievale la strada di scorrimento est-ovest che collega la Padania con Torino e la Francia. A Rovereto arriva la direttrice sud-nord che consente alle merci genovesi e liguri di raggiungere i centri commerciali e i mercati della pianura.

Alessandria nasce anche alla confluenza di due fiumi, il Tanaro e la Bormida, all'epoca collocata in una sede assai più vicina dell'attuale al nucleo urbano. La presenza dei corsi d'acqua è fondamentale per segnare anche il destino economico della città: la fitta rete di canali che viene derivata dai fiumi principali caratterizza l'assetto urbanistico e la *facies* del centro cittadino, ma soprattutto diventa elemento fondamentale per la nascita di un primitivo impianto a carattere artigianale per la lavorazione, la colorazione e la tessitura dei panni (affidato alla presenza religiosa degli Umiliati, insediatisi in città fin dal 1189): nel 1208 viene costruito un *betale*, canale derivato dalla Bormida e all'Orba, per fornire energia ai mulini di sant'Andrea, delle Beccarie, del Marchello e acqua corrente per le lavorazioni artigianali.

*Milites* e *mercatores*, dunque uomini d'armi e commercianti, sono i due gruppi dominanti intorno a cui si struttura fin dall'inizio la politica interna del libero Comune attraverso l'organo di rappresentanza del consiglio generale, di 208 membri, 52 per ogni quartiere, suddivisi anche tra parte *de commune* (esponenti delle famiglie fondatrici) e *de populo* (quelle stabilitesi successivamente). La presenza dei *mercatores* rende quindi testimonianza storicamente precoce del ruolo rivestito dalla città come luogo di scambi e di mercati.

L'attenzione degli statuti cittadini (raccolti nella collezione del *Codex Statutorum* a partire dal XIII secolo e poi pubblicati a stampa intorno alla metà del XVI) si concentra significativamente sulle norme relative alla

---

<sup>1</sup> Si ringrazia per il contributo Roberto Livraghi, *Società di Storia Arte e Archeologia per le province di Alessandria e Asti*

produzione, al trasporto e alla vendita delle merci: fin dalle origini Alessandria si qualifica chiaramente come luogo ove si svolgono in prevalenza attività legate allo scambio di beni, raccogliendo peraltro la tradizione di emporio che tanti secoli prima era stata caratteristica di *Forum Fulvii*.

La *rugata porticum* (attuale via dei Martiri) è il centro degli affari e sbocca sulla *platea maior* (piazza della Libertà), cuore della vita politica, ove si affacciano la cattedrale e il *palatium vetus*, sede del potere municipale, e ove esiste uno dei due pesi pubblici. Il centro cittadino è interessato da una ricca stagione edilizia tra la fine del Due e l'inizio del Trecento, con la riedificazione del palazzo pubblico (1288) e della chiesa maggiore (1297), la lastricatura delle strade (1298), l'edificazione del campanile del Duomo (ove avrà sede l'archivio pubblico e notarile) e la ricostruzione ex novo del convento di San Francesco (1314).

Queste fondamentali testimonianze architettoniche di età comunale, dimenticate per secoli, sono state riportate alla luce nel corso di interventi di recupero realizzati nel corso dell'ultimo quarto di secolo: i cantieri avviati, e solo in alcuni casi portati alla conclusione, hanno svelato il vero volto medievale della città, considerato perduto, e necessitano ora di continuità negli interventi per completare il quadro d'insieme. In particolare, la politica di diffusione dei grandi ordini monastici lungo le vie di comunicazione sembra offrire elementi fondamentali per ricostruire un quadro delle testimonianze pittoriche e di scultura, con riferimento ai legami sia con le committenze ecclesiastiche sia con le grandi realtà urbane come Milano e Genova.

La vocazione commerciale della città e dell'area agricola circostante (per secoli definita contado) si rafforza nel corso del periodo di formazione del territorio dinastico dei Visconti e poi degli Sforza, e cioè nei secoli XIV-XV. Entrando a far parte del sistema statale milanese, ad "Alessandria di Lombardia" viene affidata una seconda funzione che da quel momento si affianca a quella commerciale: è il ruolo di piazzaforte militare collocata sul confine sud-occidentale dello stato (e non casualmente a tale funzione si accompagna la realizzazione di infrastrutture architettoniche che ne segnano la vocazione di fortezza munita a scopo difensivo: rafforzamento del sistema murario del quartiere di Bergoglio e costruzione di una prima cittadella in prossimità della zona Marengo).

Questa vocazione militare si rafforza ulteriormente durante il secolo e mezzo di dominazione spagnola (e dunque fino alla pace di Utrecht del 1713-14): il palazzo già sede delle autorità comunali viene modificato per ospitare la sede del governatore (con una scelta che sarà confermata anche in epoca sabauda e fino al conseguimento dell'Unità nazionale); il perimetro fortificato viene costantemente potenziato a seguito degli interventi dei più famosi ingegneri militari a servizio del re di Spagna; le attività commerciali e logistiche del centro urbano vengono duramente sacrificate alle varie tipologie di servitù militari e soltanto la tradizione di luogo di fiera e di mercato e l'insediamento di una consistente comunità israelitica consentono di garantire una dimensione economica alle attività artigianali e produttive in cui è ancora impegnata larga parte della popolazione.

La Fiera di San Giorgio, riconosciuta da Francesco II Sforza nel 1525, si articola in due date, nei mesi di aprile e di ottobre: queste secondo i contemporanei si possono considerare "dopo la Fiera di Sinigaglia, le principali Fiere d'Italia, tanto per la quantità di merci che per il concorso de'mercanti esteri e per il gran commercio che vi si fa".

In particolare, tra la fine del Cinque e l'inizio del Seicento si rafforza l'importanza della piazzaforte alessandrina: il fatto di costituire una tappa sicura lungo il cosiddetto "corridoio delle Fiandre" (e cioè il percorso obbligato che le truppe del re di Spagna devono percorrere attraversando l'Europa da Genova ad Amburgo per raggiungere i campi di battaglia del nord Europa) vede crescere l'importanza strategica della città, favorendo peraltro la saldatura tra la dimensione puramente militare e quella logistica. Alessandria diventa quella "città di caserme" che per lungo tempo ne hanno segnato l'aspetto e l'uso degli spazi.

Gli scenari urbani e territoriali cambiano con l'avvento e la conquista da parte dei duchi di Savoia, presto sovrani del regno di Sardegna. I Savoia dedicano grande attenzione a quello che considerano il capoluogo dei cosiddetti "paesi di nuovo acquisto". La decisione di Vittorio Amedeo II di trasferire il cuore del sistema difensivo cittadino dal versante orientale a quello settentrionale con la costruzione di una nuova cittadella di forma esagonale, affidata a Ignazio Bertola (a partire dal 1732), ha un duplice effetto sul piano urbanistico. Da un lato, si radono al suolo e si cancellano le tracce di un quartiere di oltre tremila abitanti (Bergoglio) che fin dalle origini ha costituito una sorta di città nella città. Dall'altro, si avvia un profondo rinnovamento architettonico nel sistema urbano sulla sponda destra del Tanaro: le famiglie nobili e le

comunità religiose costrette a trasferirsi in città danno vita a una stagione di grande fermento costruttivo che si traduce nell'edificazione di qualche decina tra chiese, oratori, sedi di confraternite, dimore nobiliari, tipologie varie di edilizia di servizio.

I palazzi delle famiglie Ghilini, Cuttica di Cassine, Del Pozzo, Pertusati, Conzani, Prati, Guasco; le chiese di San Lorenzo, San Rocco, dei Santi Stefano e Martino, Santi Alessandro e Carlo, San Giovannino, le confraternite di Santa Maria della Domus Magna e dei Santi Lucia e Paolo; l'edificio della nuova fiera, il teatro, l'ospedale, il palazzo comunale: sono i frutti di questo straordinario sforzo edilizio che dà vita al "volto nuovo della città", un'immagine urbana ancora oggi ben conservata all'interno del centro storico cittadino e che presenta valori rilevanti sul piano dell'architettura barocca.

Questa impostazione propria del Settecento in Alessandria non viene intaccata neppure nel corso del più rilevante intervento di trasformazione tentato sulla città, quello napoleonico del primo decennio dell'Ottocento. L'imperatore dei francesi, memore della buona sorte che con la vittoria di Marengo gli ha spalancato le porte d'Italia, ha un progetto ben preciso su quella che considera una delle 40 *bonnes villes* dell'Impero.

Sicuramente ne conferma il ruolo di fortezza, fondamentale almeno fino a quando il fronte italiano non si sia stabilizzato (e conseguentemente avvia un ingente programma di investimenti per rafforzare il sistema difensivo, anzi, estromettendo ogni funzione che non sia quella di garantire il funzionamento della nuova base militare), ma Bonaparte pensa anche a una rinnovata funzione di tipo logistico che si manifesta nella nota espressione che identifica Alessandria e Marengo come il "*boulevard des Alpes*". La breve durata del sogno napoleonico impedisce il concreto realizzarsi anche solo dei primi elementi di questo progetto, ma in quella circostanza certamente si gettano le basi per alcune linee di sviluppo futuro: si pensi soltanto all'idea di un canale navigabile che collegasse Genova e la pianura padana, intesa come spazio logistico e di servizio, da realizzarsi scavalcando la linea degli Appennini.

L'Ottocento si presenta per Alessandria ricco di fermenti e percorso dagli ideali di libertà e di progresso sociale. È senza alcun dubbio il secolo della classe borghese, dei suoi interessi e dei suoi valori: si caratterizza per una forte crescita demografica e per l'affermazione in particolare della borghesia delle professioni, che corrisponde allo svuotamento inarrestabile di tutte le aristocrazie e le nobiltà, di sangue e di servizio.

Le libertà francesi e le idee del giacobinismo politico segnano i primi anni del secolo, ma costituiscono un filo rosso che terrà insieme anche le insurrezioni del 1821, i moti mazziniani del 1833 e l'eredità liberale del 1848: ideali di libertà individuale e politica, principi di uguaglianza di fronte alle leggi, laicità dello Stato divengono presto il patrimonio comune di una nuova classe dirigente. In questo contesto il Monferrato trova una propria dimensione congeniale e oggettivamente significativa, con Alessandria che (come scrive lo storico locale Carlo A-Valle) si propone come "antemurale d'Italia".

E sono ancora le dotazioni infrastrutturali – in modo particolare quelle ferroviarie – a ridefinire il ruolo della città in un secolo che, ad eccezione della breve stagione delle guerre d'indipendenza, vede Alessandria per la prima volta risparmiata da un contatto diretto con gli eventi bellici. Il fatto di diventare una tappa importante sulla linea che unisce Torino a Genova nel decennio centrale del XIX secolo, fa della città un ritrovato centro commerciale e aiuta il fiorire di attività economiche, quali la lavorazione artigianale dei cappelli, la produzione di mobili in legno, l'artigianato dell'argento, che qualche decennio più tardi prepareranno il decollo di una vera dimensione industriale.

Alessandria vede riconosciuto il proprio ruolo di seconda città del Regno di Sardegna dopo la capitale. È un momento fondamentale nel definirsi dell'identità cittadina moderna, che non viene offuscato neppure dalla creazione di un nuovo ambito politico-amministrativo molto più ampio, quello del regno d'Italia, che toglierà presto il ruolo anche alla capitale del vecchio stato sabauda.

Il conseguimento dell'Unità nazionale vede la città collocarsi in una posizione di rinnovata importanza, pur senza riuscire a superare del tutto un'antica logica di particolarismi. Ne rende testimonianza la capacità di esprimere nella figura di Urbano Rattazzi un leader politico che dopo la morte del conte di Cavour assumerà per due volte la guida del governo nazionale (unico presidente del consiglio espresso da Alessandria) e che sarà capace di attribuire al capoluogo piemontese un ruolo di riferimento di area vasta, dando vita nel 1859 alla nuova grande provincia che comprende anche il territorio del circondario di Asti.

La vicenda di Rattazzi dimostra come in queste terre si sia consolidato il senso dello Stato. Per tutta la seconda metà del secolo la provincia di Alessandria si propone come patria di importanti statisti: da presidenti del consiglio come Urbano Rattazzi e Giovanni Lanza, a uomini di governo come Giuseppe Saracco, Carlo Francesco Ferraris e Maggiorino Ferraris. Queste personalità sono oggi riconosciute come artefici dello stato moderno, ma contemporaneamente come interpreti fedeli di una categoria che gli storici definiscono “*altro Piemonte*”, una parte della regione, cioè, che non è solo Torino e non guarda soltanto in direzione della capitale sabauda, ma che è orientata per interessi economici, giuridici e culturali verso la pianura padana e la Lombardia.

All'affermazione politica si accompagna presto una crescita economica, che si fa sensibile e moderna solo nell'ultimo quarto del XIX secolo. Il settore agricolo, base dell'economia di *ancien régime*, inizia ad aprirsi a idee e pratiche colturali che presto ne guideranno l'evoluzione in senso scientifico. L'artigianato riesce a compiere il salto dalla dimensione familiare e di trasformazione dei prodotti agricoli a quella che somiglia ad una prima forma di organizzazione industriale. Il cappellificio Borsalino già alla fine del secolo diventa un caso emblematico di competitività a livello mondiale, mentre si intravedono all'orizzonte provinciale segni certi di evoluzione nei settori della lavorazione del cemento e della seta, nell'artigianato dell'oro e dell'argento, nella coltivazione della vite.

Nel capoluogo si assiste all'evoluzione dei linguaggi propri di una borghesia in via di affermazione: ne sono testimonianza la ricerca di un “decoro” nell'immagine urbana, l'attenzione all'incremento dei servizi pubblici e sociali, i rinnovati spazi dedicati alle forme vecchie e nuove di divertimento (tra le quali il ciclismo trova subito una delle “patrie” italiane), le nuove necessità di aree produttive in prossimità dei principali centri urbani.

Alessandria si trasforma nel palinsesto ordito dalle nuove classi sociali che rivestono un ruolo primario nell'economia nazionale. La risposta alle molte esigenze maturate nelle diverse espressioni del vivere si materializza all'interno del centro storico: servizi, residenze, infrastrutture, arredo urbano, diventano i vettori per far “entrare” il progresso in città. La ferrovia, poi, collega in maniera sempre più puntuali i centri costruendo una trama che conduce all'interno delle città alle stazioni, nuova porta urbana, simbolo della modernità.

Così come avviene sul piano letterario, in cui il lessico del romanticismo viene sentito come forma di espressione dell'indipendenza nazionale, tutte le “arti belle” sono fondamentali per la definizione del vivere civile e saranno a lungo concepite a servizio della storia. Lo sforzo comune, chiaramente avvertibile e straordinariamente efficace, è quello di salvaguardare il proprio passato identitario senza rinunciare a forgiare un linguaggio inedito, capace di dare voce agli ideali e alle speranze della nuova Italia.

Gli anni a cavallo tra Otto e Novecento registrano l'ennesima trasformazione urbana, favorita dal consolidarsi della presenza industriale: Alessandria e la Borsalino (con i suoi 3500 dipendenti alla fine degli anni Dieci) ormai si identificano; la dimensione che più tardi sarà definita della “*one company town*” si consolida e sembra farsi invincibile (anche se già inizieranno alcuni sintomi di debolezza sui mercati globali a partire dalla fine del primo conflitto mondiale). La visione aziendale della famiglia Borsalino si traduce anche in importanti scelte di mecenatismo in favore di operai e cittadini: Alessandria in pochi decenni ospita alcuni importanti episodi che si possono ascrivere al modernismo in architettura e con i due casi del Dispensario antitubercolare e della Casa per impiegati si può considerare a buon diritto come una capitale italiana del razionalismo novecentesco.

Le vicende belliche del XX secolo, e in particolare i due conflitti mondiali, incidono pesantemente su uno sviluppo che negli anni iniziali del secolo aveva sicuramente registrato il proprio periodo d'oro. Il boom del secondo dopoguerra, condiviso col resto del Paese, ma presto rivelatosi fragile, la crescita demografica (presente, ma arrestatasi dopo che negli anni Settanta la città ha raggiunto la quota record di 100.000 abitanti, presto abbandonata), la difficoltà ad essere riconosciuta come autentica guida di una provincia che preferisce sentirsi “federata”, sono tutti elementi che incidono sull'immagine che Alessandria ha di sé negli anni più recenti (e che rendono difficile ai cittadini pensarsi nei termini di quell'orgoglio che nasce da un senso forte di appartenenza).

A conclusione di questo excursus emergono con chiarezza alcuni dati di natura identitaria. Sembra avere caratteri oggettivi (e difficilmente reversibili) la crisi che alcune vocazioni cittadine hanno conosciuto nel corso dello scorcio finale del secolo scorso e nei primi quindici anni quello attuale: questo vale sia per

l'antica vocazione militare (indebolita, per fortuna, da oltre sette decenni di pace), sia per quella commerciale (oggetto di una radicale trasformazione di sistema a danno della forma di scambio più naturalmente "cittadina", quella del commercio fisso e di vicinato).

Due capisaldi cittadini, oggetto di una presenza plurisecolare e di una radicata tradizione, sono dunque posti in discussione dal confronto con la modernità. Una particolare attenzione richiede il caso della distribuzione commerciale, che sempre più chiaramente necessita di una revisione di sistema: ne sono prova il proliferare di insediamenti della grande distribuzione nelle aree urbane periferiche, l'insediarsi dei nuovi sistemi di distribuzione collegati a fenomeni come quello dell'e-commerce, e ancora il grande successo una realtà come quella dell'outlet, capace di una forza di attrazione che supera i 5 milioni di visitatori annui.

Grandi trasformazioni, non necessariamente tutte di segno negativo, hanno interessato anche il mondo della produzione: la crisi dell'azienda alessandrina per eccellenza, la Borsalino, ha tolto alla città un soggetto produttivo dagli elevati numeri (e con il quale per quasi un secolo Alessandria si è identificata), ma ha dato vita a un fenomeno evolutivo che col superamento della "fabbrica unica" e la politica delle aree attrezzate di fine Novecento ha favorito il fiorire di centinaia di micro, piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigianali, accanto ai nomi più tradizionali dell'Alessandria produttiva come Guala e Paglieri. Questo irrobustimento produttivo si è inoltre accompagnato al rafforzarsi della presenza agricola, sempre attenta a introdurre innovazione tecnologica e culturale per rimanere al passo con i tempi.

Di complessa gestione a causa dell'elevato livello di competitività tra territori anche gli sviluppi della vocazione logistica, che pure permane come uno degli elementi caratterizzanti l'economia e la società del capoluogo di provincia. Se il depotenziamento dei collegamenti ferroviari conseguente ad alcune scelte compiute in favore del collegamento Torino-Milano e del sistema dell'alta velocità è risultato oggettivamente penalizzante, restano molti elementi a favore dell'identità logistica alessandrina: primo tra tutti un dato di fatto geografico e cioè la collocazione della città nel cuore del triangolo industriale, in un ambito spaziale che ne fa l'ideale entroterra a servizio delle necessità dei porti liguri. Altri dati di grande interesse restano la buona disponibilità di spazi vocati (e in alcuni casi già attrezzati: si pensi al ruolo potenziale dell'area dell'area di smistamento) lungo quella che rimane una direttrice strategica di trasporto (dal mar Ligure al centro Europa, oggi ancora più vicino grazie alle grandi opere infrastrutturali realizzate su scala internazionale) e al centro di un incrocio strategico della rete stradale e autostradale.

Ma, come si è cercato di dimostrare, Alessandria nel corso della sua storia non è mai stata solo polo commerciale, realtà produttiva, baluardo strategico. Se si dovesse cercare di fare sintesi di una vicenda storica durata finora 850 anni, forse non sarebbe inesatto definire Alessandria come luogo di scambio, di sovrapposizione, di incontro di culture.

Questa sorta di "Alessandria cerniera" ha grandi spazi da occupare davanti a sé anche nel futuro. Ha la possibilità di mettere a fuoco una dimensione che sia insieme nuova e antica, quella di interpolo dell'accoglienza, della cultura, dell'introduzione al territorio.

Per misurarsi su questo terreno la città possiede diversi valori, che richiedono soltanto di essere messi a sistema. Quali? Ne ricordiamo solo tre.

In primo luogo quelli storico-artistici, relativamente ad almeno tre ambiti ancora ben rappresentati e conservati nel tessuto urbano: il Medioevo; il Settecento; il Novecento razionalista. Questi tre volti della città ne raccontano e riassumono la storia. È forse venuto il momento di considerarli per il valore che oggettivamente possiedono e provare a declinarli in un contesto di recupero e di crescita delle conoscenze al quale non sarebbe per nulla estraneo il progetto di un museo di storia della città.

In secondo luogo, i valori relativi a un vero e proprio sistema che si potrebbe definire degli edifici pubblici (e che comprende realtà importanti quali il complesso di San Francesco; la Cittadella; la caserma Valfrè; il palazzo Cuttica; la biblioteca civica; il palazzo comunale; la palazzina Borsalino). Questo ingente patrimonio in mano pubblica possiede rilevanti potenzialità, in grado di incidere positivamente sull'immagine della città del presente e del futuro. Esso richiede soltanto un programma complessivo di valorizzazione da attuarsi gradualmente nel tempo.

In terzo luogo, infine, i valori legati al potenziamento della dimensione turistica: ovvero, l'impegno a lavorare con coerenza alla crescita di un sistema integrato che promuova l'offerta di accoglienza,

intrattenimento e introduzione al territorio. In connessione a questo concetto si può contare su un dato di fatto oggettivamente positivo: una visione del Monferrato come area turistica, “benedetta” dal riconoscimento dell’Unesco che l’ha indicata come cinquantesimo sito italiano “patrimonio dell’umanità” e già oggi capace di attirare un milione di visitatori all’anno.

## 1.2 Analisi demografica, socio-economica e culturale

### 1.2.1 Contesto ambientale, territoriale e climatico

#### Territorio

Il territorio del Comune di Alessandria si estende su una superficie pianeggiante di 203,57 Km<sup>2</sup>, con una densità di 461,48 abitanti per km<sup>2</sup>. Il Comune di Alessandria è capoluogo di provincia ed è il terzo comune del Piemonte per popolazione e il primo per superficie. Alessandria è collocata a 95 m sul livello del mare alla latitudine Nord di 44° 54' 48,24" e longitudine Est di 8° 37' 12,00". Sorge nella pianura alluvionale formata dai fiumi Tanaro e Bormida, in prossimità del loro punto di confluenza. Grazie alla sua posizione al centro del triangolo Torino-Genova-Milano, la città costituisce un importante nodo autostradale e ferroviario con scalo di smistamento di testa, situato nel sud-ovest della stazione viaggiatori. È servita dall'autostrada A21 e dall'autostrada A26. La città sorge in mezzo alle celebri colline del Monferrato, dichiarate patrimonio UNESCO.

#### Clima

Alessandria è caratterizzata da un clima tipicamente padano con inverni freddi e nebbiosi ed estati calde ed afose. Le piogge non sono molto abbondanti (circa 600 mm), e cadono prevalentemente in autunno ed in primavera. Alessandria ha un clima più continentale rispetto al resto del Piemonte. Gli inverni, a causa del maggior numero di giorni nebbiosi, tendono ad essere più rigidi (media di +0,4 gradi a gennaio), mentre le estati sono afose ma molto più soleggiate e secche: il mese più caldo, luglio, ha una temperatura media di +24 gradi ed è anche il più siccitoso, con 32 mm di pioggia spesso concentrati in uno o due temporali (al culmine dell'estate le perturbazioni atlantiche tendono a scorrere molto più a nord).

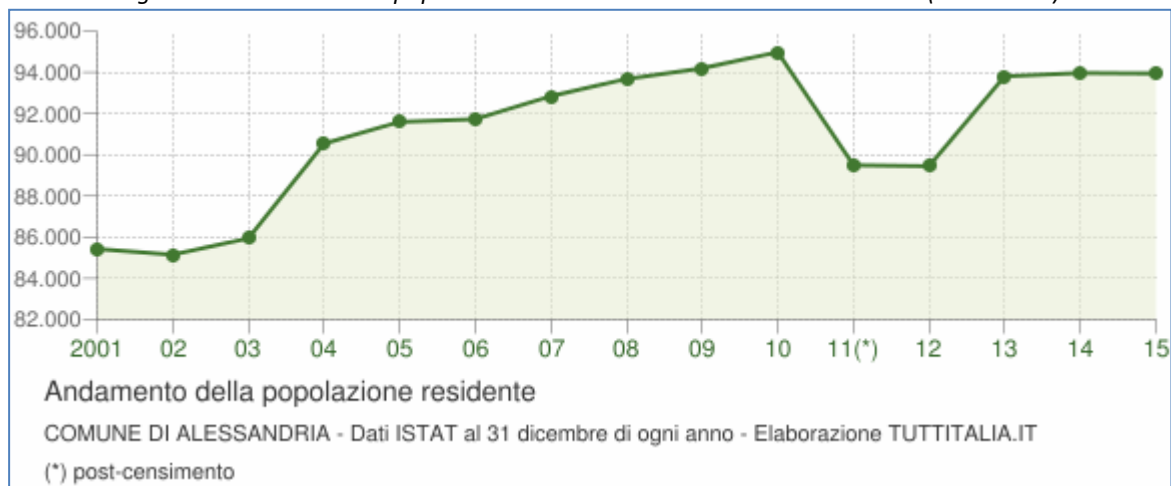
### 1.2.2 Contesto demografico e sociale

La popolazione residente nel territorio del Comune di Alessandria risulta essere al 31 dicembre 2015 di 93.943 abitanti, pari al 21,90 % della popolazione residente nella provincia di Alessandria (428.826). La popolazione maschile rappresenta il 47,8% del totale (44.900), mentre quella femminile il 52,2% (49.043). Al 31 dicembre 2014 la popolazione residente nel Comune di Alessandria era di 93.963. Si è dunque registrata una diminuzione di 20 unità pari allo -0,02%. Comparando tale dato con la popolazione residente in Italia si nota la tenuta del Comune rispetto all'andamento nazionale il cui decremento è pari allo 0,2%<sup>2</sup>. Nell'arco dell'ultimo decennio il territorio è stato caratterizzato da un andamento demografico crescente (Fig. 1). La flessione in corrispondenza del 2011 è imputabile al censimento 2011. La popolazione residente ad Alessandria, rilevata dal censimento il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 89.411 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 95.003. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 5.592 unità (-5,89%). Dal confronto complessivo emerge che tra il 2001 e il 2015 la popolazione residente è aumentata di 8.513 unità.

---

<sup>2</sup> ISTAT, Bilancio demografico nazionale – Anno 2015

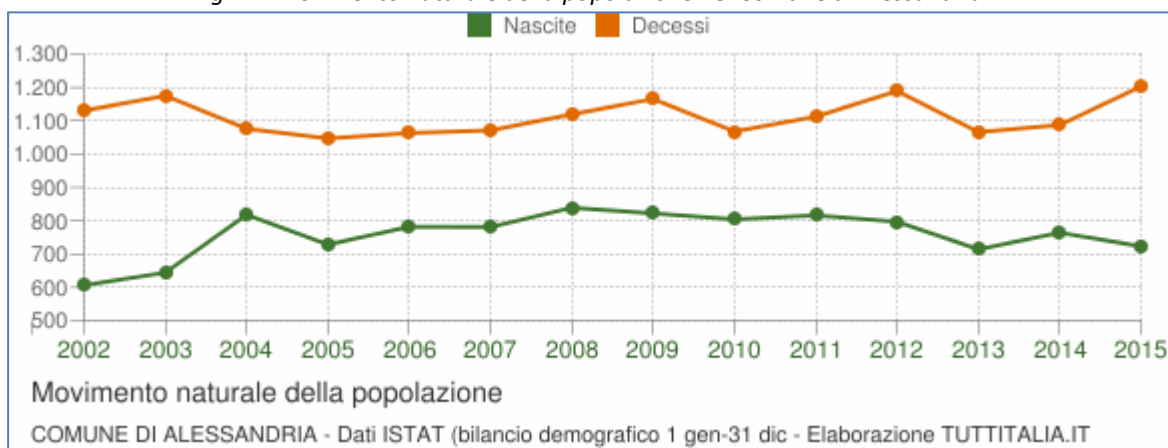
Fig. 1 – Andamento della popolazione residente nel Comune di Alessandria (2001-2015)



### Saldo naturale

Anche nell'anno 2015, come avviene ormai da più di 10 anni, il saldo naturale, dato dalla differenza tra nati e morti, risulta negativo: questo significa che il numero dei defunti è più elevato del numero dei nati. Il numero dei nati nel corso del 2015 è stato di 723 unità (con una diminuzione di 41 nati rispetto all'anno precedente) e quello dei decessi di 1.203 unità (116 in più rispetto all'anno precedente).

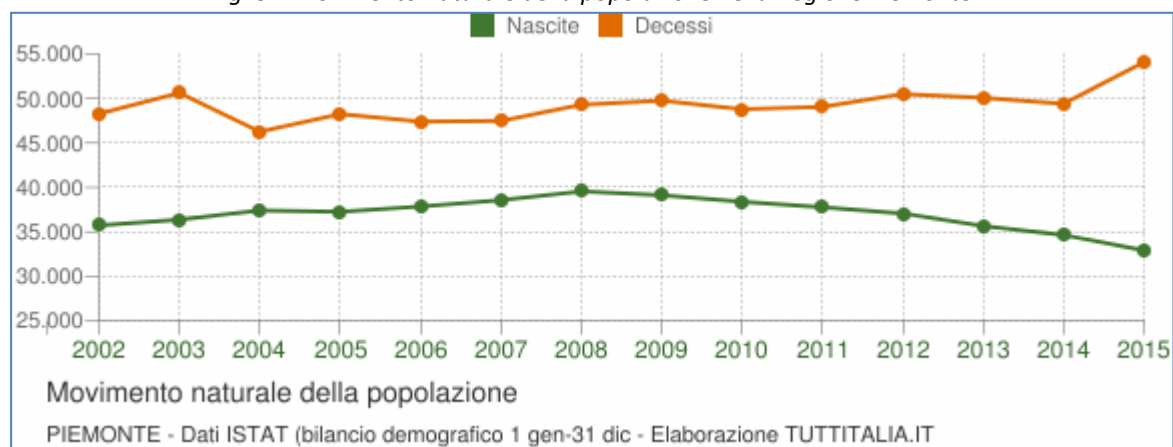
Fig. 2 – Movimento naturale della popolazione nel Comune di Alessandria



L'andamento comunale (Fig. 2), come si nota dal raffronto dei grafici, riflette quello regionale (Fig. 3).



Fig. 3 – Movimento naturale della popolazione nella Regione Piemonte

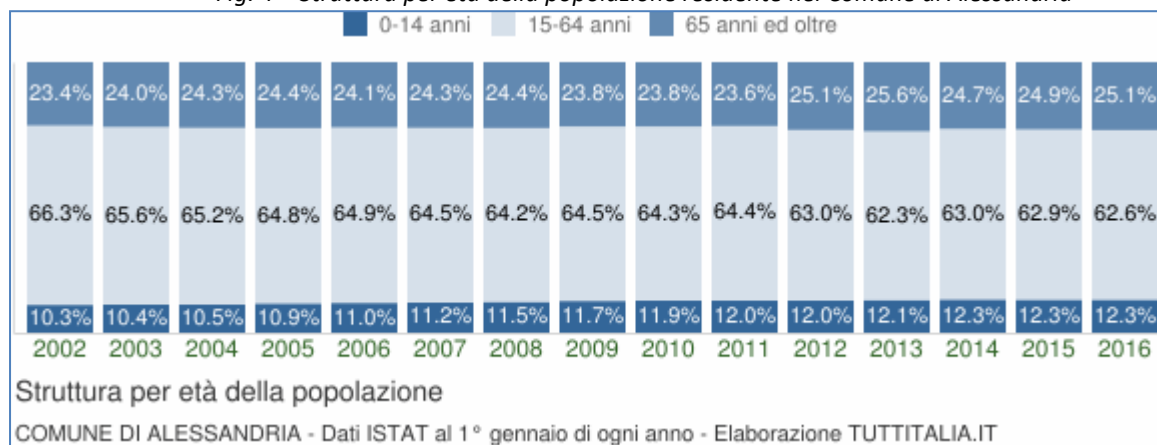


D'altro canto, anche il bilancio demografico nazionale relativo all'anno 2015 rivela un saldo naturale negativo<sup>3</sup>.

### Popolazione suddivisa per fasce di età

La suddivisione per fasce di età della popolazione (giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre), rivela una struttura di tipo regressivo, essendo la popolazione giovane minore di quella anziana. La serie storica mostra una composizione della popolazione abbastanza costante nel tempo (Fig. 4).

Fig. 4 – Struttura per età della popolazione residente nel Comune di Alessandria



L'incremento demografico dal 2002 al 2016, espresso in valori assoluti, come da tabella sottostante (Tab. 1), ha riguardato le fasce di età nella seguente misura: la popolazione compresa tra 0 e 14 anni è aumentata di 2.722 unità, la fascia 15-64 di 2.233 unità e gli over 65 di 3.558 unità, confermando un indice di vecchiaia decisamente superiore al dato regionale (204,9 versus 193,7). L'età media della popolazione nel 2016 è di 46,3 anni.

<sup>3</sup> Nel corso del 2015 sono nati 485.780 bambini (16.816 in meno rispetto all'anno precedente) e sono decedute 647.571 persone (49.207 in più rispetto all'anno precedente). Pertanto il saldo naturale è risultato negativo, pari a - 161.791 unità, con un valore che rappresenta il picco negativo dell'ultimo decennio.

Tab. 1 – Popolazione residente nel Comune di Alessandria per fasce di età tra il 2002 e il 2016

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	8.789	56.617	20.024	85.430	45,6
2016	11.511	58.850	23.582	93.943	46,3

La presenza consistente di residenti anziani condiziona l'andamento degli indici connessi agli aspetti socio-economici della città.

L'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) rileva che ad Alessandria nel 2016 ci sono 59,6 individui a carico ogni 100 che lavorano.

L'indice di ricambio della popolazione attiva, ovvero il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni), ad Alessandria nel 2016 è pari a 160,4. Poiché la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100, se ne deduce che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

L'indice di struttura della popolazione attiva offre un quadro sintetico del livello di invecchiamento della popolazione in età lavorativa rapportando le generazioni più vecchie ancora attive (40-64 anni) alle generazioni più giovani che saranno destinate a sostituirle (15-39 anni). Un valore contenuto dell'indice evidenzia una struttura per età più giovane della popolazione potenzialmente lavorativa e quindi maggiori possibilità di dinamismo e di adattamento al lavoro. Nel caso di Alessandria il dato è 145, con le inevitabili ricadute in termini di *performance* e qualità del lavoro.

## Popolazione immigrata

La componente straniera della popolazione residente in Piemonte al 31.01.2015 è di 422.027 persone di cui 196.931 maschi e 225.096 femmine. Su una popolazione complessiva di 4.404.246 persone, di cui 2.131.892 maschi e 2.272.354 femmine, gli stranieri rappresentano il 9,6%. La stessa fotografia scattata nel 2005 permetteva di rilevare una popolazione straniera pari al 5,3% sul totale della popolazione regionale.

Tra le province piemontesi Alessandria si colloca al terzo posto in termini di presenze: se nel 2005 su 100 residenti 5,6 erano stranieri, nel 2015 il dato raddoppia con 10,44 stranieri su 100 a fronte di una media regionale di 9,58.

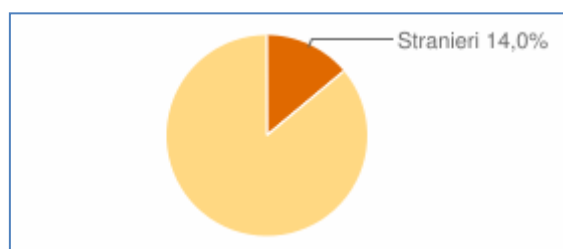
A livello locale, se si opera una distinzione per cittadinanza, si nota che il numero di cittadini stranieri residenti nel territorio del Comune di Alessandria registra un andamento tendenzialmente positivo (Fig. 5).

Fig. 5 – Andamento della popolazione con cittadinanza straniera nel Comune di Alessandria (2004-2016)



Nell'arco temporale tra il 2004 e il 2016 la popolazione straniera residente nel Comune di Alessandria è più che triplicata passando da 4.107 unità alle attuali 13.135 che rappresentano il 14,0% della popolazione residente (Fig. 6).

Fig. 6 – Popolazione straniera residente nel Comune di Alessandria al 31/12/2015



Inoltre, analizzando i dati, si può notare come il saldo totale (-20) della popolazione residente ad Alessandria nell'anno 2015 sia il risultato di una dinamica di popolazione che vede un saldo naturale negativo (-480) compensato da saldo migratorio positivo (+460). Ciò significa che l'aumento demografico è stato determinato dai cittadini stranieri avviando un importante processo di trasformazione socio-culturale.

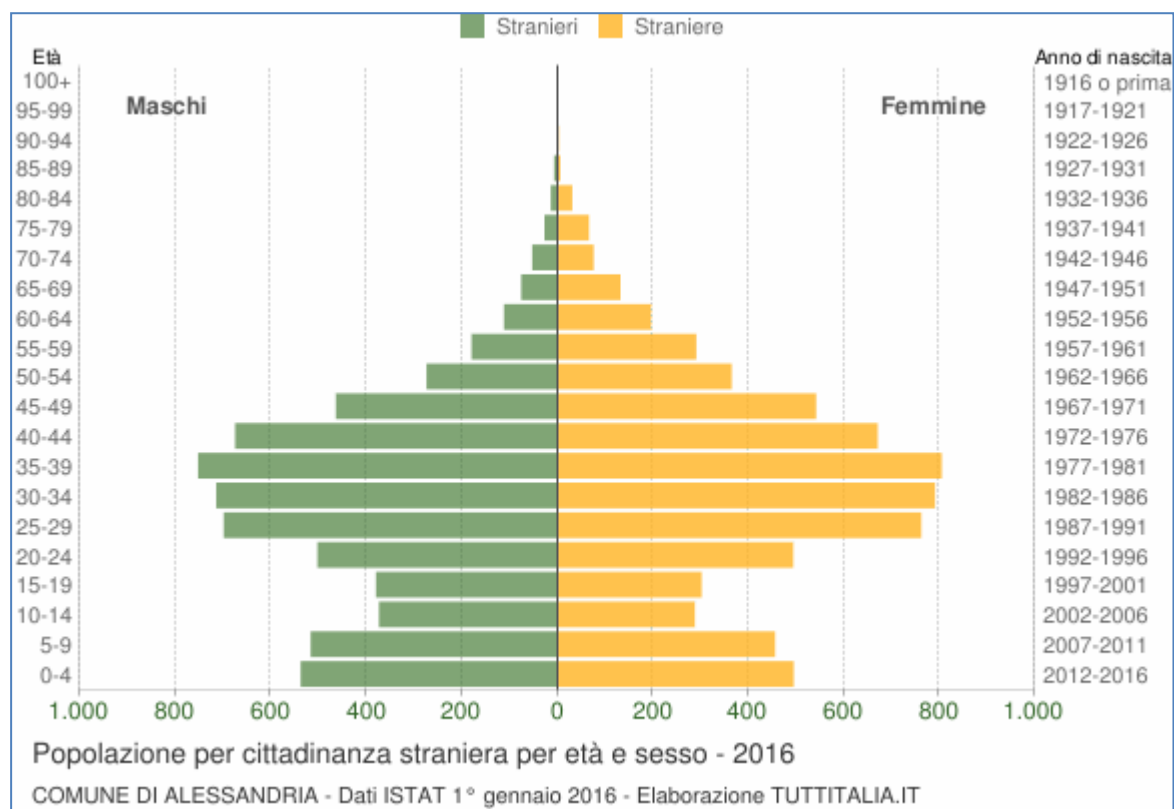
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 24,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (22,7%) e dal Marocco (18,3%) (Fig. 7).

Fig. 7 – Distribuzione per area geografica di provenienza degli stranieri residenti nel Comune di Alessandria



In basso (Fig. 8) è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente ad Alessandria per età e sesso al 31 dicembre 2015 su dati ISTAT. Si nota che la popolazione straniera è tendenzialmente giovane ed equamente distribuita tra maschi e femmine.

Fig. 8 – Popolazione straniera per città e sesso nel 2016



### Distribuzione territoriale della popolazione

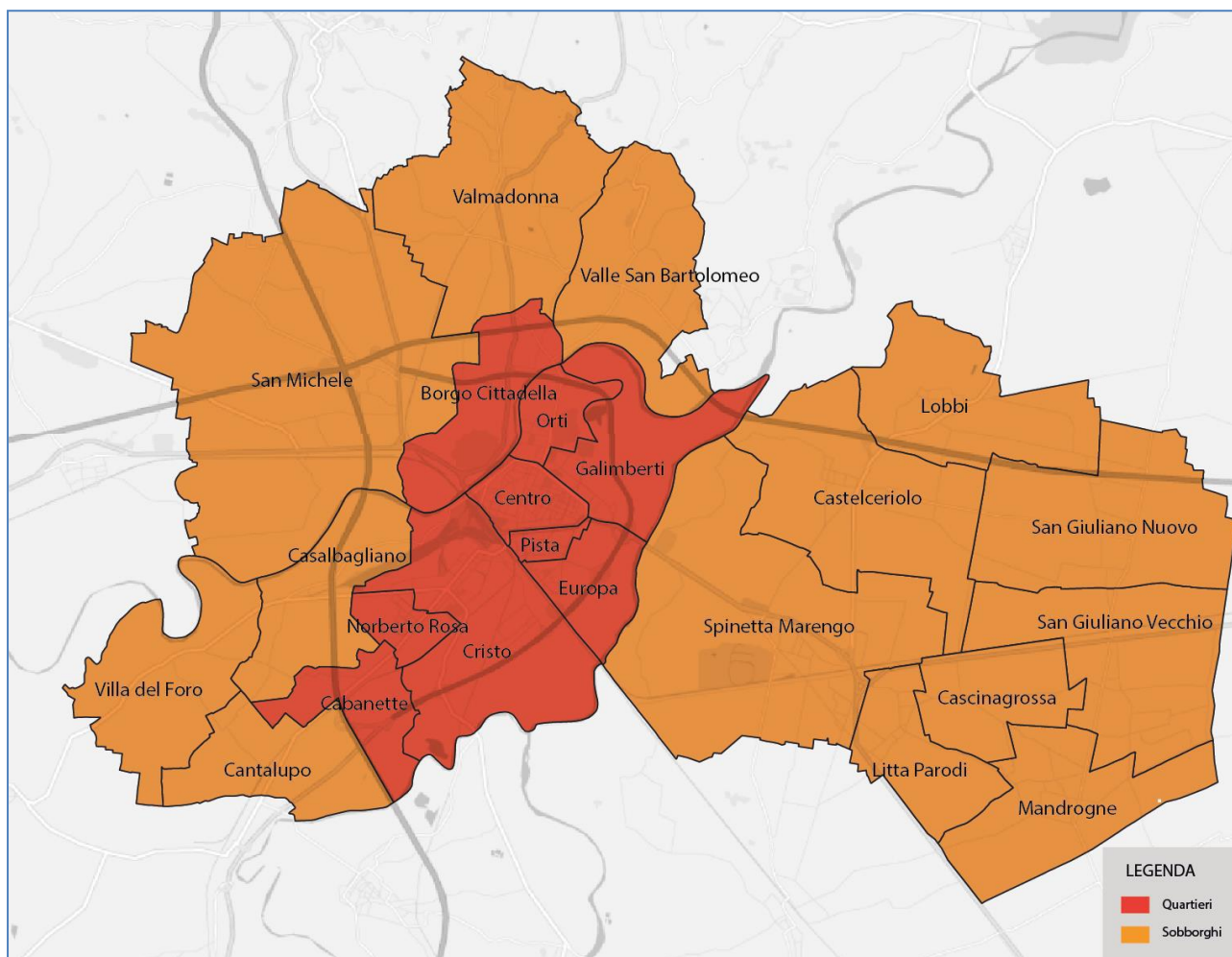
All'interno del perimetro di Alessandria coesistono insediamenti tipicamente urbani che caratterizzano la città in senso stretto e insediamenti agricoli e semi agricoli che si situano lungo la periferia.

La popolazione si concentra per circa il 73% nei quartieri della città "compatta" e per il restante 27% nei sobborghi (Fig. 8.1). I sobborghi si configurano come aree a bassa densità insediativa, fatta eccezione per Spinetta Marengo, che nell'ultimo anno ha raggiunto circa 7.200 abitanti, rappresentando un ambito territoriale di particolare rilevanza nel territorio alessandrino. I fenomeni di decentramento della popolazione sono stati controbilanciati dall'espansione demografica e da una tenuta dell'area più densa e consolidata della città.

L'andamento demografico presenta dunque nel suo insieme una dinamica positiva sia per i quartieri che per i sobborghi.

Tuttavia, per il quartiere "Borgo Cittadella" si è registrata nel periodo 2006-2015 una variazione percentuale negativa (-9.2%), con una diminuzione dei residenti da 752 a 683 unità (Fonte: Comune di Alessandria – PUMS).

Fig. 8.1 - Comune di Alessandria: quartieri e sobborghi (Fonte: Comune di Alessandria - PUMS)



## 1.2.3 Contesto economico

Nel 2015 la svolta nella dinamica congiunturale interessa l'insieme del territorio regionale, con variazioni positive della produzione in tutte le province anche se con dinamiche alquanto contenute. *La provincia di Alessandria presenta una buona ripresa della produzione industriale, il commercio estero in trend triennale di crescita con un saldo della bilancia commerciale positivo, un aumento degli occupati e una diminuzione del tasso di disoccupazione (Fig. 9).*

Fig. 9 – Economia provinciale alessandrina: confronto tra 2014 e 2015

L'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 2014 Il cubo di rubik degli indicatori				L'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 2015 Il cubo di rubik degli indicatori			
PROTESTI: -15%	VALORE AGGIUNTO: +0,66%	PRODUZIONE INDUSTRIALE: +0,7%	OCCUPAZIONE: -0,4%	PROTESTI: -16,3%	VALORE AGGIUNTO: +2,2%	PRODUZIONE INDUSTRIALE: +1,5%	OCCUPAZIONE: +3,2%
TASSO DISOCCUPAZIONE: 13,4%	CIG: -17%	PREZZI: +0,3	PROCEDURE CONCORSUALI: +9	TASSO DISOCCUPAZIONE: 11,5%	CIG: -15%	PREZZI: -0,1	PROCEDURE CONCORSUALI: +8,4%
DEPOSITI: +1,2%	PRESTITI: -2,2%	TURISMO: pres. totali -4,09% arrivi totali -2,14%	TASSO DI CRESCITA IMPRESE: -0,07%	DEPOSITI: +0,2%	PRESTITI: +0,4%	TURISMO: pres. totali +2,16% arrivi totali +0,75%	TASSO DI CRESCITA IMPRESE: -0,40%
EXPORT: -0,4%	SALDO BILANCIA COMMERCIALE: +2,09 mld	PROPENSIONE EXPORT: 48,1	APERTURA ALL'ESTERO: 76,7	EXPORT: +7,4%	SALDO BILANCIA COMMERCIALE: +2,2 mld	PROPENSIONE EXPORT: 53,8	APERTURA ALL'ESTERO: 86,2

### Produzione industriale

Per quanto riguarda Alessandria, l'andamento della produzione industriale nella provincia presenta andamenti alterni nel corso dell'anno: nel quarto trimestre 2015 ha registrato un +1,5% rispetto al quarto trimestre 2014, dato superiore alla media piemontese (+1%). «Confrontata con il contesto regionale, l'evoluzione dell'industria manifatturiera della provincia, risulta peraltro, nel corso della crisi, alquanto meno grave rispetto ad altre province: nel 2015, infatti, i livelli produttivi si attestano su valori inferiori di circa il 5,2% rispetto al 2007 (anno precedente l'inizio della crisi) a fronte di un divario di circa due volte più ampio per l'industria manifatturiera regionale nel suo insieme » (ISTAT, 2016).

### Mercato del lavoro

Sul versante del mercato del lavoro (Tab. 2), che già presentava segnali di allentamento delle tensioni nel 2014, nel 2015 si è registrata un'evoluzione molto favorevole con una crescita del numero di occupati del +3,2%, pari a 5.400 occupati in più (dato nazionale: +0,8%; dato regionale +1,5%), per un totale di 173.600 occupati, di cui il 43,8% è donna. L'andamento si deve alla prosecuzione di una tendenza espansiva dell'occupazione tanto nell'industria manifatturiera (+8,6%) quanto nelle costruzioni (+8,8%), a cui si è associata una ripresa dell'occupazione nel commercio (+5,8%). Continua, invece, la contrazione dell'occupazione agricola (-2,5%). Gli occupati uomini sono lievemente cresciuti (+0,4%), mentre le donne sono notevolmente aumentate (+6,9%). I lavoratori indipendenti sono diminuiti (-7,7%), mentre sono aumentati i lavoratori dipendenti (+7,5%).

Tab. 2 - Occupati per settore, sesso, posizione- Anno 2015 (dati in migliaia)

	Settore					Sesso		Posizione	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altri servizi	Maschi	Femmine	Dipendenti	Indipendenti
Alessandria	7,9	53,5	10,4	33,8	68	97,5	76,1	129,5	44,1

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati ISTAT

Il ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese alessandrine subisce una ulteriore contrazione, - 15% rispetto al 2014, soprattutto grazie alla riduzione della componente ordinaria, mentre si conferma anche nel 2015 una contenuta crescita della componente straordinaria. Il tasso di disoccupazione, che ha subito un'intensa crescita negli anni scorsi collocandosi al 13,4% nella media del 2014, nel 2015 subisce una sensibile diminuzione di circa due punti percentuali: ciononostante si colloca su un valore pari a 11,5%, superiore alla media regionale (10,2%).

### Export

Un +3,5% di variazione del fatturato totale colloca la provincia di Alessandria in prima posizione in Piemonte, mentre un +4,2% di variazione del fatturato estero la posiziona al terzo posto. Ancora in prima posizione, come variazione percentuale sugli ordinativi interni (+3,1%), mentre gli ordinativi esteri, con un dato di +2,4%, pongono Alessandria in sesta posizione. La domanda estera ha quindi manifestato un andamento favorevole, con un aumento del 7,4%, una valore superiore alla media regionale.

La dinamica favorevole dell'export nel 2015 fa guadagnare ad Alessandria il primato provinciale in Piemonte per il grado di apertura verso l'estero e per la propensione all'export. Le esportazioni hanno avuto dinamica simile sia in ambito comunitario che nel resto del mondo. In Europa si deve registrare una fortissima crescita nei confronti della Francia, mentre sul mercato tedesco gli scambi sono rimasti su valori dell'anno precedente come nel caso della Spagna, mentre sono risultati più dinamici nei confronti del Regno Unito. Sui mercati extraeuropei si constata una ripresa dei ricavi sul mercato svizzero (+12,4%) di gran lunga il primo mercato della provincia, con oltre il 20% dell'export dell'alessandrino. Segue una crescita analoga verso gli Usa e un andamento decisamente espansivo per il complesso delle economie asiatiche (ISTAT, 2016).

### Imprese

La consistenza numerica delle imprese ammonta a 44.432 nel 2015 con un tasso di crescita negativo rispetto al 2014, -0,40%. Il lieve calo delle imprese registra una sofferenza trasversale a tutti i settori, benché le società di capitali siano in crescita.

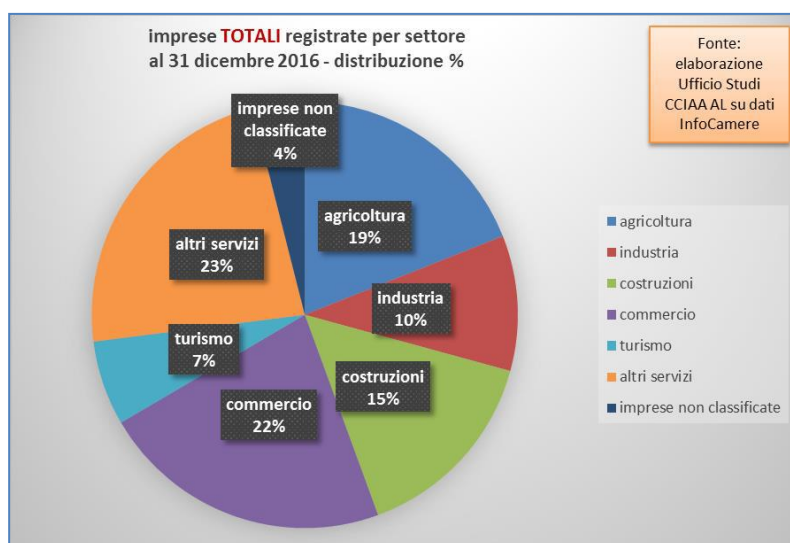
Nel dettaglio, la situazione è così riassumibile:

- Imprese artigiane: -2% rispetto al 2014: il settore delle costruzioni è quello più in crisi;
- Imprese femminili: sono 10.462 e rappresentano il 24% del totale delle imprese provinciali, collocando Alessandria in prima posizione rispetto al resto del Piemonte
- Imprese straniere: costituiscono il 9% del totale delle imprese e sono principalmente imprese individuali che operano nei settori costruzioni e commercio, i cui titolari sono nati in Marocco, Albania, Romania e Cina;
- Imprese giovanili (*under 35*): sono l'8,5% del totale delle imprese della provincia, in calo del 5,2% rispetto al 2014.

Il grafico che segue (Fig. 11) presenta la distribuzione delle imprese alessandrine per settori. Si nota una preponderanza delle imprese appartenenti alla categoria "altri servizi", laddove si intendono le attività di:

associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali, pubbliche amministrazioni<sup>4</sup>.

Fig.11 – Imprese totali registrate per settore al 31/12/2016 (distribuzione %)



A corollario e aggiornamento dei dati di cui sopra, si segnala inoltre che ad aprile 2016, 6 start-up innovative risultano iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro Imprese della Camera di Commercio di Alessandria. Questo colloca Alessandria quarta in Piemonte dopo Torino (275), Novara (34) e Cuneo (34), Biella (11). Settorialmente, 4 imprese appartengono all'industria/artigianato, una all'agricoltura, una agli altri servizi.

Altro dato interessante riferito al 2016 è che in provincia di Alessandria più di 1 impresa su 4 è artigiana: le imprese artigiane costituiscono infatti il 26,1% del totale delle imprese provinciali. Tuttavia il tasso di crescita è negativo (-2,01%): nel 2016 sono nate 799 nuove imprese artigiane e ne sono cessate 1.035.

Infine è opportuno evidenziare che nel 2016 in provincia di Alessandria sono nate 678 nuove imprese giovanili e ne sono cessate 345. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto positivo: +333 imprese, dato che porta a 3.573 lo stock di imprese giovanili registrate a fine dicembre 2016. Le 3.573 imprese giovanili rappresentano l'8,1% del totale imprese in provincia (43.901) e il 27,7% delle nuove attività. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un tasso di crescita rispetto al 2015 pari a +8,8%. Dall'analisi per classe di natura giuridica emerge come l'80% delle imprese giovanili sia impresa individuale. Dall'analisi dei dati per settore emerge il commercio quale prima appartenenza delle imprese under 35 (23%); seguono costruzioni (20%), agricoltura (11%), turismo (10%), industria (6%).

Il quadro che emerge propone diversi spunti positivi: crescono produzione e valore aggiunto, si riduce la cassa integrazione, le imprese sembrano più solide e capaci di agire sui mercati internazionali. Il saldo di imprese, però, è negativo, anche se leggermente. La maggior parte delle imprese sono artigiane, insieme all'interno del quale ci sono molte forme di auto occupazione, in genere, più che di vera attività imprenditoriale. La maggior parte delle imprese sta in un'area "altri servizi" che contiene organizzazioni molto diverse tra di loro e in genere con una limitata capacità di creare ricchezza o crescita. Anche le imprese giovanili sono realtà dietro alle quali ci sono storie molto diverse. Nel 2016, ad esempio, la maggiore quota di realtà di questo tipo è nata nel sud Italia; il nord est ha la quota più bassa. Sono quindi imprese che sovente sono create per ovviare all'assenza di lavoro più che in risposta ad una vocazione

<sup>4</sup> Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).



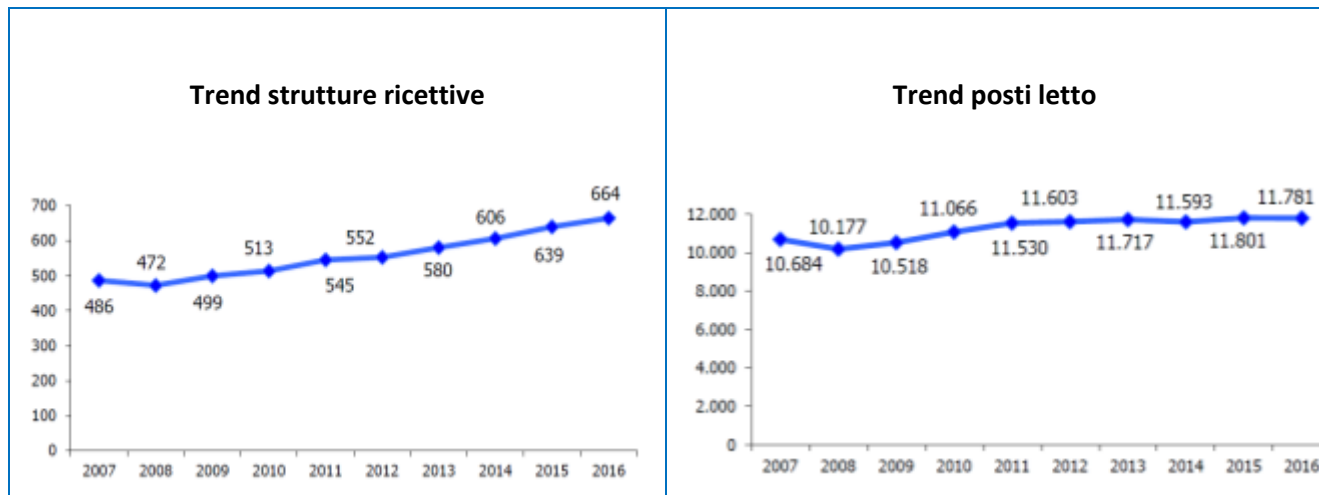
imprenditoriale. Da un lato quindi sembra che la crisi abbia selezionato le imprese: le più forti sono sopravvissute e si stanno riprendendo, ma con una limitata capacità di assumere personale. Chi non trova lavoro cerca soluzioni autonome la cui solidità e capacità di contribuire allo sviluppo del territorio è da testare e verificare. Si tratta, poi, appunto, di un possibile indicatore indiretto della difficoltà di trovare lavoro.

## 1.2.4 Contesto turistico

### Offerta turistica – strutture ricettive

Per quanto riguarda l'offerta ricettiva (Fig. 12), analizzando le serie storiche, si nota un andamento positivo, sia per le strutture che per i posti letto.

Fig. 12 - ATL Alessandria: offerta ricettiva (2007-2016)



D'altro canto la domanda turistica nell'arco di tempo considerato (2007-2016) ha registrato anch'essa un aumento. Confrontando il 2007 e il 2016 si rileva che la variazione assoluta di presenze sul territorio ammonta a 159.255 unità, con una variazione relativa pari al 29%. Analogo trend per gli arrivi che hanno visto un incremento assoluto rispetto al 2007 di 84.041 visitatori e un incremento percentuale del 35%.

Esaminando il dettaglio del Comune di Alessandria (Tab. 4), la situazione si presenta come segue:

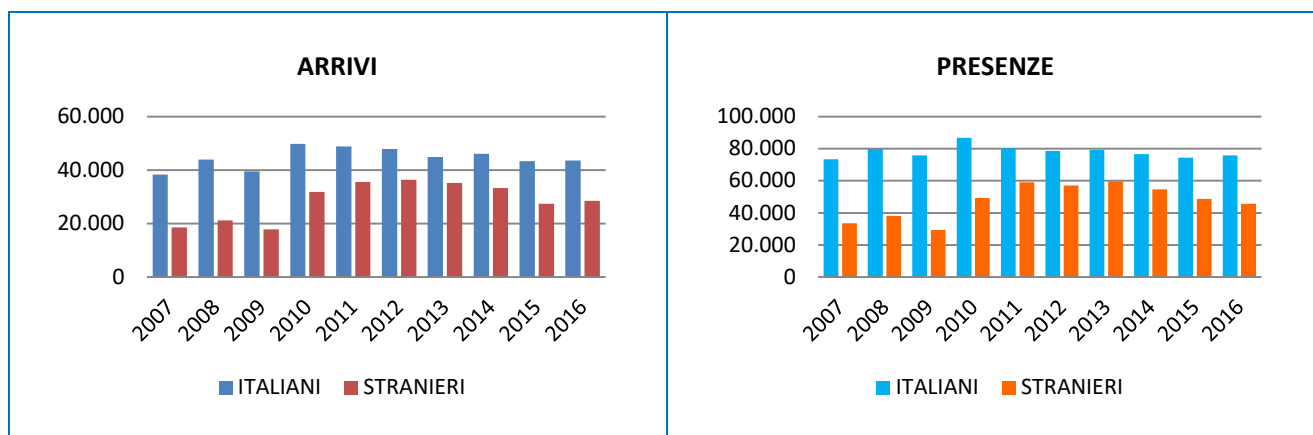
Tab. 4 - Movimenti turistici nel Comune di Alessandria

Anni	Esercizi	Letti	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		T.M.P. <sup>5</sup>
			Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
2007	22	1.373	38.350	73.476	18.536	33.460	56.886	106.936	1,88
2008	22	1.279	43.977	79.683	21.186	38.211	65.163	117.894	1,81
2009	23	1.287	39.528	75.785	17.818	29.386	57.346	105.171	1,83
2010	25	1.308	49.828	86.814	31.792	49.350	81.620	136.164	1,67
2011	27	1.336	48.855	80.204	35.583	59.128	84.438	139.332	1,65
2012	28	1.341	47.890	78.482	36.426	57.046	84.316	135.528	1,61
2013	29	1.317	44.887	79.124	35.182	59.638	80.069	138.762	1,73
2014	28	1.313	46.123	76.580	33.263	54.678	79.386	131.258	1,65
2015	29	1.318	43.331	74.417	27.405	48.686	70.736	123.103	1,74
2016	29	1.314	43.548	75.706	28.542	45.627	72.090	121.333	1,68

Dal lato dell'offerta, gli esercizi sono aumentati di 7 unità a fronte, tuttavia, di una perdita di 59 posti letto. L'andamento delle presenze e degli arrivi nell'arco del decennio è piuttosto discontinuo, con un gap tra italiani e stranieri in diminuzione (Fig. 13). Anche il tempo di permanenza sul territorio si riduce lievemente.

<sup>5</sup> T.M.P. = Tempo medio di permanenza (Totale Presenze / Totale Arrivi)

Fig. 13 - Presenze e arrivi di turisti italiani e stranieri nel Comune di Alessandria nel decennio 2007-2016

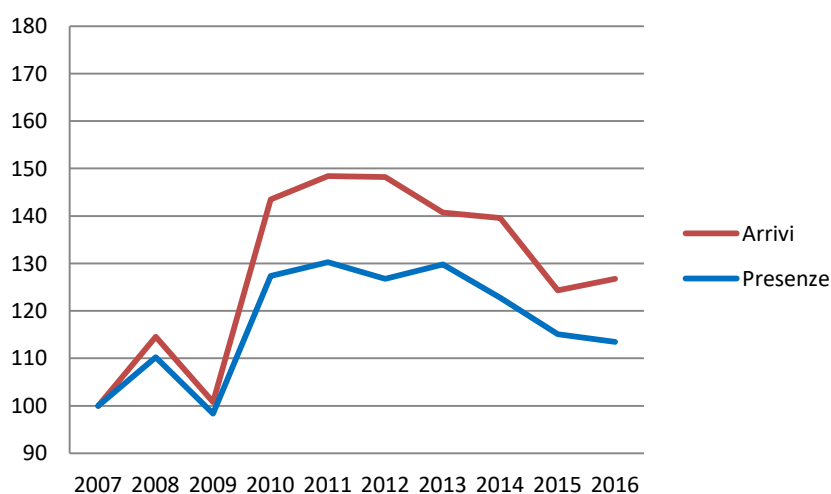


Analizzando più nel dettaglio i dati a disposizione (Tab. 5), si nota come i flussi turistici dal 2007 ad oggi siano complessivamente in aumento: in valori assoluti il saldo tra il 2007 e il 2016 in termini di presenze e arrivi è positivo. Tuttavia il trend evidenzia una flessione a partire dal 2013, solo in parte recuperata nel 2016 con un 2% in più negli arrivi rispetto al 2015 (Fig. 14).

Tab. 5 - Variazioni dei flussi turistici dal 2007 al 2016

Anni	ARRIVI				PRESENZE			
	N°	Variazione assoluta	Incremento percentuale	N° indice (2007=100)	N°	Variazione assoluta	Incremento percentuale	N° indice (2007=100)
2007	56.886			100	106.936			100
2008	65.163	8.277	15	115	117.894	10.958	10	110
2009	57.346	-7.817	-12	101	105.171	-12.723	-11	98
2010	81.620	24.274	42	143	136.164	30.993	29	127
2011	84.438	2.818	3	148	139.332	3.168	2	130
2012	84.316	-122	0	148	135.528	-3.804	-3	127
2013	80.069	-4.247	-5	141	138.762	3.234	2	130
2014	79.386	-683	-1	140	131.258	-7.504	-5	123
2015	70.736	-8.650	-11	124	123.103	-8.155	-6	115
2016	72.090	1.354	2	127	121.333	-1.770	-1	113

Fig. 14 - Arrivi e presenze nel Comune di Alessandria dal 2007 al 2016



L'impressione che si ricava dalle statistiche è che Alessandria non benefici appieno delle potenzialità che il territorio provinciale sta lentamente esprimendo con un'attività turistica in graduale, ma costante crescita.

Probabilmente le azioni di valorizzazione finora messe in campo per promuovere la città non sono state abbastanza incisive, sia nello stimolare la domanda, sia nel strutturare l'offerta. Accogliendo questa tesi, il ruolo della cultura quale motore di sviluppo turistico appare cruciale: il polo alessandrino potrebbe diventare il perno di una politica di *marketing* territoriale "di rete" e un importante attrattore "locale" dei visitatori che a vario titolo circolano nel Monferrato e in Piemonte.

### Domanda turistica – flussi

Nel 2016, in Piemonte, gli arrivi<sup>6</sup> di visitatori sono cresciuti del 2,67% rispetto a un anno prima e le presenze, che tengono conto dei giorni di pernottamento sul territorio, del 2,41%: in termini assoluti, si tratta di 4,8 milioni di turisti e 14,01 milioni di pernottamenti.

Per quanto riguarda il bacino dell'Agenzia Turistica Locale di Alessandria e provincia (Alexala) si è passati dai 312.737 arrivi del 2015 ai 323.136 del 2016 (+3,3%) e da 684.575 presenze a 709.640 (+3,7%). In sostanza, nell'alessandrino, i turisti non solo sono aumentati, ma si sono fermati anche per più tempo sul territorio. Non si tratta di una crescita vistosa, ma di una evoluzione certamente positiva che colloca la provincia di Alessandria al quarto posto per crescita turistica tra le 9 ATL piemontesi (Tab. 3).

Tab. 3 - Arrivi e presenze 2015-2016 suddivisi per ATL

Anno ATL	2015		2016		2016 vs 2015	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1 - ATL Turismo Torino e Provincia	2.253.428	6.673.770	2.310.948	6.813.655	2,6%	2,1%
4 - ATL di Biella	87.544	254.179	86.358	243.060	-1,4%	-4,4%
5 - ATL della Valsesia e di Vercelli	94.757	309.240	96.774	289.256	2,1%	-6,5%
6 - ATL del Distretto Turistico dei Laghi	1.008.087	3.351.043	1.022.631	3.471.079	1,4%	3,6%
7 - ATL di Novara	194.006	392.781	180.901	385.898	-6,8%	-1,8%
8 - ATL delle Langhe e del Roero	288.076	658.933	315.819	707.420	9,6%	7,4%
9 - ATL di Cuneo	325.169	1.036.431	337.754	1.042.371	3,9%	0,6%
10 - ATL di Alessandria	312.737	684.575	323.136	709.640	3,3%	3,7%
11 - ATL di Asti	132.734	320.888	147.668	348.790	11,3%	8,7%
<b>Totale</b>	<b>4.696.538</b>	<b>13.681.840</b>	<b>4.821.989</b>	<b>14.011.169</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,4%</b>

Il 38% delle presenze sul territorio alessandrino nel 2016 proviene dall'estero, per un totale di 272.117 turisti stranieri, di matrice prevalentemente europea: Germania (38.335), Francia (31.008), Svizzera e Liechtenstein (30.674), Paesi Bassi (30.501) e Regno Unito (12.247). Rapporto analogo si verifica per quanto riguarda gli arrivi, la cui componente estera rappresenta il 39% per un totale di 126.656 turisti, con una certa preponderanza di francesi (20.337), tedeschi (16.744) e svizzeri (16.029). Il tasso di internazionalità della provincia si attesta quindi intorno al 39%, dimostrando come la presenza straniera rappresenti una notevole quota del mercato turistico locale.

La città ha una grande voglia di turismo. In una indagine sul futuro del territorio svolta dal giornale La stampa, a fine 2016, il turismo era tra le attività più evocate, molto a sorpresa, visto il passato industriale. Altri segnali dimostrano l'interesse della zona per il turismo (ad esempio le discussioni all'interno del Tavolo sul III valico che ha creato un gruppo di lavoro sul tema). La zona ha anche molte potenzialità. Tra queste va segnalato l'outlet di Serravalle, capace di attirare ogni anno circa cinque milioni di visitatori, tutti potenziali turisti. Questi turisti andrebbero trattenuti, comunicando nel modo giusto quello che potrebbero trovare nella zona.

In generale manca, sembra, una cultura del turismo, che comprende la capacità di accogliere e soprattutto quella di comunicare (basta fare una ricognizione sulla presenza della città o della provincia sui social media per rendersene conto). Come per altre zone in Italia non a primaria vocazione turistica, inoltre, molti operatori svolgono in maniera primaria altre attività; il tempo, le competenze specifiche e anche lo sforzo dedicato al turismo sono quindi limitati. Per incrementare i flussi turistici servono investimenti e formazione.

<sup>6</sup> Gli arrivi sono i turisti registrati nelle strutture recettive al momento dell'arrivo, mentre le presenze sono date dal numero di pernottamenti.

## 1.2.5 Contesto culturale

### Patrimonio architettonico

#### Il Medioevo

Ricca di tracce storiche, Alessandria poco conserva dei borghi preesistenti la fondazione, rimodellati dall'insediamento urbano condizionato dai due fiumi Bormida e Tanaro. Fondata ufficialmente, secondo la tradizione, il 3 maggio 1168, Alessandria assume il suo nome in onore di Papa Alessandro III, fiero oppositore dell'Imperatore Federico Barbarossa e sostenitore della Lega Lombarda. La città, per la sua collocazione geografica, nasce (si connota) come fortezza antimperiale ai confini del Marchesato del Monferrato, allora alleato del Barbarossa. Nel 1174, Alessandria subisce l'attacco delle forze imperiali: dopo un lungo assedio, un anno dopo gli uomini del Barbarossa si arrendono. La tradizione vuole che a salvare la città sia stato l'astuto stratagemma ideato da Gagliaudo. Il motto della città, come riportato dallo Stemma comunale, è *“Deprimit elatos, levat Alexandria stratos”*: **Alessandria umilia i superbi ed esalta gli umili.**

Una passeggiata per le vie del centro è sufficiente per cogliere i segni della storia incisi sul volto della città. Nel centro si trovano i resti del **Palatium Vetus**, la più antica sede del governo cittadino, affacciato su Piazza della Libertà e un tempo fronteggiato dal Duomo medievale, raso al suolo da Napoleone.

Nata come città militare, il borgo Rovereto ne costituisce il cuore antico, come testimonia la chiesa di Santa Maria di Castello, le cui origini risalgono al IX secolo. È in età medievale che la città diviene sede di importanti ordini religiosi, ai quali si deve l'edificazione delle **chiese di San Francesco, di Santa Maria del Carmine** e del Duomo di San Pietro (fatto abbattere da Napoleone Bonaparte nel 1803). Rilevante la presenza in città del Movimento degli Umiliati che introduce nuove tecniche per la lavorazione dei tessuti, della lana in particolare. Di tale presenza è testimonianza la **Casa degli Umiliati**, che conserva resti significativi dei laboratori medievali e un'ampia sala per le attività manifatturiere nota come **Tinaio degli Umiliati**. Dagli inizi del Trecento, la città si pone sotto la protezione dei Visconti di Milano per poi passare agli Sforza a metà del XV secolo.

#### Il Cinque e Seicento

Più volte vittima delle invasioni francesi, a partire dal 1535 e per tutto il XVII secolo cade sotto il dominio spagnolo. Diviene uno dei più importanti snodi commerciali tra Genova e Lombardia. Consistenti tracce del dominio spagnolo rimangono in alcuni interni di chiese e palazzi: le terracotte e la statua policroma in legno in **Santa Maria di Castello**, alcuni sovrapporta di Palazzo Cuttica, i dipinti del Caccia in Cattedrale, i corali di Pio V conservati al Museo Civico. Unico edificio spagnolo rimasto, la piccola chiesa della Beata Vergine del Monserrato, eretta dalla “spagnola pietà” del governatore Matheo de Otanez.

#### Il Settecento

Alessandria diventa nel settecento una provincia del Regno sabauda. Per la città inizia un nuovo periodo storico, che si concluderà con il raggiungimento dell'unità nazionale. Vittorio Amedeo II inizia nei suoi confronti una politica che verrà seguita anche dai suoi successori, caratterizzata dalla marcata connotazione della funzione difensiva e militare. L'edificazione della Cittadella, piazzaforte costruita secondo i più aggiornati canoni dell'ingegneria militare per la difesa della città e del regno, comportò la distruzione dell'intero quartiere Bergoglio e il trasferimento, nel centro cittadino, delle sedi nobiliari ed ecclesiastiche.

In pochi decenni cambia completamente il volto della città. E' proprio in questo periodo che si definisce l'ossatura monumentale da cui la città trae la sua fisionomia attuale. Protagonista di questa stagione edilizia pubblica è l'architetto Giuseppe Caselli al quale vengono affidati dal Comune numerosi progetti, tra cui la costruzione dell'ospedale, delle carceri, dei pubblici macelli, dell'edificio della fiera e del palazzo civico con annesso teatro. A questo periodo risale la costruzione di alcune delle più belle dimore nobiliari alessandrine tra cui spiccano Palazzo Ghilini, sede della Prefettura e della Provincia Progettato nel 1732 presenta una significativa successione di due atrii (il primo ottagonale) e splendidi saloni a tenaglia. Sul fianco di Palazzo Ghilini sorge **Palazzo Cuttica di Cassine** (sede del Conservatorio musicale), con due balconi di facciata sorretti da telamoni e un piano nobile di gusto rococò con dipinti settecenteschi, impreziosito da importanti specchiere e sovrapporte coeve; Palazzo Cuttica ospita anche la fototeca civica e uno splendido

allestimento museale, parte del Sistema dei Musei Civici, una rete costituita da diverse realtà museali pubbliche e private, distinte per sedi e tipologia.

## L'Ottocento

L'intero Piemonte è preda delle mire espansionistiche di Napoleone Bonaparte. A seguito della Battaglia di Marengo (14 giugno 1800), Alessandria è annessa alla Francia. Conquistata dagli Austriaci nel 1814, Alessandria è restituita ai Savoia ed entra a far parte del Regno di Sardegna.

In epoca Risorgimentale, la città è un vivace centro liberale: Santorre di Santarosa dà il via alla stagione dei moti del marzo 1821 e, nel 1833, Andrea Vochieri, che come tanti alessandrini aveva aderito alla Giovine Italia di Mazzini, è condannato alla pena capitale. Alla fine dell'Ottocento, Alessandria è un punto nevralgico del mercato italiano: situata al centro del triangolo Torino–Milano–Genova, raggiunta dalle ferrovie, dall'introduzione del telegrafo e dell'illuminazione a gas, la città conosce un forte incremento demografico e un importante sviluppo industriale, grazie ad imprese ancora oggi attive, come Cosmetici Paglieri e Borsalino. Ad Antonio Rossetti e Ludovico Straneo il compito di progettare l'espansione urbana di una città che si popola: occorrono gli spazi di aggregazione tipici della Belle Epoque di cui sono espressione **Galleria Guerci, Piazzetta della Lega Lombarda e Piazza Garibaldi** “la più bella della città” cui si affianca la **Cattedrale di San Pietro**, che conserva un campanile secondo in altezza solo al Torrazzo di Cremona e sorge sul luogo di un edificio costruito in stile gotico lombardo abbattuto nel 1803 per esigenze militari da Napoleone Bonaparte.

## Il Novecento

Gli anni Trenta sono caratterizzati dal proficuo rapporto tra l'architetto milanese Ignazio Gardella e il suo committente Teresio Borsalino, proprietario dell'omonima fabbrica di cappelli. Ignazio Gardella progetta e realizza in Alessandria alcune delle più importanti espressioni del Razionalismo italiano: **la Casa madre Istituto Divina Provvidenza** e, soprattutto, **il Dispensario antitubercolare**, capolavoro razionalista e insieme suo primo superamento. Realizzati da Ignazio Gardella, o su un suo progetto, anche la Casa di Riposo Borsalino, **la casa per impiegati Borsalino** e la **Taglieria del pelo Borsalino**. Espressione del razionalismo romano è invece il **Palazzo delle Poste e Telegrafi di piazza Libertà**, la cui facciata “nuda e muta” è arricchita dai preziosi mosaici di Gino Severini che, con accenti futuristici e cubisti, realisti e astratti, illustrano l'evoluzione della posta e del telegrafo con la loro diffusione nel mondo.

## Patrimonio museale

### Museo del Cappello Borsalino

Borsalino è stile da più di 150 anni. L'azienda alessandrina del cappello è oggi un prestigioso marchio sinonimo di made in Italy nel mondo e fiore all'occhiello per la città di Alessandria, così intimamente legata alla storia della produzione Borsalino. Situato nella storica Sala Campioni del Palazzo Borsalino, il museo, omaggio alla sapiente arte manifatturiera, ospita i campioni di tutti i copricapo prodotti dallo stabilimento a partire dal 1857, anno di fondazione, sino ai giorni nostri. Circa 2000 cappelli delle più diverse fogge, scelti tra i più significativi della produzione e del patrimonio estetico e culturale dell'azienda, prendono posto negli storici armadi disegnati da Arnaldo Gardella. Ogni sezione espositiva è introdotta da un video didattico mentre le postazioni multimediali consentono di approfondire i temi trattati lungo il percorso. Periodicamente, il museo organizza mostre temporanee ed eventi, edita pubblicazioni per valorizzare la storia della Borsalino e promuovere cultura d'impresa, fenomeni artistici, costume e moda della cultura contemporanea. Il Museo del Cappello Borsalino è associato a Museimpresa, l'Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa nata nel 2001 e promossa da Assolombarda e Confindustria.

### Museo etnografico della Gambarina

É un museo da vivere per *rivivere*.

All'interno di una settecentesca caserma restaurata, il *C'era una Volta* ricrea ambienti e situazioni pubblici e privati della società contadina fra Ottocento e Novecento: la nascita, i giochi, la scuola, la cucina, la camera da letto, la stanza del corredo, le nozze.

Una sezione è dedicata alle due guerre mondiali. Un'altra, dedicata alle arti e ai mestieri, ci conduce all'interno di laboratori artigiani e attraverso le fasi della produzione agricola.

Al piano superiore, è permanente una mostra di modelli di Cartafronza, l'arte di piegare la carta meglio conosciuta come origami.

### **Teatro delle Scienze**

È un delicato scrigno naturale in centro città. All'ingresso, un video introduttivo descrive origine ed evoluzione del pianeta Terra. La prima ala dell'area espositiva consente un suggestivo viaggio all'interno della Terra tra campioni di rocce, minerali e fossili da osservare e toccare, e spettacolari eruzioni vulcaniche.

Al centro della sala naturalistica, un modello in scala ricostruisce l'ambiente fluviale del territorio alessandrino mentre all'interno di un cilindro trasparente sono esposti esemplari di farfalle provenienti da tutto il mondo. Innovativo è il progetto eco-acustico che, lungo il percorso, riproduce i suoni della natura di un ciclo circadiano, registrato e prodotto in esclusiva per il Museo di Scienze Naturali di Alessandria

La sezione espositiva comprende collezioni: paleontologiche, mineralogiche, ornitologiche, entomologiche.

La vetrina ornitologica, in fondo alla sala, ricrea gli ambienti del giorno e della notte, collocando gli esemplari nei rispettivi habitat naturali.

Sono attivi laboratori didattici per le scuole.

Il Teatro delle Scienze ospita il Laboratorio di Astronomia. Sotto la cupola del Planetario, animazioni e immagini multimediali riproducono una volta celeste di 6500 stelle, avvolgendo il visitatore nella magia dell'Universo. Questo sistema digitale di videoproiezione multimediale, dotato di un'ottica innovativa, consente di:

- riconoscere le costellazioni visibili nei vari periodi dell'anno
- comprendere moti e cicli celesti
- localizzare oggetti con binocoli e telescopi
- approfondire argomenti complessi come l'evoluzione stellare e galattica

Il Planetario è un formidabile strumento didattico che permette di:

- raccontare gli antichi miti legati alle costellazioni
- mostrare i movimenti dei corpi celesti
- esplorare pianeti e galassie

### **Sale d'Arte**

Rinnovato in arredi e in strutture espositive, il percorso museale propone alcune delle più importanti opere e oggetti d'arte appartenenti alle collezioni del Museo e della Pinacoteca civica.

Le sale sono divise in quattro sezioni espositive:

**Il Medioevo e la civiltà comunale** offre una riflessione sull'identità civica della città e delle sue radici, ed ospita lo splendido ciclo di affreschi ispirati alle storie di Artù dedicata provenienti dalla Torre Pio V di Frugarolo, eseguito fra il 1391 e il 1402 da un artista vicino alla corte viscontea di Pavia.

- **L'Ottocento**, rivisitato attraverso il fascino e la luce della pittura di Giovanni Migliara
- **Il Novecento**, visto attraverso l'opera dell'alessandrino Alberto Caffassi
- L'ultima sala ospita le **mostre temporanee**

L'incremento delle collezioni museali, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, è la testimonianza dello stretto legame tra città e istituzione museale: le Sale d'arte sono il centro dell'informazione culturale alessandrina, ma anche luogo della memoria e della valorizzazione del presente

### **Palazzo Cuttica di Cassine**

Situato nel cuore settecentesco della città, Palazzo Cuttica di Cassine, il percorso museale propone una selezione di opere e oggetti d'arte provenienti in prevalenza dall'area alessandrina.

Nella prima sala, due arazzi di **manifattura fiamminga** del XVII secolo accolgono i visitatori.

A seguire, la **collezione archeologica di età pre-romana e romana** di Cesare Di Negro Carpani: acquisita di recente, è frutto di una intensa attività di collezionismo ottocentesco; per le sue caratteristiche storico-archeologiche, è di particolare importanza nel quadro delle attuali conoscenze della preistoria e storia antica dell'area alessandrina e tortonese.

Le restanti sale accolgono:

- i paramenti sacri e la preziosa raccolta di corali miniati commissionati da Papa Pio V, al secolo Antonio Michele Ghislieri, unico Papa piemontese, in occasione della costruzione del convento domenicano di Santa Croce e Ognissanti a Bosco Marengo
- opere dedicate a Napoleone Bonaparte e alla battaglia di Marengo
- alcune importanti opere di pittura sacra piemontese del '500 e '600 come l'affascinante polittico dell'Incoronazione della Vergine, opera di Gandolfino da Roreto

### **Museo del Fiume**

A seguito dei drammatici eventi alluvionali del novembre 1994, i volontari del Gruppo di Lavoro Alessandria Nord, costituitosi nella primavera del 1995, organizzano le attività del Museo del Fiume per promuovere l'impegno civile, la sensibilizzazione, l'approfondimento, la ricerca, la documentazione e la divulgazione in materia di tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali.

Presso la sede sono disponibili materiali: bibliografici, iconografici, normativi, fotografici, audiovisivi e documentari.

Gli operatori del Museo: promuovono e realizzano itinerari guidati di visita ai fiumi alessandrini, realizzano incontri e cicli di conferenze sui temi della tutela idrogeologica e del recupero della memoria storica, attuano il monitoraggio permanente degli ambiti fluviali dell'Alessandrino e dello stato di avanzamento dei lavori di messa in sicurezza dei fiumi, promuovono pubblicazioni e realizzano mostre e proiezioni sull'ecosistema fluviale.

### **Museo del Ferro**

Il Museo del Ferro nasce per iniziativa privata nelle sale poste nell'ottocentesca ex casa Lodigiani, sita nel centro storico di Alessandria. Le collezioni del museo comprendono incisioni su lastra, armi bianche, scudi e alabarde, chiavi in grande formato, colonne e catene ornamentali, giocattoli in latta, oggetti di industrial design. Tutti i manufatti sono realizzati secondo metodologie tradizionali nel pieno rispetto dell'antica arte fabbrile. Al primo piano è posta la biblioteca che conserva testi, video, tesi di laurea, documenti, fotografie. Il Museo del Ferro opera in costante collaborazione con gli enti pubblici e privati, le associazioni, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, le fondazioni bancarie, nell'ottica del costante rinnovamento nel campo dell'offerta culturale ed artistica.

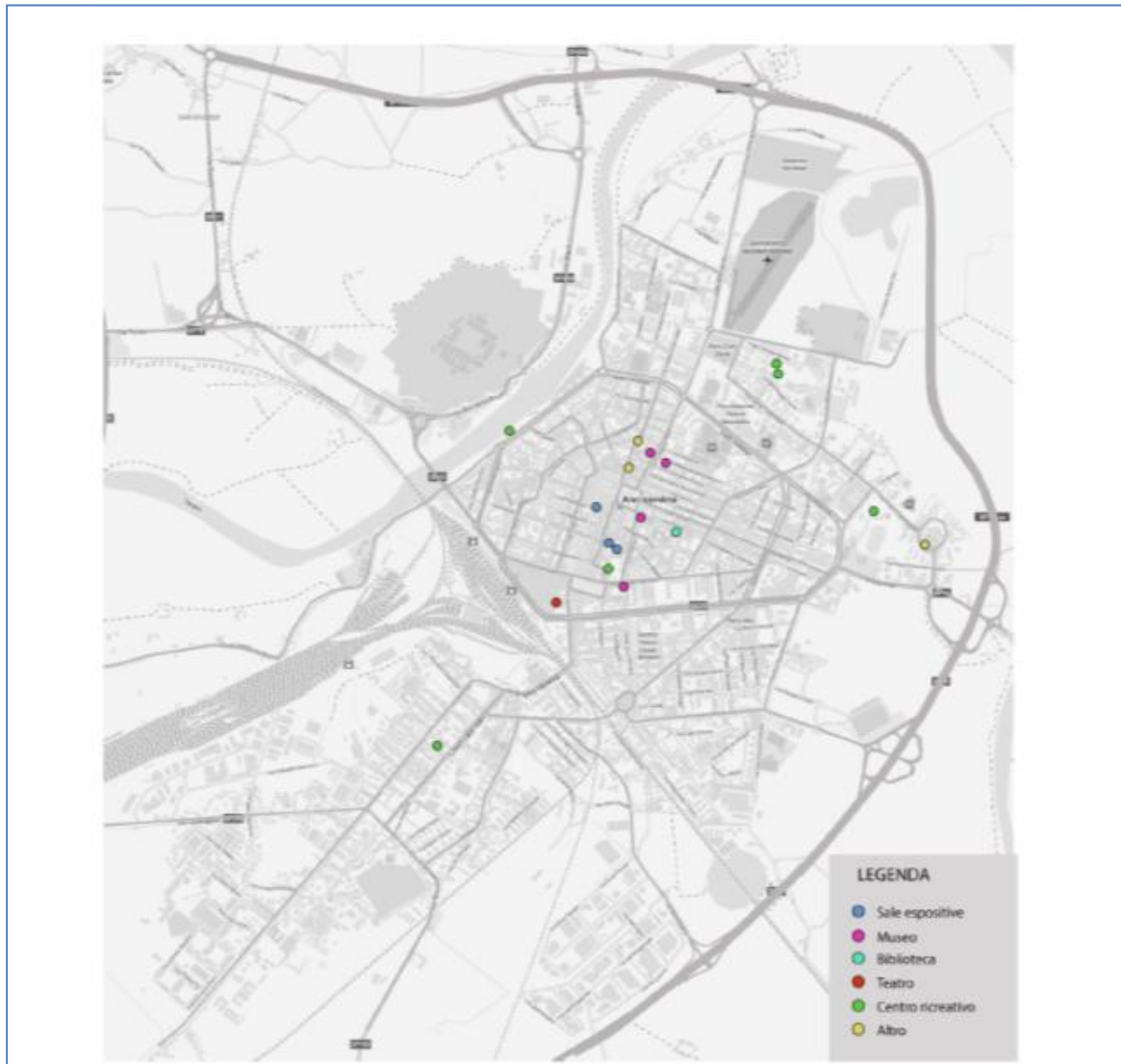
### **Marengo Museum**

A pochi km dalla città, il sobborgo di Marengo è teatro il 14 giugno 1800 della vittoria di Napoleone che segna il passaggio del Piemonte alla dominazione francese. Il luogo, che dà anche nome a una moneta aurea e a molte ricette, è una fondamentale meta per i cultori di Bonaparte. In memoria dell'evento fu costruita da un estimatore una villa neoclassica a metà '800, recentemente ristrutturata, che ospita il museo napoleonico.

Il Marengo Museum racconta la storia della campagna d'Italia del 1800 e della battaglia di Marengo analizzandone la cause, gli sviluppi e le conseguenze e riconosce l'importanza assunta dalla inestricabile connessione esistente fra storia, mito e leggenda di Marengo e ne fa la cifra narrativa fondamentale intorno alla quale costruire il percorso museale.



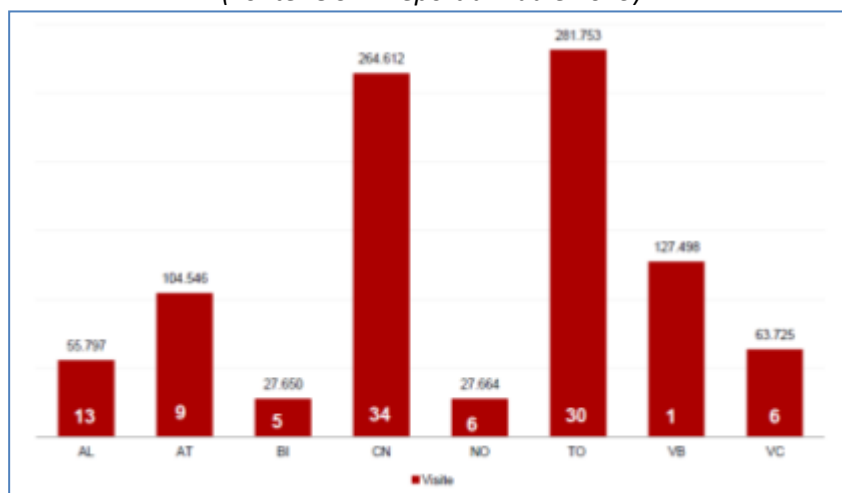
Fig. 15 - Localizzazione dei servizi culturali e ricreativi (Fonte: PUMS)



## Visite al sistema museale cittadino

Nel 2015 la provincia di Alessandria si colloca al 6° posto tra le 8 province piemontesi per affluenza di visitatori ai siti museali e culturali (Fig. 16). Il dato non è incoraggiante, soprattutto se si considera che il monitoraggio dell'Alessandrino è avvenuto su 13 luoghi culturali contro i 9 di Asti, i 6 di Vercelli e l'unico del Verbano. Ciò significa che, nonostante l'offerta culturale nella provincia di Alessandria sia più variegata e diffusa rispetto ad altri territori, le *performance* in termini di visitatori sono alquanto deludenti.

Fig. 16 - Numero di musei e beni culturali e visite complessive nelle province piemontesi nel 2015  
(Fonte: OCP - Report annuale 2015)



Analizzando i dati riportati nella tabella sottostante (Tab. 6), si rileva un *trend* negativo nel triennio 2013-2015 con una perdita di complessiva di utenza culturale a livello provinciale di 19.663 unità.

Focalizzando l'attenzione sulla città di Alessandria, tuttavia, si assiste ad un recupero di visitatori che tra il 2013 e il 2015 aumentano di 3.772 unità, a fronte, probabilmente, di una rinnovata attenzione delle istituzioni nei confronti della cultura, nonostante le forti contrazioni della spesa pubblica per il settore (Tab. 7) determinate dalla congiuntura economica avversa unitamente al dissesto finanziario del Comune.

Nel 2015 il sistema museale alessandrino attrae 18.883 visitatori, ovvero circa il 34% della domanda provinciale complessiva. Questo dato fa supporre che un rilancio di Alessandria quale polo culturale di eccellenza attraverso il recupero della Cittadella possa essere funzionale non solo alla rivitalizzazione del circuito museale cittadino, ma anche alla promozione culturale della provincia in generale. Le statistiche suggeriscono infatti che la vocazione policentrica del territorio alessandrino debba essere mitigata e coordinata da una regia del comune capoluogo per poter produrre risultati apprezzabili in termini di domanda culturale.

Tab. 6 – Visite ai musei e beni culturali in provincia di Alessandria (2013-2015) – (Fonte: OCP - Report annuale 2015)

PROV	COMUNE	MUSEO	2013	2014	2015	VARIAZIONE %	
						2014-2013	2015-2014
AL	Acqui Terme	Museo Civico Archeologico	2.359	4.345	4.331	84,2%	-0,3%
AL	Alessandria	Antiquarium Forum Fulvi	np	np	np	-	-
AL	Alessandria	Museo del Cappello Borsalino	1.015	1.173	2.129	15,8%	81,5%
AL	Alessandria	Museo Etnografico "C'era una volta"	10.581	13.396	10.652	26,8%	-20,5%
AL	Alessandria	Museo Marengo	np	np	1.514	-	-
AL	Alessandria	Palazzo Cuttica	1.993	706	1.488	-64,6%	110,8%
AL	Alessandria	Sale d'Arte	819	934	1.426	14,0%	52,7%
AL	Alessandria	Teatro delle Scienze	703	235	1.674	-66,6%	612,3%
AL	Casale Monferrato	Museo Civico di Casale Monf. to	4.030	4.585	3.496	13,8%	-23,8%
AL	Casale Monferrato	Museo d'Arte e Storia Ebraica	16.970	17.267	14.098	1,8%	-18,4%
AL	Conzano	Villa Vidua	np	np	np	-	-
AL	Gavi	Forte di Gavi	7.499	7.028	5.638	-6,3%	-19,8%
AL	Novi Ligure	Museo dei Campionissimi	3.268	2.936	1.856	-10,2%	-36,8%
AL	Ovada	Museo Paleontologico "Giulio Maini"	1.439	1.156	1.990	-10,7%	72,1%
AL	Rocca Grimalda	Museo della Maschera	7.241	np	np	-	-
AL	Serralunga di Crea	Sacro Monte di Crea	np	56	np	-	-
AL	Tortona	Pinacoteca - Tortona	11.000	np	np	-	-
AL	Volpedo	Studio Pellizza da Volpedo	6.543	4.275	5.505	-34,7%	28,8%
<b>Totale provincia Alessandria</b>			<b>75.460</b>	<b>58.092</b>	<b>55.797</b>		

Tab. 7 – Spesa dei Comuni piemontesi Anni 2012-2014 (valori in euro) – Fonte (OCP – Relazione annuale 2015)

PR	COMUNE	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHIE			ATTIVITA' CULTURALI			TOTALE			VARIAZIONE %	
		2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012-2013	2014-2013
AL	Alessandria	473.034	392.088	392.398	1.016.061	417.745	392.398	1.489.095	809.833	784.797	-45,6	-3,1
	Altri Comuni	2.121.674	2.286.853	2.028.225	1.627.658	1.843.506	1.841.747	3.749.331	4.130.359	3.869.972	10,2	-6,3
	<b>Totale</b>	<b>2.594.707</b>	<b>2.678.941</b>	<b>2.420.623</b>	<b>2.643.719</b>	<b>2.261.252</b>	<b>2.234.145</b>	<b>3.749.331</b>	<b>4.940.192</b>	<b>4.654.768</b>	<b>31,8</b>	<b>-5,8</b>
AT	Asti	596.905	620.790	662.328	2.001.919	1.862.098	2.211.016	2.598.824	2.482.888	2.873.344	-4,5	15,7
	<b>Totale</b>	<b>596.905</b>	<b>620.790</b>	<b>662.328</b>	<b>2.001.919</b>	<b>1.862.098</b>	<b>2.211.016</b>	<b>2.598.824</b>	<b>2.482.888</b>	<b>2.873.344</b>	<b>-4,5</b>	<b>15,7</b>
BI	Biella	3.143.488	968.503	2.547.124	535.124	1.096.261	1.143.089	3.678.612	2.064.763	3.690.213	-43,9	78,7
	<b>Totale</b>	<b>3.143.488</b>	<b>968.503</b>	<b>2.547.124</b>	<b>535.124</b>	<b>1.096.261</b>	<b>1.143.089</b>	<b>3.678.612</b>	<b>2.064.763</b>	<b>3.690.213</b>	<b>-43,9</b>	<b>78,7</b>
CN	Cuneo	1.906.132	1.589.933	1.574.086	890.160	795.171	770.969	2.796.292	2.385.104	2.345.055	-14,7	-1,7
	Altri Comuni	2.949.511	2.910.280	2.738.820	4.783.066	4.788.275	4.729.739	7.732.577	7.698.555	7.468.559	-0,4	-3,0
	<b>Totale</b>	<b>4.855.643</b>	<b>4.500.213</b>	<b>4.312.906</b>	<b>5.673.226</b>	<b>5.583.446</b>	<b>5.500.708</b>	<b>10.528.868</b>	<b>10.083.659</b>	<b>9.813.614</b>	<b>-4,2</b>	<b>-2,7</b>
NO	Novara	2.019.792	2.143.232	2.202.773	1.304.727	894.189	863.102	3.324.519	3.027.420	3.065.875	-8,9	1,3
	Altri Comuni	458.192	418.257	397.673	556.894	410.288	350.246	1.015.086	828.545	747.919	-18,4	-9,7
	<b>Totale</b>	<b>2.477.984</b>	<b>2.561.489</b>	<b>2.600.446</b>	<b>1.861.621</b>	<b>1.294.477</b>	<b>1.213.348</b>	<b>4.339.605</b>	<b>3.855.965</b>	<b>3.813.794</b>	<b>-11,1</b>	<b>-1,1</b>
TO	Torino	25.811.929	33.977.030	33.061.284	22.977.949	28.603.141	26.530.838	48.789.878	62.580.170	59.592.122	28,3	-4,8
	Altri Comuni	11.869.218	12.004.607	10.222.779	10.275.294	10.923.833	8.923.286	22.144.512	22.928.440	19.146.065	3,5	-16,5
	<b>Totale</b>	<b>37.681.147</b>	<b>45.981.636</b>	<b>43.284.063</b>	<b>33.253.244</b>	<b>39.526.974</b>	<b>35.454.124</b>	<b>70.934.390</b>	<b>85.508.610</b>	<b>78.738.187</b>	<b>20,5</b>	<b>-7,9</b>
VB	Verbania	409.842	507.313	521.317	634.996	2.002.332	5.343.492	1.044.838	2.509.646	5.864.809	140,2	133,7
	Altri Comuni	478.950	635.474	426.796	197.383	253.479	207.104	676.333	888.953	633.899	31,4	-28,7
	<b>Totale</b>	<b>888.793</b>	<b>1.142.787</b>	<b>948.112</b>	<b>832.379</b>	<b>2.255.812</b>	<b>5.550.596</b>	<b>1.721.171</b>	<b>3.398.599</b>	<b>6.498.708</b>	<b>97,5</b>	<b>91,2</b>
VC	Vercelli	1.565.312	1.583.769	1.565.483	1.968.043	1.865.286	1.772.079	3.533.355	3.449.055	3.337.562	-2,4	-3,2
	<b>Totale</b>	<b>1.565.312</b>	<b>1.583.769</b>	<b>1.565.483</b>	<b>1.968.043</b>	<b>1.865.286</b>	<b>1.772.079</b>	<b>3.533.355</b>	<b>3.449.055</b>	<b>3.337.562</b>	<b>-2,4</b>	<b>-3,2</b>
<b>TOTALE PIEMONTE</b>		<b>53.803.978</b>	<b>60.038.128</b>	<b>58.341.084</b>	<b>48.769.273</b>	<b>55.745.605</b>	<b>55.079.106</b>	<b>101.084.156</b>	<b>115.783.733</b>	<b>113.420.190</b>	<b>14,5</b>	<b>-2,0</b>

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

\* I dati sono relativi alla voce di Bilancio "Funzione relativa alla cultura". Sono inclusi i Comuni del Piemonte con una popolazione residente al 2013 superiore a 15.000 abitanti. Per le Amministrazioni Comunali di cui non è disponibile il dato, è stata elaborata una stima sulla base della spesa degli anni precedenti.

## 1.3 Contesto urbano

### 1.3.1 Interventi di riqualificazione urbana

La Città di Alessandria ha realizzato negli ultimi anni un sistema integrato di progettazione di interventi strutturali finalizzati alla riqualificazione di alcune aree urbane che presentavano condizioni di degrado fisico e ambientale, oltre a fenomeni di esclusione sociale di particolare rilevanza con la finalità di definire nuove funzioni urbane, ridurre le situazioni di degrado urbano, migliorare il patrimonio edilizio e l'arredo urbano, promuovere la mobilità urbana e contemporaneamente dare impulso allo sviluppo socio economico del territorio alessandrino.

In particolare sono stati realizzati i seguenti interventi attraverso il cofinanziamento di risorse derivate da fondi comunitari e statali.

#### **“PTI della piana alessandrina”, in attuazione del programma attuativo regionale PAR FSC 2007-2013 – asse III “riqualificazione territoriale” – linea d’azione “asse III. I-programmi territoriali integrati”**

Con Deliberazione GC n. 195 del 23.07.2015 si è provveduto ad approvare lo schema di Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e i Comuni di Alessandria, Novi Ligure (AL) e Tortona (AL), relativo al programma territoriale integrato “PTI della Piana alessandrina”, in attuazione del Programma Attuativo Regionale PAR FSC 2007-2013 – Asse III “Riqualificazione Territoriale” – Linea d’azione “Asse III.I-Programmi Territoriali Integrati”

Il Comune di Alessandria, come deciso dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 339 del 2/12/2014, partecipa al PTI mediante la realizzazione delle seguenti tre azioni integrate di riqualificazione della mobilità urbana:

- a) realizzazione di un'isola rotatoria per la viabilità da porsi in sp.to Borgoglio (all'incrocio con c.so T. Borsalino, via Savona e v.le Brigate Ravenna) ai piedi del cavalcaferrovia di collegamento tra il centro e la zona Sud della città;
- b) sviluppo e riqualificazione della rete delle piste ciclabili afferenti l'intera area della Stazione Ferroviaria e il tratto afferente il sopra citato cavalcaferrovia con azioni di messa in sicurezza della parte sommitale di quest'ultimo;
- c) studi sulla mobilità e introduzione di strumenti e sistemi innovativi di info-mobilità per i veicoli pubblici e privati in accesso al centro cittadino nell'ambito di una complessiva razionalizzazione del traffico, in linea con i criteri della mobilità urbana sostenibile e in coerenza con le Deliberazioni di Giunta Comunale n. 232 del 26/08/2014, n. 289 del 22/10/2014 e n. 297 del 29/10/2014

#### **Piano di Sviluppo urbano ‘Da Borgo Rovereto al Quartiere Cittadella’ progetto cofinanziato nell’ambito del Programma operativo del fondo Europeo di Sviluppo Regionale della programmazione 2007/2013 della Regione Piemonte**

Il P.I.S.U., Piano Integrato di Sviluppo Urbano denominato “Da borgo Rovereto al borgo Cittadella” è un programma di rigenerazione urbana fondato su un approccio integrato, in cui sono stati inseriti:

- Interventi di riqualificazione fisica su edifici pubblici e su spazi per la socializzazione
- Azioni di sostegno all’economia e all’occupazione ed infrastrutture per aumentare la competitività territoriale locale
- Interventi di accompagnamento e sostegno sociale e culturale
- Azioni di comunicazione per la creazione di una interazione diretta tra i vari attori locali pubblici e privati.

Il PISU ha interessato una porzione di territorio urbano di circa 2,5 kmq di estensione, ricompresi nella zona occidentale e nord - occidentale del Comune di Alessandria.

Nell'area PISU sono ricompresi due quartieri: borgo Rovereto e borgo Cittadella. Entrambe le zone hanno una forte connotazione storica e si sono sviluppate sugli antichi edificati di Rovereto e di Bergoglio.

Rovereto è caratterizzato da un tessuto urbano che risente ancora della precedente impostazione medievale e settecentesca, con vie strette e pochi spazi verdi e di aggregazione, in cui sono ancora presenti condizioni di degrado fisico e ambientale, fenomeni di esclusione sociale e percezione di insicurezza e si distingue dalle restanti parti della città per il forte impatto del fenomeno migratorio

Il quartiere Cittadella è contrassegnato dalla presenza di un bene architettonico e culturale unico nel suo genere, la "Cittadella militare di Alessandria", che si estende per una gran parte del quartiere stesso. L'area si è sviluppata lungo due direttrici viarie di notevole importanza per l'accesso al centro cittadino (via Giordano Bruno per le provenienze da Ovest, e via Pavia per le provenienze da Nord), ai cui lati si sono sviluppate aree produttive che hanno creato un **tessuto urbano disordinato**, in cui spicca la presenza di attività economiche che sono per lo più legate alla grande distribuzione.

Entrambe le aree presentano elevate potenzialità legate alle possibilità di rivitalizzazione dell'antico nucleo storico della città, come area ad alta valenza sociale ed aggregativa, ed al rilancio dell'area della "Cittadella militare", al fine di renderla un polo di attrazione per lo sviluppo di attività ed iniziative legate al settore culturale e turistico.

Le due aree hanno beneficiato della costruzione del nuovo ponte Cittadella, progettato dall'architetto Richard Meier, che le ha fisicamente riavvicinate consentendo una reciproca compenetrazione e vivibilità, dotandole di nuove infrastrutture e servizi collegati alla migliore fruizione degli spazi.

Nello specifico sono state riqualificate le sponde del fiume Tanaro (aree verdi lungo il fiume, riqualificazione di via Dossena e corso Monferrato) e le aree e delle pertinenze alla "Cittadella militare" (nuovi parcheggi).

Il Programma ha consentito di trasformare tutta l'area nord - occidentale di Alessandria fornendo un nuovo volto agli spazi e gettando le basi per nuovi modelli di integrazione sociale e relazione.

### **Riqualificazione di Piazza Santa Maria di Castello**

Nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana del centro storico e delle aree adiacenti rientra anche il progetto di restyling di piazza Santa Maria di Castello.

E' importante sottolineare che il PISU si colloca in stretta relazione e continuità con il **PRU "I cortili ritrovati"**, avviato nel 1998.

Si trattava di un programma di riqualificazione urbana - focalizzato su aspetti urbanistici ed architettonici e incentrato in particolare sull'area della **Piazza Santa Maria di Castello** - i cui obiettivi prioritari erano: il potenziamento della funzione residenziale e di servizio alla residenza, la riqualificazione e valorizzazione degli spazi aperti e l'incremento della pedonalità.

Proprio attraverso l'utilizzo di tali finanziamenti è stato possibile recuperare e riqualificare la piazza.

Piazza Santa Maria di Castello è il luogo più antico della Città di Alessandria; durante i lavori è stato aperto un cantiere archeologico, della durata di tre mesi, che ha consentito di rilevare tracce importanti dei primi insediamenti di epoca alto-medievale.

La stessa chiesa di Santa Maria di Castello rivela nelle sue fondazioni tracce preesistenti di due chiese, ancora più antiche, una delle quali preesistente alla stessa fondazione della città.

Nonostante questa centralità storica ed urbanistica, il luogo è stato abbandonato e trascurato per circa 35 anni e, oggetto di attenzione, di amore e odio, da parte degli alessandrini, ha catalizzato diverse proposte progettuali per la sua riqualificazione che non hanno mai trovato una fase di concretizzazione per molteplici motivazioni, non ultima ovviamente l'importanza del sito che determinava un approccio molto prudente da parte delle varie amministrazioni.

Tutto ciò ha condotto ad una degenerazione ambientale e sociale dell'intero spazio.

Una gara di progetto per la riqualificazione della piazza è stata bandita nel 2009.

Sono risultati vincitori gli studi SAB gruppo ESC e studio A4 Architettura Integrata che si sono trovati ad operare sulla riqualificazione urbana, che, per volontà specifica dell'Amministrazione Comunale, si candidava ad essere il primo tassello di una più profonda rigenerazione sociale dell'ambito urbano allargato di Borgo Rovereto, già iniziata negli anni precedenti con la presenza nel quartiere di realtà importanti del terzo settore, come la Casa di Quartiere, e di tipo culturale come il FabLab.

## IL PROGETTO

Il lavoro ha preso il via da una approfondita analisi del luogo sotto i profili storico, urbano, sociale.

Per la prima volta in città è stata svolta, nella fase preliminare, una progettazione partecipata sotto forma laboratoriale con i cittadini, le associazioni, gli abitanti dell'area.

Da questi primi confronti sono emerse molteplici esigenze:

- l'esigenza di valorizzare le linee storiche del sito e di valorizzare il manufatto storico, che risultava quasi non più leggibile a causa dello stato di abbandono e della presenza di automobili parcheggiate in maniera non regolamentata;
- l'esigenza di avere spazi pubblici pedonali disponibili che consentissero l'insediamento di attività commerciali di vicinato e che permettessero agli studenti delle due scuole adiacenti la piazza, di vivere in sicurezza gli spazi aperti;
- l'esigenza dei residenti di vivere in uno spazio urbano decoroso e sicuro;
- l'esigenza della cittadinanza di riappropriarsi di uno spazio pubblico significativo per la sua storia;
- la convinzione dell'Amministrazione che "Rigenerazione Urbana" vuol dire anche "Rigenerazione Sociale" e ricostruzione di una identità sociale fondamentale per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Da questi cinque punti è partita la filosofia di progetto con l'obiettivo di rileggere le linee storiche della piazza in chiave contemporanea, cercando di porre al centro la chiesa, di valorizzarla e di ridonare alla città un luogo completamente pedonale, vivibile, sicuro e aperto a tutte le opportunità di condivisione ed utilizzo a fini culturali.

Per questa ragione, fin dall'inizio della progettazione, è stato immaginato che questo grosso vaso potesse essere anche il luogo in cui la cultura, del passato e contemporanea, potessero convivere e dialogare, diventando patrimonio di tutta la comunità.

Le nuove pavimentazioni, quindi, sono andate a definire ampi spazi pedonali e fruibili, individuando aree specifiche per consentire alle attività commerciali di godere di dehors e alle scuole di avere spazi liberi pubblici a disposizione degli studenti, mantenendo, però, i tracciati storici, gli allineamenti derivati delle mappe storiche per conservare i "segni della memoria".

Per questa ragione i progettisti hanno assecondato le pendenze preesistenti del sito e collocato il filare di gelsi in memoria dell'Horto Magnum, storicamente presente, per valorizzare nuovamente il tracciato dell'antico sagrato e delimitare in maniera netta il tracciato dell'edificio medioevale, demolito recentemente per la realizzazione di case popolari mai concluse.

L'area in uscita da piazza Monserrato, un tempo "pieno urbano" era diventata improvvisamente un "vuoto", e in accordo con la Soprintendenza è stata valorizzata come nuovo spazio destinato ai cittadini e ad accogliere piccoli eventi in grado di essere piattaforma di condivisione e di sosta.

Tutti gli arredi sono stati scelti in accordo con la Soprintendenza con la finalità di valorizzare la Chiesa di Santa Maria di Castello: da qui la scelta di sedute minimali e di elementi d'arredo (compresi i pali di illuminazione) in tinta corten che fossero in grado proprio, per la coloritura, di sparire di fronte alla maestosità della Chiesa più antica di Alessandria.

## **Costruzione del nuovo ponte di collegamento delle due sponde del fiume Tanaro**

Il nuovo ponte denominato provvisoriamente "della Cittadella" è servito a restituire alla Città di Alessandria il rispetto delle dovute condizioni di sicurezza idraulica nei confronti delle piene del Tanaro, soprattutto dopo la grande alluvione del novembre 1994, ed a fornire un nuovo collegamento tra la città e la storica

Cittadella dopo la demolizione nel 2009 del vecchio ponte napoleonico a causa dei danneggiamenti dovuti all'alluvione.

Il nuovo ponte è strutturato in un'unica campata di circa 185,00 metri. La campata è composta da tre elementi principali: l'arco, la piattaforma destinata al transito pedonale e la piattaforma destinata al transito veicolare, separate tra di loro ("Pedoni e automobili non vanno d'accordo – ebbe a dire l'architetto Meier nel corso della presentazione del progetto - Meglio separarli fisicamente). Questi elementi sono curvati attorno ad uno spazio vuoto centrale a "forma di mandorla" e interconnessi attraverso travi e cavi d'acciaio che configurano il modello strutturale.

L'arco, collocato approssimativamente lungo l'asse centrale del ponte, è l'elemento principale di assorbimento dei carichi ed è inclinato verso la piattaforma pedonale. Il fine di questo gesto architettonico è quello di rappresentare una presenza forte nel contesto urbano atto a materializzare un segnale visivo del fiume così come un importante spazio pedonale di aggregazione. Il ponte, prevede la separazione del traffico veicolare da quello pedonale.

La carreggiata stradale è formata da due corsie veicolari per una larghezza totale di 10,65 metri dimensionate secondo il codice della strada. La piattaforma pedonale, destinata anche al transito delle biciclette, è situata sull'asse del vecchio ponte e costituisce il primo vero spazio pubblico sospeso sulle acque del fiume. Ha una larghezza che varia tra 13 e 7 metri ed è realizzata con una pavimentazione in legno. Lo spazio vuoto centrale, inter-connesso attraverso cavi e puntoni, è il principale elemento torsionale che sopporta gli effetti rotazionali causati dai carichi sbilanciati delle piattaforme. La struttura è interamente realizzata in acciaio.

### **'Marengo Hub da periferia a Comunità' finanziato nell'ambito del 'Bando periferie' della Presidenza del Consiglio**

Il progetto si realizza ad Alessandria nell'area orientale del territorio comunale che va dal "Platano di Napoleone" al sobborgo di Spinetta Marengo.

L'area periferica in esame è caratterizzata dalla concentrazione di grandi insediamenti industriali che, negli anni, hanno attirato flussi importanti di lavoratori, ma hanno anche generato rilevanti problemi ambientali e di tutela della salute pubblica e da una strutturale carenza di spazi e luoghi di incontro e socializzazione per bambini e adulti.

L'esperienza del lavoro sociale sulla periferia segnala: l'assenza di associazioni di volontariato, l'isolamento delle persone che non possono muoversi poiché sprovviste di mezzi propri, l'incremento di reati di violenza contro le donne nell'ambito della famiglia, la difficoltà a individuare opportunità per le persone più fragili nel lavoro o a praticare tirocini e borse lavoro.

È evidente il rischio di esclusione di fasce sempre più consistenti di ragazzi dai servizi a loro rivolti, il progetto, a tal fine, propone una serie di interventi in rete per i minori e il sostegno alla genitorialità, in grado di rispondere alle esigenze, mettendo al centro come presupposto delle future azioni: partecipazione sociale, integrazione, complessità, benessere e competenza professionale.

Il progetto prevede più interventi di riqualificazione ambientale/culturale/sociale che si inseriscono all'interno di un programma pensato in lotti funzionali tra loro collegati sia dal punto di vista concettuale che fisico.

La realizzazione di una pista ciclo-pedonale di connessione tra la "porta" della Città ("il Platano di Napoleone") e il Museo della Battaglia di Marengo che raggiunge l'area periferica in direzione Genova e del sobborgo di Spinetta Marengo, rappresenta l'asse strutturante su cui si innestano le aree di intervento.

Il progetto alessandrino "Marengo Hub: da periferia a comunità" prevede l'erogazione di 18 milioni di euro per interventi che interesseranno la zona che partendo dal Palazzo dell'Edilizia arriva a Spinetta Marengo. I progetti, che verranno realizzati con la partecipazione economica di fondi pubblici e privati, consistono nel completamento del Palazzo dell'Edilizia e del relativo parcheggio e nella realizzazione della pista ciclo pedonale che unirà Alessandria al sobborgo, di interventi sul Marengo Museum, sul centro sportivo, sui

centri d'incontro, e sulle scuole. E' prevista altresì l'attivazione di una rete di teleriscaldamento al servizio del sobborgo di Spinetta Marengo.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 19 maggio scorso, ha approvato il finanziamento della seconda tranche di 800 milioni di euro per il Bando delle Periferie. Le risorse stanziare, provenienti dal Fondo Investimenti, permetteranno di finanziare altri 50 progetti (dal 25 al 74 posto in graduatoria), tra i quali quello di Alessandria



### 1.3.2 Rete di percorsi a mobilità lenta e sviluppi

Le funzioni attribuite all'ente locale in materia di gestione del territorio e dell'ambiente e di mobilità lenta/sostenibile hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

Le problematiche di questo settore rivestono primaria importanza nell'organizzazione della vita dei cittadini e nella qualità urbana, soprattutto in una realtà territoriale come quella di Alessandria, che oltre ad essere punto nodale di importanti vie di comunicazione ferroviarie ed autostradali, è il comune più esteso dell'intera Regione (204 kmq) con una popolazione distribuita, oltre che nel centro urbano, in 14 sobborghi, con una densità abitativa tra le più basse dei Comuni capoluogo di provincia.

Seppure in presenza di oggettive difficoltà ed incertezze dovute alle diminuzioni di trasferimenti di risorse economiche, alla non ancora ben definita riconfigurazione del sistema di governo della mobilità piemontese, alla necessità di riordino del servizio di trasporto pubblico locale, l'Amministrazione Comunale sta cercando di operare per un sistema di mobilità urbana che vada incontro alle esigenze della popolazione cittadina, riducendo per quanto tecnicamente possibile gli impatti per la collettività in termini di inquinamento atmosferico, acustico, congestione e incidentalità.

Appare quindi utile mettere in campo una serie di azioni che possano favorire la mobilità ciclabile, vera opportunità di sviluppo economico ed occupazionale ad impatto zero, favorendo tra varie azioni anche la nascita e lo sviluppo dell'imprenditoria turistica a servizio delle direttrici ciclabili, capace di valorizzare il patrimonio paesaggistico ed ambientale dei territori attraversati.

La presente strategia si inserisce all'interno della programmazione europea in materia di mobilità ciclopedonale (si vedano ad esempio i progetti *Eurovelo e VenTo*) e recepisce le indicazioni contenute nel documento "Rete ciclabile di interesse regionale": la rete prevede un'ossatura portante di percorsi ciclabili di carattere strategico che, collegando i capoluoghi di Provincia e i grandi attrattori turistici regionali, individua le direttrici cicloturistiche regionali di lunga percorrenza, continue ed omogenee su tutto il territorio.

Il progetto incluso nella Strategia di Sviluppo locale prevede la realizzazione di un percorso attrezzato (aree sosta e area ricovero, punti acqua, punto di autoriparazione, pit stop, panchine e pali intelligenti, vedi scheda 3B) di mobilità lenta che costeggi la Cittadella, aprendo il flusso al "territorio di retro" e che, inserito nel piano di mobilità locale sostenibile, si raccordi con un intervento che prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale che collega la stazione di Alessandria con la stazione di Solero; lo stesso percorso potrebbe avere un ulteriore sviluppo con il collegamento attraverso piste ciclabili che tenda ad una riqualificazione ambientale delle aree fluviali di Alessandria sui fiumi Bormida e Tanaro.

Si verrebbe così a creare una rete locale di percorsi ciclopedonali che incentiva in maniera significativa la mobilità sostenibile e favorisce l'interconnessione con i percorsi di rilevanza ampia, quali, ad esempio, la Via dei Pellegrini inclusa nella "Rete ciclabile di interesse regionale".

**PROGETTO DI RETE CICLABILE REGIONALE**

- EUROVELO
- VENTO
- VIA DEL NABE
- VIA FRANCOISERA
- VIA DEI PELLEGRINI
- CORDONATI DELIZIE
- VIA DEL TICINO
- VIA PROVENCEALE
- VIA DEL MONVISO
- ESPLORANDO CANALE CAUDUR
- PEDERIVOTANA
- CIRCUITO DI LANGA
- COLLEGAMENTI AGLI ITINERARI INTERREGIONALI
- SEZIONE FERROVIA DISMESSA
- SEZIONE FERROVIA DISMESSA
- INTERMODALITA' BICIFREMO
- INTERMODALITA' BICIFREMO
- INTERMODALITA' BICIFREMO

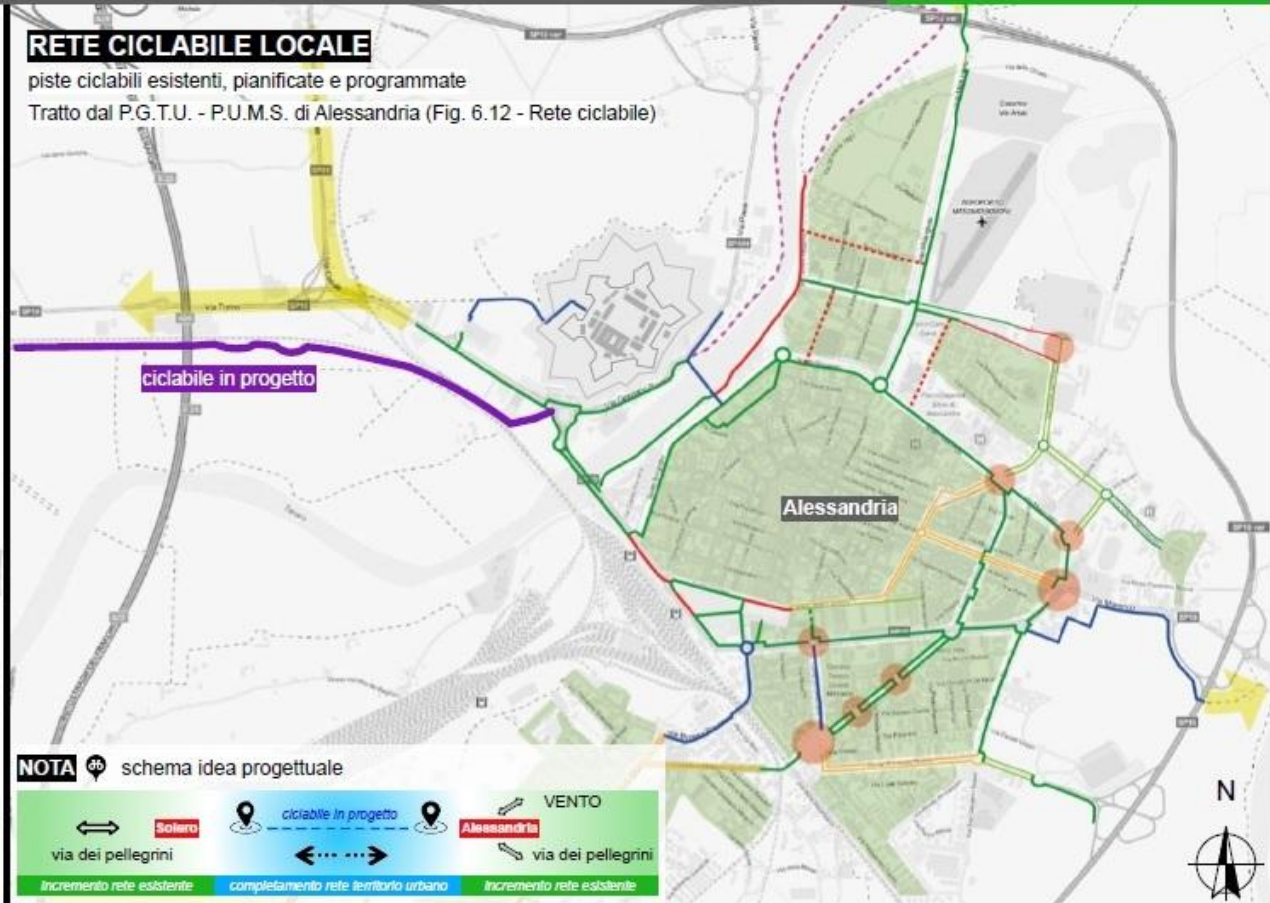


**NOTA**

Il territorio alessandrino è attraversato da una serie di ciclovie di interesse nazionale ed internazionale come si evidenzia nella mappa soprastante. Il progetto del tratto Solero - Alessandria mira ad integrare gli itinerari esistenti, assumendo un significato rilevante in un'ottica di incremento della frequentazione cicloturistica.

**RETE CICLABILE LOCALE**

piste ciclabili esistenti, pianificate e programmate  
Tratto dal P.G.T.U. - P.U.M.S. di Alessandria (Fig. 6.12 - Rete ciclabile)



**NOTA** schema idea progettuale





Pista ciclopedonale che collega la stazione di Alessandria con la stazione di Solero

### 1.3.3 Interventi in materia di efficientamento energetico

La Città di Alessandria ha aderito al Programma Europeo Progetto Concerto AL Piano, approvato dalla Commissione Europea, che prevede la diagnosi energetica su 3000 abitazioni di un quartiere cittadino e il risanamento energetico su circa 48.000 mq di superficie, la riqualificazione energetica di 299 abitazioni economico-popolari, un eco-villaggio comprendente 104 nuovi alloggi, 50 ulteriori alloggi di edilizia sociale per anziani e un polo sportivo con piscina; tale progetto, concluso, è stato attuato parzialmente (solo riqualificazione energetica di 299 abitazioni economico-popolari e diagnosi energetica su alcune migliaia di abitazioni di un quartiere cittadino e 50 alloggi di edilizia sociale per anziani).

Il Comune di Alessandria ha aderito al Patto dei Sindaci - Covenant of Mayors - il 1 Ottobre del 2008, ed ha approvato il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile il 31 ottobre 2010.

L'obiettivo ambizioso del PAES - Piano di Azione per l'Energia Sostenibile - di Alessandria era di ridurre di circa il 40% ( 37%) le emissioni di CO2 entro il 2020 rispetto all'anno di riferimento, il 2005.

Con il Covenant of Mayors, la Città di Alessandria passa dall'attuazione di un progetto tattico a una piattaforma strategica per promuovere la propria azione in difesa del clima, a cominciare dalla riduzione delle emissioni di CO2, attraverso una maggiore efficienza energetica e un maggiore ricorso a fonti di energia rinnovabile.

Attraverso il Covenant of Mayors, il Comune sta istruendo una capacità a lungo termine di coordinare l'attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, che consentirà di:

- garantire che le politiche di sostenibilità energetica e ambientale siano pienamente inserite nei processi decisionali della Città;
- mantenere una leadership tra le città italiane, riscontrata a livello Europeo, sulle tematiche della sostenibilità energetica;
- coordinare e monitorare l'attuazione delle azioni di riqualificazione urbana miranti alla efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni;
- migliorare la consapevolezza della comunità e facilitare l'attuazione delle Azioni del Piano da parte delle divisioni del Comune impegnate nella loro traduzione operativa.

Il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile di Alessandria è articolato sul periodo 2005-2020 con una estrapolazione degli effetti a partire dal 2005, anno di riferimento del 1° Inventario delle Emissioni di Alessandria.

Il Piano di Azione traduce le azioni strategiche e ne quantifica gli effetti al 2020, fornendo uno strumento dinamico e adattabile alle politiche implementabili nel tempo. Si compone di cinque capitoli, seguendo l'articolazione del Covenant of Mayors a livello Europeo, ciascuno dei quali raccordato con il Piano Strategico di Alessandria:

- Settore Residenziale
- Settore Municipale
- Settore Terziario
- Settore Trasporti
- Produzione Locale di Energia

La descrizione delle azioni è omogenea e sviluppata con il richiamo agli obiettivi specifici, il regime di applicazione, i risultati attesi, i tempi di implementazione e le responsabilità operative.

Il PAES della Città di Alessandria si struttura in 17 azioni, suddivise nei settori di attività individuati nell'Inventario delle Emissioni e nel Settore di Produzione Locale di Energia, e che consentirebbero un risparmio totale di 195.912 tCO2, pari al 37,86% di riduzione rispetto ai valori del 2005.

Con la predisposizione del Monitoraggio (in corso di attuazione per successivo inoltro all'Ufficio Europeo del Covenant of Mayors) del PAES risulta una Buona riduzione delle emissioni rispetto al 2005 (ma di solo - 23% riduzione emissioni di CO<sub>2</sub> e quindi con impossibilità di raggiungere il -37% al 2020), il trend è in contrazione ma con buone probabilità per l'orizzonte 2030 di - 40 % ma richiede uno sforzo coordinato da parte dell'AC e delle sue realtà sul territorio (soprattutto nel comparto dei trasporti)

Risulta una sostenuta riduzione dei consumi energetici ( - 4 %) nel decennio 2005-2015.

Dal punto di vista dei consumi energetici nel decennio 2005-2015 il settore pubblico (patrimonio comunale) non indice dal punto di vista energivoro più del 1% (massimo 2-3% per tutto settore pubblico).

### 1.3.4 Interventi in materia di Agenda digitale

Il 48% dei comuni italiani ha già avviato almeno un progetto Smart City negli ultimi tre anni; una quota rilevante, ma la maggior parte delle iniziative - il 63% del totale - risulta ancora in fase sperimentale.

Per il 2018 tre comuni su quattro hanno in programma nuovi progetti per rendere le città "intelligenti", ma resta la difficoltà ad estendere le sperimentazioni all'intero territorio cittadino e integrarle in una strategia di lungo termine.

Negli ultimi tre anni le iniziative di Smart City si sono concentrate soprattutto su illuminazione intelligente (nel 52% dei comuni), servizi turistici (43%), raccolta rifiuti (41%), mobilità (gestione del traffico 40%, gestione parcheggi 33%) e sicurezza (39%). Per il prossimo anno si continueranno a orientare su questi ambiti, ad eccezione di un netto calo dell'attenzione verso i servizi turistici (indicati solo dal 12% dei comuni).

Sono alcuni risultati della ricerca sulla Smart City dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano, presentata il 15 Novembre 2017 al convegno "Smart City in cerca d'autore: quali strategie per (ri)partire?"

Lo studio evidenzia i segnali di miglioramento, ma attesta anche che l'Italia delle Smart City non ha ancora compiuto il salto di qualità in termini di maturità dei progetti.

Le principali barriere sono costituite dalla **mancanza di risorse economiche** (individuata dal 71% dei comuni) e dalla **mancanza di competenze** (61%), più il **problema trasversale della governance**, a causa dell'alternarsi di amministrazioni diverse in pochi anni e della moltitudine di attori proprietari degli asset sul territorio. Per queste ragioni è difficile rendere i progetti economicamente sostenibili: la maggior parte si arena dopo la prima fase.

L'amministrazione comunale è uno dei principali attori di questo cambiamento e deve poter favorire e stimolare l'innovazione; la base di partenza è quella di una continua interazione fra i soggetti che operano sul territorio: imprese, esercizi commerciali, società partecipate, cittadini, (specialmente giovani, ma non solo), Provincia, Scuole, Università.

Il fine non può che essere quello della paradigma della condivisione, dell'interoperabilità delle soluzioni adottate a favore dei cittadini, immaginando percorsi comuni tra i diversi attori che in questo periodo stanno affrontando queste tematiche comuni.

In un'ottica sovra-locale, se parliamo di smart city non è immaginabile che un cittadino che si sposti da Alessandria ad Asti o Cuneo, o Biella si debba scaricare una apposita applicazione che gli consenta di usufruire dello stesso servizio, informazioni generali, turistiche, orari dei mezzi o di assistenza alla sosta, dovendosi tutte le volte autenticare per poter accedere ai risultati.

E' invece necessario iniziare a ragionare in termini di condivisione dei sistemi adottati, immaginare scenari dove, grazie a queste condizioni di interoperabilità, si riescono a realizzare economie di scala; il tutto, certamente, seguito e incentivato da un'attenta regia da parte del soggetto che contribuisce a supportare economicamente queste azioni, la Regione, che ha predisposto un documento di inquadramento denominato Agenda Digitale Regionale.

Il Comune di Alessandria, in linea con l'Agenda digitale del Piemonte, con l'intento di far leva sull'ICT per rendere il territorio favorevole al lavoro e all'impresa, ha iniziato un percorso pluriennale finalizzato a:

- rendere la burocrazia più efficiente e trasparente;
- mettere a disposizione di cittadini e imprese infrastrutture e piattaforme per l'accesso ai servizi pubblici;
- promuovere nuove imprenditorialità e favorire la nascita di startup (industria 4.0, makers, open data e big data).

A questo proposito, negli ultimi anni si è lavorato su diversi fronti.

## Competenze digitali (digital divide sociale)

E' indispensabile investire sulle competenze digitali, necessarie per l'inclusione, lo sviluppo e l'innovazione.

Sul fronte interno, l'Ente ha favorito la realizzazione di specifici processi formativi indirizzati ai propri dipendenti, non solo per ottemperare a uno specifico obbligo normativo (art. 13 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale"), ma soprattutto avendo presente che, nella maggioranza dei casi, il mancato turnover, frenando l'inserimento di giovani e lo svecchiamento dell'organizzazione, mantiene alto il livello di resistenza all'innovazione.

In questo momento storico il reperimento di risorse finanziarie per l'erogazione di corsi di formazione del personale è quantomeno difficoltoso e pertanto si è favorita la partecipazione dei dipendenti ad iniziative finanziate (Master in Management del software libero, finanziato dalla Regione Piemonte; formazione ValorePA finanziata da INPS).

A livello di ente, di particolare interesse in questo ambito è il percorso **Pillole Digitali**, che prevede l'incremento delle competenze digitali del personale attraverso un percorso di formazione interno, che punta a favorire la condivisione della conoscenza all'interno dell'Ente, cerca di trasmettere sapere concreto, di immediato utilizzo nella quotidianità, capace di facilitare l'attività di tutti i giorni, ma anche di superare le barriere di appartenenza a Direzioni o servizi diversi, attraverso la discussione di tematiche di interesse generale.

Similarmente, si è pensato di intervenire sulla popolazione organizzando corsi di **alfabetizzazione digitale** per la popolazione (attraverso l'Azienda Speciale Costruire Insieme). L'obiettivo dei corsi di *Alfabetizzazione Informatica* è quello di fornire una panoramica su come realizzare le attività più comuni mediante l'uso di un personal computer, cercando di andare a colmare il "divario digitale" o "digital divide", ossia la condizione che viene a crearsi tra chi ha effettivo accesso alle tecnologie dell'informazione (in particolare personal computer e internet) e chi ne è escluso, in modo parziale o totale. I corsi sono tenuti presso la Biblioteca Civica di Alessandria, in cui è stata realizzata (grazie a un finanziamento della Compagnia di San Paolo) una sala multimediale con numerose postazioni per la navigazione e la consultazione online (la biblioteca aderisce al **servizio MediaLibraryOnLine**, la prima rete italiana di biblioteche pubbliche per il prestito digitale; le biblioteche aderenti sono oltre 5.000 in 19 regioni italiane e 8 paesi stranieri).

## Piattaforme trasversali abilitanti

Quello che la cittadinanza ed il mondo delle imprese si aspettano dalla pubblica amministrazione è la disponibilità, la gestione e l'accesso dell'informazione in modalità digitale, utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione con le modalità più appropriate e nel modo più adeguato al soddisfacimento degli interessi degli utenti.

Per perseguire queste finalità, il Comune di Alessandria, anche in collaborazione con CSI Piemonte, ha predisposto un proprio piano pluriennale per la de-materializzazione e l'introduzione di strumenti innovativi di gestione delle informazioni. Tra le iniziative già adottate ed entrate a regime si segnalano il **nuovo sistema documentale** Folium, che consente la gestione delle pratiche e la fascicolazione nel rispetto delle nuove normative in tema di accesso civico e di conservazione sostitutiva, e che diventa il motore su cui si innestano (e si innesteranno) tutti i principali applicativi dell'Ente.

Di particolare interesse si segnalano due iniziative.

Per quanto riguarda i servizi per le imprese, nel 2016, dopo aver definito in un preciso quadro progettuale tempi, modi, risultati, responsabilità, si è proceduto all'introduzione del **Portale SUAP Piemonte** per la presentazione telematica delle SCIA e delle istanze relative all'esercizio delle attività produttive, come previsto dal D.P.R. 160/2010, dalle disposizioni contenute sia nel Codice dell'Amministrazione digitale D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., dalla L. 124/2015 di riforma della Pubblica Amministrazione. Con l'avvio del progetto SUAP, in 5 mesi sono state presentate 332 pratiche per 14 diversi procedimenti. Nel corso del 2017 è stato ulteriormente ampliato il numero di procedimenti presentabili attraverso la piattaforma SUAP.

E' in via di studio l'attivazione del percorso per l'introduzione della piattaforma **MUDE**.

Per quanto riguarda invece i servizi alla generalità di cittadini, l'Ente ha attivato i pagamenti elettronici multicanale della piattaforma **PiemontePAY**, aderente al circuito nazionale **PagoPA**. Al momento è l'unico ente locale piemontese, insieme alla Città Metropolitana di Torino, a consentire ai propri utenti di utilizzare questo innovativo sistema, per una vasta gamma di settori: ambiente, biblioteca, cimiteri, commercio, edilizia, lavori pubblici, scuole, sport e stato civile. E' possibile effettuare sia pagamenti spontanei che pagamenti legati a uno specifico avviso di pagamento. A questo si affiancano i pagamenti elettronici già utilizzabili da anni, al di fuori della piattaforma PagoPA, come le mense scolastiche (EatAtSchool) o le sanzioni al Codice della Strada (Sapignoli, accordo con FIT per pagamenti nelle tabaccherie).

### **Infrastrutture (digital divide infrastrutturale)**

**Banda ultralarga:** l'analisi della copertura delle aree del territorio nazionale, già individuate come Aree Grigie e Nere NGA (ossia quelle aree in cui gli operatori sono finora intervenuti con i propri programmi di infrastrutturazione o hanno interesse a farlo entro i prossimi tre anni) mostra per il territorio del Comune di Alessandria una situazione duale. In particolare, per l'area della città e del sobborgo di Spinetta Marengo si prevede una copertura a 30Mbps del 100%, mentre per i restanti 14 sobborghi la copertura ipotizzata è del 65%. La copertura a 100 Mbps è prevista solo per la città. Attualmente, la città è servita da reti in banda larga di TIM, Vodafone e Fastweb (FTTC), mentre si sta avviando il progetto Open Fiber per la cablatura della zona centrale con tecnologia FTTH. In occasione della convenzione con Open Fiber, l'Ente ha concordato la connessione in fibra di tutte le scuole e di altri edifici di particolare interesse situati nell'area dell'intervento.

Per la copertura dei rimanenti sobborghi l'Ente ha recentemente approvato la Convenzione con Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Piemonte ed Infratel Italia S.p.A. per la realizzazione delle infrastrutture in Banda Ultra Larga volto alla cablatura delle cosiddette Aree bianche (cluster C e D).

L'Ente ha introdotto il **Wifi pubblico** da alcuni anni presso la Biblioteca Civica attraverso una partnership con BBBell, il più grande operatore di telecomunicazioni wireless piemontese. Recentemente si è deciso di aderire al progetto 'Free ItaliaWiFi' attraverso la piattaforma regionale federata Free PiemonteWiFi, curata da CSI Piemonte. I primi due hotspot sono stati inaugurati nei mesi scorsi in occasione della ristrutturazione di Piazza Santa Maria di Castello, e ulteriori punti saranno realizzati a breve presso il Palazzo Comunale (in particolare, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e l'Informagiovani). Anche per la biblioteca si prevede la migrazione al sistema Free ItaliaWiFi.



### 1.3.5 Promozione di nuova imprenditorialità

Sul tema della diffusione di strumenti e capacità (coinvolgendo imprese e startup) per un uso efficace delle tecnologie legate al mondo dell'internet delle cose e dei big data, si segnalano le seguenti esperienze.

Il Comune di Alessandria, Assessorato alla Cultura, si è aggiudicata nel 2016 il Premio Innovazione SMAU per la **visita virtuale** delle sale d'arte di Re Artù realizzata con la tecnologia "Experimentia" realizzata dalla PMI innovativa AT Media utilizzando l'algoritmo Coperniko. AT Media è un esempio di impresa innovativa nel settore della comunicazione multimediale, che investe in ricerca e sviluppo in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale.

E' attualmente in fase di avanzata realizzazione il **nuovo Museo del Cappello Borsalino**, in cui si prevede di inserire ambienti multimediali per far vivere al visitatore un'esperienza unica altamente coinvolgente che valorizza il rapporto tra la città di Alessandria e il marchio Borsalino, rendendo fruibili le collezioni dei cappelli storici, gli arredi e il patrimonio d'informazioni storiche attraverso tecnologie e installazioni multimediali di massima innovazione (ambienti immersivi, prova virtuale dei cappelli storici, interazione multimediale, connessione con i social network).

In tema di interventi nel settore culturale e turistico, è opportuno evidenziare che il progetto '**Marengo Hub**' finanziato nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia (D.P.C.M. 25 Maggio 2016), prevede il Museo di Marengo come polo attrattivo, in rete con gli altri Musei e la Cittadella. Il progetto parte dalla convinzione che la tecnologia sia in grado di amplificare il messaggio culturale, offrendo ai fruitori altre opportunità di vivere il museo rispetto all'estemporaneità della visita, in accordo con la riforma dei Beni Culturali che punta alla creazione di un Sistema museale nazionale spingendo l'acceleratore sul tema della valorizzazione.

L'Amministrazione Comunale di Alessandria, attraverso il Progetto Integrato di Sviluppo Urbano 'Da Borgo Rovereto al Quartiere Cittadella' con il cofinanziamento dei fondi P.O.R. F.E.S.R. della programmazione 2007-2013 della Regione Piemonte ha realizzato il **FABLAB** di Alessandria, affidandolo in gestione, in seguito ad aggiudicazione tramite bando pubblico, all'Associazione di Promozione Sociale Lab121. Il Fablab di Alessandria, operativo da Marzo 2016, è uno spazio comune aperto al pubblico, un luogo di connessioni e relazioni dedicato all'artigianato tradizionale ed all'innovazione tecnologica. Si tratta di un laboratorio (in scala ridotta) di alta innovazione: è attrezzato con tutti gli strumenti necessari, (Laser cutter, Fresa, Stampante 3D, Vynil Cutter, Plotter), per realizzare progetti di digital fabrication, ovvero tutte quelle attività che prevedono la trasformazione di dati in oggetti reali e viceversa.

L'utilizzo del FAB LAB è aperto a tutti:

- alle scuole ed agli studenti di ogni ordine e grado, quale luogo dove i giovani possono esprimere la creatività, sviluppare competenze e condividere passioni e interessi;
- alle aziende, con i vantaggi derivati dai minori costi di utilizzo delle macchine e degli spazi e dove usufruire di competenze extra-aziendali;
- agli hobbisti 'fai da te', per realizzare oggetti e manufatti. Il Fablab con i macchinari, le strutture e il know how che mette a disposizione è il luogo adatto per gli hobbisti di ogni età e competenza che vogliono diventare dei veri Makers.

Il Comune di Alessandria a Luglio 2013, ha stabilito di promuovere una politica concreta di **open data**: aderendo al progetto regionale di apertura dei dati, costituendo uno specifico gruppo di lavoro interdivisionale, collaborando con il gruppo OpenDataAlessandria e infine inserendo gli open data fra i parametri di valutazione della performance dirigenziale.

Il risultato di questo percorso vede oggi presenti su [dati.piemonte.it](http://dati.piemonte.it) un totale di 37 dati, per cui il Comune di Alessandria è oggi l'ente locale che ha liberato il maggior numero di dati sul portale regionale. In particolare, alcuni specifici progetti hanno consentito di raccogliere e aggiornare i dati, in particolare quelli

relativi alla mappatura delle barriere architettoniche, utilizzando fondi regionali (PPU) e progetti di Servizio Civile Nazionale.

I dati costituiscono un importante patrimonio informativo, contribuiscono a generare e a sistematizzare la conoscenza e sono sicuramente fondamentali per dare un concreto supporto ai processi decisionali per PA e imprese (in particolare, per le funzioni di pianificazione/controllo); rappresentano inoltre un importante sostegno in termini di trasparenza dell'attività amministrativa. In particolare, si lavorerà in misura sempre maggiore nella valorizzazione dei dati georeferenziati, coordinandosi con il geoportale regionale.

### 1.3.6 Videosorveglianza

Il comune di Alessandria è attualmente dotato di un sistema di videosorveglianza urbana, che conta su circa 20 telecamere; il sistema sarà gradualmente rinnovato, attraverso la completa sostituzione delle telecamere e la realizzazione di un sistema di nuova concezione.

All'interno del già citato Progetto Marengo Hub è previsto uno stanziamento per la realizzazione di una moderna rete di video sorveglianza con relativo centro di controllo (vigile elettronico), comprensivo della relativa infrastruttura fisica. Questo potrebbe permettere di sfruttare le potenzialità offerte dall'IOT (Internet of Things), e dalle possibili integrazioni offerte da piattaforme di raccolta e condivisione di dati che derivano da Internet of Things (IOT), dell'Internet of People (IOP) e open data (pubblici e privati): il principale riferimento a livello territoriale, a questo punto, è la Smart Data Platform (Yucca) curata da Regione Piemonte e CSI.

## 1.4 Percorso partecipativo per la definizione della Strategia

### 1.4.1 Piano strategico Alessandria 2018 e partecipazione cittadina

Nell'anno in corso scadono idealmente i termini del Piano Strategico *Alessandria 2018*.

Lanciato nel maggio del 2008 con la costituzione dell'*Associazione Alessandria 2018* – di cui facevano parte come soci fondatori 16 soggetti locali, tra cui il Comune di Alessandria, la Camera di Commercio, le Associazioni di Categoria, i rappresentanti di tutte le categorie economiche, i due Atenei presenti sul territorio – e approvato nell'agosto del 2010, il piano si dava il compito di produrre una idea di sviluppo condiviso (la *Visone generale per la Città di Alessandria*), da attuarsi nel decennio successivo.

Senza l'intenzione di produrre qui una valutazione del documento *Alessandria 2018*, alcune considerazioni sembrano comunque utili e necessarie.

Dopo vent'anni di piani strategici nel nostro paese, sembra farsi strada la convinzione che la stagione della pianificazione strategica sia definitivamente tramontata. A corollario di questa impressione, vi è la sensazione diffusa che tale esperienza abbia complessivamente prodotto risultati di gran lunga inferiori alle attese iniziali. Sotto questo riguardo, l'esperienza alessandrina non sembra aver fatto eccezione.

Tuttavia, sarebbe ingeneroso rubricare *Alessandria 2018* esclusivamente come uno dei tanti «libro dei sogni» a cui si sono abbandonate le città, destinato a invecchiare sui siti Internet o nei cassette delle amministrazioni comunali. Un piano strategico può essere legittimamente valutato sul versante degli **output**: «il piano ha conseguito i risultati che si prefiggeva?». In questo caso la risposta non può che essere negativa. Lo stesso piano può, tuttavia, essere valutato in termini di **impatti**: «il piano ha influito – intenzionalmente o meno – sui corsi d'azione della *governance* urbana?». In questo secondo caso, la risposta non può (e non dovrebbe) essere così assoluta come nel caso precedente.

Tra ciò che il piano *Alessandria 2018* è stato, vi è il suo ruolo di catalizzatore temporaneo della mobilitazione degli attori locali che, per un determinato periodo, hanno accettato di sedersi intorno a dei tavoli di discussione, appositamente organizzati e moderati, con l'intento di discutere dei problemi della città e del suo territorio. Sotto questo riguardo (e indipendentemente dagli *output* realizzati), il piano ha favorito un particolare momento di progettualità e ha messo in circolazione una grande quantità di progetti e proposte che, in alcuni casi si sono ben presto arenati per mancanza di interpreti possibili o credibili, ma in alcuni casi hanno iniziato a procedere in relativa autonomia rispetto all'idea strutturale alla quale il piano le costringeva. Anche in questo secondo caso, non necessariamente le idee e i progetti hanno imboccato la strada dell'attuazione. Resta però come dato di fatto che azioni strategiche presenti nel piano *Alessandria 2018*, hanno continuato a essere oggetto di dibattito politico, mantenendo la consapevolezza che – con o senza il piano strategico – il coordinamento tra gli attori locali e la progettualità condivisa rappresentino l'unica strada alla politica urbana, pena il declino della città e del suo territorio.

In particolare, l'operato del Tavolo 3 “Informazione e cultura” è importante per il polo logistico culturale. Già otto anni fa, i processi partecipativi del piano *Alessandria 2018* portavano alla costruzione del problema delle politiche culturali. Il problema di Alessandria si sostanzia nella sua scarsa attrattività. Tale deficit deriva dalla scarsa valorizzazione dei beni storico-artistici presenti sul territorio comunale (ma anche nell'area vasta). Il risultato più evidente si manifesta nella tendenza localistica delle iniziative culturali, frutto della bassa integrazione tra le diverse istituzioni preposte. Tra le debolezze strutturali, si evidenziavano l'assenza di misurazione dei risultati, la mancanza di una cabina di regia e di un osservatorio culturale.

Nel dettaglio, si evidenziava la desiderabilità di una struttura museale comunale centralizzata, correlata a un irrazionale utilizzo delle risorse umane dedicate alla gestione dei beni culturali.

Il Tavolo 3 “Informazione e cultura” si è riunito nove volte tra il novembre 2009 e il giugno 2010 e ha potuto contare su una discreta e qualificata partecipazione di *stakeholder* locali. La sua rilevanza non è tanto di natura sostanziale (molti dei problemi indicati restano tuttora aperti), ma soprattutto metodologica. Indipendentemente dal percorso di pianificazione strategica, la partecipazione e il coinvolgimento pubblico

si sono rivelati una risorsa per la formulazione di politiche culturali. Si tratta delle politiche culturali che si propongono in questo documento, aggiornate rispetto all'avanzamento del *policy making* che le reti di attori locali hanno iniziato a tessere a partire dal loro coinvolgimento nei tavoli di Alessandria 2018. L'amministrazione intende raccogliere, con spirito critico, queste dinamiche, trasformando le reti locali in un robusto sistema di *governance* dei beni culturali e offrendo ai progetti una solida base attuativa.

#### 1.4.2 Coinvolgimento degli stakeholder locali e territoriali: : l'impegno a condividere

Il Progetto "Alessandria torna al centro", è frutto di uno sforzo teso a comporre, in una ipotesi di soluzione, le numerose e variegatae istanze che da tempo animano il dibattito cittadino, sintetizzando in un progetto di strategia, più anni di confronto attento e plurale con gli attori sociali e di categoria del territorio, dell'Università, delle istituzioni e, soprattutto, con i cittadini, attraverso un percorso di ascolto che da tempo coinvolge tutte le componenti della società civile alessandrina.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* nel progetto è fondamentale, perché parte delle risorse necessarie per favorire lo sviluppo locale auspicato dipendono dal consenso e dalla cooperazione attiva dei soggetti esterni all'ente locale.

La mobilitazione degli attori locali è ritenuta un punto fondamentale e imprescindibile per produrre coinvolgimento, discussione organizzata tra i soggetti coinvolti, in vista di decisioni condivise. La condivisione, inoltre, è una delle condizioni necessarie affinché le scelte progettuali prese siano attuabili con maggiore rapidità e minori imprevisti, rispetto a quelle prese dal solo ente locale in virtù delle sue prerogative istituzionali. Attraverso il coinvolgimento degli *stakeholder*, le proposte sono vagliate a più riprese dai soggetti partecipanti che partecipano alla definizione collettiva della *vision* contenuta nel Progetto "Alessandria torna al centro". In questo modo, si ritiene risultino notevolmente incrementate l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali necessari per l'implementazione del progetto, rendendo la fase attuativa più stabile nel tempo e perciò maggiormente affidabile.

I riscontri degli incontri effettuati hanno riguardato trasversalmente tutti i soggetti portatori di interessi sul territorio con particolare attenzione ai poli culturali, logistici, turistici ed economici, capisaldi del programma di azione "Alessandria torna al centro".

I riscontri hanno fatto emergere in particolare due esigenze che si sono dimostrate atte ad accomunare i diversi interlocutori di volta in volta intervenuti alle consultazioni: la mancanza di una "rete" idonea a valorizzare e collegare i poli culturali già esistenti che si vorrebbero oggetto di iniziative di forte richiamo sia a livello territoriale che regionale; l'"isolamento" della Cittadella, sia in termini logistici (vicina ma allo stesso tempo lontana dalla città) che culturali ("sganciata" dalle diverse iniziative attivate a livello cittadino).

La tabella qui a seguire riporta in dettaglio il calendario dei contatti di interlocuzione effettuate a partire dal gennaio 2017. Si tratta di contatti finali dell'attività di consultazione e confronto propedeutica e preparatoria alla definizione della *vision* contenuta in questo documento in cui sono state illustrate agli stakeholder le due esigenze emerse di cui sopra e si è operata la verifica della corrispondenza in termini di soddisfazione e condivisione tra quanto emerso e le azioni di intervento programmate con una generale aspettativa per azioni che implicino il recupero e la rivalizzazione delle due entità caratterizzanti la città: il Centro e la Cittadella.

Il Progetto “Alessandria torna al centro”, nella sua versione definitiva, è stato inoltre dibattuto e condiviso con la cittadinanza in un incontro/dibattito pubblico tenutosi il 31 gennaio 2018 presso la Sala Ferrero del Teatro Comunale.

Il Sindaco ha illustrato le linee portanti del Progetto su cui sono intervenuti a diverso titolo, per valutarne, ponderarne e spiegarne le ricadute, sociologi, architetti e commercianti.

Ai cittadini è stata data la possibilità di iscriversi come interventori al dibattito e di anticipare domande ed osservazioni da rivolgere ai relatori ad opera di un moderatore.

<b>Data</b>	<b>Ente</b>	<b>Referente</b>
26/01/2017	ISRAL	
03/10/2017	Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	Presidente
13/10/2017	Regione Piemonte	Assessore Turismo e Cultura (Antonella Parigi)
23/10/2017	Bergoglio 3.0	Giovanni Berrone
24/10/2017	Museo del Ferro	Carlo Ianniello
24/10/2017	Saluzzo-Plana	Michele Maranzana
26/10/2017	ISRAL	Carla Nespolo
30/10/2017	Comunità ebraica	Paola Vitale
30/10/2017	Ass. Alpini	Bruno Pavese
01/11/2017	Museo Diocesano	Vescovo
03/11/2017	Anniversario fondazione CIA	
15/11/2017	Comitato promotore Treno AL-MI	
15/11/2017	Ascom	Presidente (Vittorio Ferrari)
17/11/2017	Saluzzo-Plana Progetto Leone X - Intervista con studenti	
20/11/2017	Lions	
20/11/2017	Questore	
20/11/2017	Plana Inaugurazione rassegna letteraria	
23/11/2017	Bergoglio 3.0	
24/11/2017	Fermi Intervista studenti su Cittadella	
27/11/2017	Associazione Carabinieri Giardini Pittaluga	Giuseppe Ventriglia
27/11/2017	Novi Ligure	Sindaco (Rocchino Muliere)
04/12/2017	Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	Presidente
06/12/2017	Comitato promotore 850	
11/12/2017	Zonta	Nadia Biancato
11/12/2017	Anfossi	Romano Anfossi
12/12/2017	Conservatorio	Direttore (Giovanni Gioanola)
13/12/2017	Regione Piemonte	Chiamparino
15/12/2017	UPO	Rettore
16/12/2017	Rotary - 80 anniversario	
17/01/2018	Last e UPO UDP	Gabriella Bovone
18/01/2018	delegazione di Alba Iulia	

22/01/2018	Soprintendenza	Egle Micheletto
25/01/2018	Bergoglio 3.0 UDP	
26/01/2018	Camera di Commercio	Segretario Generale (Roberto Livraghi)
29/01/2018	Alexala	Direttore (Rita Brugnone)
29/01/2018	Confcommercio	Manuela Ulandi
29/01/2018	FAI	Ileana Gatti Spriano
30/01/2018	I Marchesi del Monferrato UDP	Roberto Maestri
31/01/2018	Tavolo del Commercio	
31/01/2018	UPO UDP	Rettore
31/01/2018	Dibattito sul centro cittadino (Il Piccolo)	
07/02/2018	Tavolo dei Sottoscrittori - Roma UDP	
06/02/2018	CSVA (Centro Servizi Volontariato Al-At)	Direttore e Presidente
08/02/2018	Bergoglio 3.0	
09/02/2018	Collegio Costruttori	
13/12/2017	Regione Piemonte	
25/01/2018	Regione Piemonte	
31/01/2018	Regione Piemonte	
08/02/2018	CSI	
07/12/2017	Camera di Commercio di Alessandria	Segretario Generale (Roberto Livraghi)
18/12/2017	Alexala - ATL	Direttore (Rita Brugnone)
09/01/2018	Sistema Monferrato (consorzio operatori turistici)	Presidente (Andrea Cerrato)
09/01/2018	Asti Turismo - ATL	Direttore (Wanda Migliore)
12/01/2018	Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di LangheRoero e Monferrato	Direttore – Site manager (Roberto Cerrato)
12/01/2018	Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero - ATL	Direttore (Mauro Carbone)
12/01/2018	LAMORO Agenzia di sviluppo del territorio	Direttore (Umberto Fava)
16/01/2018	UPO	Direttore Master in Economia, Innovazione, Comunicazione e Accoglienza per l'Impresa turistica (Marco Novarese)
17/01/2018	Fondazione Palazzo Mazzetti	Presidente (Michele Maggiora)
22/01/2018	Mon.D.O (Monferrato Domanda Offerta) - consorzio pubblico-privato di promozione turistica	Direttore (Maria Luisa Torre)
22/01/2018	Comune di Casale M.to	Assessore alla Cultura (Daria Carmi)
26/01/2018	Distretto culturale e ambientale dell'Oltregiogo	Presidente (Dino Angelini)

### 1.4.3 Comitato scientifico

Il Progetto “Alessandria torna al centro” ha avviato la procedura di costituzione di un Comitato Scientifico formato da rappresentanti dal mondo universitario e della ricerca, da rappresentanti degli interessi organizzati e del terzo settore.

Il Comitato scientifico ha individuato nelle persone del Sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco, del Presidente della Camera di Commercio di Alessandria Gian Paolo Coscia e dal Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali Prof. Salvatore Rizzello i suoi membri.

Il Comitato Scientifico è costituito presso la sede dell’Amministrazione comunale ed è incaricato di svolgere più funzioni, sempre nell’ottica di garantire la massima partecipazione degli attori pubblici e privati al processo di elaborazione e all’implementazione del Progetto “Alessandria torna al centro”:

1. Fornisce il supporto scientifico per quanto concerne la definizione delle azioni di attuazione del Piano.
2. Fornisce il supporto metodologico per quanto concerne il coordinamento e l’attuazione delle azioni.
3. Fornisce il supporto organizzativo e operativo al Progetto: svolgerà funzioni consultive per la redazione dei bandi delle gare di appalto dei lavori connessi alla attuazione degli interventi programmati e di consulenza all’atto della selezione degli aggiudicatari nell’ottica del buon andamento della attuazione del Progetto.

Avviate le azioni di attuazione del Progetto, il Comitato:

4. Monitorerà l’andamento delle azioni intraprese intervenendo per garantirne l’aderenza agli obiettivi del Progetto, laddove necessario.
5. Monitorerà le risposte del territorio alle azioni messe in atto, al fine di mantenere l’adeguatezza delle azioni agli obiettivi prefissati, intervenendo laddove necessario.

Il comitato scientifico si evolverà infine da soggetto di Governance del Progetto a Governance del territorio verso il raggiungimento dell’obiettivo finale che è la “ri-centralizzazione” della città di Alessandria nel territorio del Monferrato.

I membri del Comitato Scientifico partecipano a titolo gratuito per l’intero processo di formulazione e di attuazione del Progetto.

## 1.5 Contesto strategico e programmatico

### 1.5.1 La cultura come risorsa per lo sviluppo socio economico, nel contesto cittadino

Come noto, negli ultimi decenni le città mondiali (di cui qualche incauto opinion leaders aveva pronosticato la “morte” a causa delle nuove tecnologie della comunicazione) hanno assunto un ruolo crescente nell’economia, nella politica, nella cultura. Le città sono diventate infatti i luoghi dell’innovazione, in quanto sono diventati i nodi attraverso i quali transitano, e producono innovazione, i flussi di conoscenza resi possibili dalle nuove tecnologie della comunicazione che ne avrebbero decretato, secondo quegli incauti opinion leaders, la “morte”.

Il termine conoscenza, e quelli ad esso apparentati di conoscenza, informazione, innovazione, sono termini difficili da maneggiare. Da una parte perché solo recentemente sono cresciuti in modo fino a pochi decenni orsono imprevedibile. Dall’altra parte perché sono definiti implicitamente in modo “residuale”, come tutto ciò che non è economia oppure politica (in modo per certi versi analogo al settore terziario, che nel volgere di pochi decenni è diventato il principale settore dell’economia).

Una parte della conoscenza è prodotta e diffusa dalle Università e dai centri di ricerca. Un altro importante luogo di trasmissione della conoscenza è la formazione professionale e tecnica (che in Italia richiede una rifondazione all’altezza delle professioni e dei lavori tecnici del nostro tempo; essa vede la presenza di eccellenze, ma in un panorama generale di non eccelso livello). Un altro pezzo di conoscenza è legato alla cultura, e anche al tempo libero: si pensi ad esempi a come è cambiato il turismo da un periodo ben delimitato nel tempo in cui i lavoratori ritempravano il fisico da lavori fisicamente pesanti, a un’attività che si svolge durante tutto l’anno e che vede i turisti alla ricerca di emozioni, se non addirittura alla possibilità di uscire “trasformati” dalle esperienze che si fanno durante le vacanze. Da ultimo si deve ricordare come la conoscenza nasce e viene diffusa da nuove imprese, come le start up innovative, che hanno sempre più caratterizzato la crescita economica e l’uscita dalla crisi del modello economico fordista e dall’ultima crisi iniziata nel 2008.

Il nuovo ruolo della conoscenza può fornire un criterio-guida nelle strategie che la città di Alessandria può decidere e perseguire nell’immediato futuro e nel medio termine.

Se conoscenza, cultura, informazione, innovazione giocano e continueranno nel futuro a giocare un ruolo importante per l’economia delle città, allora Alessandria può calibrare una strategia in questo ambito, e attrezzarsi ad essere il nodo di flussi di conoscenza, cultura, creatività, innovazione, e non solo più di persone, merci e capitali. E svolgere questo ruolo a varie scale territoriali, potenziando - come già ricordato e meglio delineato al precedente punto 1.3 - le risorse già presenti in questo ambito e stimolando la nascita e di risorse non ancora presenti.

### 1.5.2 La posizione strategica come aspetto centrale per lo sviluppo

La centralità, vuoi geografica vuoi amministrativa, ha segnato nel passato alcuni degli eventi cruciali della città di Alessandria, a partire dalla sua fondazione, alla battaglia di Marengo, alla localizzazione della Cittadella, al ruolo di importante snodo ferroviario.

La centralità è ancora importante nell’epoca attuale, caratterizzata dalla globalizzazione dei commerci, dall’internazionalizzazione della finanza, da imprese multinazionali e dalla crescente importanza di enti sovrastatali (come l’Organizzazione Mondiale del Commercio e l’Unione Europea)? La risposta alla domanda è positiva, ma richiede una riflessione sul significato della centralità nell’epoca dell’economia della conoscenza (è questo il termine che si è venuto utilizzando così, dopo aver utilizzato per un breve periodo il termine economia post-fordista, che definiva in negativo la fase economica). Le città, anche a causa del minor peso degli stati nazionali, hanno acquistato crescente importanza. Non solo le grandi città mondiali o continentali, anche quelle di minore dimensione e importanza. Le città sono infatti i luoghi dell’innovazione e i nodi attraverso cui transitano flussi di persone, merci, capitali e informazioni,



conoscenza. Questa ultima caratteristica può fornire un criterio-guida nelle strategie che la città di Alessandria può decidere e perseguire nell'immediato futuro e nel medio termine.

Se la conoscenza – e, strettamente collegata ad essa, la cultura – giocano e continueranno nel futuro a giocare un ruolo importante per le città, allora Alessandria può calibrare una strategia in questo ambito. Essere quindi il nodo di flussi di conoscenza, cultura, creatività, innovazione. E svolgere questo ruolo a varie scale territoriali. Potenziando risorse già presenti e stimolando la nascita e di risorse non ancora presenti.

Nel primo caso, cioè il potenziamento di risorse già presenti, si pensi all'Università, al Museo della battaglia di Marengo, al Concorso Pittaluga, alla Cittadella. Nel secondo caso, cioè lo stimolo alla nascita di nuove risorse, si possono fare scelte che si sviluppano a partire da queste realtà già esistenti, con un processo di "spin off". Si pensi, ad esempio, a residenze per musicisti legate al Concorso Pittaluga; oppure a accordi di formazione, valorizzazione, marketing turistico legate al Museo della battaglia di Marengo con altri siti napoleonici, ecc.

In ogni caso, è cruciale che si realizzi una "cross-fertilization" (fertilizzazione intesa come scambio, stimolo, sinergie) tra queste risorse, siano esse già presenti o da far nascere, in modo da irrobustire l'immagine, l'importanza economica, la capacità innovativa della città di Alessandria.

La nuova centralità così delineata si può dunque giocare su ambiti di varia ampiezza, non in concorrenza tra di loro:

- l'ambito cittadino, dove la centralità si gioca verso le periferie;
- l'ambito provinciale, dove la centralità si gioca nei servizi, sia pubblici che privati, verso i centri minori. Ad esempio, il turismo è maggiormente presente nei centri della provincia rispetto alla città, ma i servizi per il turismo, dalle aziende informatiche per la gestione dei siti delle strutture ricettive ai servizi sanitari – anche i turisti si ammalano – sono presenti nella città di Alessandria;
- l'ambito sovra-provinciale, dove la centralità è legata certamente all'ambito amministrativo. Si pensi alle opportunità che nascono dal nuovo ridisegno delle province piemontesi, ricordando che questo fenomeno non si riduce all'ambito amministrativo pubblico, ma ha conseguenze anche nel settore privato;
- l'ambito regionale, dove la città di Alessandria può rivestire una centralità in ambiti specialistici, nei quali già ci sono "germi" di eccellenza regionale, si pensi ad esempio alla formazione (anche universitaria), ai consumi culturali, ai consumi legati al tempo libero;
- l'ambito nazionale e sovra-nazionale, dove eccellenze come il Concorso Pittaluga e il sito napoleonico sono già centrali, ma in un modo ancora non pienamente rispondente alle opportunità che sono rese disponibili nell'epoca dell'economia della conoscenza. Si pensi alla costruzione di network internazionali nei rispettivi ambiti, a eventi e/o strutture di eccellenza, alla possibilità di contribuire a costruire il ruolo e l'immagine della città di Alessandria.

## 1.6 Siti, immobili e percorsi di contesto

### 1.6.1 Palazzo Cuttica di Cassine

Il Palazzo Cuttica di Cassine sorge nell'isolato compreso tra Via Parma, Via Cavour, Piazza Giovanni XXIII e Via Gagliaudo. La costruzione, eretta nella prima metà del Settecento, fu voluta dalla famiglia Cuttica, la cui nobiltà risale al Trecento. I Cuttica - Conti di Quargnento, Signori di Cassine e di Revigliasco - fecero del loro Palazzo un centro mondano creandovi un salotto raffinato per i migliori ingegni cittadini. L'interno è ricco di decorazioni rococò e neoclassiche. In epoca napoleonica, Palazzo Cuttica fu scelto come residenza del



generale Chasseloup e poi del generale Despinos; nel 1806 diventò Prefettura di Marengo. Dopo vari passaggi di proprietà, il Palazzo fu acquisito dal Comune di Alessandria, che vi collocò la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale, gli Uffici Finanziari e, in seguito, gli Uffici Postali e il Tribunale. Tuttora proprietà del Comune, il Palazzo ospita il Conservatorio Musicale "Antonio Vivaldi" e l'annessa scuola media.

Molto interessanti sono le opere custodite all'interno delle sale del Museo Civico: sono presenti reperti archeologici di origine romana, esempi di pittura sacra lombarda e

piemontese, opere che celebrano la vittoria napoleonica di Marengo. Nelle cosiddette sale dei corali e dei paramenti sono esposti oggetti sacri appartenuti a Pio V, santo domenicano. Tra le sculture presenti nell'edificio bisogna ricordare il San Giorgio realizzato da Lucio Fontana.

La prima sala accoglie gli Arazzi, manifattura della seconda metà del XVII secolo, che narrano due episodi tratti dagli "Atti degli Apostoli", provengono da Santa Maria Domus Magna di Alessandria. Il Globo Celeste, opera di padre Pietro Maria da Vinchio, è datato 1750-51.

Le tre Sale archeologiche ospitano la Collezione Di Negro Carpani che raccoglie reperti provenienti dalla zona dell'antica Dertona che coprono un periodo molto ampio: dall'età del bronzo alla fondazione della colonia romana fino al periodo di dominazione gota. In particolare nella prima sala sono conservati vasi e urne che in origine si trovavano in necropoli dertonensi. Nella seconda sala si trova la parte più cospicua



della collezione costituita da resti di decorazione marmorea delle domus aristocratiche. L'ultima sala ospita reperti più "recenti" di una città ormai cristianizzata, tra cui il frammento di archivolto con un'iscrizione che ricorda il vescovo Giuseppe (770).

La Sala del Cinque e Seicento è adornata da tre pale d'altare di fondamentale importanza per la storia dell'arte del Monferrato alessandrino, *Il Trittico dell'Annunciazione* del Maestro del S. Guido di Acqui (Galeotto Nebbia?) del 1497, *Il polittico dell'Incoronazione della Vergine* di Gandolfino da Roreto, *L'Immacolata con i Santi Francesco e Antonio da Padova* di Carlo Francesco Nuvolone, proveniente dal convento dei cappuccini di Tortona.

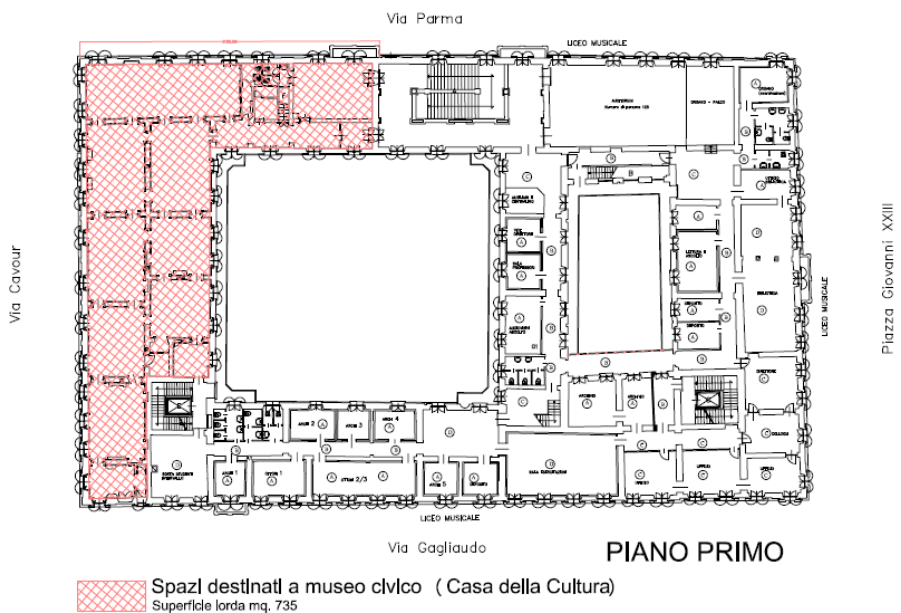


La Sala Napoleonica ospita alcuni cimeli storici risalenti agli anni a cavallo tra Sette e Ottocento che segnarono profondamente la città di Alessandria, particolarmente amata da Napoleone perché vicina al luogo della battaglia di Marengo: ricordiamo in particolare le stampe di Giuseppe Pietro Bagetti raffiguranti alcuni momenti importanti della calata in Italia del generale francese. Assai importante non solo dal punto di vista artistico, ma anche per la storia del Museo Civico, il cartone dell'*Apoteosi di Napoleone* di Francesco Mensi, che fu appunto direttore della Pinacoteca.

Le Sale dedicate a San Pio V rievocano l'unico papa piemontese, di origine alessandrina, che volle nella sua terra natia un convento domenicano con le opere dei migliori artisti romani dell'epoca. I Corali, circa quaranta, sono stati realizzati intorno al 1560 nella capitale pontificia appositamente per il convento di Santa Croce di Bosco Marengo e recano miniature. I Paramenti Liturgici ricordano Pio V che è rappresentato a ricamo sul capino del piviale opera di ricamatore piemontese.

La Sala del Risorgimento, allestita in occasione della celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, celebra le figure di Andrea Vochieri e Cristoforo Moia patrioti italiani.

Al 2004 risale l'istituzione del Gabinetto delle Stampe Antiche e Moderne dove sono raccolte circa 2000 stampe, tra mappe, carte geografiche antiche, vedute di città e soprattutto incisioni di artisti contemporanei, tra cui si distinguono i Fondi Villa, Bozzetti, Carbonati, Annone, Sassi, Pozzi.



Palazzo Cuttica di Cassine è inserito fra gli edifici di contesto (coinvolti nel contesto, ma non compresi nell'area *target*) ed individuato con il n. 2 (vedi successiva planimetria a pp. 67-70 quale importante immobile di riferimento per l'area presa in considerazione. Da esso verranno trasferiti i reperti museali che si raccoglieranno nell'edificio-polo individuato dalla presente strategia. In proiezione sarà oggetto di una complessiva rifunzionalizzazione che tenderà a restituire come tale, un edificio - testimonianza della tipologia "Palazzo" tipica del XVIII secolo.

## 1.6.2 Recupero virtuale dell'antico Teatro municipale

Nel 1772 cominciano i lavori di costruzione del palazzo su disegno dell'architetto Giuseppe Caselli. Agli inizi dell'Ottocento i lavori furono sospesi, ripresi nel 1825 e condotti a termine nel 1830 dall'architetto Leopoldo Valizzone.

All'interno del palazzo esisteva il teatro municipale oggetto di alcune modifiche realizzate nel biennio 1853-1854. Il teatro fu distrutto nel 1944 a causa di un bombardamento alleato da cui si salvano, la porta del palazzo e il ridotto foyer oggi sede dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Questo salone oggetto di ristrutturazione nel 1825 vede operare delle trasformazioni che ne modificano la preesistente struttura settecentesca.



La sala presenta venti colonne di ordine corinzio che raggiungono il soffitto a cassettoni ornati a rilievo ed al centro l'affresco "il trionfo di Bacco e Arianna" dell'artista Francesco Golin. Dello stesso artista sono gli affreschi che ornano il cornicione che percorre il perimetro della sala.

Durante gli anni '50 si pianificò la ristrutturazione dell'ala del palazzo distrutta ma senza ricostruire il teatro: l'edificio che appare visibile oggi è frutto di un notevole intervento di ricostruzione

apportato nel periodo post bellico, quando i bombardamenti del 1944 avevano danneggiato in modo vistoso la struttura.

Si prevede di intervenire distributivamente e funzionalmente al fine di recuperare virtualmente il Foyer alla originale funzione introduttiva al teatro che era parte integrante del Palazzo Comunale che resta tuttora, per collocazione e immagine il punto di riferimento per la visita alla città; proporre quindi una serie di ambienti con caffetteria e promozione turistico - culturale che ospitino una suggestiva ricostruzione virtuale del originario teatro. La ricostruzione virtuale rientra nelle operazioni previste dalla scheda 4. AGENDA DIGITALE, i lavori saranno eseguiti progressivamente con finanziamenti diversi.



Si riporta di seguito una descrizione degli interventi complementari ipotizzati.

Trasferimento degli uffici relazione per il Pubblico.

Destinazione a sala per mostra o concerti ed eventi pubblici di rappresentanza.

Recupero dei quattro locali adiacenti al foyer da destinare a museo interattivo e dedicato alla visita virtuale del teatro distrutto da un bombardamento del 1944.

Recupero degli spazi affacciati sul porticato, antistanti la sala del foyer attualmente destinati a bar e ristrutturarli riportandoli alla progettazione originale.

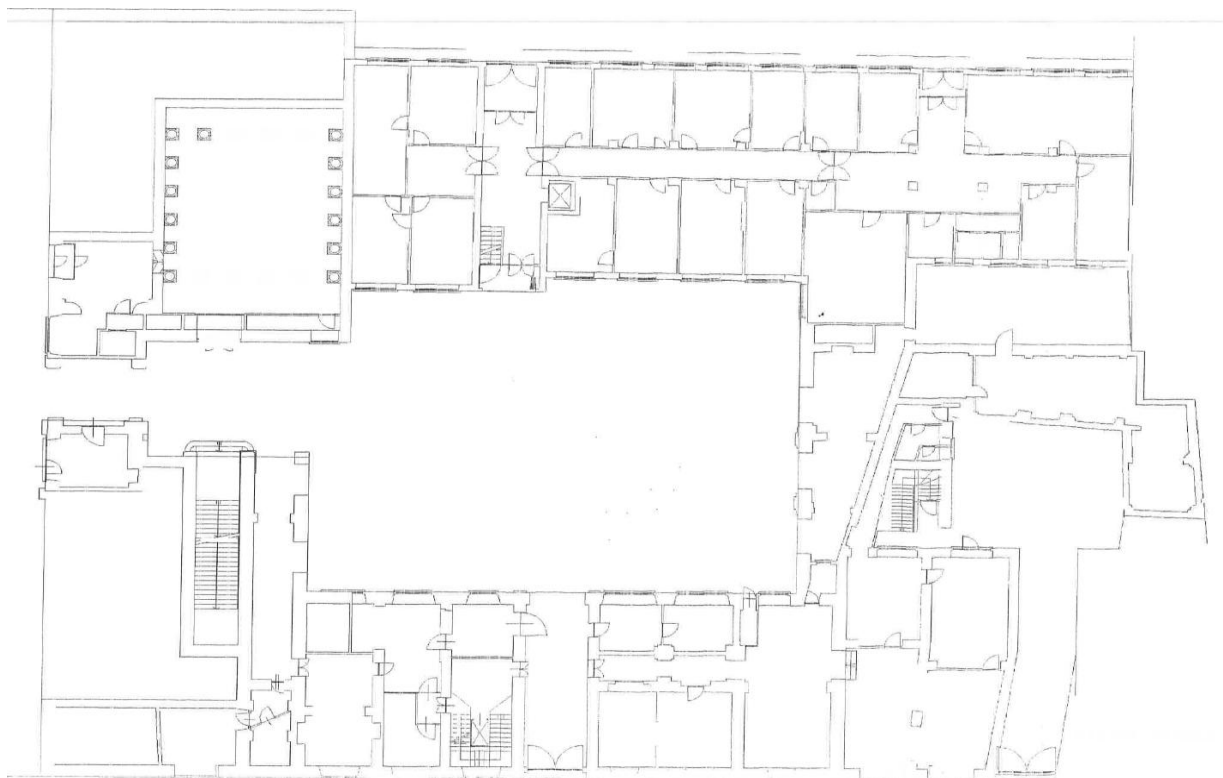
La sala necessita in generale di interventi di restauro. Particolare attenzione andrà attribuita al recupero del soffitto a cassettoni ornato a rilievo e del medaglione centrale affrescato che rappresenta "Il Trionfo di Bacco e Arianna" e delle decorazioni presenti sul cornicione che circonda tutto il salone dove sono rappresentati dei putti intenti a giocare.

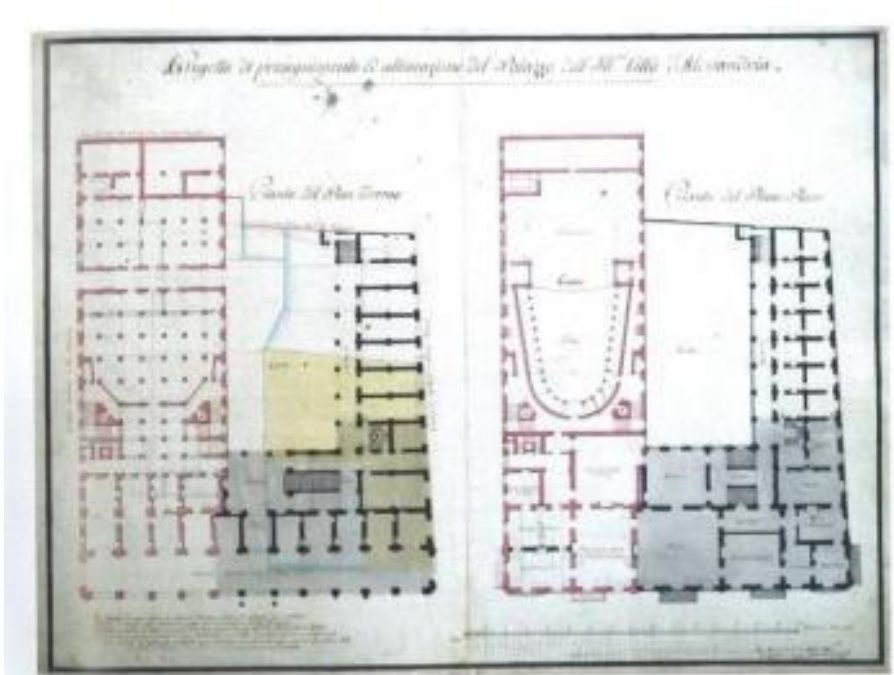


Rifacimento della pavimentazione probabilmente distrutta e sostituita da parquet ligneo ricoperto da linoleum.

Recupero del locale attualmente destinato a bar riportandolo all'originaria funzione attraverso il reperimento e lo studio di materiale documentale.

Accorpamento dei locali posti dietro il foyer, attualmente occupati dagli uffici della Porta di Accesso Sociale per la realizzazione di un locale adibito a sala multimediale con dotazione di adeguate attrezzature e dedicato alla visita virtuale del teatro municipale distrutto.





Disegni  
di Leopoldo  
Valzone  
1824  
(A.S.A.I.,  
A.S.C.A.I.)



Vecchio ingresso Teatro



### 1.6.3 Riqualificazione di Piazza Gobetti

L'intervento propone una reinterpretazione di un ampio spazio, ora destinato esclusivamente a parcheggio che occupa una posizione strategica nell'ambito del percorso di collegamento fra Centro Storico e Cittadella. Gli interventi in opere non saranno oggetto di finanziamento POR FESR. Sono invece previsti interventi come riportato nella scheda 4. AGENDA DIGITALE.

Si prevede la ristrutturazione urbanistica di Piazza Gobetti al fine di costituire un reale elemento di collegamento della Cittadella con il centro storico.



Piazza Gobetti Anni '60 con vista sul vecchio Ponte Tanaro

Installazione nuovi pali della luce intelligenti e realizzazione della copertura wifi lungo il percorso di collegamento tra la città e la Cittadella.

L'intervento prevede la riqualificazione della piazza con la creazione di un percorso centrale che permetta il collegamento pedonale da Via Dossena con il nuovo ponte Tanaro ed il mantenimento del parcheggio per le zone laterali al percorso.

Saranno inoltre realizzati un nuovo passaggio ciclopedonale di attraversamento di Corso Monferrato, con l'ausilio di un semaforo pedonale, e l'aggiornamento degli impianti semaforici ai due imbocchi del ponte Meier, per cercare di ottimizzare i tempi di attraversamento.





## 1.6.4 Riqualificazione e interconnessione viaria fra gli edifici del centro

Alcune vie, strettamente legate all'area target, perché in prossimità o continuità con l'importante intervento previsto dalla Scheda 1. EX OSPEDALE MILITARE – CHIESA DI S. FRANCESCO, saranno progressivamente oggetto di interventi di ripavimentazione. I lavori saranno eseguiti con finanziamenti diversi.

L'area dell'intervento posta nel centro storico interessa nell'immediato il contesto circostante l'ex Ospedale Militare. Le vie XXIV Maggio e Alfieri a nord est. Le vie Lanza, Merula e Dal Verme a sud-ovest. La riqualificazione e il miglioramento infrastrutturale di questa porzione viabile si pone in sintonia con il recupero dell'immobile dell'ex Ospedale Militare, che ne permette il collegamento attraverso il giardino Pubblico Pittaluga un tempo di pertinenza del convento.



Interventi:

Rifacimento della pavimentazione e dell'arredo urbano, dei percorsi individuati creando una parziale pedonalizzazione, una idonea viabilità ciclabile e una controllata viabilità veicolare.

Rifacimento dell'illuminazione.



Via XXIV Maggio

## 1.7 Dall'area di contesto all'area target: interazione degli interventi come motore della strategia e planimetrie

La scelta di puntare su due poli attrattivi, al fine di determinare un'efficace azione di rilancio della Città, in applicazione delle sfide proposte dal Programma Operativo Regionale, ha determinato l'impegnativo proposito di operare sostanzialmente su due fronti, cercando di valorizzare, ma soprattutto integrare, i due *asset* individuati: Il polo Centro Storico e il polo Cittadella, cercando di creare un *unicum* distributivo e funzionale di accoglienza, informazione, intrattenimento ospitale e interesse.

L'area interessate è estesa, ma percorribile pedonalmente e anche, in prospettiva, con l'ausilio di mezzi elettrici di spostamento e visita.

A corredo di questo paragrafo si riportano alcune rappresentazioni planimetriche che sintetizzano visivamente: ambiti, edifici emergenti ed interconnessioni.

In questo contesto sono stati individuati gli elementi fisici e virtuali (Agenda Digitale) *target* che sottendono la Strategia.

Nel centro, il recupero del complesso Ospedale Militare – Chiesa di S. Francesco potrà costituire il nucleo attrattivo sia per la recuperata potenzialità in termini di valore storico artistico che come promozione dinamica di un nuovo concetto di offerta culturale. Ad esso si raccorderanno le funzioni dell'edificio della Biblioteca che applicando gli stessi principi innovativi, diventerà una "macchina della cultura e della divulgazione" il più possibile ecosostenibile ed energeticamente autosufficiente.

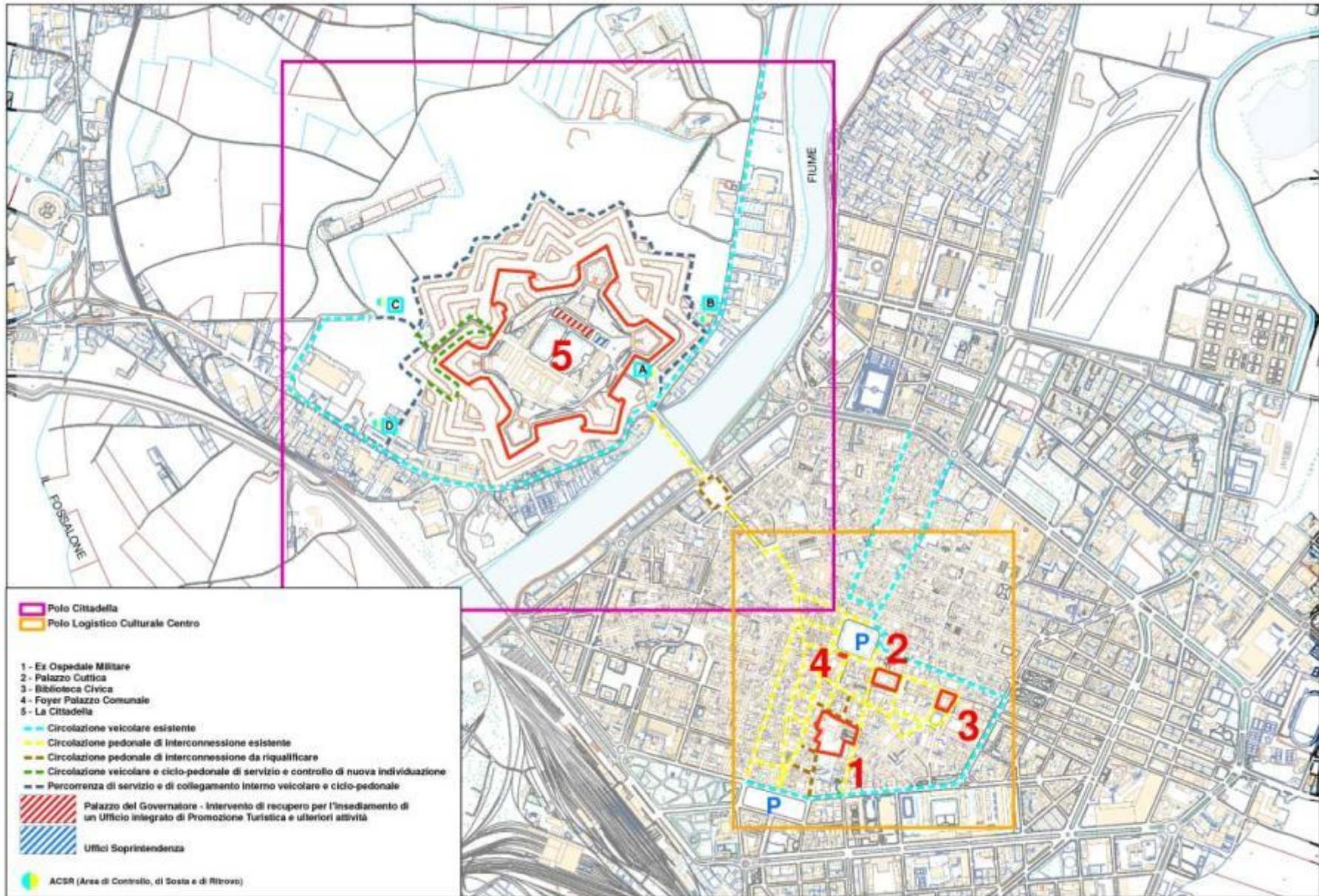
Quale primo approccio di contatto alla città, si punterà sulle rinnovate funzioni in chiave promozionale ed informativa dei locali del Foyer sito nel Palazzo Comunale, con il ricostruito virtualmente, teatro le cui potenzialità (si va in scena?) saranno tutte da scoprire.

In questi ambiti (Agenda Digitale e non solo) si potrà avere un primo contatto con la conoscenza del complesso Cittadella e, in una logica di reciprocità, là, con gli edifici del Centro Storico.

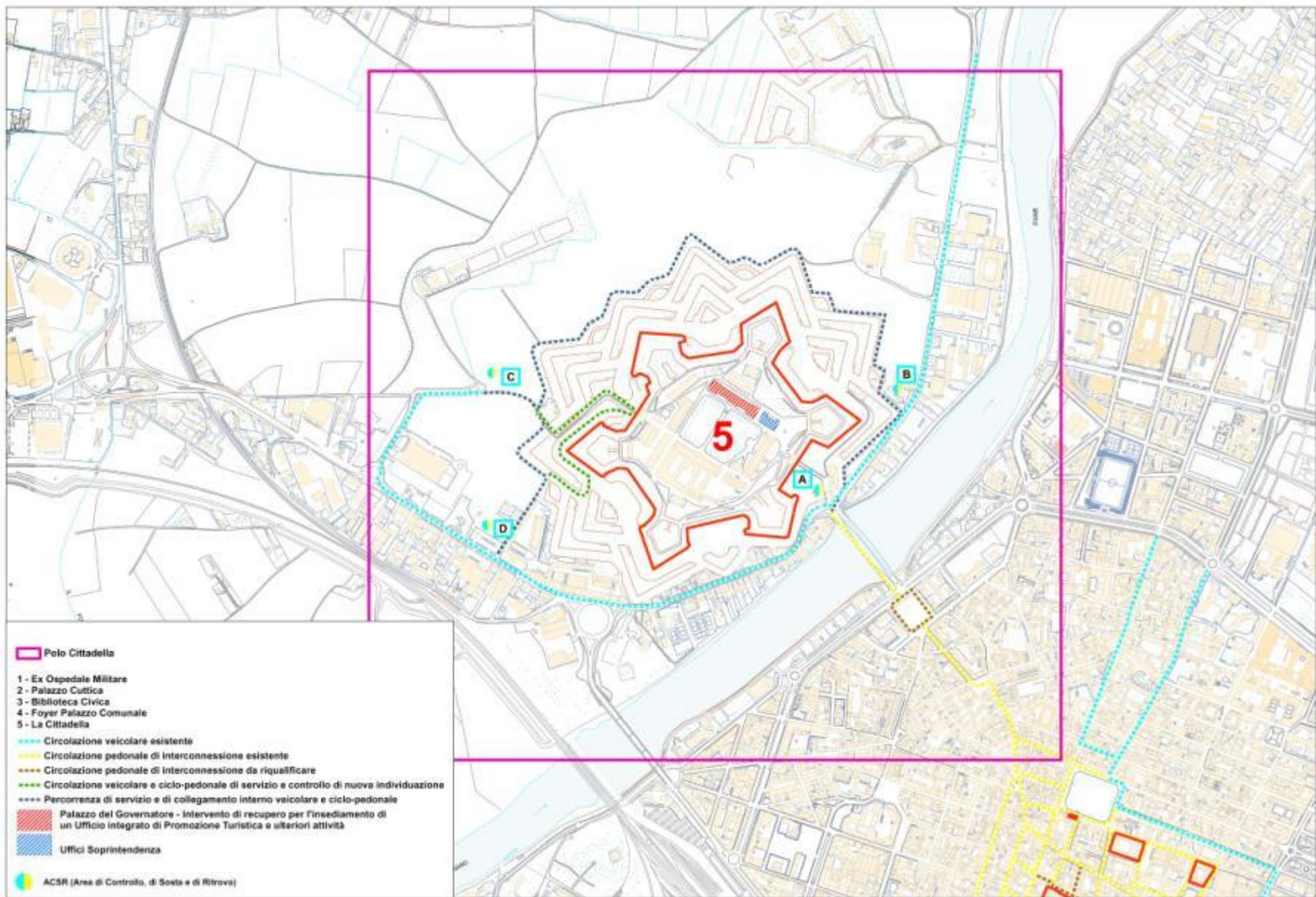
In Cittadella però sarà soprattutto possibile trovare finalmente una introduzione alla conoscenza del complesso in chiave storica, culturale, ambientale e turistica. Il recupero degli ambienti del Palazzo del Governatore che in ragione della enorme estensione non potrà che essere graduale, avverrà di concerto con i contributi MIBACT e permetterà di disporre di un centro culturale, museale e promozionale a presenza continuativa, con funzioni di governo e fruizione della Cittadella e con molteplici modalità: osservo reperti, conosco la storia, consulto documenti, partecipo a rappresentazioni, studio, leggo, mi svago. Protagoniste saranno le attività associazionistiche sotto il controllo ed il coordinamento del Comune mentre soggetti competenti saranno chiamati a svolgere le attività a contenuto scientifico

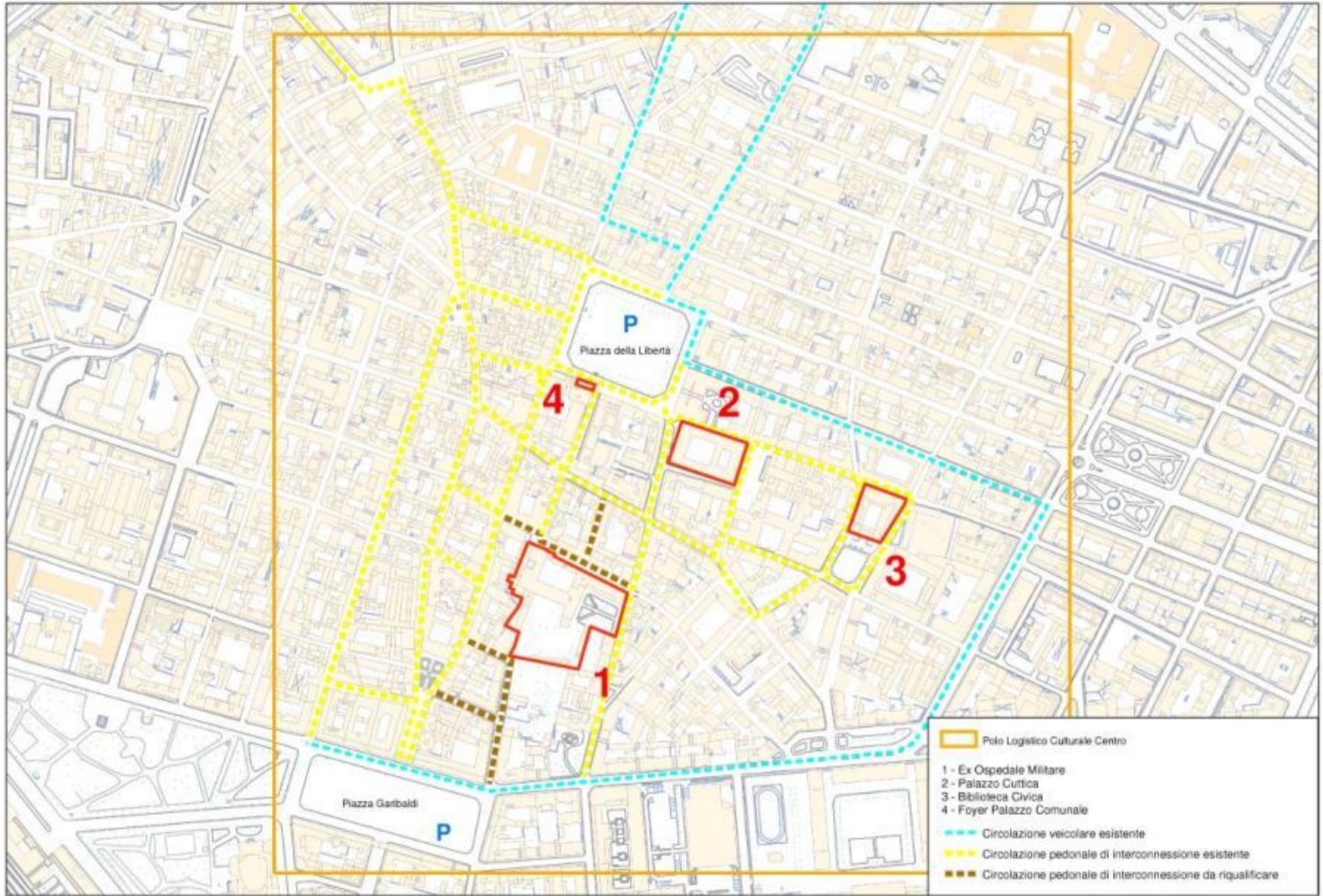
In concomitanza con gli interventi edilizi previsti, si è pensato di dare avvio ad una modalità di raggiungimento della Cittadella ,diversa ed ecosostenibile, prevedendo la realizzazione di un percorso di mobilità lenta che unisca il complesso alla città ed al territorio, unendo perimetralmente la Porta Reale alla Porta del Soccorso e poi, in prospettiva le altre fortificazioni (Opera Valenza), in un percorso che non sia solo accesso alla di Cittadella, ma anche di collegamento e visione d'esterno compreso quello che è ora è il "lato nascosto della fortezza".

Il percorso è immaginato quale complemento a quelli che saranno gli interventi di consolidamento e restauro dei bastioni, per cui il MIBACT prevede una spesa di 4,5 M di euro.



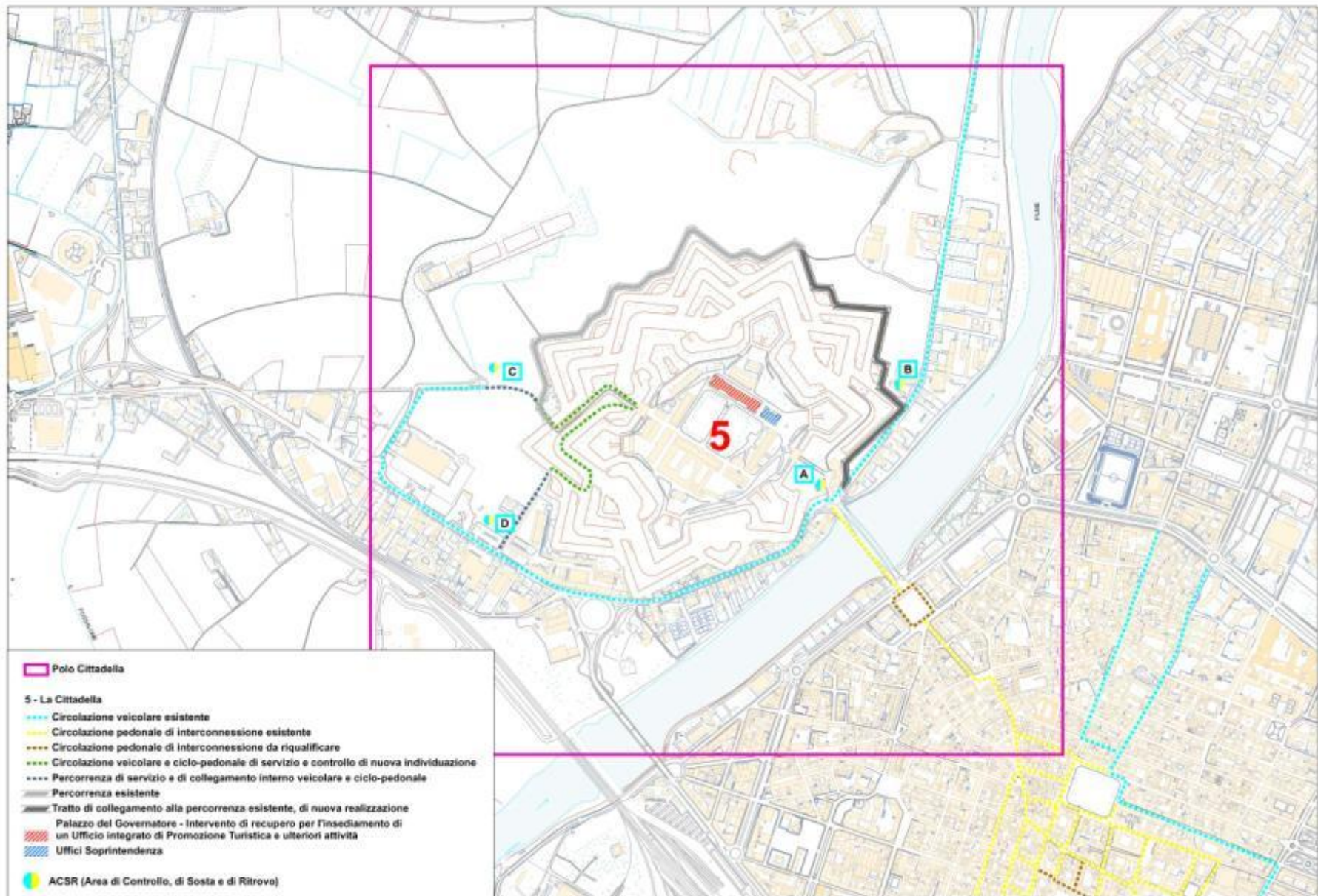
Settore Urbanistica e Patrimonio  
Ufficio Cartografia





Settore Urbanistica e Patrimonio  
Ufficio Cartografia

0 50 100 200  
Metri



Settore Urbanistica e Patrimonio  
Ufficio Cartografia

0 50 100 200 300  
Metri

## 1.8 Individuazione dell'area target: immobili oggetto di intervento con fondi FESR

Gli investimenti in cultura rappresentano un potente strumento di sviluppo e di rigenerazione urbana. E risultano tanto più efficaci, quanto più sanno integrare interventi strutturali (ristrutturazioni, musei, etc.) a politiche ed azioni volte a far crescere il capitale sociale del tessuto urbano che li ospita. Ed è proprio in questa duplice visione (strutture e individui) che il progetto si articola. Infatti, Cittadella e l'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco, le due strutture su cui si focalizzeranno la maggior parte degli interventi strutturali, sono destinate a diventare, all'interno del progetto, strumenti intorno ai quali far interagire e dialogare fra loro le consistenti risorse culturali presenti sul territorio: biblioteche, musei, Conservatorio, Università, etc., così come le persone che innervano queste risorse.

### 1.8.1 Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco (rif. Scheda n. 1)

I lavori della chiesa di San Francesco iniziarono alla fine del XIII secolo e furono portati a termine nei primi decenni del Trecento.

Al 1320 dovrebbe risalire anche la costruzione del campanile e di una cappella, forse dedicata a San Ludovico, entrambi voluti dal patrizio alessandrino Antonio Boidi. Negli stessi anni fu costruito il convento, poi ampliato fino a raggiungere un'area di 17.000 metri quadrati.

Nel 1802, con la soppressione degli ordini religiosi voluta da Napoleone, il complesso di San Francesco fu destinato a caserma di cavalleria. In particolare, la chiesa fu divisa in due piani, mentre l'antico convento divenne sede dei Dragoni del Re. Nel 1833, il convento stesso fu trasformato da Carlo Alberto in ospedale militare, e mantenne tale destinazione fino al 1989. Oggi l'intero complesso è proprietà comunale.



La struttura in oggetto è collocata nell'Area Centrale di Alessandria, nelle vicinanze dei Palazzi sedi delle principali pubbliche istituzioni (Comune –Provincia – Prefettura – Posta centrale – Fondazione CRA – banche) a pochi metri da P.zza della Libertà. L'immobile interessato è sito in Via XXIV Maggio ang. Via Cavour ed è sottoposto a vincolo di Tutela ai sensi del D.Lgs. n.42 del 22/01/2004. Attualmente l'immobile è in disuso e in evidente stato di degrado.

Il complesso è articolato su diversi corpi di fabbrica realizzati in periodi diversi. Sull'impianto del complesso conventuale medievale demolito fino alle fondamenta si innesta l'importante fase di ristrutturazione di fine Settecento con la costruzione di due maniche, fra di loro ortogonali, che si staccano dal fronte orientale del fabbricato della chiesa, realizzate su tre livelli con il grande cortile rivolto a nord, verso l'attuale via XXIV Maggio.

Dopo questo radicale intervento, il convento - con l'occupazione francese e gli interventi di soppressione degli enti religiosi, che vennero destinati a uso militare - venne utilizzato in un primo tempo come caserma di cavalleria.

Negli anni successivi al 1800 lo spazio interno della Chiesa venne diviso verticalmente in due parti per ottenere il raddoppio dei piani calpestabili mediante un intervento radicale: venne infatti realizzato un grande ammezzato sostenuto da volte impostate sui pilastri della chiesa, per adibirla a magazzino e dormitorio.

Carlo Alberto nel 1833 trasformò la caserma in ospedale divisionario militare.

E' del 1856 la costruzione di una nuova fabbrica a tre piani fuori terra e uno interrato, affacciata sulla via XXIV Maggio. La lunga manica venne disposta lungo il confine settentrionale dell'isolato, in adiacenza e proseguimento della preesistente manica settecentesca dell'ex convento.

Interventi

L'intervento si propone il riutilizzo del bene mediante un intervento di rifunzionalizzazione edilizia e di restauro e risanamento conservativo che trasformi l'edificio esistente in una struttura destinata ad attività economico - culturali di incentivazione turistica.

Si dovranno prevedere indagini e verifiche specifiche in particolare per il corpo di fabbrica settecentesco e opere di restauro e risanamento conservativo per la chiesa di San Francesco.



### 1.8.2 Biblioteca (rif. Scheda n. 2)

La Biblioteca Civica inizia la propria attività il 1 gennaio 1806. La prima sede fu collocata nel Convento dei padri Barnabiti (attuale Istituto da Vinci) con un patrimonio librario di circa 8.000 volumi, poi nel 1820 il primo trasferimento nei locali dell'ex Convento della Margherita (attuale isolato tra Via Pontida e Via Parma ove hanno sede la Cisl e il Ristorante universitario) Infine nel 1858 la realizzazione della sede definitiva, quella odierna, sul sedime del *veritorium* del Convento della Margherita con il riallestimento del rustico esistente che lo trasformarono prima in sede dei macelli civici e poi nel polo culturale che comprendeva la biblioteca e la pinacoteca.

Nell'ottobre del 2001 iniziano i lavori di ristrutturazione e recupero del fabbricato eseguiti in collaborazione con la Regione Piemonte e le Soprintendenze al patrimonio storico artistico e ai beni architettonici del Piemonte, che hanno completamente trasformato la sede originaria nella moderna biblioteca di pubblica lettura.



Attività svolte:

Attraverso l'ampia galleria di vetro si raggiunge la torre ottagonale attrezzata con scale e ascensori panoramici, e alla zona di prima accoglienza per le informazioni e la restituzione dei prestiti e all'ala riservata alla lettura di quotidiani e settimanali. Al primo piano i colori vivaci degli arredi – blu, rosso, verde, ripetuti nella segnaletica interna ed esterna, evidenziano gli spazi destinati alle diverse tipologie di utenti: adulti, bambini, ragazzi- e alla sezione multimediale. La sala di lettura degli adulti, in blu, è organizzata a scaffale aperto e preceduta dai cataloghi on-line, dal bancone del prestito e dall'area di consultazione.

Lo spazio in rosso per i più giovani, si articola nelle sale dei ragazzi, dei giovani adulti e nella biblioteca dei bambini: lo scaffale aperto consente ampia libertà di movimento tra i libri, mentre i bibliotecari forniscono consulenze e prestiti a genitori e ragazzi, e organizzano interventi di animazione alla lettura per i più piccoli e laboratori per le scuole.

Il colore verde caratterizza l'area destinata, tra poltrone e tavoli, alla lettura dei periodici e alle sale multimediali, fornite di postazioni per i quotidiani on-line, per la visione dei DVD e l'ascolto di DVD e CD musicali, tra volumi e riviste dedicati a cinema, teatro, musica.

Accanto alla sale colorate, il restauro degli antichi scaffali lignei nelle due sale storiche ha consentito la salvaguardia dell'originaria collocazione di una sezione importante del fondo antico, mentre idonei impianti per il rispetto dei parametri ambientali assicurano la corretta conservazione del patrimonio librario.

A partire dall'8 marzo 2009 la nuova Biblioteca Civica di Alessandria è stata intitolata a Francesca Calvo, sindaco di Alessandria dal 1993 al 2002. Una parte del fabbricato, assegnata all' Azienda Multiservizi "Costruire insieme", ospita la Sala D'arte.

### 1.8.3 Cittadella (rif. Schede n. 3A e 3B)

La Cittadella di Alessandria costituisce uno dei più grandiosi monumenti europei nell'ambito della fortificazione permanente del XVIII secolo, uno dei pochi ancora esistenti in Europa.

Tra le meglio conservate d'Italia, sorge sulla sponda sinistra del fiume Tanaro, nel comune di Alessandria.

Sui bastioni della Cittadella venne innalzato il 10 marzo 1821, per la prima volta nella storia d'Italia, il vessillo tricolore da parte del congiurato colonnello Ansaldo.

L'area della città di Alessandria è stata da sempre destinata ad essere una terra di confine con una vocazione strategico-militare. In conseguenza della guerra di successione spagnola, **(1706-1713)** i Savoia occupano Alessandria: il possesso diviene definitivo solo alla firma del trattato di Utrecht e costituisce il primo passo importante dell'espansione sabauda sul versante italiano.



Al fine di soddisfare le esigenze di difesa del nuovo stato sabauda, è stato deciso di costruire un'imponente fortezza destinata a funzionare da sbarramento dei transiti militari che percorrevano la "Strada di Fiandra", l'antica via militare spagnola che collegava i porti di Genova, Savona e Finale Ligure con i Paesi Bassi.

La Cittadella rientrava in un più vasto piano difensivo che comprendeva il Forte di Bard (per il controllo del Piccolo e Gran San Bernardo), il Forte della Brunetta a Susa, il Forte di Fenestrelle in val Chisone. Preesistenti erano le fortezze di Cuneo, di Saorgio e il Forte di Ceva nella valle del Tanaro. La Cittadella sarebbe così divenuta l'elemento centrale della capillare rete difensiva savoiarda.

Innalzata su progetto di Ignazio Bertola, è a pianta stellare.

La sua costruzione, voluta da Vittorio Amedeo II di Savoia ed edificata da Carlo Emanuele III di Savoia, re di Sardegna, ebbe inizio a partire dal 1732.

La Cittadella fu interamente costruita a scapito dell'antico quartiere di Borgoglio (o Bergoglio) provocando una decisa rivoluzione urbanistica: questo perché il quartiere sarebbe stato troppo esposto ad attacchi divenendo un potenziale pericolo in caso di attacco nemico.

Non va dimenticato che il progetto per la costruzione della Cittadella prevedeva come necessità anche una grande area esterna, la cosiddetta "spianata" o spalto.

Il terreno paludoso di Borgoglio dovette essere rafforzato attraverso speciali sistemi di consolidamento del terreno, in particolare per le opere di fondazione delle murature di bastioni e cortine, e degli edifici interni. Questi sistemi, i pilotaggi, consistevano in una fila di pali lignei armati da punte di ferro, conficcati nel terreno, uniti tra loro da catene di ferro.

L'intenzione di realizzare la nuova Cittadella e i primi lavori di costruzione furono tenuti nascosti al governo austriaco, l'antico alleato: gli accordi con la Corte di Vienna vietavano infatti che si rafforzassero le fortificazioni di Alessandria, cosicché si giustificò l'inizio dei lavori con la necessità di proteggere il quartiere di Borgoglio dalle piene del Tanaro.

I due sopralluoghi ordinati dall'Imperatore d'Austria Carlo VI non riuscirono a svelare la vera natura delle opere intraprese, anche grazie al fatto che si rinviò il più possibile la demolizione degli edifici del Borgoglio, usati come schermo: furono abbattuti quando i sei bastioni pentagonali della fortezza svelarono definitivamente le reali intenzioni dei piemontesi.

I lavori durarono all'incirca quattordici anni: nel 1745 la fortezza era quasi completa nelle sue componenti principali della complessa struttura difensiva.

All'interno dell'esagono fortificato gli edifici civili di Bergoglio furono gradualmente demoliti per far posto ai nuovi quartieri militari: nel 1728 Vittorio Amedeo II aveva ordinato la sua demolizione e i lavori durarono quattro anni. Gli abitanti furono costretti a trasferirsi nel contado e sulla riva opposta del fiume mentre i nobili di Bergoglio ricostruirono le proprie residenze all'interno delle mura cittadine. Agli abitanti e ai nobili si sostituì una guarnigione militare sempre più numerosa.

Nacque così un'immensa fortezza che estesa su 74 ettari con il lato più lungo in parallelo all'asse del fiume Tanaro e collegata alla città tramite un ponte in pietra coperto da un tetto in coppi.

Dopo la sconfitta delle truppe piemontesi nella Prima Campagna d'Italia (1796) di Napoleone Bonaparte, la Cittadella e la città di Alessandria passarono sotto il dominio francese.

Tre anni dopo le forze austro-russe costrinsero i francesi a deporre le armi. Ma dopo solo pochi mesi, il 14 giugno 1800, a seguito della battaglia di Marengo, i francesi si impossessarono nuovamente della fortezza e della città.

Napoleone decretò allora la demolizione di tutte le fortezze che costituivano l'apparato difensivo del Piemonte, fatti salvi il Forte di Fenestrelle, la Cittadella di Torino e la Cittadella di Alessandria: quest'ultima, anzi, nelle intenzioni del condottiero corso, era destinata a divenire la maggiore opera difensiva francese nella pianura padana e centro logistico essenziale per le operazioni militari in Italia.

Con il crollo dell'Impero francese Alessandria fu reintegrata nello Stato Sabauda.

La Cittadella fu ancora teatro della storia in occasione dei moti insurrezionali del 1821: i soldati della guarnigione piemontese insorsero e si impossessarono della Cittadella, dichiarando fedeltà al Re Vittorio Emanuele I, pretendendo tuttavia la proclamazione della Costituzione Spagnola.

Carlo Alberto, erede al trono, dapprima offrì il suo appoggio per poi ritirarlo.

Fu allora che i costituzionalisti innalzarono sulla Cittadella il tricolore carbonaro, proclamando la Costituzione Spagnola e dichiarando guerra all'Austria.

In seguito, le truppe di Carlo Felice, succeduto al trono di Vittorio Emanuele I, sconfissero le schiere costituzionaliste e soffocarono i moti insurrezionali, riappropriandosi della roccaforte alessandrina.

Ancora nel 1833, la Cittadella fu la prigione di Andrea Vochieri, membro della Giovine Italia di Giuseppe Mazzini.

Tra il 1855 e il 1857 vennero erette nuove opere difensive: i forti Bormida, Acqui e della Ferrovia. Alessandria divenne un campo trincerato per il controllo del sistema fluviale Tanaro-Bormida.

Nel corso della Seconda Guerra di Indipendenza contro l'Austria, la Cittadella e il campo trincerato di Alessandria rappresentarono ancora una volta il fulcro del sistema difensivo e il centro logistico dell'armata francese di Napoleone III, accorsa in aiuto. Dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia, si susseguirono, a partire dal 1862, numerosi piani di difesa per la città di Alessandria: in un piano del 1871 si prendeva in esame la trasformazione completa delle opere di difesa di Alessandria, considerata come il centro difensivo della frontiera occidentale.

Cambiarono i fronti strategici e militari e nel 1889 la Cittadella da "fortezza di primo rango" passò a sede di comandi, caserma e deposito logistico poi.

In ogni caso la fortezza rimase un sito fondamentale dell'organizzazione territoriale dell'Esercito Italiano.

Nel 1901 il Genio militare decretò la dismissione della cinta magistrale e nel 1904 la radiazione, dal novero delle fortificazioni dello stato, del Forte di Acqui, dell'Opera di Valenza, di quella sull'isolotto fluviale del Tanaro e tutte le opere di difesa esterne della Cittadella.

In Cittadella sono stati di stanza diversi reggimenti. Si ricorda, in particolare, il 37° Fanteria che, insieme col 38°, forma la Brigata Ravenna che combatté valorosamente sul fronte russo.

Il 17 maggio 1943, con Regio decreto-legge n.566, il Palazzo del Governatore (Caserma Beleno) venne dichiarato monumento nazionale.

Dopo l'8 settembre 1943 fu occupata dai tedeschi, poi ripresa dai partigiani nel 1945.

Nei giorni dell'Armistizio erano acuartierati i reparti del 371° Reggimento Fanteria, del II Reggimento Artiglieria Divisionale, del II Autocentro, una Compagnia Sussistenza e una Sanità.

Il mattino del 9 settembre 1943 i tedeschi entrarono in città e presidiarono i punti strategici. Terminata un'ora di tregua, risultato di trattative precedenti, i tedeschi bombardarono l'artiglieria italiana presente in cittadella. La resa fu immediata e i tedeschi disarmarono tutti gli uomini che vennero caricati sui camion per essere condotti alla stazione ferroviaria per la deportazione in Germania.

Il 5 settembre 1944 Alessandria e la Cittadella furono pesantemente bombardate. Sull'area della Cittadella i danni non furono molti, ma causò la distruzione di un rifugio antiaereo costruito tra le sue mura esterne e la via Giordano Bruno che costeggia la fortezza.

Dopo la liberazione la cittadella è stata anche sede della Força Expedicionária Brasileira.

Dal 1953 al 1962 la Cittadella è stata sede del 52° Reggimento Artiglieria Terrestre "Torino" e successivamente del Corpo di Commissariato con funzioni logistiche e di magazzino.

Nel 1994, durante l'alluvione del Tanaro, la Cittadella è stata completamente invasa dall'acqua del fiume sia nei fossati che nel corpo di piazza e in ogni stabile subendo gravi danni.

Nel 2007 avvenne ufficialmente la dismissione della Cittadella da parte del Ministero della Difesa passando di proprietà all'Agenzia del Demanio.

Nel 2009 il Compendio è stato consegnato in custodia al Comune di Alessandria.

Nel giugno 2010 è stata inaugurata l'“Esposizione permanente di uniformi, armi e cimeli del Regio Esercito in Italia dal 1848 al 1946”.

Nel mese di febbraio 2013 la Cittadella di Alessandria ha ottenuto la prima posizione nella classifica dei Luoghi del Cuore 2012, iniziativa promossa dal FAI - Fondo Ambiente Italiano per il 6° censimento dei luoghi italiani più amati al mondo.

### **Percorso che ha portato alla definizione della Strategia per la Cittadella**

In data **05.02.2008** veniva stipulato il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia del Demanio e Città di Alessandria, in vista della consegna in custodia del Compendio “Cittadella”, finalizzato alla valorizzazione del bene;

In data **10.04.2009** è stato siglato il verbale di consegna e custodia, sottoscritto da Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, e Città di Alessandria, avente ad oggetto il Compendio “Cittadella Militare di Alessandria”;

In data **23.01.2014** il Consiglio Comunale di Alessandria, riconoscendone il valore di patrimonio storico, culturale ed ambientale per la Città di Alessandria ha approvato, con deliberazione n. 9 la proposta di atto di indirizzo per la valorizzazione della Cittadella di Alessandria;

In data **08.02.2016** con comunicazione prot. n. 2016/1374/DR-TO, recependo i verbali prot. n. 2009/5859/F-TO, la nota prot. n. 2011/15928/F-TO e la nota prot. n. 2014/749/DRTO, l'Agenzia del Demanio ha disposto la consegna del bene ‘Compendio Cittadella’ alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli di cui al verbale prot. 2016/1340/DR-TO, e che in data 05.10.2016 la stessa Soprintendenza ha provveduto alla consegna alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, di fatto subentrando all'Agenzia del Demanio per effetto del protocollo d'intesa e del verbale di consegna in custodia prot. 2009/5859/F-TO della Cittadella, a parità di condizioni ed impegni;

Nella seduta del **01.05.2016** il Comitato Interministeriale per la Programmazione economica ha approvato con deliberazione n. 3/2016 (GU n.189 del 13.08.2016) il Piano stralcio Cultura e Turismo, di competenza del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, per la cui realizzazione ha assegnato al Ministero medesimo l'importo complessivo di un miliardo di euro del Fondo Sviluppo e Coesione per il ciclo di programmazione 2014-2020, ai sensi della lettera d) dell'art. 1, comma 703, della L. 190/2014;

Tra le iniziative finanziate nell'ambito del sopra menzionato Piano rientrano anche gli interventi di conservazione e valorizzazione della Cittadella Militare di Alessandria, con uno stanziamento di 25 milioni di euro finalizzato alla definizione dell'intera operazione e all'avvio delle prime operazioni di messa in sicurezza, conservazione, dotazione infrastrutturale e valorizzazione della Cittadella, sulla scorta della decisione assunta dal CIPE di cui sopra sulla base di una apposita scheda progettuale inviata da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

La scheda-intervento19, “Alessandria, Cittadella Militare” trasmessa dal MiBACT alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini dell'approvazione del Piano Stralcio da parte del CIPE;

La Delibera CIPE n. 25 del **10.08.2016** regola il funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;

Il conferimento dell'incarico, mediante decreto ministeriale e stesura di regolare contratto, alla dirigente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo,

Dott.ssa Egle Micheletto, finalizzato a curare gli adempimenti necessari per assicurare la funzionalità e la gestione amministrativa;

In data **19.12.2016**, a seguito dell'incontro in videoconferenza tra i rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato Generale, dell'Assessorato alla Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte, e del Comune e di Alessandria ( in persona del Sindaco e degli Assessori Competenti per le rispettive materie ), è stato trasmesso al Comune di Alessandria in data 21 dicembre il testo del Protocollo d'intesa per la realizzazione degli interventi di conservazione e valorizzazione della Cittadella Militare di Alessandria (Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC - 2014-2020), nella stesura definita con la competente Soprintendenza ;

In data **22.12.2016** la Regione Piemonte, con deliberazione n. 17 – 4454 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa;

In data **29.12.2016** il Comune di Alessandria, con deliberazione Giunta Comunale n. 387 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa;

In data **01.03.2017** è stato sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Piemonte e la Città di Alessandria un Protocollo d'Intesa per la realizzazione degli interventi di conservazione e valorizzazione del bene "Cittadella" di Alessandria;

In data **21.04.2017** il Consiglio Comunale con deliberazione Consiglio Comunale n. 57 ha approvato l'Atto di indirizzo per l'avvio del processo di recupero e rifunzionalizzazione della Cittadella Militare di Alessandria.

In data **21.06.2017** il Comune di Alessandria, con deliberazione Giunta Comunale n. 187 ha approvato il Progetto di Strategia urbana 'La Cittadell@: dalla cultura al turismo' per l'assegnazione dei contributi a valere sull'Asse VI `Sviluppo urbano sostenibile del Piano Operativo regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale programmazione 2014-2020 della Regione Piemonte .

In data **13.07.2017** il Comune di Alessandria, con deliberazione Giunta Comunale n. 200 ha costituito l'Unità di progetto (UP) per la valorizzazione della Cittadella, che ha elaborato il documento di lavoro "Azioni di valorizzazione della Cittadella", oggetto di presentazione da parte del Comune in occasione del seminario di lavoro organizzato in Cittadella dalla Soprintendenza in data 17.02.2017;

In data **14.12.2017** il Comune di Alessandria, con deliberazione Giunta Comunale n. 330 ha costituito una Unità di Progetto per la revisione del Protocollo di Intesa - Registro Ufficiale 0016273 del 02.03.2017 fra Ministero delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Piemonte, Comune di Alessandria riguardante la Cittadella di Alessandria e per la definizione di progetti strategici per il rilancio e la riqualificazione della città.

In data **25.01.2018** il Comune di Alessandria, con deliberazione Giunta Comunale n. 25 ha approvato lo schema di per la Custodia del Compendio denominato Cittadella tra il Comune di Alessandria e la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Cuneo.

In data **7.02.2018**, presso il MiBACT a Roma, si è tenuta la prima riunione del Gruppo di lavoro – Tavolo dei Sottoscrittori del Protocollo di Intesa che ha agevolato la definizione dei progetti per la Cittadella e il POR FESR.

### **Documenti di supporto alla definizione della Strategia per la Cittadella**

Protocollo di intesa tra Ministero Beni Culturali, Regione Piemonte, Comune di Alessandria  
Verbale Tavolo Sottoscrittori

## INTERVENTI PREVISTI MIBACT (allegato al Verbale della I seduta del Tavolo dei Sottoscrittori)

<b>A</b>		<b>LAVORI</b>		
	a.1	Restauro e consolidamento strutturale : ripristino coperture, messa in sicurezza edifici	€ 5.500.000,00	
	a.2	Sistemazione e messa in sicurezza aree esterne (piazza Armi e anello bastioni) e fossati per l'uso pubblico	€ 4.500.000,00	
	a.3	Realizzazione di reti infrastrutturali, centrali, reti impiantistiche e tecnologiche	€ 3.000.000,00	
	a.4	Restauro e adeguamento del quartiere Sant'Antonio a sede della Soprintendenza	€ 1.000.000,00	
	a.5	restauro e adeguamento edifici e casematte per la pubblica fruizione	€ 4.000.000,00	
		<b>TOTALE LAVORI</b>	<b>€ 18.000.000,00</b>	
		IVA 10%	€ 1.800.000,00	
		<b>TOTALE A)</b>	<b>€ 19.800.000,00</b>	<b>€ 19.800.000,00</b>
<b>B</b>		<b>ATTIVITA' COMPLEMENTARI</b>		
	b.1	Rilievo	€ 300.000,00	
	b.2	Studi, documentazione e ricerca	€ 50.000,00	
	b.3	diagnostica e indagini	€ 150.000,00	
	b.4	allacciamenti	€ 80.000,00	
	b.5	comunicazione e divulgazione	€ 80.000,00	
	b.6	collaborazioni e supporto tecnico-amm.	€ 625.000,00	
		<b>TOTALE ATTIVITA' COMPLEMENTARI</b>	<b>€ 1.285.000,00</b>	
		IVA 22%	€ 282.700,00	
		<b>TOTALE B)</b>	<b>€ 1.567.700,00</b>	<b>€ 1.567.700,00</b>
<b>C</b>		<b>SPESE TECNICHE</b>		
	c.1	Progettazione 6% circa	€ 1.200.000,00	
	c.2	Direzione lavori 3% circa	€ 600.000,00	
	c.3	verifica e validazione	€ 150.000,00	
	c.4	coordinamento sicurezza	€ 150.000,00	
	c.5	consulenze specialistiche	€ 150.000,00	
	c.6	spese per commissioni, pubblicità ecc	€ 180.000,00	
	c.7	spese per collaudi	€ 100.000,00	
	c.8	attrezzature e varie	€ 100.000,00	
	c.9	incentivi2%	€ 350.000,00	
		<b>TOTALE SPESE TECNICHE</b>	<b>€ 2.980.000,00</b>	
		IVA 22%	€ 655.600,00	
		<b>TOTALE C)</b>	<b>€ 3.635.600,00</b>	<b>€ 3.635.600,00</b>
				€ 25.003.300,00
		<b>TOTALE ARROTONDATO</b>		<b>€ 25.000.000,00</b>



#### 1.8.4 Agenda digitale (rif. Scheda n. 4)

Gli interventi proposti riguardano alcuni edifici distribuiti sul territorio (Cittadella, complesso dell'ospedale militare/chiesa di San Francesco, palazzo Cuttica e Biblioteca civica): lo sviluppo dell'Agenda Digitale urbana in questo contesto è finalizzata all'elaborazione di un progetto complessivo che costruisca un asse che leghi il centro cittadino con la Cittadella, passando indicativamente per il palazzo comunale, piazzetta della Lega, via Milano, via Dossena, piazza Gobetti e il ponte Meier, prevedendo un recupero e una riprogettazione in chiave smart della zona interessata.

Ovviamente, occorreranno interventi di natura fisica che costituiranno la struttura su cui saranno appoggiati tutti gli interventi in chiave smart.



Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.

E' preliminarmente necessaria un'azione di pianificazione generale per l'integrazione e ampliamento della rete urbana in fibra ottica necessaria per la realizzazione di interventi in chiave smart.

Prima di qualsiasi azione in tema di digitalizzazione, occorre procedere a un'attenta pianificazione, particolarmente importante in quanto i siti oggetto di intervento presentano peculiarità rilevanti.

La città è coperta da reti in fibra ottica di operatori privati di telecomunicazione (Telecom, Vodafone, Fastweb) e sarà oggetto di ulteriore cablatura da parte dell'operatore OpenFiber.

L'attività dovrà, tenendo conto di distanze, larghezza di banda necessaria, domanda di connettività presente e futura (pianificando eventuali espansioni e la necessaria flessibilità), definire le varie tipologie di rete (dorsale principale e reti di cablaggio degli edifici), indicare i materiali da utilizzare, stabilire la configurazione, definire l'architettura e la progettazione.

Occorrerà preliminarmente organizzare un confronto operativo con gli stakeholder locali per condividere e chiedere supporto agli altri attori urbani nel settore dell'innovazione, a partire dalla partecipata AMAG (Ambiente, reti, trasporti), con la possibilità di intervento e co-progettazione da parte di altri enti (ARPA, Soprintendenza, CSI, ecc..) o privati (operatori, imprese, associazioni di categoria, cittadini).

### Interventi in Cittadella

La strategia prevede di intervenire sulla Cittadella, a seguito degli accordi tra Ente, Regione e MIBACT (Soprintendenza).

Preliminarmente, occorre prevedere interventi di cablatura in banda ultra larga del complesso, per consentire l'implementazione di una serie di servizi indispensabili in un'ottica di utilizzo moderno del complesso ex militare. Pertanto, si prevede di realizzare un anello di collegamento della fortezza che, partendo dalla rete presente in via Giordano Bruno (TopIX), correndo lungo il percorso che collega questa arteria stradale alla Porta di Soccorso, entri nella Fortezza e si sviluppi al suo interno fino alla Porta Reale, da cui la rete uscirà, attraversando il Ponte Meier e si ricollegherà con l'infrastruttura esistente.

Questo intervento di cablatura permetterà di implementare un sistema avanzato di controllo della fortezza, gestito dal Comune, che prevede l'attivazione di una postazione di controllo presso il Palazzo del Governatore e il collegamento con la control room del Comando di Polizia municipale di Alessandria. Il sistema permetterà il controllo quotidiano e in tempo reale di tutti gli accessi alla fortezza, permettendo una gestione ottimale dei flussi di ingresso e uscita di pedoni ed automezzi, in particolare nei momenti di maggior congestionamento (si pensi alle manifestazioni pubbliche organizzate presso il complesso).

### Interventi nell'ex Ospedale Militare – Chiesa di san Francesco

Ulteriori interventi sono previsti presso l'ex Ospedale Militare – Chiesa di san Francesco.

Innanzitutto, si prevede di collegare il complesso con l'esistente rete in fibra ottica comunale, che attualmente arriva a pochi metri di distanza. In secondo luogo, si prevede di procedere con la cablatura interna dell'edificio, per portare la rete in banda larga ai locali oggetto degli interventi previsti nella presente strategia, ma anche alla restante parte dell'edificio, che saranno comunque oggetti di successivi interventi di recupero e rifunzionalizzazione.

Anche presso l'ex Ospedale Militare si provvederà ad installare un sistema di controllo degli accessi in prossimità dell'ingresso carraio di via XXIV Maggio: il sistema sarà collegato con la control room del Comando di Polizia municipale di Alessandria, consentendo il controllo quotidiano e in tempo reale degli accessi di pedoni ed automezzi. Il sistema consentirà. Inoltre, di monitorare i flussi di pubblico in occasione di mostre, eventi o manifestazioni.

### Interventi presso la Biblioteca Comunale

Come già illustrato, la Biblioteca offre attualmente una serie di servizi avanzati (sale multimediali, piattaforma digitale per la consultazione di libri, giornali e musica, wifi libero a gratuito, corsi di alfabetizzazione digitale).

Si prevede di proseguire nell'attività già avviate, apportando una serie di miglioramenti:

- in primis, collegare il complesso con l'esistente rete in fibra ottica comunale, che attualmente arriva a poca distanza;
- in secondo luogo, stendere una rete interna in fibra ottica;
- ampliare gli spazi destinati a sale multimediali e potenziando i relativi servizi;
- aggiornare e potenziare la copertura wifi sull'intera struttura (compresi i cortili interni), transitando al sistema regionale FreePiemonte Wifi;
- realizzare un sistema di controllo dell'accesso all'edificio, in particolar modo in occasione di eventi particolari (mostre, eventi). A tal fine saranno installate nei pressi dell'ingresso principale alcune telecamere in grado di rilevare in tempo reale le presenze, monitorando il numero di persone in entrata / uscita.

### Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio di vari parametri in tempo reale delle aree oggetto dell'intervento

Negli edifici oggetto di intervento saranno inoltre installati sistemi di sensori per il monitoraggio di diversi parametri, finalizzati al monitoraggio dei consumi energetici, delle condizioni ambientali, anche per controllare le condizioni di locali che custodiscono oggetti e reperti di particolare valore).

La rete di sensori, oltre a supportare la gestione di beni e immobili, potrà convogliare tutte queste informazioni sulla Smart Data Platform di Regione Piemonte (Yucca), sia per l'uso interno che per un eventuale riuso esterno. In questo modo la città prosegue il percorso di rilascio di dati in formato libero e aperto (Open Data).

### Realizzazione di una app / sito internet dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale (informazioni, guida, orientamento) e al monitoraggio dei flussi turistici.

Impossibile trascurare dal quadro generale del progetto l'aspetto comunicativo.

La città diventa smart per andare incontro al cittadino, per facilitare il turista, per rispondere con le nuove tecnologie ai nuovi bisogni della collettività. Partendo da questo presupposto è indubbia la necessità di far sapere alle persone quali interventi siano stati realizzati e, nei casi in cui sia necessario, le modalità con cui poterne usufruire. Perciò verranno realizzati un sito internet e una app. Contemporaneamente, il sito e l'app saranno importanti sistemi di rilevazione dei flussi turistici, e consentiranno di ottenere preziosi feed back per l'elaborazione di strategie comunicative e di marketing turistico.

Entrambi questi strumenti saranno i collettori di tutti gli altri interventi, che saranno collegati in una sorta di modalità verticale, descritti di seguito.

### Collocazione all'interno dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di attività museali di concezione innovativa; Recupero virtuale dell'antico Teatro municipale originariamente collocato all'interno del Palazzo Comunale; Sviluppo di supporti multimediali per visite in modalità immersiva, dell'Ex Ospedale Militare e della Cittadella in collaborazione con Università e Politecnico.

L'intervento mira a realizzare una sperimentazione sul campo, uno spazio laboratoriale, espositivo e di dialogo multidisciplinare al servizio della progettualità nel settore della cultura, una officina delle idee, dove attraverso l'ibridazione fra saperi possano prendere vita nuovi progetti. Si prevede pertanto di favorire lo sviluppo di nuove progettualità legate alle potenzialità del contesto artistico-culturale, sociale e ambientale, delle smart cities, e della fruizione dell'offerta culturale sul territorio.

La Cittadella, l'ex Ospedale militare e l'antico Teatro Municipale si candidano pertanto a divenire terreno di innovazione e sperimentazione di tecnologie all'avanguardia al servizio del patrimonio storico-culturale, in collaborazione con le università, con il coinvolgimento di sviluppatori, designers, makers, artisti, creativi ed esperti di marketing e comunicazione.

Per la produzione di strumenti culturali innovativi, si ipotizza l'attivazione di partnership con le Università del territorio, Politecnico e centri di ricerca, finalizzate alla realizzazione di una musealizzazione innovativa con il visitatore quale protagonista dell'esperienza culturale e non più spettatore passivo.

In particolare, si pensa a una partnership con il Politecnico di Torino e l'Università di Torino, che già propongono progetti in realtà aumentata e in realtà virtuale.

Per quanto riguarda l'antico Teatro Municipale, si pensa ad una visita virtuale del teatro che, come già ricordato, fu distrutto nel 1944 da un bombardamento alleato da cui si salvarono la porta del palazzo e il ridotto foyer oggi sede dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Per la Cittadella e la Chiesa di san Francesco si ipotizza innanzi tutto alla possibilità di visite virtuali, realizzate grazie alle moderne tecnologia di ripresa HD a 360°; sarà valutato con l'Università anche la possibilità di prevedere per questi due complessi la realizzazione di visite in realtà mediata (realtà virtuale e realtà aumentata), coinvolgendo il visitatore in esperienze coinvolgenti utilizzando il proprio smartphone o specifiche postazioni ricavate all'interno dei presidi.



### Digitalizzazione degli archivi storici relativi ai luoghi oggetto di intervento.

L'intervento riguarda la salvaguardia della memoria storica e la messa a disposizione di tutti del patrimonio informativo prodotto, per finalità storiche, artistiche e culturali.

Alessandria ha visto la distruzione di un intero quartiere (Bergoglio) per la realizzazione della Cittadella; successivamente ha visto uno sviluppo urbanistico fortemente influenzato dalla presenza di presidi militari che, per secoli, hanno lasciato tracce profonde nel tessuto urbano.

L'intervento si ripropone di creare un archivio digitalizzato della storia urbanistica e dell'evoluzione della città, attraverso le diverse testimonianze rinvenibili negli archivi comunali ma anche nelle testimonianze raccolte da cittadini, appassionati e studiosi.

### Inserimento del patrimonio culturale nel progetto Google Arts & Culture.

Google Arts & Culture offre contenuti provenienti da oltre 1.200 famosi musei e archivi che hanno collaborato con Google Cultural Institute per rendere disponibili online i tesori culturali del mondo. Art Project è un progetto del Google Cultural Institute, l'organismo dedicato alla creazione di tecnologia d'avanguardia che aiuta la comunità culturale a portare la propria arte e il proprio patrimonio online. Su Google Art Project è già presente la sezione 'Oreficeria di Valenza', e una sezione dedicata alla Reggia di Venaria Reale. Grazie a tecnologie ad alta risoluzione si potranno esplorare virtualmente sia gli interni che gli esterni degli edifici interessati, potendo scoprire e ammirare la Cittadella e San Francesco anche dall'altra parte del mondo, aumentando la portata del materiale culturale consultabile online, rafforzando la presenza sul web del patrimonio storico-culturale rappresentato dalla Cittadella e dal complesso San Francesco, mettendolo a disposizione di un vasto pubblico, democratizzandone l'accesso e preservandolo per le generazioni future. E' forse inutile sottolineare la visibilità che avrebbero questi siti una volta 'sponsorizzati' da Google.

Aumentare la portata del materiale culturale consultabile online, rafforzando la presenza sul web del patrimonio storico-culturale rappresentato dalla Cittadella e dall'ex Ospedali Militare, Chiesa di san Francesco, mettendolo a disposizione di un vasto pubblico, democratizzandone l'accesso e preservandolo per le generazioni future. E' forse inutile sottolineare la visibilità che avrebbero questi siti una volta 'sponsorizzati' da Google.

### Mobilità sostenibile

Collegamento smart significa anche pensare ad un sistema di mobilità che garantisca l'accesso alla città e alla Cittadella in maniera più efficiente: è necessario dotare i parcheggi (sia liberi che a pagamento) di sensori che rilevino e rendano disponibili in tempo reale agli automobilisti (e a chi deve gestire la viabilità) i dati relativi agli stalli liberi ed occupati, così da facilitarne l'utilizzo (in modo open, per permettere lo sfruttamento del dato sia dall'ente che da terze parti, vedi Google). Dai parcheggi dovrà essere facile raggiungere le zone interessate dall'intervento tramite i mezzi pubblici o altre forme di mobilità alternativa (bike sharing, camminamenti pedonali protetti, ecc.).

A questo punto non è neanche necessario sviluppare delle applicazioni ad hoc, i dati in questo formato verranno direttamente utilizzati da Google per visualizzarli sulla sua mappa, e automaticamente utilizzati da altre applicazioni già esistenti (a titolo di esempio, CityMapper).

Non sarà così necessario scaricarsi una applicazione apposita, i dati saranno già fruibili anche da una utenza non locale, agevolando in questo modo i turisti, in special modo quelli esteri. In questo modo si lascia anche

spazio a terzi (piccole startup o semplici appassionati) di sviluppare qualche nuova app appoggiandosi a questi dati, come è stato fatto per esempio in Emilia Romagna.

In questo modo si promuove una mobilità alternativa ed anche un possibile sviluppo imprenditoriale del territorio (si veda qui: <http://www.forumpa.it/pa-digitale/dati-aperti-sui-trasportinazionali-e-locali-questi-sconosciuti-dot> ).

Mobilità sostenibile significa anche favorire la fruibilità dei percorsi che ricomprendono tutti gli edifici ricompresi nella strategia urbana. Pertanto, si prevedono interventi:

- Di realizzazione di un percorso di collegamento urbano, che connetta in maniera sicura ed efficiente l'ex Ospedale Militare e la Biblioteca, attraversando il centro storico, con la Cittadella; questo significa intervenire sull'illuminazione, sul collegamento wifi, sulla realizzazione di panchine smart e postazioni di ricarica di veicoli elettrici, su sistemi di supporto e accompagnamento dei visitatori;
- Di realizzazione di un percorso di mobilità lenta ad anello intorno alla Cittadella, per una visita del Complesso che valorizzi la fortificazione esterna.

Infine, in un'ottica di accessibilità, si pensa all'utilizzo di nuove tecnologie di supporto alla fruizione turistica da parte di visitatori disabili; si cita, a titolo di esempio, la tecnologia "beacon" realizzata sperimentalmente a Venezia come guida per non vedenti e ipovedenti nei loro movimenti attraverso la città (<https://tuconimieiocchi.com/tecnologia-beacon-guida-ciechi-sistema-conteggio-turisti-unapp/>).

## 1.8.5 Interventi sulla rete di illuminazione pubblica (rif. Scheda n. 5)

Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti in centro città.

Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti lungo il percorso esterno della Cittadella.

L'intervento prevede di realizzare, nella zona interessata dall'intervento (sia nelle aree urbane di collegamento tra gli edifici, sia all'esterno del compendio Cittadella), un ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica tradizionali provvedendo alla riqualificazione tecnologica mediante la sostituzione di impianti obsoleti con nuovi apparecchi a LED. Un sistema di telecontrollo punto a punto consentirà la rilevazione automatica dei guasti e la riduzione dei tempi e costi della manutenzione, nonché la personalizzazione del flusso luminoso (più o meno luce, dove e quando serve). Si otterrà una rete di illuminazione pubblica più efficace ed efficiente, con riduzione dei costi di gestione e di manutenzione, e, non da ultimo, dell'inquinamento.

L'elemento illuminante a led potrà, all'occorrenza, anche assicurare luce in vari colori, da utilizzarsi durante eventi particolari o per evidenziare scorci o manufatti particolari.

Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.

Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.

Realizzazione di postazioni interattive per informazioni e servizi a favore dei turisti lungo il percorso di collegamento.

Per consentire la realizzazione dell'intervento, occorrerà integrare ed aggiornare la rete comunale in fibra ottica lungo tutto il percorso previsto

Inoltre sarà possibile realizzare sistemi integrati per la smart city, prevedendo servizi di connettività wi-fi, telecamere per il controllo degli impianti e del traffico, postazioni per la ricarica di apparecchiature elettroniche e biciclette elettriche, sistemi di segnalazione anti aggressione, funzionalità di comunicazione a due vie.

Saranno perseguiti obiettivi di:

- aumentare la sicurezza cittadina,
- incentivare la mobilità sostenibile,
- favorire il monitoraggio ambientale
- migliorare la connettività locale;
- ottimizzare fruizione turistico-culturale
- favorire l'accessibilità, ossia l'assenza di barriere architettoniche, culturali e sensoriali, quale condizione indispensabile per consentire la fruizione del patrimonio turistico.

## 1.8.6 Analisi SWOT dell'area target

Le tradizionali analisi **SWOT** (punti di forza, debolezze, opportunità e minacce) saranno condotte in relazione alla strategia politica in essere.

L'analisi SWOT è uno strumento di supporto alla formulazione di politiche urbane e alla produzione dell'agenda politica locale. L'analisi SWOT consiste in una metodologia semplice ed efficace che serve ad evidenziare le caratteristiche di un progetto, di un programma, di un'organizzazione e le conseguenti relazioni con l'ambiente operativo nel quale si colloca, offrendo un quadro di riferimento per la definizione di orientamenti strategici finalizzati al raggiungimento di un obiettivo.

L'analisi SWOT consente di ragionare rispetto all'obiettivo che si vuole raggiungere tenendo simultaneamente conto delle variabili sia interne che esterne. Le variabili interne sono quelle che fanno parte del sistema e sulle quali è possibile intervenire; quelle esterne invece, non dipendendo dall'organizzazione, possono solo essere tenute sotto controllo, in modo di sfruttare i fattori positivi e limitare i fattori che invece rischiano di compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La SWOT Analysis si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

<b>ANALISI SWOT</b>	<b>Qualità utili al conseguimento degli obiettivi</b>	<b>Qualità nocive al conseguimento degli obiettivi</b>
<b>Elementi interni</b> (riconosciuti come costitutivi delle azioni da intraprendere)	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Elementi esterni</b> (riconosciuti come costitutivi delle azioni da intraprendere)	<b>Opportunità</b>	<b>Rischi</b>



<b>I punti di forza (Strengths)</b>	<b>I punti di debolezza (Weaknesses)</b>
Patrimonio storico – artistico della Città Posizione geografica Collegamenti infrastrutturali Presenza di musei con offerta diversificata Turismo non particolarmente legato alla stagionalità; Manifestazioni: raduno motociclistico Madonnina dei centauri, rievocazione battaglia di Marengo La Chiesa di San Francesco La Cittadella esempio unico di fortezza militare ancora integra	Gli eventi e manifestazioni producono effetti troppo limitati nel tempo; Mancanza di un piano di marketing del territorio; Assenza di collegamento tra percorsi turistici Assenza di sale espositive ; Assenza di un luogo ove possano essere esposti i prodotti manifatturieri e enogastronomici locali Presenza di ostacoli per il turista: carenza servizi accoglienza e informazione turistica carenza parcheggi per grandi eventi
<b>Le opportunità (Opportunities)</b>	<b>Le minacce (Threats)</b>
Possibilità di rilancio delle manifestazioni La Città di Alessandria alle porte delle Terre del Monferrato patrimonio dell’UNESCO Crescita turistica anche nel segmento culturale ed enogastronomico Possibilità di intercettare i flussi turistici verso Torino, Genova e Milano Il Centro e la Cittadella cantieri proiettati nel futuro con la possibilità di intercettare investitori privati	Politiche locali che identifichino la cultura come strumento a servizio esclusivo del turismo e non come un fattore di sviluppo della qualità della vita la posizione della Cittadella potrebbe escludere la città dal flusso turistico e non assolvere pienamente la funzione di traino dell’economia della città di alessandrina Mantenimento del numero di visitatori necessario a rendere il sito sostenibile. Perdurare della crisi economica e basso interesse degli investitori privati

L’Amministrazione intende affiancare al modello SWOT un’analisi dedicata alla rilevazione delle relazioni tra outcome di progetto e implementazione, con particolare attenzione alla valutazione dell’impatto sociale delle azioni previste.

La tecnica che si intende adottare è lo **SROI** (*Social Return On Investment*).

Basato su di un approccio consequenzialista (attento a capire le conseguenze delle azioni con uno sguardo ai costi e ai benefici sociali, economici e ambientali) e sul coinvolgimento riflessivo degli *stakeholder*, lo SROI si inserisce nel filone di innovazione che più di recente si è contraddistinto per l’impiego di approcci partecipativi e interattivi alla valutazione delle politiche.

Il vantaggio è l'acquisizione di un quadro conoscitivo di *output*, *outcome*, impatti ed esiti delle azioni di progetto dal punto di vista dei decisori, dei soggetti attuatori e dei destinatari degli interventi. La processualità del metodo consente di monitorare l'andamento delle azioni di progetto intercettando conseguenze attese e non, e di suggerire e apportare modifiche in corso d'opera.

Lo SROI è un procedimento strutturato con il fine di comprendere, determinare e gestire il valore degli outcome sociali, economici e ambientali generati da un'attività o un'organizzazione. La procedura di calcolo dello SROI prevede la valutazione in termini monetari dei costi, dei benefici e delle eventuali conseguenze negative di un'attività, accompagnata da un resoconto degli effetti del progetto. I principi alla base di una corretta applicazione del metodo SROI sono:

## 7 Principles of SROI



Lo SROI, utilizzato su larga scala in tutto il mondo, è utile sia per la pianificazione strategica, sia per la comunicazione dell'impatto sociale generato, che a sua volta può attrarre degli investimenti. Inoltre, lo SROI può essere utilizzato anche dagli investitori stessi per comparare diverse possibilità di investimento e favorire il processo di *decision-making*. Lo strumento fornisce un'analisi dettagliata di come il valore viene creato ed è in grado di assegnare quantificare da un punto di vista economico il valore sociale generato.

L'implementazione dell'analisi SROI prevede sei fasi:

- Fase 1: Stabilire lo scopo e identificare i principali soggetti interessati.** Particolare attenzione sarà dedicata a stabilire sia l'ambito di intervento (e di analisi) interessato dall'analisi SROI, sia gli attori coinvolti e le loro modalità di coinvolgimento.
- Fase 2: Risultati di mappatura.** In questa fase, insieme agli stakeholder individuati, sarà sviluppata una mappa di impatto (o una ipotesi di cambiamento) che stabilisce le relazioni tra gli *input* (le motivazioni), gli *output* (i risultati) e gli *outcome* (gli impatti).

- Fase 3: Evidenziare gli *output* e dare loro un valore.** Questa fase prevede la verifica delle scadenze programmatiche (i risultati sono stati raggiunti? A che punto è il processo?) e la loro valutazione.
- Fase 4: Stabilire l'*outcome*.** Dopo avere raccolto le informazioni necessarie sui risultati (e dopo averli monetizzati), si individuerà quali di questi risultati sarebbero comunque stati raggiunti (o se attribuibili ad altre azioni) e li si cancellerà dall'analisi SROI
- Fase 5: Calcolo dello SROI.** In questa fase saranno sommati tutti i vantaggi ottenuti e detratti tutti gli effetti negativi, confrontando tale sommatoria con l'investimento effettuato.
- Fase 6: Disseminazione dei risultati.** L'ultimo passo consisterà nella condivisione dei risultati dello SROI con tutte le parti interessate.

## 1.9 Parole chiave e motto: ALESSANDRIA TORNA AL CENTRO

Le parole chiave che hanno portato alla definizione dell'intervento che l'Amministrazione si propone di intraprendere, sono da ricercare sia nel percorso storico della città sia nell'immaginario collettivo dei suoi abitanti.

Alcune di queste parole fanno riferimento sia ad aspetti che possono essere considerati le vocazioni urbane o, piuttosto, settori nei quali la città ha espresso, storicamente, la capacità di innovarsi, sia ai principali obiettivi contenuti nella vision strategica del Progetto *Alessandria torna al centro*

Tali termini sono:

**centralità territoriale:** rispetto alla collocazione industriale ma anche rispetto alla residenza di abitanti pendolari su centri urbani facilmente raggiungibili. Oggi si stima che, se Alessandria tornasse ad avere un buon collegamento con Milano, la città potrebbe diventare meta ambita dai lavoratori metropolitani milanesi con ricadute positive a partire dal settore immobiliare cittadino;

**vocazione logistica:** intesa non in modo limitativo come governo dei flussi merceologici, ma come conseguenza della centralità territoriale e della "naturale" vocazione a governare le attività organizzative, gestionali e strategiche della vita sociale. Si tratta di una vocazione che può essere vantaggiosamente messa al servizio del governo delle risorse naturali e culturali (materiali e immateriali) presenti sul territorio comunale e – soprattutto – nell'area vasta dell'(ex) triangolo industriale del Nord Italia.

**servizi per l'innovazione:** Alessandria è storicamente una città di servizi. La presenza dell'Università è una risorsa strategica per la riqualificazione del comparto dei servizi in chiave di innovazione e di *smart technology* attraverso l'incentivazione alla costituzione di spin-off;

**cultura e beni culturali:** le risorse culturali di Alessandria sono molteplici e inquadrabili in diversi settori specifici (il Conservatorio, l'architettura militare, Marengo e la tradizione napoleonica). La volontà che si persegue coincide con la creazione di modelli esemplari di tutela, valorizzazione e gestione dei culturali. Tali modelli rafforzeranno la loro efficacia attraverso politiche specifiche capaci di dialogare con le manifestazioni più aggiornate di creatività e ingegno culturale.

**turismo culturale e autenticità dell'esperienza:** sulla base dei punti precedenti Alessandria possiede *in nuce* le caratteristiche e le risorse per intercettare una quota significativa dei flussi turistici verso le città d'arte e i luoghi culturali. Alessandria e il suo territorio possono divenire appetibili per turisti interessati a forme di vacanza che permettano di incontrare l'identità dei luoghi, di conoscerne la storia, le tradizioni, l'arte, e gli aspetti più sinceri.



fondo europeo  
sviluppo regionale

## 2. DEFINIZIONE DELLA VISION STRATEGICA E DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO



## 2.1 Vision: obiettivi - descrizione dello scenario di sviluppo

La nozione di *vision* allude a una possibilità futura – o a un’immagine-guida e desiderabile – di una città o di un territorio. Nel caso del Progetto “Alessandria torna al centro”, la *vision* si costituisce dalla ricognizione dei valori che contribuiscono alla definizione di una immagine complessiva della Città di Alessandria e del suo territorio, pensata per rendere visibili diverse linee di sviluppo e di predisporre azioni nella prospettiva di un futuro condiviso e auspicato.

La *vision* è assimilabile alla visione generale della città e del territorio e si costruisce a partire dalla composizione dei valori presenti e, una volta compiuta e perseguita, ne diventa l’identità locale. La costruzione della *vision* è importante per orientare le strategie di valorizzazione territoriale, per promuovere i valori locali, compresi quelli potenziali e/o latenti, al fine di progettare un futuro della città e del territorio conforme a quello desiderato. La costruzione di una *vision* è necessaria come criterio guida per selezionare le azioni e le priorità, favorendo la cooperazione tra gli attori locali.

La metodologia prescelta per costruzione della *vision* per la Città di Alessandria e il suo territorio è il *visioning*, intesa come «pratica di costruzione collettiva di futuri desiderati».

Alessandria è nata come “centro logistico” della romanizzazione dove la colonizzazione romana di pianura ha individuato un importante Foro (*Forum Fulvii*) sulla via per Torino, nel punto mediano fra Tortona e Asti: il centro della Pianura Alessandrina. Alessandria medievale si rifonda nel 1168 e procede fra dominazioni diverse fino al ‘700. Si passa poi attraverso l’Alessandria Savoiarda e poi al *flash* napoleonico. Successivamente, Alessandria rivive attraverso le vicende di un piccolo regno di Piemonte e di un grande Primo Ministro. Alessandria diventa poi industriale, ospita uno tra i più importanti scali ferroviari dell’Italia da poco riunita. Vive la politica del declino e del galleggiamento al traino di un’economia nazionale artificiosamente florida. Sarà contemporaneamente centro strategico militare e poi, ancora, centro di trasporti industriali.

La definizione di “centro logistico” è per questi motivi – e fatte le dovute considerazioni semantiche e di prospettiva storica – molto importante. Proprio in funzione di questa connotazione, Alessandria ha subito continue devastazioni, trasformazioni e sostituzioni, finalizzate a «riadattarne l’uso alle macro-necessità del momento». Non ha quindi potuto sedimentare nel tempo un processo organico di sviluppo urbano, né gli abitanti esprimere una completa titolarità nelle trasformazioni in atto. Per effetto di questa “identità”, molto di quello che poteva caratterizzare qualitativamente la città è ora solo memoria (la città in sponda sinistra: Bergoglio, la cattedrale di S. Pietro e molto altro). Per questo motivo, Alessandria non può vantare grandi valori ambientali o architettonici diffusi o emergenti, né scorci suggestivi cari alla cultura del XIX secolo.

Una volta riconosciuta e accettata la propria identità, Alessandria può puntare alla valorizzazione delle proprie potenzialità.

In questo senso, i valori adeguati non mancano (Ex Ospedale militare- chiesa di S. Francesco, Cittadella, caserma Valfrè, Palazzo Cuttica, la Biblioteca, lo stesso Palazzo Comunale, gli ex Uffici Borsalino sede dell’Università,. Tutti beni da mettere in sistema e da rilanciare perché no, insieme alle realizzazioni che precedono e riguardano il cosiddetto Movimento Moderno ed all’ultima realizzazione: il Ponte Meier che pone Alessandria unica Città, dopo, ma si può dire forse, Torino a disporre di una recentissima opera infrastrutturale di grande valenza attrattiva.

E’ quindi vitale, in una prospettiva di sviluppo puntare sull’economia della visita, della permanenza, dell’enogastronomia, dell’intrattenimento di qualità e dei grandi eventi. Sull’attrattività della grande distribuzione commerciale di qualità (p. es.: l’*outlet* di Serravalle). Puntare sul commercio del Centro Storico che può svilupparsi solo come *input* complementare all’economia dell’attrattiva culturale permanente, della permanenza in vista di una esplorazione della Pianura “da Gavi a Casale e dal tortonese all’albese e, ancora, dell’abitare la città all’aperto (come per la percorrenza-visita dal centro cittadino fino al ponte Meier e poi in Cittadella) e anche usufruendo dei “vecchi” e “nuovi” servizi (la caserma Valfrè oggetto di intervento da parte dell’amministrazione dello Stato). Per fare questo occorre strutturarsi, cominciando a

valorizzare i beni posseduti, pensando ad un sistema di promozione e funzionalizzazione integrata, dell'offerta di accoglienza, intrattenimento e introduzione al territorio che, estensivamente, costituisca un "Sistema della provincia piemontese" a fianco ed integrazione della "Torino capitale".

#### L'idea del progetto fisico

La città ospita un bene ambientale di enorme potenzialità: la Cittadella di Alessandria. Il complesso ha uno sviluppo eccezionale, paragonabile per estensione a buona parte del Centro Storico. Le due entità sono separate da un fiume: il Tanaro e unita da due ponti: il Tiziano che connette la parte ovest della Cittadella alla città e il Meier, di recentissima realizzazione che con la favorevole posizione posta sull'asse Centro Storico-Cittadella, unisce le due parti completando un percorso pedonale di visita e fruizione.

La strategia concepita, tesa a costituire un sistema interpolare, ricomprende la Cittadella stessa, immobili del Centro e parti di interconnessione, a costituire un sistema integrato "trattore" di interesse, tendente a restituire un'identità al tessuto storico, alla Cittadella e alla Città come centro di attrazione di area vasta.

#### Le Strategie fanno Sistema.

Alessandria si propone anche come Centro Interpolare e si struttura per un'offerta di Servizi Museali d'avanguardia, di Intrattenimento di Accoglienza per un Turismo che cerca Emergenze interessanti, Enogastronomia e Intrattenimento di qualità', non necessariamente elitario.

L'Alessandria del prossimo decennio punta ad essere "Interpolo dell'Accoglienza, della Cultura, dell'Intrattenimento di qualità" e inizia ora a strutturarsi per il perseguimento dell'Obiettivo generale proposto dalla presente Strategia.

#### **OBIETTIVO GENERALE (OG)**

Promuovere lo sviluppo competitivo del territorio attraverso l'economia della cultura, valorizzando la posizione strategica e la vocazione logistica della città.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI (OS)**

- 1 Creare un sistema integrato di fruizione del patrimonio culturale in ambito urbano.
- 2 Contribuire alla tutela, al recupero e alla rifunzionalizzazione della Cittadella e al suo collegamento con la città.
- 3 Alessandria Smart City: valorizzare un ampio territorio interconnesso e un polo di area vasta a servizio del sistema delle Strategie Urbane.



## 2.2 Metodologia di progetto

Il metodo di *Visioning* che l'amministrazione comunale intende adottare si sviluppa in tre fasi:

Nella prima fase il processo di consultazione/progettazione è organizzato in un arco temporale contenuto (1-2 giorni), corrispondente a un *workshop* al quale partecipano alcune decine di rappresentanti della comunità. Il lavoro di progettazione si sviluppa sia sulla base delle personali conoscenze dei partecipanti, sia sulla base di un documento tecnico predisposto dell'Amministrazione comunale che – nel ruolo di facilitatore del processo – orienta la conoscenza e la discussione sui temi dello sviluppo delle politiche culturali.

La metodologia di lavoro (e di interazione tra i partecipanti) sarà organizzata nel seguente modo:

- «Dove siamo?»
- «Dove stiamo andando?»
- «Dove vogliamo andare?»
- «Come possiamo arrivarci?»

Il risultato della prima fase è generalmente una 'dichiarazione-accordo' (*vision statement*) che indica le finalità generali da perseguire, individuando settori e ambiti prioritari o strategici di intervento.

Nella seconda fase si prevede la costituzione di *focus group* (o gruppi di lavoro tematici), sulla base delle diverse aree prioritarie o strategiche precedentemente individuate.

A seconda degli argomenti rilevati e dei sotto-obiettivi emersi, saranno individuati una serie di indicatori quantitativi e qualitativi che dovranno essere periodicamente misurati e sottoposti a valutazione. Ciò consentirà di mantenere l'implementazione del progetto, coerente con i sotto- obiettivi che si intendono raggiungere o, non si escluda l'eventualità, di perfezionare il sotto-obiettivo stesso, adeguandolo a situazioni territoriali in evoluzione.

Si ritiene infine necessario prevedere una terza fase. Premesso che non bastano potenzialità e competenze di un territorio per attrarre turisti ma è necessaria la capacità di attirare i turisti e di accoglierli si ritiene necessaria la progettazione di una attività di promozione che miri a far conoscere la zona e riesca ad attrarre persone.

Prima di definire le esigenze formative e i percorsi di promozione si effettuerà una analisi dettagliata delle potenzialità e dei problemi del territorio dal punto di vista turistico e della possibile evoluzione nel tempo. Il passaggio successivo richiede di valutare i potenziali turisti interessati al territorio e le loro motivazioni. Si tratta di capire a quali turismi e a quali turisti puntare. In seguito bisogna definire come poterli raggiungere e coinvolgere dal punto di vista comunicativo e con quali prodotti. In questa fase è necessario dialogare con i vari operatori locali, dagli enti pubblici ad Alexala e con operatori privati nella zona con i quali provare a costruire prodotti comuni (dall'outlet alle compagnie di navi da crociera, alle associazioni di commercianti, ai produttori agricoli, ai centri culturali ...).

La promozione poi si realizza in modi molto diversi. Da un lato è necessario avere un nome conosciuto e riconosciuto, dall'altro è necessaria una presenza sui media, in particolare sui social media. E' necessario anche offrire prodotti turistici in grado di interessare. Un prodotto turistico deve riuscire a mettere insieme elementi diversi, combinati e organizzati e pensati per pubblici diversi. Da questo punto di vista la varietà di possibili attrazioni della zona è notevole e consente di costruire pacchetti che tengono insieme aspetti culturali, geografici, storici e commerciali. E' infine necessario entrare nei circuiti dei tour operator e di chi promuove turismo. D'altra parte serve poi rendere gli operatori turistici privati in grado di accogliere e gestire a loro volta il i flussi in arrivo. E questo obiettivo si ottiene con la formazione e con la consapevolezza sul funzionamento del mondo del turismo. Il turismo è oggi fortemente legato ad internet e

quindi per operare in questo ambito gli operatori, pubblici e privati devono avere una alfabetizzazione informatica elevata. Serve quindi una presenza più forte e definita sui social media. Ad oggi il territorio alessandrino è quasi assente. Organizzare una presenza non comporta costi elevati, ma richiede alcune figure professionali adeguate e in grado di essere presenti in maniera costante. Serve anche una cultura dell'accoglienza che si diffonde spiegando il funzionamento del turismo, insegnando le lingue, insegnando la comunicazione.

Esistono numerose evidenze nazionali ed estere di come la cultura, nella sua eccezione più alta e ampia, sappia creare valore. E un elemento chiave di questa letteratura è proprio la capacità di misurare questo valore, in altri termini misurare gli effetti degli investimenti in cultura. Anche il progetto in essere non può prescindere da un'attenta misurazione ex-post degli outcome delle azioni previste. In particolare, in relazione alla disponibilità di dati che saranno resi disponibili, la misurazione/valutazione avverrà lungo tre direttrici: (i) impatto economico; (ii) impatto sociale; (iii) impatto ambientale. Infatti, proprio in relazione alla duplice natura degli interventi previsti, non è possibile limitarsi ad un'analisi economica dello stesso, ma è necessaria una visione più ampia capace di cogliere anche le trasformazioni culturali che costituiscono un punto di forza del progetto.

Infine, una nota di salvaguardia sui risultati attesi che può aiutare ad orientare la direzione di analisi. E' possibile che la complessità e l'articolazione degli interventi possa costringerci a definire target parziali di valutazione, limitandoci ad aspetti puntuali. Anche in questo caso, tuttavia, verrà fornito un quadro generale di valutazione che possa aiutare a leggere le trasformazioni operate dal progetto.

## 2.3 Analisi comparativa di alcune best practice italiane

Per analisi comparativa si intende, in genere, un'attività finalizzata a confrontare tra loro cose o esperienze differenti con lo scopo di individuare ricorrenze o dissimilitudini tra casi che si ritengono tra loro confrontabili perché costituiti da elementi simili.

Nel caso delle città, l'analisi comparativa può essere fatta sulla base di criteri standard come la dimensione territoriale, la consistenza demografica, il reddito pro capite, oppure su criteri funzionali come le attività prevalenti (vocazioni produttive, turistiche, commerciali, ecc.). In questo secondo caso, in genere si tratta di attività relative a strategie di *marketing* territoriale e il termine comparazione viene sostituito con quello di *benchmarking*.

L'analisi comparativa può essere inoltre intrapresa sia con lo scopo di costruire delle reti di relazioni e di partnership tra città tra loro "pari", sia con l'intento di studiare i punti di forza e le debolezze di località concorrenti, sia – molto spesso – per soddisfare entrambe le esigenze.

Le attività previste dalla presente proposta comprendono:

1. Analisi comparative per individuare quali città italiane o europee si possono costituire un utile riferimento sulle «cose che si potrebbero fare» nella città di Alessandria per il rafforzamento della propria offerta e promozione culturale;
2. Attività di *benchmarking* per comprendere quali sono i competitor di Alessandria e del suo territorio sul versante del turismo e dell'offerta culturale;
3. Attivazione di reti di cooperazione per lo scambio di buone pratiche e per l'organizzazione di iniziative congiunte in ambito culturale e turistico;
4. Disseminazione pubblica (non solo specialistica) della conoscenza prodotta con le attività di comparazione e di *benchmarking* attraverso l'organizzazione periodica di incontri aperti alla cittadinanza ai quali invitare testimoni privilegiati relativi ai punti di cui sopra.

Sul piano operativo sono state preliminarmente individuate una serie di città e di esperienze intorno alle quali avviare le attività sopra descritte. Si tratta di:

- a) Analisi comparativa delle città che hanno conseguito l'assegnazione (e/o hanno presentato la propria candidatura al bando) di Capitale italiana della cultura a partire dal 2014 (anno di istituzione). Tra queste:
  - i. Ravenna;
  - ii. Lecce;
  - iii. Perugia;
  - iv. Mantova;
  - v. Pistoia.
- b) Analisi comparativa delle città che hanno conseguito l'assegnazione (e/o hanno presentato la propria candidatura al bando) di Capitale europea della cultura negli ultimi dieci anni (il bando è operativo dal 2004). Tra queste:
  - i. Graz;
  - ii. Aarhus;
  - iii. Maribor;
  - iv. San Sebastian.
- c) Organizzazione di un ciclo di incontri tematici (p. es.: «beni culturali e sviluppo locale»; «beni culturali e università»; «turismo e beni culturali»; «ricadute e economiche e valutazione degli impatti dell'assegnazione di "Capitale della cultura"») a cadenza periodica e aperti al pubblico. Agli incontri parteciperanno rappresentanti istituzionali, operatori e ricercatori invitati a portare e discutere contributi originali in merito.

## 2.4 Progettazione di un sistema informativo partecipato per la promozione turistico culturale (v. Scheda 4 – Azione 3.6)

Lo sviluppo del turismo in una zona geografica richiede sempre un lavoro a livello di sistema, come spiegano le principali pubblicazioni in proposito: Il turismo è infatti influenzato da variabili macro e micro. Da un lato servono risorse che attirino i turisti, poi servono condizioni che rendano il turismo possibile e infine operatori in grado di accogliere i visitatori, attirandoli presso la propria struttura, quale che sia. Oltre a risorse culturali o paesaggistiche, serve quindi un ambiente adatto, e questo è creato dagli operatori del turismo, quelli della cultura, ma anche dal mondo del commercio. Anche eventi o risorse eccezionali possono non essere sufficienti ad attrarre persone o possono comunque generare un effetto insufficiente. Al contrario la sinergia tra eventi e manifestazioni può attrarre persone.

Per sviluppare il turismo ad Alessandria è necessario partire da osservazioni di base di questo tipo. Il primo aspetto richiede di definire i luoghi e gli aspetti da valorizzare. Il paesaggio e la natura circostante rappresentano una prima risorsa che può essere valorizzata, eventualmente. La vicinanza dell'Outlet di Serravalle rappresenta un'altra possibile risorsa da sfruttare a fini turistici (visto il numero di persone che arrivano da ogni area del mondo e che potrebbero essere indotte a rimanere in zona). A livello cittadino ci sono due o tre poli che possono rappresentare un tema di richiamo: la Cittadella, la Chiesa di San Francesco e il Museo di Marengo. Qualsiasi discorso sul turismo nella zona non può prescindere da una riflessione su queste realtà, sul loro utilizzo e sul loro sviluppo.

Non bastano, però, potenzialità e competenze di un territorio per attrarre turisti. E' necessaria una attività di promozione che miri a far conoscere una zona e riesca ad attrarre persone. La promozione si realizza in modi molto diversi. Da un lato è necessario avere un nome conosciuto e riconosciuto, dall'altro è necessaria una presenza sui media, in particolare sui social media. E' necessario anche offrire prodotti turistici in grado di interessare. Un prodotto turistico deve riuscire a mettere insieme elementi diversi, combinati e organizzati e pensati per pubblici diversi. Da questo punto di vista la varietà di possibili attrazioni della zona è notevole e consente di costruire pacchetti che tengono insieme aspetti culturali, geografici, storici e commerciali.

In questo contesto, data le proprie competenze, l'Università può contribuire allo sviluppo del turismo in questo modo:

- Prima di tutto serve però una analisi dettagliata delle potenzialità e dei problemi del territorio e della possibile evoluzione nel tempo. Il passaggio successivo richiede di valutare i potenziali turisti interessati al territorio e le loro motivazioni. Si tratta di capire a quali turismo e a quali turisti puntare. In seguito bisogna definire come poterli raggiungere e coinvolgere dal punto di vista comunicativo e con quali prodotti. Il primo prodotto è quindi uno studio sulle potenzialità del territorio.
- Tale analisi deve essere svolta e sviluppata anche dialogando con gli operatori e cercando di capire a cosa si può puntare in maniera concreta e credibile; per questo è necessario un confronto e un dialogo con i diversi operatori potenzialmente interessati: Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Alexala, altri enti di promozione turistica, Commissario del Terzo Valico, Associazioni ed enti culturali, Sovrintendenza, Outlet, associazioni di categoria, Federalberghi, Coldiretti, Confagricoltura, Cia ... Tutti questi soggetti andrebbero riuniti, per sentirne la voce, la disponibilità a collaborare ad un progetto comune; le riunioni potrebbe prevedere anche la presenza di ospiti e

testimonial del mondo del turismo e della cultura, in grado di rappresentare la realtà odierna e stimolare i presenti, informandoli a decisioni più avvedute e fornendo un termine di riferimento più ampio e anche internazionale. Ci potrebbero essere quattro incontri tematici e un incontro complessivo (temi: comunicazione, accoglienza, competenze e formazione, prodotto turistico; valorizzazione dei prodotti culturali).

- Da queste attività deriva un rapporto con le attività che possono essere implementate e sulle quali c'è accordo e disponibilità.
- Un ultimo passaggio richiede una riflessione sulla comunicazione, in particolare su quella basata sul web. Ad oggi il territorio alessandrino è quasi assente sui social media e manca di un marchio riconosciuto. Lo stesso Monferrato è meno noto rispetto ad altre zone analoghe e vicine (ad esempio Gavi). Lo sviluppo di una adeguata presenza web è di nuovo legata a fattori micro e macro; serve un intervento pubblico sia per promuovere il territorio che per fornire adeguate competenze e un esempio agli operatori privati. Inoltre, le informazioni sugli eventi sono disperse. Si potrebbe quindi progettare un sistema informativo per il turismo che cerchi di accentrare il maggior numero possibile di informazioni. Il sistema dovrebbe anche cercare di evitare la necessità di inserimenti multipli di dati, cosa che oggi avviene sovente. I dati andrebbero inseriti una volta sola e aggiornati in tutto il sistema. Per chi cerca sarebbe inoltre più semplice trovare le informazioni e non ci sarebbero differenze tra fonti. (output: rapporto sulla comunicazione elettronica; costo 5000 euro, tempo necessario 6 mesi, anche per cercare di contattare tutti gli operatori tramite un questionario on line per ricavare informazioni più dettagliate).

L'insieme dei vari prodotti rappresenta uno studio di fattibilità di un piano piano di marketing territoriale che dovrebbe partire dalle opinioni, dai desideri e dalla disponibilità degli operatori del settore (adeguatamente formati e informati) e da possibili idee per formazione, comunicazione, costruzione di prodotti e valorizzazione del prodotto culturale.





fondo europeo  
sviluppo regionale

### 3. AZIONI E STRATEGIA DI SVILUPPO





## 3.1 Obiettivi e azioni di progetto

### **OBIETTIVO GENERALE (OG)**

Promuovere lo sviluppo competitivo del territorio attraverso l'economia della cultura, valorizzando la posizione strategica e la vocazione logistica della città.

### **OBIETTIVI SPECIFICI (OS)**

- 1 Creare un sistema integrato di fruizione del patrimonio culturale in ambito urbano.
- 2 Contribuire alla tutela, al recupero e alla rifunzionalizzazione della Cittadella e al suo collegamento con la città.
- 3 Alessandria Smart City: valorizzare un ampio territorio interconnesso e un polo di area vasta a servizio del sistema delle Strategie Urbane.

### **AZIONI**

#### **In relazione all'OS 1**

- 1.1 Recupero del complesso dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.
- 1.2 Collocazione all'interno dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di attività museali di concezione innovativa.
- 1.3 Realizzazione nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di spazi idonei a ospitare sedi di associazioni e attività pubbliche.
- 1.4 Insiadamento nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di un Ufficio Integrato di Promozione Turistica.
- 1.5 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.
- 1.6 Trasferimento delle attività museali da Palazzo Cuttica al complesso di San Francesco, reintegrando i locali recuperati nella distribuzione complessiva del Palazzo (senza budget).
- 1.7 Interventi di efficientamento energetico della Biblioteca.
- 1.8 Trasferimento della Pinacoteca dalla Biblioteca al complesso di San Francesco restituendo i locali alle attività proprie della Biblioteca e relative opere edilizie interne.
- 1.9 Recupero virtuale dell'antico Teatro municipale originariamente collocato all'interno del Palazzo Comunale e distrutto nel 1944.
- 1.10 Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti in centro città.
- 1.11 Riqualificazione di alcune vie di collegamento alle emergenze edilizie considerate (senza budget).
- 1.12 Riadattamento dell'area verde pubblica denominata "Giardini Pittaluga" adiacente il complesso dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco

#### **In relazione all'OS 2**

- 2.1 Restauro e rifunzionalizzazione di locali interni del piano terra e del primo piano del Palazzo del Governatore ai fini dell'insediamento di un Ufficio integrato di Promozione Turistica e di ulteriori attività.
- 2.2 Realizzazione di un percorso attrezzato di mobilità lenta in Cittadella.
- 2.3 Ristrutturazione urbanistica di Piazza Gobetti al fine di costituire un reale elemento di collegamento della Cittadella con il centro storico (senza budget).
- 2.4 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi alla Cittadella.
- 2.5 Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti lungo il percorso esterno della Cittadella.

### **In relazione all'OS 3**

- 3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.
- 3.2 Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.
- 3.3 Realizzazione di una app / sito internet dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale (informazioni, guida, orientamento alla Cittadella, al Complesso San Francesco, al Palazzo Comunale – ex Teatro Virginia Marini e lungo il percorso che li collega) e monitoraggio flussi turistici.
- 3.4 Digitalizzazione degli archivi storici relativi ai luoghi oggetto di intervento.
- 3.5 Inserimento del patrimonio culturale nel progetto Google Arts & Culture.
- 3.6 Implementazione di supporti multimediali di marketing di sviluppo territoriale e di supporto a visite in modalità immersiva, in collaborazione con Università e Politecnico.
- 3.7 Realizzazione di postazioni interattive per informazioni e servizi a favore dei turisti lungo il percorso di collegamento.
- 3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento.
- 3.9 Implementazione di un sistema di monitoraggio dei parcheggi in tempo reale.
- 3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.
- 3.11 Interventi di viabilità intelligente (*semafori*).

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI		AZIONI
<b>Promuovere lo sviluppo competitivo del territorio attraverso l'economia della cultura, valorizzando la posizione strategica e la vocazione logistica della città.</b>	<b>1</b>	Creare un sistema integrato di fruizione del patrimonio culturale in ambito urbano.	1.1	Recupero del complesso dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.
			1.2	Collocazione all'interno dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di attività museali di concezione innovativa.
			1.3	Realizzazione nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di spazi idonei a ospitare sedi di associazioni e attività pubbliche.
			1.4	Insediamiento nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di un Ufficio Integrato di Promozione Turistica.
			1.5	Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.
			1.6	Trasferimento delle attività museali da Palazzo Cuttica al complesso di San Francesco, reintegrando i locali recuperati nella distribuzione complessiva del Palazzo e relative opere edilizie interne (senza budget)..
			1.7	Interventi di efficientamento energetico della Biblioteca
			1.8	Trasferimento della Pinacoteca dalla Biblioteca al complesso di San Francesco restituendo i locali alle attività proprie della Biblioteca e relative opere edilizie interne.
			1.9	Recupero virtuale dell'antico Teatro municipale originariamente collocato all'interno del Palazzo Comunale e distrutto nel 1944.
			1.10	Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti in centro città.
			1.11	Riqualificazione di alcune vie di collegamento alle emergenze edilizie considerate (senza budget).
			1.12	Riadattamento dell'area verde pubblica denominata "Giardini Pittaluga" adiacente il complesso dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco
	<b>2</b>	Contribuire alla tutela, al recupero e alla rifunzionalizzazione della Cittadella e al suo collegamento con la città.	2.1	Restauro e rifunzionalizzazione di locali interni del Palazzo del Governatore ai fini dell'insediamento di un Ufficio integrato di Promozione Turistica e di ulteriori attività.
			2.2	Realizzazione di un percorso attrezzato di mobilità lenta in Cittadella.
			2.3	Ristrutturazione urbanistica di Piazza Gobetti al fine di costituire un reale elemento di collegamento della Cittadella con il centro storico (senza budget).
			2.4	Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi alla Cittadella.
			2.5	Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti lungo il percorso esterno della Cittadella.

3	Alessandria Smart City: valorizzare un ampio territorio interconnesso e un polo di area vasta a servizio del sistema delle Strategie Urbane	3.1	Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.
		3.2	Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.
		3.3	Realizzazione di una app / sito internet dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale (informazioni, guida, orientamento alla Cittadella, al Complesso San Francesco, al Palazzo Comunale – ex Teatro Virginia Marini e lungo il percorso che li collega) e monitoraggio flussi turistici.
		3.4	Digitalizzazione degli archivi storici relativi ai luoghi oggetto di intervento.
		3.5	Inserimento del patrimonio culturale nel progetto Google Arts & Culture.
		3.6	Implementazione di supporti multimediali di marketing di sviluppo territoriale e di supporto a visite in modalità immersiva, in collaborazione con Università e Politecnico.
		3.7	Realizzazione di postazioni interattive per informazioni e servizi a favore dei turisti lungo il percorso di collegamento.
		3.8	Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale delle aree oggetto dell'intervento.
		3.9	Implementazione di un sistema di monitoraggio dei parcheggi in tempo reale.
		3.10	Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici
		3.11	Interventi di viabilità intelligente ( <i>semafori</i> ).

## 3.2 LFA – Logical Framework

	Descrizione	Indicatori e Target (T)	Fonti di verifica	Presupposti
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Promuovere lo sviluppo competitivo del territorio attraverso l'economia della cultura, valorizzando la posizione strategica e la vocazione logistica della città.</b>	Potenziata attrattiva del territorio e della città.	Banche dati sui flussi economici, culturali, turistici.	Finanziamento dei progetti Condivisione strategie e soluzioni innovative Partecipazione stakeholder
<b>Obiettivi Specifici</b>	1. Creare un sistema integrato di fruizione del patrimonio culturale in ambito urbano.	Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari del sostegno T: +20%	Banche dati sui flussi turistici	Coordinamento con MiBact e Regione
	2. Contribuire alla tutela, al recupero e alla rifunzionalizzazione della Cittadella e al suo collegamento con la città.	Edifici pubblici ristrutturati T: 3	Numero nuovi spazi museali aperti Numero inaugurazioni	
	3. Alessandria Smart City: valorizzare un ampio territorio interconnesso e un polo di area vasta a servizio del sistema delle Strategie Urbane.	N° di edifici con classificazione del consumo Energetico migliorata T: 2  Punti luce oggetto di intervento T: 80  N° di soluzioni tecnologiche in chiave Smart city adottate T: 8	Banche dati sui flussi turistici  Numero accessi alle nuove soluzioni  Numero strategie e soluzioni condivise	

	Descrizione	Indicatori e Target (T)	Fonti di verifica	Presupposti
<b>Risultati</b>	<p>1. Il patrimonio culturale cittadino è riqualificato, valorizzato, fruibile e interconnesso, nel rispetto dell'ambiente e in linea con le più recenti tecnologie digitali.</p>	<p>Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari del sostegno T: +20%</p>	<p>Banche dati sui flussi turistici</p>	<p>Finanziamento dei progetti</p>
	<p>2. La Cittadella di Alessandria è valorizzata, fruibile e parte integrante del patrimonio culturale urbano.</p>	<p>Edifici pubblici ristrutturati T: 3</p>	<p>Numero nuovi spazi museali aperti</p>	<p>Condivisione strategie e soluzioni innovative</p>
	<p>3. Alessandria ha creato un ecosistema digitale in grado di attrarre turisti e risorse. Offre servizi all'avanguardia, rispetta l'ambiente e promuove la partecipazione e le sinergie tra i diversi attori del territorio.</p>	<p>N° di edifici con classificazione del consumo Energetico migliorata T: 2</p> <p>Punti luce oggetto di intervento T: 80</p> <p>N° di soluzioni tecnologiche in chiave Smart city adottate T: 8</p>	<p>Numero inaugurazioni</p> <p>Banche dati sui flussi turistici</p> <p>Numero accessi alle nuove soluzioni</p> <p>Numero strategie e soluzioni condivise</p>	<p>Partecipazione stakeholder</p> <p>Coordinamento con MiBact e Regione</p>

	Descrizione	Indicatori e Target (T)	Fonti di verifica	Presupposti
<b>Attività Connesse OS1</b>	1.1 Recupero del complesso dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.	<p>Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari del sostegno T: +20%</p> <p>Edifici pubblici ristrutturati T: 3</p>	<p>Collaudo/C.R.E. delle opere</p> <p>Inaugurazioni</p> <p>Documentazione gestione</p> <p>Programmi eventi</p> <p>Numero spazi attrezzati</p> <p>Registri associazioni</p>	<p>Finanziamento del progetto</p> <p>Recupero materiale espositivo</p>
	1.2 Collocazione all'interno dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di attività museali di concezione innovativa.			
	1.3 Realizzazione nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di spazi idonei a ospitare sedi di associazioni e attività pubbliche.			
	1.4 Inseadimento nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di un Ufficio Integrato di Promozione.			
	1.5 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.			
	1.6 Trasferimento delle attività museali da Palazzo Cuttica al complesso di San Francesco (senza budget).			

	Descrizione	Indicatori e Target (T)	Fonti di verifica	Presupposti
<b>Attività Connesse OS1</b>	1.7 Interventi di efficientamento energetico della Biblioteca.	N° di edifici con classificazione del consumo energetico migliorata T: 2		
	1.8 Trasferimento della Pinacoteca dalla Biblioteca al complesso di San Francesco.	Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari del sostegno T: +20%		
	1.9 Recupero virtuale dell'antico Teatro municipale.	N° di soluzioni tecnologiche in chiave Smart city adottate T: 8	Collaudo/C.R.E. delle opere	Finanziamento del progetto
	1.10 Installazione di pali intelligenti.	Punti luce oggetto di intervento T: 80	Riduzione dei consumi energetici	Coordinamento con enti gestori illuminazione pubblica
	1.11 Riqualificazione di alcune vie di collegamento alle emergenze edilizie considerate (senza budget).	Immobili pubblici ristrutturati T: 3	Dati fruizione del servizio	
	1.12 Riadattamento dell'area verde pubblica denominata "Giardini Pittaluga" adiacente il complesso.		Dati relativi al monitoraggio dei consumi	



	Descrizione	Indicatori e Target (T)	Fonti di verifica	Presupposti
<b>Attività Connesse OS2</b>	2.1 Restauro e rifunzionalizzazione di locali interni del Palazzo del Governatore ai fini dell'insediamento di un Ufficio integrato di Promozione Turistica e di ulteriori attività.	Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari del sostegno T: +20%		
	2.2 Realizzazione di un percorso attrezzato di mobilità lenta in Cittadella.	N° di soluzioni tecnologiche in chiave Smart city adottate T: 8	Collaudo/C.R.E.  Inaugurazione	Finanziamento del progetto
	2.3 Ristrutturazione urbanistica di Piazza Gobetti (senza budget).	Edifici pubblici ristrutturati T: 3	Documentazione gestione	Coordinamento con enti gestori illuminazione pubblica
	2.4 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi alla Cittadella.	Punti luce oggetto di intervento T: 80	Dati relativi al monitoraggio dei consumi	Coordinamento con Mibact, Soprintendenza e Regione Piemonte
	2.5 Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti lungo il percorso esterno della Cittadella.		Dati fruizione del servizio	

	Descrizione	Indicatori e Target (T)	Fonti di verifica	Presupposti
<b>Attività Connesse OS3</b>	3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.	N° di soluzioni tecnologiche in chiave Smart city adottate T: 8	Collaudo/C.R.E. delle opere  Dati relativi alla copertura del servizio  Dati fruizione/accessi al servizio  Verifica conformità servizio/fornitura digitalizzazione archivi	Finanziamento del progetto
	3.2 Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.			
	3.3 Realizzazione di una app / sito internet dedicati alla valorizzazione del patrimonio e monitoraggio flussi turistici.			
	3.4 Digitalizzazione degli archivi storici relativi ai luoghi oggetto di intervento.			
	3.5 Inserimento del patrimonio culturale nel progetto Google Arts & Culture.			
	3.6 Implementazione di supporti multimediali di marketing di sviluppo territoriale e di supporto a visite in modalità immersiva, in collaborazione con Università e Politecnico.			

	Descrizione	Indicatori e Target (T)	Fonti di verifica	Presupposti
Attività Connesse OS3	3.7 Realizzazione di postazioni interattive per informazioni e servizi a favore dei turisti lungo il percorso di collegamento.	N° di soluzioni tecnologiche in chiave Smart city adottate T: 8	Dati fruizione/accessi al servizio  Collaudo/C.R.E. delle opere  Dati monitoraggio ambientale  Dati relativi al monitoraggio dei consumi	Finanziamento del progetto
	3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio.			
	3.9 Implementazione di un sistema di monitoraggio dei parcheggi in tempo reale.			
	3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico.			
	3.11 Interventi di viabilità intelligente ( <i>semafori</i> ).			

### 3.3 Suddivisione delle azioni per schede di intervento

SCHEDA DI INTERVENTO		AZIONE
<b>1. Ex Ospedale Militare Chiesa di San Francesco</b>		<p>1.1 Recupero del complesso dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.</p> <p>1.2 Collocazione all'interno dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di attività museali di concezione innovativa.</p> <p>1.3 Realizzazione nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di spazi idonei a ospitare sedi di associazioni e attività pubbliche.</p> <p>1.4 Insediamento nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di un Ufficio Integrato di Promozione Turistica (che si articola in 3 sedi: Cittadella, Ex Ospedale Militare, Foyer Palazzo Comunale).</p> <p>1.5 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.</p> <p>1.12 Riadattamento dell'area verde pubblica denominata “Giardini Pittaluga” adiacente il complesso</p> <p>3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.</p> <p>3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.</p> <p>3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento</p>
<b>2. Biblioteca</b>		<p>1.5 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi</p> <p>1.7 Interventi di efficientamento energetico della Biblioteca.</p> <p>3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.</p> <p>3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.</p> <p>3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree aree oggetto dell'intervento</p>
<b>3. Cittadella</b>	<b>3A. Palazzo del Governatore</b>	<p>2.1 Restauro e rifunzionalizzazione di locali interni del Palazzo del Governatore ai fini dell'insediamento di un Ufficio integrato di Promozione Turistica e di ulteriori attività.</p> <p>3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.</p> <p>3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.</p> <p>3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento</p>

	<b>3B. Percorso attrezzato ciclopedonale a mobilità lenta</b>	<p>2.2 Realizzazione di un percorso attrezzato di mobilità lenta in Cittadella.</p> <p>2.4 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi alla Cittadella.</p> <p>2.5 Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti lungo il percorso esterno della Cittadella.</p>
<b>4. Agenda digitale urbana</b>	<p>3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.</p> <p>3.2 Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.</p> <p>3.3 Realizzazione di una app / sito internet dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale (informazioni, guida, orientamento alla Cittadella, al Complesso San Francesco, al Palazzo Comunale – ex Teatro Virginia Marini e lungo il percorso che li collega) e monitoraggio flussi turistici.</p> <p>3.4 Digitalizzazione degli archivi storici relativi ai luoghi oggetto di intervento.</p> <p>3.5 Inserimento del patrimonio culturale nel progetto Google Arts &amp; Culture.</p> <p>3.6 Implementazione di supporti multimediali di marketing di sviluppo territoriale e di supporto a visite in modalità immersiva, in collaborazione con Università e Politecnico.</p> <p>3.7 Realizzazione di postazioni interattive per informazioni e servizi a favore dei turisti lungo il percorso di collegamento.</p> <p>3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento.</p> <p>3.9 Implementazione di un sistema di monitoraggio dei parcheggi in tempo reale.</p> <p>3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.</p> <p>3.11 Interventi di viabilità intelligente (<i>semafori</i>).</p>	
<b>5. Illuminazione Pubblica</b>	<p>1.10 Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti in centro città.</p> <p>2.5 Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti lungo il percorso di mobilità lenta in Cittadella.</p>	

### 3.4 Suddivisione delle azioni per Obiettivi Tematici (OT)

OT	AZIONI
<b>OT 2 - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI</b>	<p>1.5 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.</p> <p>1.9 Recupero virtuale dell'antico Teatro municipale originariamente collocato all'interno del Palazzo Comunale e distrutto nel 1944.</p> <p>2.4 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi alla Cittadella.</p> <p>3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.</p> <p>3.2 Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.</p> <p>3.3 Realizzazione di una app / sito internet dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale (informazioni, guida, orientamento alla Cittadella, al Complesso San Francesco, al Palazzo Comunale – ex Teatro Virginia Marini e lungo il percorso che li collega) e monitoraggio flussi turistici.</p> <p>3.4 Digitalizzazione degli archivi storici relativi ai luoghi oggetto di intervento.</p> <p>3.5 Inserimento del patrimonio culturale nel progetto Google Arts &amp; Culture.</p> <p>3.6 Implementazione di supporti multimediali di marketing di sviluppo territoriale e di supporto a visite in modalità immersiva, in collaborazione con Università e Politecnico.</p> <p>3.7 Realizzazione di postazioni interattive per informazioni e servizi a favore dei turisti lungo il percorso di collegamento.</p> <p>3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento.</p> <p>3.9 Implementazione di un sistema di monitoraggio dei parcheggi in tempo reale.</p> <p>3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.</p> <p>3.11 Interventi di viabilità intelligente (<i>semafori</i>).</p>

<b>OT 4 - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI</b>	<p>1.7 Interventi di efficientamento energetico della Biblioteca.</p> <p>3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.</p>
<b>OT 4 - AZIONE 4.1.2 ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA</b>	<p>1.10 Installazione di pali intelligenti per l’ammodernamento degli impianti esistenti in centro città.</p> <p>2.5 Installazione di pali intelligenti per l’ammodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti lungo il percorso esterno della Cittadella.</p>
<b>OT 6 - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE</b>	<p>1.1 Recupero del complesso dell’Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.</p> <p>1.2 Collocazione all’interno dell’Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di attività museali di concezione innovativa.</p> <p>1.3 Realizzazione nell’Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di spazi idonei a ospitare sedi di associazioni e attività pubbliche.</p> <p>1.4 Insediamento nell’Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di un Ufficio Integrato di Promozione Turistica (che si articola in 3 sedi: Cittadella, Ex Ospedale Militare, Foyer Palazzo Comunale).</p> <p>1.8 Trasferimento della Pinacoteca dalla Biblioteca al complesso di San Francesco restituendo i locali alle attività proprie della Biblioteca e relative opere edilizie interne.</p> <p>1.12 Riadattamento dell’area verde pubblica denominata “Giardini Pittaluga” adiacente il complesso</p> <p>2.1 Restauro e rifunzionalizzazione di locali interni del Palazzo del Governatore ai fini dell’insediamento di un Ufficio integrato di Promozione Turistica e di ulteriori attività.</p> <p>2.2 Realizzazione di un percorso attrezzato di mobilità lenta in Cittadella.</p> <p>2.3 Ristrutturazione urbanistica di Piazza Gobetti al fine di costituire un reale elemento di collegamento della Cittadella con il centro storico (senza budget).</p>







fondo europeo  
sviluppo regionale

## 4. PIANO FINANZIARIO E SCHEDE DI INTERVENTO





## 4.1 Quadro finanziario FESR

<b>Fonte Copertura</b>	<b>Totale</b>	<b>Azione VI.2C.2.1</b>	<b>Azione VI.4C.1.1</b>	<b>Azione VI.4C.1.2</b>	<b>Azione VI.6C.7.1*</b>
CONTRIBUTO FESR 80%	9.079.932,22	1.479.774,36	1.479.774,36	623.062,89	5.497.320,62
COFINANZIAMENTO COMUNE AL 20%	2.269.983,06	369.943,59	369.943,59	155.765,72	1.374.330,16
<b>TOTALE</b>	<b>11.349.915,28</b>	<b>1.849.717,95</b>	<b>1.849.717,95</b>	<b>778.828,61</b>	<b>6.871.650,78</b>



QUADRO FINANZIARIO									
AZIONE		FONDO / PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO / IMPORTI IN EURO							% CONFI NANZI AMEN TO
Num	TITOLO	POR-FESR 2014-2020				COFIN COMUNE	ALTRE FONTI DI FINAN ZIAMENTO ES. FONDAZIONI	TOTALE INTERVENTO	
		OT2 ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE	OT4 ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	OT4 ASSE VI - AZIONE 4.1.2 RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	OT6 ASSE VI - AZIONE 6.7.1 PATRIMONIO CULTURALE				
2.	Biblioteca								
1.5	Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi	<b>44.000,00</b>	<b>891.576,00</b>		<b>153.520,00</b>	<b>272.274,00</b>		<b>1.361.370,00</b>	<b>20,00</b>
1.7	Interventi di efficientamento energetico della Biblioteca.								
3.10	Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.								
3.1	Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.								
3.8	Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento								









## SCHEDA N. 1. EX OSPEDALE MILITARE – CHIESA DI SAN FRANCESCO

### Immobile n. 1 Planimetrie pp. 67-70

#### Azioni

- 1.1 Recupero del complesso
- 1.2 Collocazione all'interno dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di attività museali di concezione innovativa.
- 1.3 Realizzazione nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di spazi idonei a ospitare sedi di associazioni e attività pubbliche.
- 1.4 Insediamento nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di un Ufficio Integrato di Promozione Turistica (che si articola in 3 sedi: Cittadella, Ex Ospedale Militare, Foyer Palazzo Comunale).
- 1.5 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.
- 1.14 Riadattamento dell'area verde pubblica denominata "Giardini Pittaluga" adiacente il complesso dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.
- 3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.
- 3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.
- 3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento

<b>1</b>	<b>COSTO E COPERTURA FINANZIARIA</b>	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR- FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) <b>€ 4.109.718,40</b> di cui € 3.287.774,72 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 821.943,68 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)					
<b>2</b>	<b>ANALISI DELLE VOCI DI SPESA</b>	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)					
		VOCE DI COSTO	IMPORTO TOTALE	QUOTA OT2	QUOTA OT4.1	QUOTA OT4.2	QUOTA OT6
		<b>OPERE</b>	<b>3.284.240,00</b>				<b>3.284.240,00</b>
		<b>SERVIZI/FORNITURE</b>	<b>250.000,00</b>	<b>250.000,00</b>			
		<b>SPESE TECNICHE</b>	<b>575.478,40</b>	<b>50.000,00</b>			<b>525.478,40</b>
		<b>ALTRE SPESE</b>					
		<b>TOTALE</b>	<b>4.109.718,40</b>	<b>300.000,00</b>			<b>3.809.718,40</b>
<b>3</b>	<b>OGGETTO DELL'INTERVENTO</b>	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO					

		<b>Intervento 1.1a Trasformazione dell'intero complesso con destinazione a museo</b>
<b>4</b>	<b>LOCALIZZAZIONE INTERVENTO</b>	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO (AREE TARGET) <b>L'intervento sarà realizzato nella sede dell'Ex Ospedale Militare</b>
<b>5</b>	<b>COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</b>	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO E' COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO <b>L'azione è coerente in quanto volta a migliorare la capacità della Città di ampliare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti.</b>
<b>6</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<p>BREVE DECRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO</p> <p>I lavori della chiesa di San Francesco iniziarono alla fine del XIII secolo e furono portati a termine nei primi decenni del Trecento.</p> <p>Al 1320 dovrebbe risalire anche la costruzione del campanile e di una cappella, forse dedicata a San Ludovico, entrambi voluti dal patrizio alessandrino Antonio Boidi. Negli stessi anni fu costruito il convento, poi ampliato fino a raggiungere un'area di 17.000 metri quadrati.</p> <p>Nel 1802, con la soppressione degli ordini religiosi voluta da Napoleone, il complesso di San Francesco fu destinato a caserma di cavalleria. In particolare, la chiesa fu divisa in due piani, mentre l'antico convento divenne sede dei Dragoni del Re. Nel 1833, il convento stesso fu trasformato da Carlo Alberto in ospedale militare, e mantenne tale destinazione fino al 1989. Oggi l'intero complesso è proprietà comunale.</p> <p>La struttura in oggetto è collocata nell'Area Centrale di Alessandria, nelle vicinanze dei Palazzi sedi delle principali pubbliche istituzioni (Comune –Provincia – Prefettura – Posta centrale – Fondazione CRA – banche) a pochi metri da P.zza della Libertà. L'immobile interessato è sito in Via XXIV Maggio ang. Via Cavour ed è sottoposto a vincolo di Tutela ai sensi del D.Lgs. n.42 del 22/01/2004.</p> <p>Attualmente l'immobile è in disuso e in evidente stato di degrado.</p>



Ingresso Chiesa San Francesco





Facciata Chiesa di San Francesco





Interno chiesa di San Francesco



Esterno cappella



Immagini interne cappella

Il complesso è articolato su diversi corpi di fabbrica realizzati in periodi diversi. Sull'impianto del complesso conventuale medievale demolito fino alle fondamenta si innesta l'importante fase di ristrutturazione di fine Settecento con la costruzione di due maniche, fra di loro ortogonali, che si staccano dal fronte orientale del fabbricato della chiesa, realizzate su tre livelli con il grande cortile rivolto a nord, verso l'attuale via XXIV Maggio.

Dopo questo radicale intervento, il convento - con l'occupazione francese e gli interventi di soppressione degli enti religiosi, che vennero destinati a uso militare - venne utilizzato in un primo tempo come caserma di cavalleria.

Negli anni successivi al 1800 lo spazio interno della Chiesa venne diviso verticalmente in due parti per ottenere il raddoppio dei piani calpestabili mediante un intervento radicale: venne infatti realizzato un grande ammezzato sostenuto da volte impostate sui pilastri della chiesa, per adibirla a magazzino e dormitorio.

Carlo Alberto nel 1833 trasformò la caserma in ospedale divisionario militare.

E' del 1856 la costruzione di una nuova fabbrica a tre piani fuori terra e uno interrato, affacciata sulla via XXIV Maggio. La lunga manica venne disposta lungo il confine settentrionale dell'isolato, in adiacenza e proseguimento della preesistente manica settecentesca dell'ex convento.

Consistenza superficie:

Corpo di fabbrica posto su Via XXIV Maggio angolo via Cavour costituito da una manica di forma rettangolare di edificio ottocentesco su tre piani fuori terra e un piano interrato della seguente consistenza:

piano interrato mq. 900  
piano terreno mq. 750 (+100 portico)  
piano primo mq. 850  
piano secondo 850

**totale di mq. 3.350**

Corpo di fabbrica interno con affaccio sui giardini verso via Cavour e cortile interno costituito da una manica di forma rettangolare di edificio settecentesco di tre piani fuori terra e di un piano interrato in pessime condizioni di degrado e della seguente consistenza:

piano interrato mq. 270  
piano terreno mq. 480  
piano primo mq. 480  
piano secondo mq. 480

**totale di mq. 1.710**

Corpo di fabbrica interno parallelo a via XXIV Maggio:

piano interrato mq. 440  
piano terreno mq. 440  
piano primo mq. 440  
piano secondo 440

**totale di mq. 1.760**

Corpo di fabbrica costituito dalla chiesa:

piano terreno mq. 1250  
piano primo mq. 1250

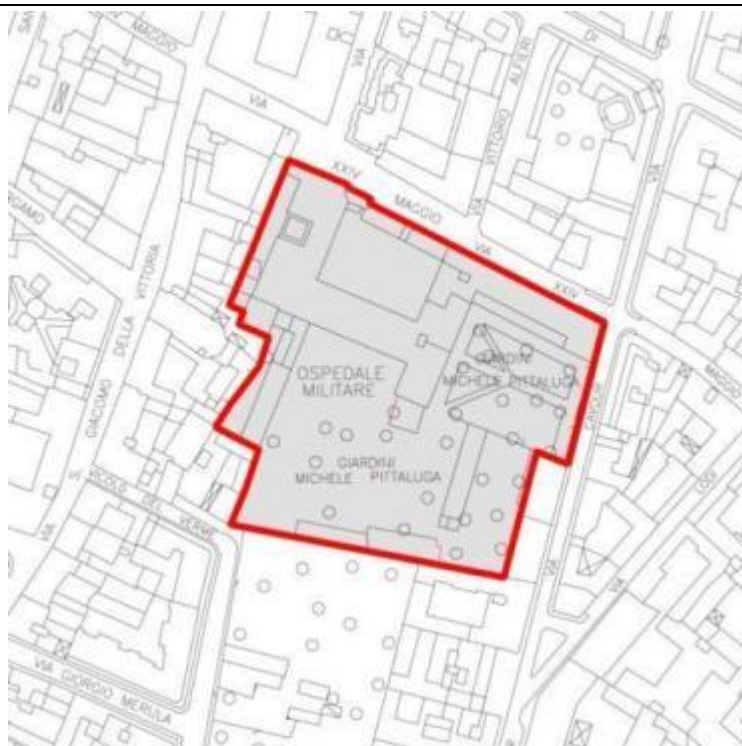
**totale di mq. 2.500**

Edifici complementari ingresso e fabbricati uso deposito su Giardini Pittaluga:

**totale mq. 1.500 (di cui Cappella antica: mq.32x6=mq 192)**

**TOTALE COMPLESSIVO mq. 10.820.**

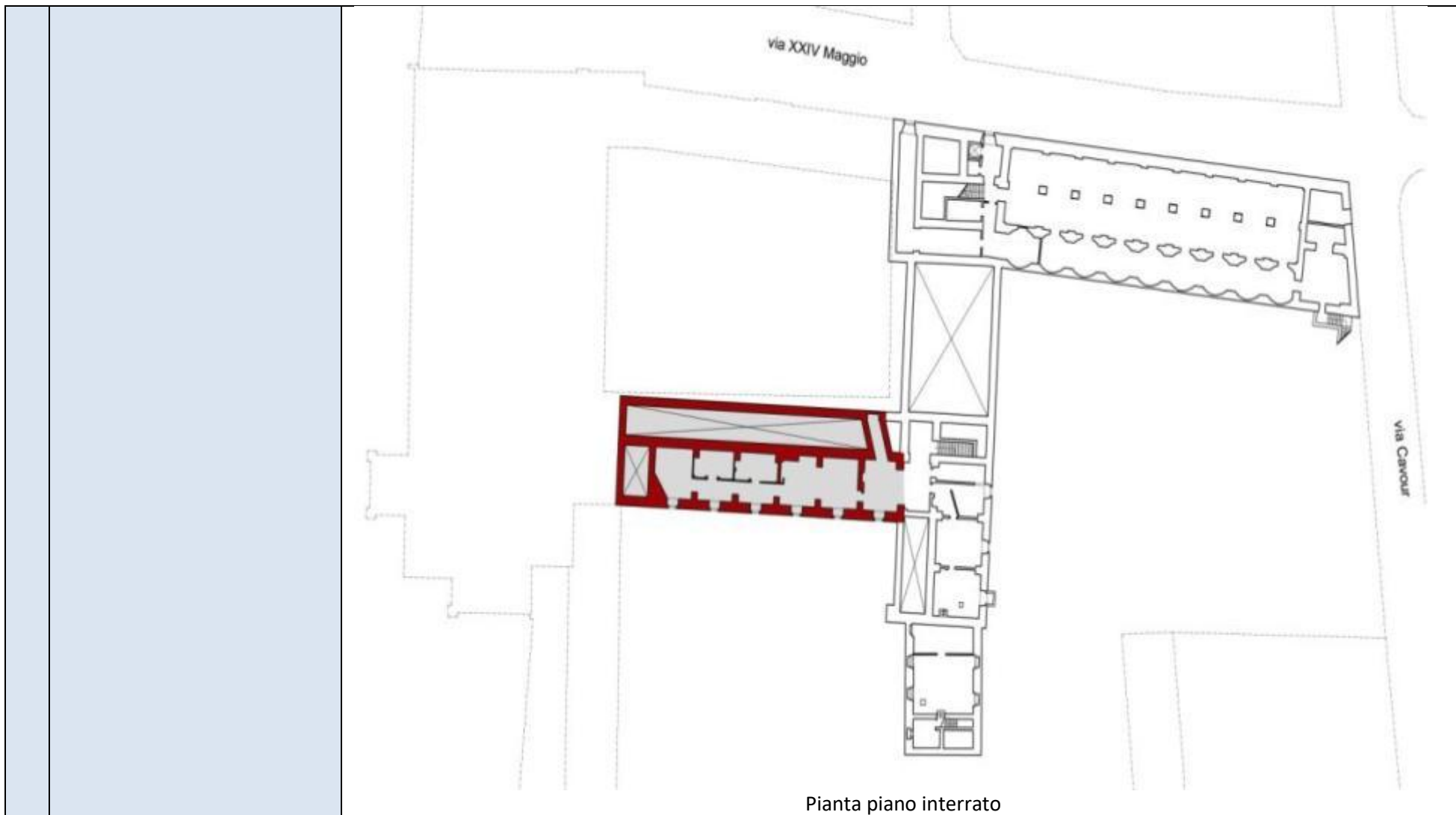




Planimetria di inquadramento generale



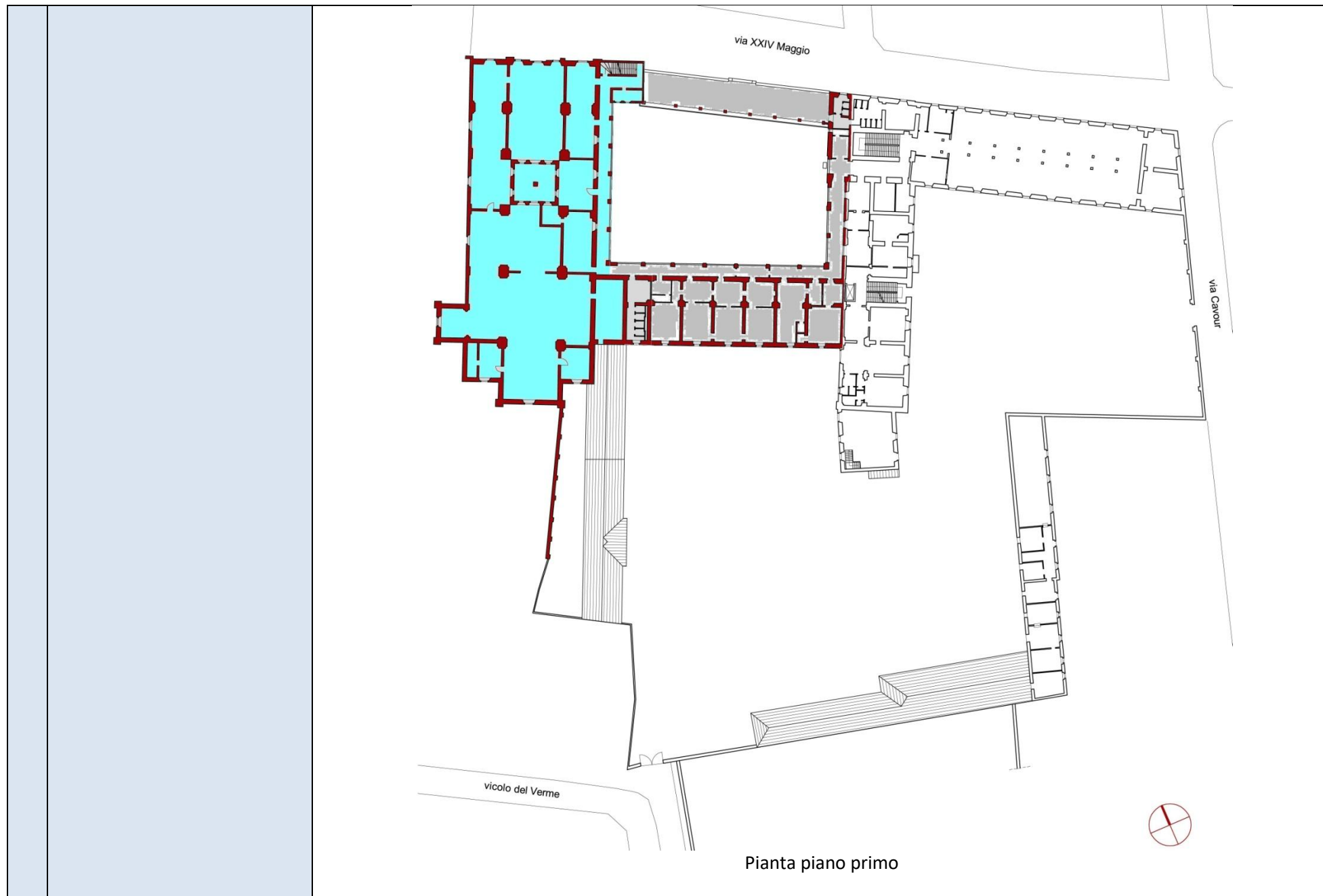
Foto aerea



Pianta piano interrato



Pianta piano terra



Pianta piano primo

### Interventi

L'intervento si propone il riutilizzo del bene mediante un intervento di rifunzionalizzazione edilizia e di restauro e risanamento conservativo che trasformi l'edificio esistente in una struttura destinata ad attività economico - culturali di incentivazione turistica.

Si dovranno prevedere indagini e verifiche specifiche in particolare per il corpo di fabbrica settecentesco e opere di restauro e risanamento conservativo per la chiesa di San Francesco.

Costo totale dell'intervento (lotto 1 chiesa S. Francesco; lotto2 corpi di fabbrica annessi; lotto3 ulteriori corpi di fabbrica non oggetto di finanziamento POR FESR): **€ 10.820.000,00**

Si ipotizza un primo lotto di intervento limitato al corpo di fabbrica della chiesa di San Francesco e Cappella annessa (mq. 2.692) per un totale di **€ 3.858.718,00** (come evidenziato nella campitura in colore azzurro sopra riportata) un secondo costituito dal corpo di fabbrica con affaccio sul chiostro e parallelo a via XXIV Maggio (mq. 1.760) e agli edifici complementari (ingresso da via XXIV Maggio, fabbricati uso deposito su Giardini Pittaluga: mq.1.308 desunta la cappella annessa alla chiesa ), per un totale complessivo di: **€ 2.718.912,00**. Il terzo lotto sarà oggetto di finanziamenti diversi.

#### 3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.

Importo presunto: € 50.000

Per la realizzazione di tutte le azioni di smart, occorre preliminarmente collegare l'edificio in banda ultra larga, prevedendo la predisposizione di un cavidotto per portare la rete in fibra all'interno della struttura a partire dal collegamento esistente in via XXIV Maggio, e la successiva stesura di una rete interna in fibra ottica (anche per i lotti successivi al primo).

All'interno del complesso saranno attivate alcuni hotspot wifi per consentire accesso alla rete internet a tutti i visitatori attraverso il sistema FreeItaliaWifi (collegamento con il portale FreePiemonteWifi) per i propri ospiti.

L'azione è preliminare e necessaria per la realizzazione delle azioni di cui ai punti successivi.

#### 3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento

Importo presunto: € 100.000

Il complesso oggetto di intervento sarà dotato di impianti tecnologicamente all'avanguardia e di sensori per il rilevamento delle condizioni ambientali interne ed esterne (umidità, temperatura, consumi energetici, comfort indoor, condizioni di staticità), di conteggio e di analisi dei flussi di persone e di veicoli (sia per la sicurezza, sia per la gestione delle strutture).

La rete di sensoristica avanzata, oltre a supportare la gestione del complesso, potrà convogliare tutte queste informazioni sulla Smart Data Platform di Regione Piemonte (Yucca), sia per l'uso interno che per un eventuale riuso esterno. In questo modo la città prosegue il percorso di rilascio di dati in formato libero e aperto (Open Data), grazie al sostegno offerto in questo caso dalle possibilità dell'Internet of Things (IoT) riconoscendone la loro importanza nello sviluppo dell'economia, non solo locale, in stretta relazione con i progetti più innovativi della Regione Piemonte.

1.5 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi nell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco.

Importo presunto: € 150.000

Il complesso sarà dotato di un sistema di controllo avanzato, con sensori e telecamere intelligenti, che permettano un controllo in real time, anche da remoto, per la tutela dei visitatori e per la miglior salvaguardia del bene.

L'obiettivo è quello di realizzare un sistema di controllo sul complesso per la tutela dei visitatori e per la miglior salvaguardia del bene, in particolar modo in occasione di mostre, eventi particolari e di eccezionali afflussi di pubblico/visitatori, tenendo presente che occorre anche controllare gli accessi a determinate zone del Complesso (l'ex Ospedale militare). Le telecamere saranno installate all'ingresso, all'interno del cortile e nei locali soggetti a ristrutturazione; il sistema potrà essere dotato di tecnologia (portali) per il riconoscimento e la lettura delle targhe dei veicoli in entrata e/o uscita; consentirà anche, in caso di necessità (eventi, manifestazioni), di rilevare il numero di persone in entrata / uscita dal complesso (garantendo comunque il rispetto di prescrizioni e principi stabiliti dal garante della privacy).

1.2 Collocazione all'interno dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di attività museali di concezione innovativa.

**Funzioni**

Culturali, amministrative, sedi associative

**Attività ospitate ed ospitabili**

Il complesso si trova allo stato attuale completamente in disuso.

La nuova destinazione prevede di inserirvi:

**1. il complesso museale del Museo Civico** attualmente ospitato al piano nobile del palazzo Cuttica che necessita di ambienti più spaziosi al fine di poter ospitare le opere non esposte e custodite presso il caveau della Pinacoteca e altri immagazzinati nell'archivio posto nei locali attigui alla chiesa di San Francesco.

Si ipotizza un modello di gestione che preveda:

Servizio biglietteria per: vendita biglietti di ingresso, prenotazione visite di gruppo e percorsi didattici, noleggio audio guide, distribuzione delle *Guide al Museo*, informazioni, centralino, controllo sale (video circuito telecamere), Punto IAT.

Orario e tariffe in linea con quelle attuali

Servizi di Bookshop: cataloghi delle opere esposte, cataloghi delle esposizioni temporanee, volumi di storia dell'arte relativi ad Alessandria, cancelleria di pregio, locandine.

Caffetteria

Sala per esposizioni temporanee

Sala conferenze: sistema di videoregistrazione e amplificazione audio, assistenza tecnica per riprese video, registrazioni e documentazione fotografica

Biblioteca di storia dell'arte, Archivio storico dei musei alessandrini

Percorsi didattici ( visite e laboratori adeguati alle classi d'età)

		<p>Circa il personale, si ipotizza di impiegare: 2 operatori alla reception, 1 operatore al bookshop, 1 bibliotecario-archivista per la biblioteca e l'archivio, 1 operatore di vigilanza per controllo sale, 1 educatore ( o animatore) per i percorsi didattici          Personale per le esposizioni temporanee e le conferenze ( quantificabile in base alle possibili previsione del numero di eventi, della partecipazione di associazioni etc)          *Possibile organizzazione di visite serali per gruppi o associaziOni con rinfresco nella caffetteria con tariffe stabilite          ** Possibili visite guidate al Museo Civico- Museo di Marengo -Museo Borsalino con trasporto compreso con tariffe stabilite e a numero chiuso</p> <p><b>2. la Pinacoteca stessa</b> con la quadreria e il materiale non esposto immagazzinato presso altri locali di proprietà comunale;  <b>3. l'Ufficio turistico</b> per la divulgazione delle informazioni relative alle visite degli spazi culturali presenti nella città;  <b>4. locali a disposizione per associazionismo e promozioni del territorio di area vasta</b></p> <p>Inoltre, per una migliore fruizione del bene si valuta la possibilità di realizzare impianti di illuminazione artistica del cortile ed eventualmente degli spazi interni.          E' attualmente in corso un intervento di recupero di un edificio facente parte del complesso e originariamente destinato a magazzino. L'edificio in oggetto si trova in buono stato conservativo, essendo stato ristrutturato negli anni 2000, con il rifacimento della copertura e la sistemazione dei locali posti al piano terra, ad oggi assegnati all'Associazione Nazionale Carabinieri – sezione di Alessandria “Natale Villa”. L'intervento in oggetto ha come <u>finalità la ristrutturazione totale dei locali al piano primo. Per la realizzazione di un'ampia sala polivalente</u> per le attività giovanili curate dall'Associazione Cultura e Sviluppo con il nuovo progetto denominato “IdeALitu.</p>
7	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p><b>Potenziare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti.</b></p> <p>L'attività dovrà, tenendo conto di distanze, larghezza di banda necessaria, richiesta di connettività presente e futura (pianificando eventuali espansioni e la necessaria flessibilità) definire le varie tipologie di rete (dorsale principale e reti di cablaggio dell'edificio), indicare i materiali da utilizzare, stabilire la configurazione, definire l'architettura e la progettazione. L'intervento consente la connessione dell'intero complesso alla rete in fibra ottica di proprietà comunale.</p> <p>La rete interna in fibra è importante per garantire la banda ultra larga che ormai è uno standard a livello internazionale. La realizzazione di apposite tubazioni interrate garantisce l'eventuale implementazione futura di reti di ancora più elevata prestazione.</p> <p>L'installazione di sensori permette di rilevare numerosi parametri utili alla miglior salvaguardia dell'immobile e dei beni in esso contenuti.</p> <p>L'installazione del sistema di controllo degli accessi è teso a garantire la necessaria sicurezza (security) per la custodia dei beni e per la verifica della sicurezza (safety) in caso di eventi o manifestazioni.</p> <p>La rete wi-fi garantisce la connessione a tutti gli utenti.</p>
8	<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO</b>	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p><b>Numero di visitatori/anno</b></p>

		<p><b>Metri di tubazioni interrato realizzate (cavidotti).</b></p> <p><b>Metri di rete in fibra progettata, realizzata e accesa.</b></p> <p><b>Numero di videocamere installate e operative.</b></p> <p><b>Numero di eventi sottoposti a video sorveglianza.</b></p> <p><b>Numero di veicoli sottoposti a lettura della targa.</b></p> <p><b>Numero di persone rilevate in entrata / uscita.</b></p> <p><b>Numero di tipologie di dati rilevati.</b></p> <p><b>Numero di dati rilevati (per tipologia).</b></p> <p><b>Numero di dati trasmessi alla Smart Data Platform regionale (piattaforma Yucca).</b></p> <p><b>Numero di postazioni wifi realizzate e attivate</b></p> <p><b>Numero di utenti connessi al giorno / mese / anno.</b></p>
9	<b>MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA</b>	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento</b></li> <li>- <b>secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</b></li> <li>- <b>individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti;</b></li> <li>- <b>approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità al Settore Competente della Regione Piemonte;</b></li> <li>- <b>verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo;</b></li> <li>- <b>individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto;</b></li> <li>- <b>realizzazione delle opere;</b></li> </ul> <p><b>chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione.</b></p>
10	<b>PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA</b>	<p>PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE.</p> <p><b>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i tre livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate il livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica con quello del progetto definitivo.</b></p> <p><b>Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</b></p>
11	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<p>PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA: <b>CITTÀ DI ALESSANDRIA</b></p>
12	<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP</b>	<p>INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO <b>DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)</b></p>



CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																									
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016					ANNO 2017					ANNO 2018					ANNO 2019					ANNO 2020				
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA																									
PROGETTAZIONE																									
ITER AUTORIZZATIVO / AMMINISTRATIVO																									
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI / SERVIZI																									
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE / ORGANIZZAZIONE SERVIZI																									
COLLAUDO / ATTIVAZIONE SERVIZI																									
ESERCIZIO / FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																									

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO				
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITÀ	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)		50.000,00	150.000,00	100.000,00
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)				
ASSE VI - AZIONE 4.1.2 ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA (OT4)				
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (OT6)		300.000,00	2.477.018,70	1.032.699,66

## SCHEDA N. 2. BIBLIOTECA

### Immobile n. 3 Planimetrie pp. 67-70

#### Azioni

1.5 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi


1.7 Interventi di efficientamento energetico della Biblioteca.

3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.

3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.

3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento.

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC)					
		<p><b>€ 1.361.370,00</b>  di cui  € 1.089.096,00 a valere sul POR FESR 2014/2020  € 272.274,00 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)</p>					
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)					
		VOCE DI COSTO	IMPORTO TOTALE	QUOTA OT2	QUOTA OT4.1	QUOTA OT4.2	QUOTA OT6
		<b>OPERE</b>	1.128.450,00		960.750,00		167.700,00
		<b>SERVIZI/FORNITURE</b>	40.000,00	40.000,00			
		<b>SPESE TECNICHE</b>	192.920,00	15.000,00	153.720,00		24.200,00
		<b>ALTRE SPESE</b>					
		<b>TOTALE</b>	1.361.370,00	55.000,00	1.114.470,00		191.900,00
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO					
		<b>Biblioteca Civica</b>					
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO (AREE TARGET)					

		<b>L'intervento sarà realizzato nella sede della Biblioteca Civica</b>
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO E' COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO <b>L'azione è coerente in quanto volta a migliorare la capacità della Città di ampliare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti.</b>
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>BREVE DECRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO</p> <p>L'obiettivo perseguito è quello di pervenire ad una biblioteca multimediale di concezione innovativa come naturale evoluzione della biblioteca tradizionale e si caratterizza come sportello di accesso ad un'informazione differenziata: documenti e servizi on-line, banche dati, testi on-line o su CD-Rom, DVD, accesso a Internet, visite virtuali a siti di interesse culturale e turistico. Gli strumenti multimediali costituiscono un'occasione per rendere immediato e diffuso l'accesso alle fonti informative e culturali e un tramite verso forme più note e consolidate di trasmissione del sapere. Le biblioteche pubbliche rappresentano uno strumento di contrasto all'esclusione sociale dal progresso tecnologico offrendo ai cittadini l'acquisizione delle informazioni essenziali per la partecipazione attiva alla società globale. Il nuovo allestimento delle sale multimediali consentirà di promuovere l'accesso a internet e alla multimedialità sia con l'apprendimento delle tecniche sia con l'appropriazione di una nuova cultura , di favorire l'integrazione tra i nuovi media e gli strumenti di comunicazione e informazione tradizionali,di sviluppare modalità di apprendimento e di uso delle nuove tecnologie in forma ludico-creativa.</p>  <p>L'attuale spazio multimediale, è stato riorganizzato, tra il 2016 e il 2017, grazie al contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo che ha finanziato il progetto denominato " Rifunionalizzazione della sezione multimediale della Biblioteca Civica di Alessandria". Sono state rinnovate le dotazioni informatiche della biblioteca,in condizioni di degrado dopo le riduzioni rilevanti di risorse finanziarie e il conseguente blocco nei programmi di rinnovamento degli strumenti tecnologici. Il trasferimento delle sale multimediali nello spazio al piano terra, nella sala che ora ospita il ciclo arturiano (Pinacoteca comunale) persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ trasformazione delle attuali sale multimediali in sale di lettura per il pubblico adulto con un ampliamento delle sedute dalle attuali 45 a 65;</li> </ul>

- potenziamento dell'area multimediale;
- ampliamento dei servizi della piattaforma digitale esistente per la lettura di e book , di periodici italiani e stranieri e l'ascolto di musica;
- estensione della gratuità di internet a tutte le categorie di utenti;
- potenziamento dell'organizzazione dei corsi di alfabetizzazione informatica avviati nel 2016 ;
- consultazione delle copie di conservazione dei libri in DVD prodotte dal laboratorio di fotocopie , dei documenti dell'archivio storico della Borsalino e delle immagini della fototeca civica;
- progettazione della Biblioteca Digitale Alessandrina, coordinata con le linee guida della Biblioteca Digitale Italiana, per la digitalizzazione e l'accessibilità in rete del patrimonio bibliografico della città.

La trasformazione strutturale consentirà forme diverse di fruizione rispetto ad oggi soprattutto da parte degli adolescenti, che attualmente frequentano la sezioni multimediali e che, grazie alla disponibilità di risorse non tradizionali, troveranno più attrattivo ed utile un luogo dotato di dispositivi tecnologici idonei ad utilizzatori abituali di strumenti informatici.

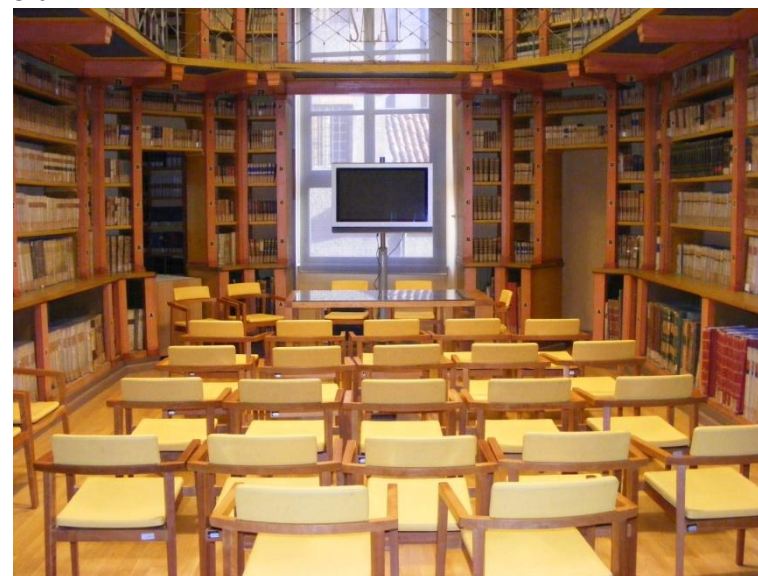
Saranno maggiormente coinvolti anche gli utenti che non usano con disinvoltura le risorse della rete dato frequentando i corsi di alfabetizzazione informatica.

La riorganizzazione della sezione multimediali prevede la presenza di due unità del personale al bancone in sala per la gestione delle credenziali di accesso ai diversi servizi offerti.

#### **Area cataloghi ( ora corridoio di ingresso)**

Saranno allestite 6 postazioni catalografiche on line da aggiungere alle 5 ora presenti al primo piano ; ad esse si aggiungono, trasformate in OPAC (On line Public Access), anche le 4 postazioni in funzione nelle sale d'arte. Sarà utilizzato **Librinlinea.it**, l'OPAC che consente l'accesso e l'interrogazione alle risorse documentarie delle biblioteche civiche, specialistiche, ecclesiastiche, universitarie e degli istituti culturali del Polo SBN TO0. Tramite Librinlinea .it è possibile consultare in maniera integrata le risorse disponibili nelle biblioteche di tutto il Piemonte, indipendentemente dal Polo del Servizio Bibliotecario Nazionale cui esse partecipano.

L'OPAC Librinlinea.it permette la navigazione anche da dispositivi mobili, sia smartphone sia tablet, limitando al minimo le anomalie di visualizzazione: il layout, infatti, si



adatta automaticamente a qualunque dispositivo utilizzato.

L'area cataloghi può fornire un supporto allo IAT cittadino nell'organizzazione dei servizi per il turismo in città con le seguenti modalità:

- allestendo punti di informazione turistica;
- esponendo materiali illustrativi sugli itinerari artistici in città e in provincia e sugli eventi culturali in corso;
- ospitando i turisti per l'accesso alla rete wi-fi, l'utilizzo temporaneo dei PC della sala multimediale, fornendo indicazioni sulle guide del territorio presenti nella sezione degli studi locali;
- partecipando alle iniziative di biblioturismo regionale attraverso la visita alle sale librerie storiche

## **2.La valorizzazione del patrimonio culturale**

### **Spazio mostre librerie ( ora spazio espositivo mostre temporanee)**

Le mostre librerie sono uno strumento importante di promozione del patrimonio culturale cittadino perché contribuiscono in modo significativo a far conoscere le vicende della biblioteca, con i suoi protagonisti e i suoi documenti, dove il patrimonio librario diventa fonte di ricerca storica della città.

Lo spazio delle mostre librerie, aprirà un servizio nuovo alla biblioteca che ne è priva e maggiori occasioni alla città di conoscere un patrimonio prima raramente presentato al pubblico per i vincoli della tutela. Come accade oggi alla sala conferenze, la sala Bobbio, gli spazi espositivi potrebbero essere concessi ad associazioni o privati tramite accordi formali.

### **Sala conferenze ( ora sala Migliara)**

Convegni, conferenze, presentazioni di libri, proiezioni di film, reading sono strumenti di promozione culturale e in particolare di promozione della lettura, del libro e dei servizi della biblioteca.

Oggi la biblioteca a sua disposizione per queste finalità la sala Bobbio che ospita 25/30 persone; la nuova sala conferenze ( ora sala Migliara ) potrà ospitare fino a 80 persone L'allestimento prevede: il palco sopraelevato, l'impianto di videoproiezione, videoregistrazione e amplificazione

### **Promozione turistica ( spazio ingresso)**

*Sono* allestite postazioni informative e totem multimediali nell'ampio corridoio di ingresso per la comunicazione degli eventi culturali presenti in città

Il bancone del personale ospita materiali di promozione turistica per affiancare, durante l'orario di apertura della biblioteca, l'attività dello IAT cittadino

### **Area Ristoro (sala Bobbio)**

La sala Bobbio, sostituita dalla sala conferenze più ampia, viene trasformata in area caffè per le brevi pause ristoro di studenti e lettori, visitatori di mostre o utenti della sala conferenze

### **3.La tutela**

#### **Deposito librario ( ora Deposito museale)**

Il deposito è destinato ai manoscritti, agli incunaboli e ai libri antichi.

Per garantire la loro corretta conservazione il deposito è allestito con un sistema di scaffalature mobili scorrevoli su binario, cassettiere porta disegni, porta mappe e provvisto di strumenti tecnologici per il controllo dei parametri ambientali. buste, scatole.

#### *Interventi:*

Nell'ambito della riqualificazione si prevede di destinare ad uso biblioteca anche i locali attualmente in uso alla Pinacoteca civica (in planimetria evidenziati in giallo) che troverà collocazione presso i locali della Chiesa di san Francesco. Ciò per dare adeguata evidenza al materiale tuttora presente presso la Biblioteca, --- costituito da volumi e collezioni giornalistiche di carattere storico - documentale ora giacenti presso locali di proprietà comunale esterni.

Efficientamento energetico dell'intero complesso perseguendo

un più efficace isolamento termoigrometrico e acustico per tutte le pareti di confine(opache e trasparenti), al fine di favorire e controllare il flusso di calore in ingresso e in uscita per avere superfici calde durante la stagione invernale e superfici più fresche durante la stagione estiva. In sintesi per quanto riguarda l'involucro si prevedono soluzioni innovative tramite utilizzo di materiali di nuova generazione e di superfici trasparenti ad elevate prestazioni, di cool materials e di green roofs che contribuiscono alla riduzione della temperatura superficiale dei componenti opachi; interventi che sono applicati alle strutture esistenti e che quindi non prevedono di demolizioni importanti.

Per quanto concerne il sistema impiantistico si prevede un impianto costituito da un sistema di generazione di energia elettrica e termica da fonte solare(fotovoltaico e solare termico),da un sistema di climatizzazione a pompa calore che sfrutta la fonte geotermica mediante apposite perforazioni verticali realizzate all'interno dell'area di competenza e da un sistema di fornitura di aria primaria tramite unità di trattamento dell'aria integrato con un sistema di ventilazione naturale controllata.

Un adeguato progetto dell'illuminazione dell'intero edificio con metodi di dimeraggio permetterà di avere sempre l'illuminazione desiderata negli spazi dedicati alle diverse attività.

E' prevista l'adozione del sistema elettronico di controllo domotico per gestire in modo integrato il funzionamento dei sistemi degli impianti termici, di climatizzazione e di illuminazione e gestione dei carichi in relazione alle condizioni climatiche e di fruizione dell'edificio, allo scopo di un controllo per il risparmio energetico ed elettrico, la conservazione dell'energia e la gestione in tempo reale dell'andamento di tali consumi.

Rifacimento del tetto prevedendo isolamento termico completato con tecnologia impermeabilizzante, traspirante e riflettente cool roof per l'abbattimento dei carichi termici estivi.

L'obiettivo ideale è quello di tendere ad una struttura a bilancio energetico zero e quindi ad un sistema il più possibile autosufficiente dal punto di vista del consumo energetico. Il risultato sarà l'abbattimento della maggior quantità possibile di consumo.

#### DATI DI RIFERIMENTO (SPESE DI GESTIONE CONSUMI)

Spesa sostenuta nel 2017 dal Comune per il riscaldamento della biblioteca: euro 54.535,58 + IVA

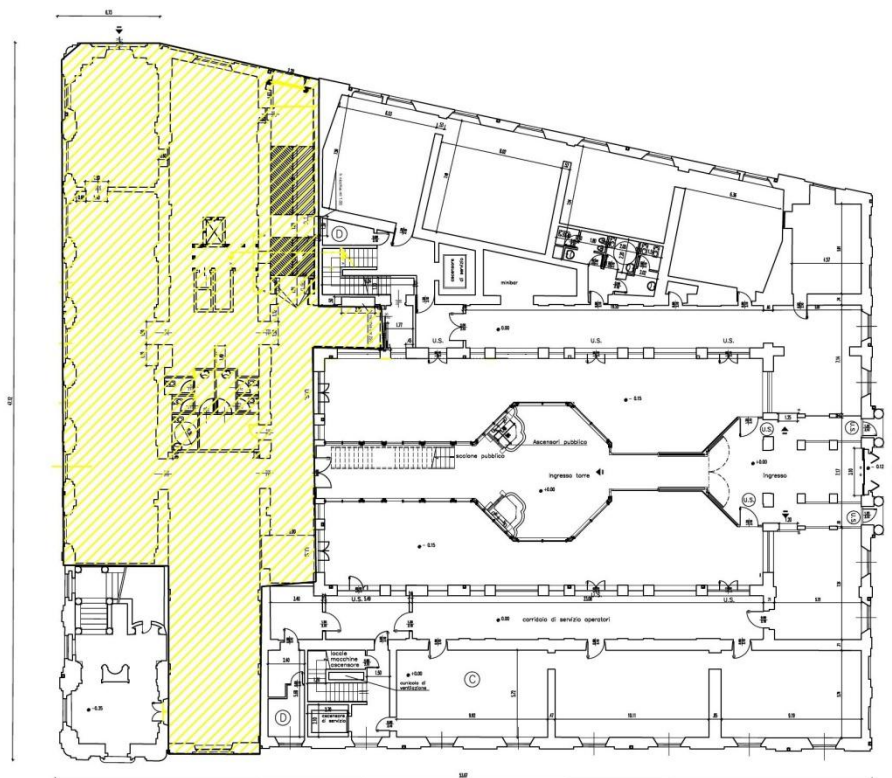
Spesa sostenuta nel 2017 dal Comune per energia elettrica della biblioteca: euro 33.249,39 + IVA

Spesa complessiva: Euro 105341.96



Per quanto riguarda lo scalone principale, di notevole importanza architettonica e attualmente non fruibile e in totale disuso che prima dell'intervento di ristrutturazione del 2001 rappresentava l'ingresso principale alla Biblioteca, si perseguirà un adeguato intervento di restauro conservativo degli apparati pittorici e architettonici con particolare attenzione alla pavimentazione del piano terra che presenta chiazze di umidità affiorante, unitamente a tutte le opere necessarie all'adeguamento funzionale dell'accesso originario. Sarà possibile inserirlo in un percorso museale con visite guidate attraverso la sala del fondo locale e le sale storiche. La progettazione valuterà la possibilità di rendere accessibile la struttura attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche prevedendo l'uso, dei dispositivi più consoni e di limitata invasività strutturale promuovendo la conservazione del bene.

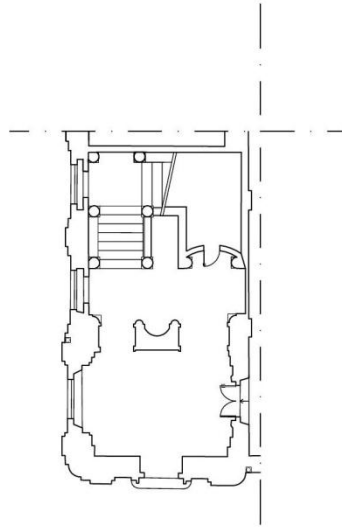
PIANTA PIANO TERRA



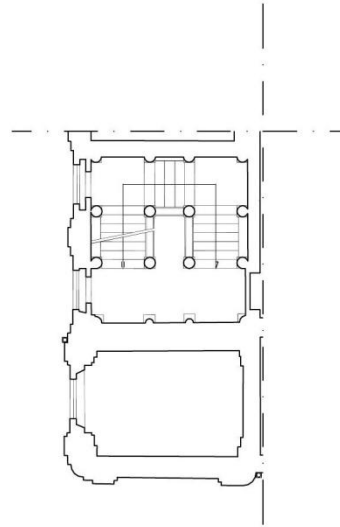
Spazio adibito attualmente a Pinacoteca



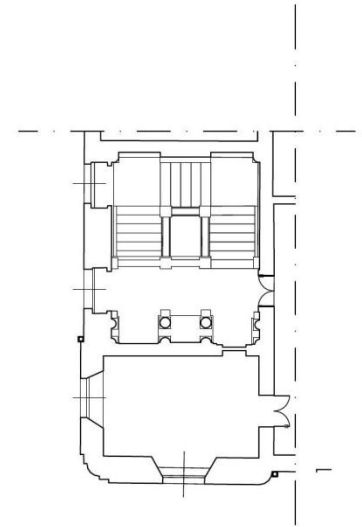
PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO AMMEZZATO



PIANTA PIANO PRIMO



SCALONE PRINCIPALE

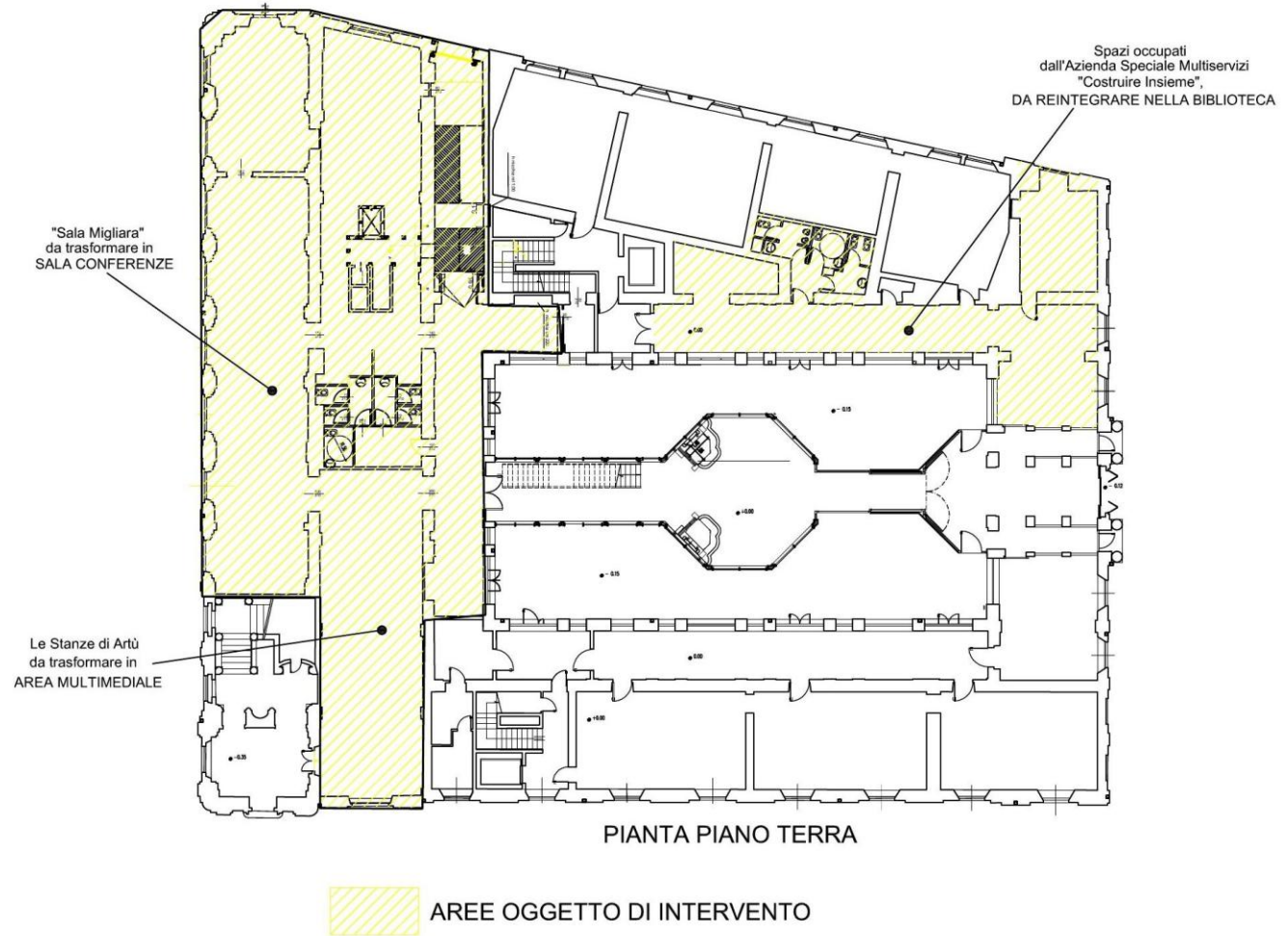
I locali attualmente destinati alla pinacoteca necessitano di deumidificazione e condizionamento per recuperare i setti murari al piano terra interessati da umidità saliente.



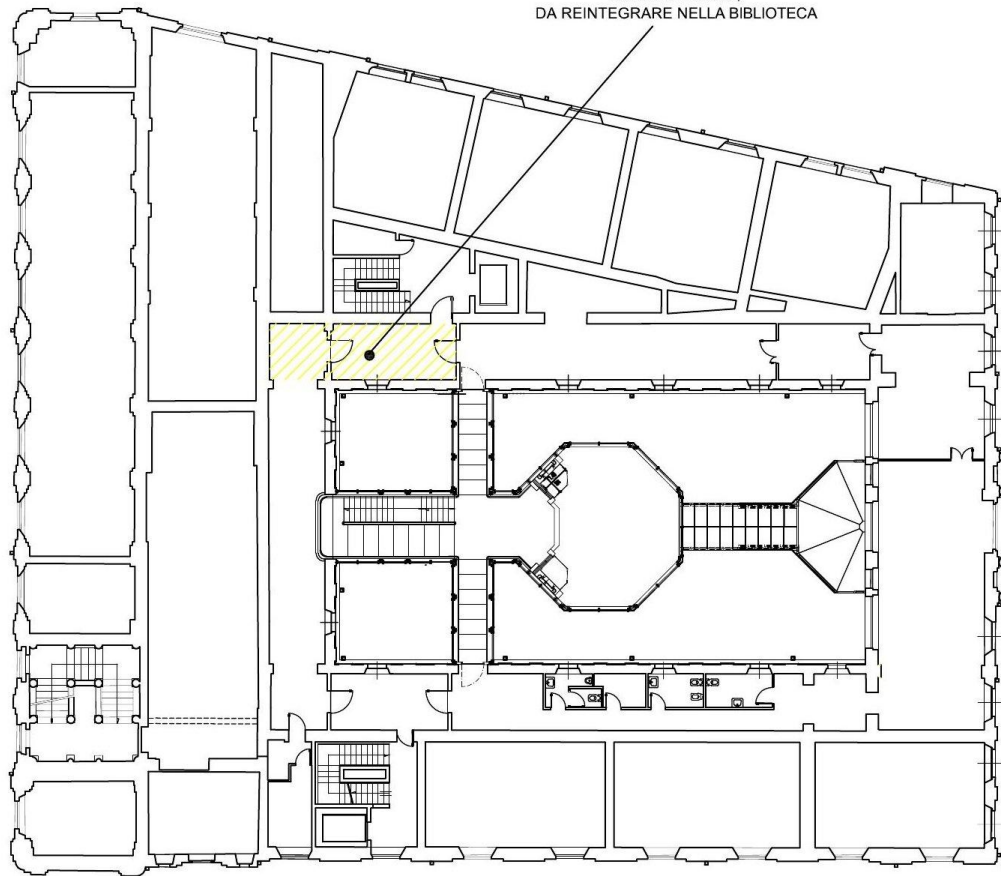


Affresco del soffitto dello scalone principale

L'intervento prevede il trasferimento della Pinacoteca assegnata alla Società Multiservizi "Costruire Insieme" e di tutti i locali evidenziati in giallo nelle planimetrie presso locali da destinarsi presso la chiesa di San Francesco



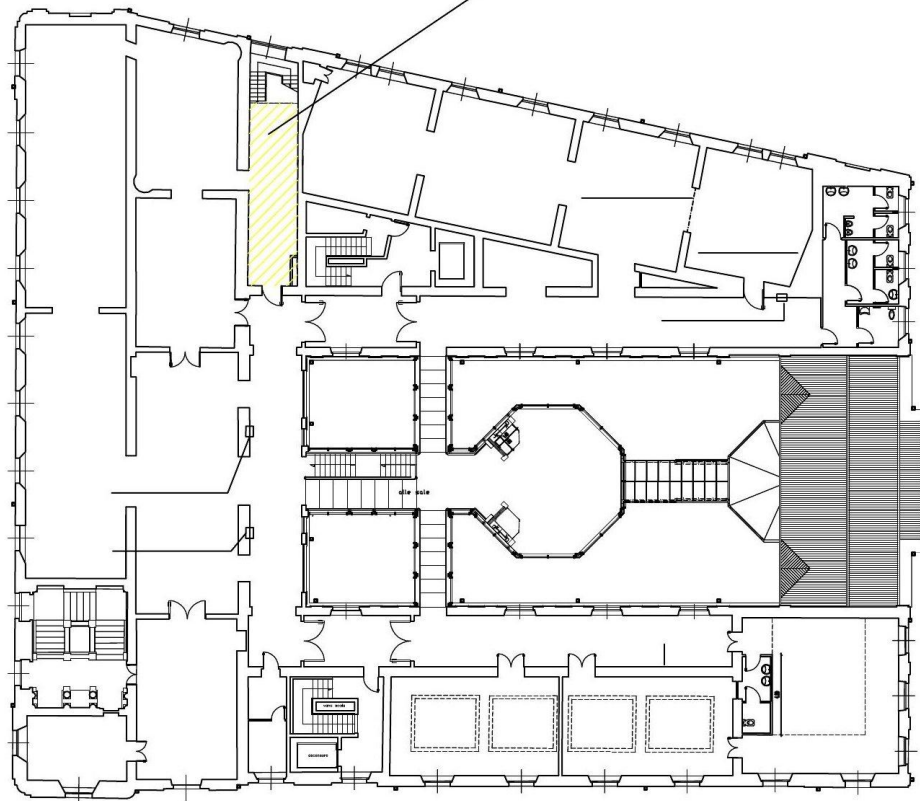
Spazi occupati  
dall'Azienda Speciale Multiservizi  
"Costruire Insieme",  
DA REINTEGRARE NELLA BIBLIOTECA



PIANTA PIANO AMMEZZATO

 AREE OGGETTO DI INTERVENTO

Spazi occupati  
dall'Azienda Speciale Multiservizi  
"Costruire Insieme",  
DA REINTEGRARE NELLA BIBLIOTECA



PIANTA PIANO PRIMO



AREE OGGETTO DI INTERVENTO

### 3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento

Importo presunto: € 30.000

Per quanto riguarda il collegamento in fibra, è necessario prevedere la predisposizione di un cavidotto per portare la rete in fibra ottica comunale all'interno della struttura a partire dal collegamento esistente più prossimo (Palazzo Cuttica), e la successiva stesura di una rete interna in fibra ottica.

L'azione è preliminare e necessaria per la realizzazione delle azioni di cui ai punti successivi.

Il collegamento ad alta velocità dovrà connettere l'intera struttura.

La biblioteca offre già un sistema di collegamento wifi per i propri ospiti; con questo intervento si mira ad aggiornare il sistema, passando alla connessione con FreeItaliaWifi (attraverso il collegamento con il portale FreePiemonteWifi, standard regionale).

Sarà pertanto necessaria la sostituzione dei router di collegamento (aumentandone il numero e razionalizzandone la disposizione) e la gestione della transizione al nuovo sistema di credenziali.

### 1.5 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi

Importo presunto: € 10.000

L'obiettivo è quello di realizzare un sistema di controllo dell'edificio per la tutela dei visitatori e del bene, in particolar modo in occasione di eventi particolari e di particolari afflussi di pubblico/visitatori.

Le telecamere saranno installate nei pressi dell'ingresso principale; il sistema sarà dotato di tecnologia (portali) per consentire, in caso di necessità (eventi, manifestazioni), di rilevare il numero di persone in entrata / uscita (garantendo comunque il rispetto di prescrizioni e principi stabiliti dal garante della privacy).

### 3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento

Importo presunto: € 15.000

La biblioteca è dotata di alcune sale di particolare pregio destinate a contenere le collezioni librerie più preziose; tali ambienti devono essere sottoposti a continui controlli ambientali per garantire la migliore conservazione del patrimonio bibliotecario.

Si prevede pertanto di rinnovare gli impianti e dotarli di sistemi di allerta nel caso in cui si verificano malfunzionamenti o problemi.

La rete di sensoristica avanzata, oltre a supportare la gestione del complesso, potrà convogliare tutte queste informazioni sulla Smart Data Platform di Regione Piemonte (Yucca), sia per l'uso interno che per un eventuale riuso esterno.

In questo modo la città prosegue il percorso di rilascio di dati in formato libero e aperto (Open Data), grazie al sostegno offerto dall'Internet of Things (IoT) riconoscendone la loro importanza nello sviluppo dell'economia, non solo locale, in

		stretta relazione con i progetti più innovativi della Regione Piemonte.
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p><b>Il patrimonio culturale cittadino è riqualificato, valorizzato, fruibile e interconnesso, nel rispetto dell'ambiente e in linea con le più recenti tecnologie digitali</b></p> <p>OT2</p> <p>L'attività di progettazione e realizzazione della rete in fibra dovrà, tenendo conto di distanze, larghezza di banda necessaria, richiesta di connettività presente e futura (pianificando eventuali espansioni e la necessaria flessibilità) definire le varie tipologie di rete (dorsale principale e reti di cablaggio dell'edificio), indicare i materiali da utilizzare, stabilire la configurazione, definire l'architettura e la progettazione.</p> <p>L'intervento consente la connessione dell'intero complesso alla rete in fibra ottica di proprietà comunale.</p> <p>La rete interna in fibra è importante per garantire la banda ultra larga che ormai è uno standard a livello internazionale.</p> <p>La realizzazione di tubazioni interrato garantisce l'eventuale implementazione futura di reti di ancora più elevata prestazione.</p> <p>L'installazione di sensori permette di rilevare numerosi parametri utili alla miglior salvaguardia dell'immobile e dei beni in esso contenuti.</p> <p>L'installazione del sistema di controllo degli accessi è teso a garantire la necessaria sicurezza (security) per la custodia dei beni e per la verifica della sicurezza (safety) in caso di eventi o manifestazioni.</p> <p>La rete wi-fi garantisce la connessione a tutti gli utenti.</p>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p><b>Numero di visitatori/anno</b></p> <p>OT2</p> <p>Metri di tubazioni interrato realizzate (cavidotti).</p> <p>Metri di rete in fibra progettata, realizzata e accesa.</p> <p>Numero di videocamere installate e operative.</p> <p>Numero di eventi sottoposti a video sorveglianza.</p> <p>Numero di persone rilevate in entrata / uscita.</p> <p>Numero di tipologie di dati rilevati.</p> <p>Numero di dati rilevati (per tipologia).</p> <p>Numero di dati trasmessi alla Smart Data Platform regionale (piattaforma Yucca).</p> <p>Numero di postazioni wifi realizzate e attivate</p> <p>Numero di utenti connessi al giorno /mese / anno.</p>



9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE</p> <p><b>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti;</b></li> <li>- <b>approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità al Settore Competente della Regione Piemonte;</b></li> <li>- <b>verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo;</b></li> <li>- <b>individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto;</b></li> <li>- <b>realizzazione delle opere;</b></li> <li>- <b>chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione.</b></li> </ul>
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA</p> <p><b>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i tre livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate il livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica con quello del progetto definitivo.</b></p> <p><b>Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</b></p>
11	SOGGETTO ATTUATORE	<p>PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA:</p> <p><b>CITTÀ DI ALESSANDRIA</b></p>
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	<p>INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO</p> <p><b>DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)</b></p>

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																							
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020						
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA																							
PROGETTAZIONE																							
ITER AUTORIZZATIVO / AMMINISTRATIVO																							
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI / SERVIZI																							
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE / ORGANIZZAZIONE SERVIZI																							
COLLAUDO / ATTIVAZIONE SERVIZI																							
ESERCIZIO / FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																							

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO				
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITÀ'	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)		10.000,00	30.000,00	15.000,00
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)		100.000,00	715.000,00	299.470,00
ASSE VI - AZIONE 4.1.2 ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA (OT4)				
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (OT6)		10.000,00	130.000,00	51.900,00

### 4.3. SCHEDA 3. CITTADELLA

La scheda si compone di 2 sotto schede:

**SCHEDA 3A. PALAZZO DEL GOVERNATORE**

**SCHEDA 3B. PERCORSO CICLOPEDONALE ATTREZZATO DI MOBILITA' LENTA**

#### **SCHEDA 3A. RECUPERO PALAZZO DEL GOVERNATORE**

##### **Azioni**

2.1 Restauro e rifunzionalizzazione di locali interni del Palazzo del Governatore ai fini dell'insediamento di un Ufficio integrato di Promozione Turistica e di ulteriori attività.

3.12 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.

3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.

3.9 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento

#### **SCHEDA 3B. PERCORSO CICLOPEDONALE ATTREZZATO DI MOBILITA' LENTA**

##### **Azioni**

2.3 Realizzazione di un percorso ciclopedonale di viabilità lenta esterno alla Cittadella.

2.4 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi alla Cittadella.

2.5 Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti lungo il percorso esterno della Cittadella.

## SCHEDA N. 3A. PALAZZO DEL GOVERNATORE

Immobile n. 5 Planimetrie pp. 67-70

### Azioni

2.1 Restauro e rifunzionalizzazione di locali interni del Palazzo del Governatore ai fini dell'insediamento di un Ufficio integrato di Promozione Turistica e di ulteriori attività.

3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici.

3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.

3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR- FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) <b>€ 3.245.280,32</b> di cui € 2.596.224,26 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 649.056,06 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)																																								
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6) <table border="1"> <thead> <tr> <th>VOCE DI COSTO</th> <th>IMPORTO TOTALE</th> <th>QUOTA OT2</th> <th>QUOTA OT4.1</th> <th>QUOTA OT4.2</th> <th>QUOTA OT6</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>OPERE</b></td> <td>2.747.768,98</td> <td></td> <td>605.143,00</td> <td></td> <td>2.142.625,98</td> </tr> <tr> <td><b>SERVIZI/FORNITURE</b></td> <td>100.000,00</td> <td>100.000,00</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>SPESE TECNICHE</b></td> <td>397.511,34</td> <td></td> <td>130.104,95</td> <td></td> <td>267.406,39</td> </tr> <tr> <td><b>ALTRE SPESE</b></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>TOTALE</b></td> <td>3.245.280,32</td> <td>100.000,00</td> <td>735.247,95</td> <td></td> <td>2.410.032,37</td> </tr> </tbody> </table>					VOCE DI COSTO	IMPORTO TOTALE	QUOTA OT2	QUOTA OT4.1	QUOTA OT4.2	QUOTA OT6	<b>OPERE</b>	2.747.768,98		605.143,00		2.142.625,98	<b>SERVIZI/FORNITURE</b>	100.000,00	100.000,00				<b>SPESE TECNICHE</b>	397.511,34		130.104,95		267.406,39	<b>ALTRE SPESE</b>						<b>TOTALE</b>	3.245.280,32	100.000,00	735.247,95		2.410.032,37
VOCE DI COSTO	IMPORTO TOTALE	QUOTA OT2	QUOTA OT4.1	QUOTA OT4.2	QUOTA OT6																																					
<b>OPERE</b>	2.747.768,98		605.143,00		2.142.625,98																																					
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>	100.000,00	100.000,00																																								
<b>SPESE TECNICHE</b>	397.511,34		130.104,95		267.406,39																																					
<b>ALTRE SPESE</b>																																										
<b>TOTALE</b>	3.245.280,32	100.000,00	735.247,95		2.410.032,37																																					
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO <b>Restauro e rifunzionalizzazione di locali interni del Palazzo del Governatore</b>																																								
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO (AREE TARGET) <b>L'intervento sarà realizzato nel palazzo del governatore e riguarderà l'insediamento di una delle tre sedi dell'ufficio turistico e di promozioni del territorio di area vasta Locali a disposizione delle associazioni, locali amministrativi per il coordinamento delle attività in Cittadella. Ricollocazione e riqualificazione del museo delle divise già presente nel palazzo</b>																																								

5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO E' COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO <b>L'azione è coerente in quanto volta a migliorare la capacità della Città di ampliare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti.</b>
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>BREVE DECRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO</p> <p>Fabbricato realizzato in muratura, prospetta pianta rettangolare da Lorenzo Bernardino Pinto nel 1761; si eleva per tre piani f.t. oltre ad interrato, meglio noto come "Palazzo del Governatore".Dotato di serramenti esterni in legno, serramenti interni in legno laddove presenti, dispone di impianto di illuminazione funzionante, impianto idraulico e termico non funzionante.</p> <p>Fabbricato interamente visitabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>piano interrato:</b> accessibile esternamente Ed internamente, privo di illuminazione reca ancora i residui di limo dell'alluvione del 1994 e si caratterizza per le possenti volte in muratura si trovano il SACRARIO ai CADUTI di tutte le guerre, nonché numerosi locali di servizio;</li> <li>• <b>piano terra:</b> dispone di 50 locali di consistenza varia, l'ingresso è impreziosito da atrio colonnato ed affreschi militari alle pareti, dispone di impianto elettrico funzionante;</li> <li>• <b>piano primo:</b> dispone di 48 ambienti di consistenza varia, al centro è presente un ampio salone con balconcino d'affaccio sull'estesa corte centrale, è presente l'impianto di illuminazione;</li> <li>• <b>piano secondo:</b> dispone di 35 ambienti di consistenza varia, sono presenti tracce di impianto di illuminazione;Le strutture murarie appaiono in sufficiente stato conservativo, all'ultimo piano gli intonaci mostrano diffuse tracce di umidità con distacchi e rigonfiamenti sulle pareti e soffitti, la copertura necessita di ristrutturazione causa attecchimento di piante di ailanto.</li> </ul> <p>Al piano terra è allestita una mostra permanente di divise d'epoca, aperta liberamente al pubblico e gestita dall'Associazione Nazionale dei Bersaglieri sezione di Alessandria.</p> <p>Al piano sottotetto, ove alloggiava un nutrito corpo di guardia, si trovano alcune celle, una delle quali vide prigioniero il martire alessandrino Andrea Vochieri.</p> <p>Il 17 maggio 1943, con Regio decreto-legge n.566, il Palazzo del Governatore (Caserma Beleno) venne dichiarato monumento nazionale.</p>

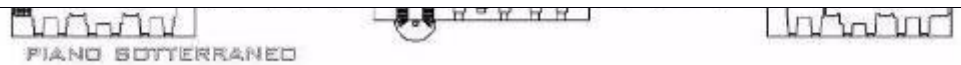




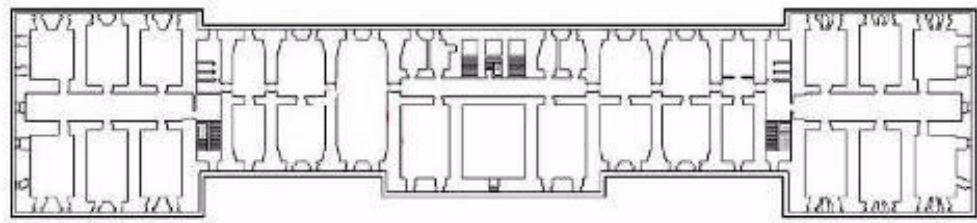
Cella dove fu tenuto prigioniero Andrea Vochieri



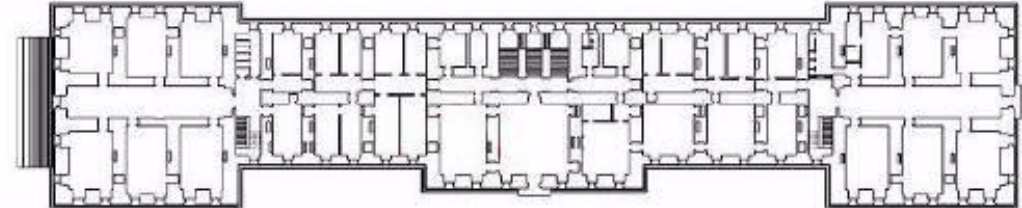
Esterno Palazzo del Governatore



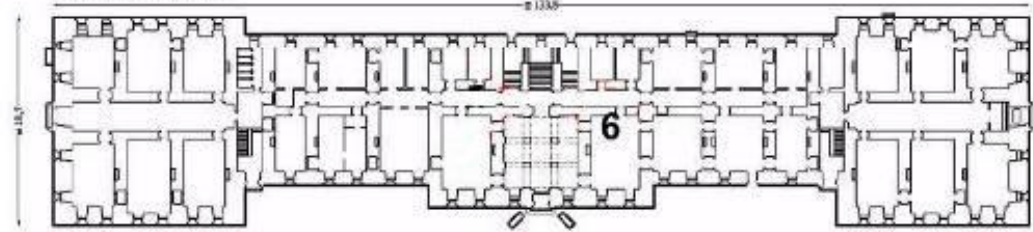
PIANO SOTTERRANEO



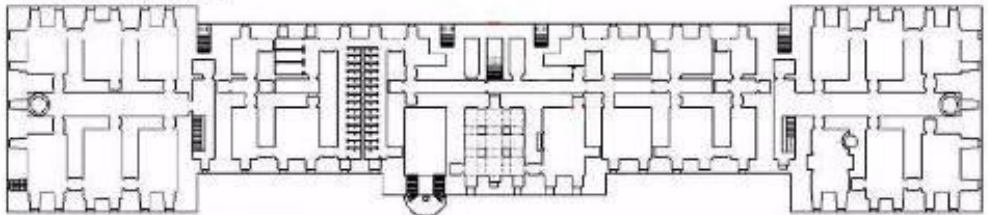
PIANO SECONDO



PIANO PRIMO



PIANO TERRENO



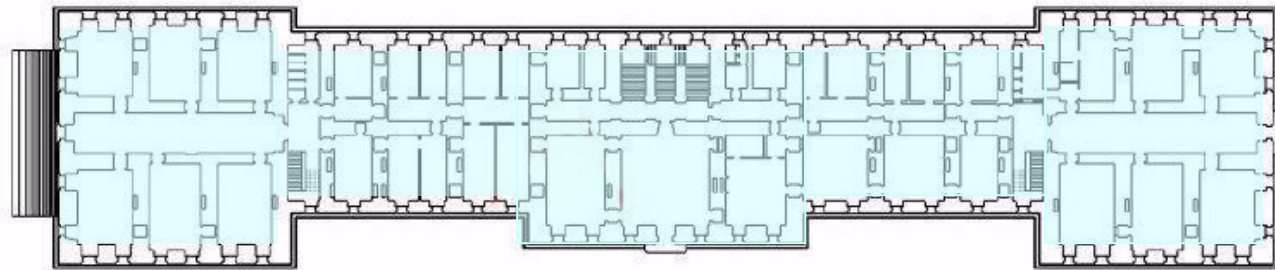
PIANO SOTTERRANEO

Planimetrie stato attuale

Il palazzo sarà destinato a attività culturali e museali con carattere di continuità e per la gestione promozionale del complesso, della città e del territorio di area vasta, dei luoghi di interesse. Costituirà sede per manifestazioni ed eventi con il pagamento di *ticket*.

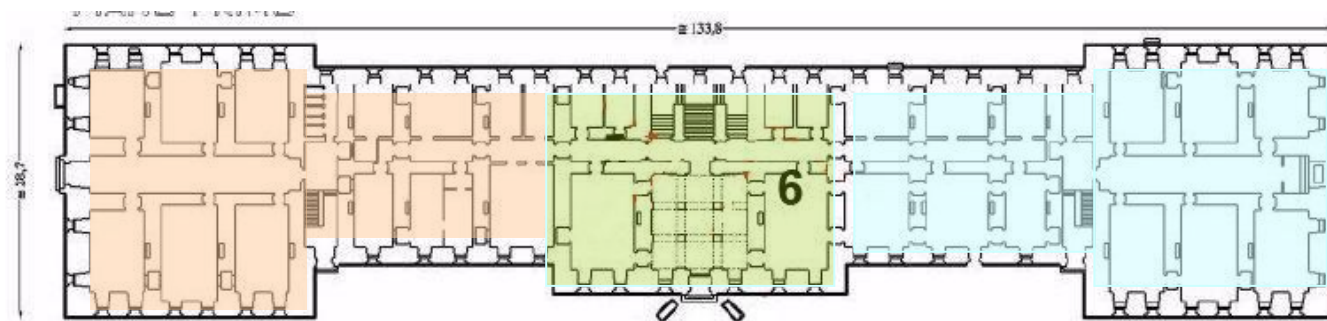
1. Trasferimento dall'ala sinistra del palazzo (individuata in colore arancio) dell' allestimento della nuova mostra permanente di divise d'epoca, aperta liberamente al pubblico ora gestita dall'Associazione Nazionale dei Bersaglieri sezione di Alessandria da ubicarsi al primo piano.
2. Allestimento degli spazi destinati all'ubicazione della sede museale (Individuati in colore azzurro) distribuiti fra il piano terra e il primo piano, per la promozione e la conoscenza della storia risorgimentale del territorio con esposizione di materiale documentale, quadri, pubblicazioni e cimeli ed iniziative rievocative; allestimento, ad esempio, del Museo Storico Militare per offrire un punto di vista per scoprire la storia della pianura alessandrina, attraverso un'esposizione che prenda in considerazione un ampio arco di tempo e che metta in evidenza il ruolo della fortezza nei diversi periodi bellici. Allestimento di un Museo di Andrea Vochieri alessandrino di nascita e che proprio nel Palazzo trascorse i suoi ultimi giorni di vita prigioniero nella cella collocata all'ultimo piano.
3. Spazi destinati alla biglietteria, bookshop, guardaroba, uffici di servizio, siti al piano terra (colore verde) e ristorazione da individuarsi fra il primo ed il secondo piano.

Piano primo





Piano terra:



Superficie utile 12.650 mq

3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento

Importo presunto: € 100.000

Il complesso oggetto di intervento sarà dotato di impianti tecnologicamente all'avanguardia e di sensori per il rilevamento delle condizioni ambientali interne ed esterne (umidità, temperatura, consumi energetici, comfort indoor, condizioni di staticità), di conteggio e di analisi dei flussi di persone e di veicoli (sia per la sicurezza, sia per la gestione delle strutture).

Presso il Palazzo del Governatore sarà installata una postazione di supervisione, che fungerà da hub e su cui verranno convogliate tutte le informazioni rilevate dal sistema di sensori e di controllo.

La rete di sensoristica avanzata, oltre a supportare la gestione del complesso, potrà convogliare tutte queste informazioni sulla Smart Data Platform di Regione Piemonte (Yucca), sia per l'uso interno che per un eventuale riuso esterno. In questo modo la città prosegue il percorso di rilascio di dati in formato libero e aperto (Open Data), grazie al sostegno offerto in questo caso dalle possibilità dell'Internet of Things (IoT) riconoscendone la loro importanza nello sviluppo dell'economia, non solo locale, in stretta relazione con i progetti più innovativi della Regione Piemonte.

7	RISULTATI ATTESI	INDICARE I RISULTATI ATTESI <b>La Cittadella di Alessandria è valorizzata, fruibile e parte integrante del patrimonio culturale urbano</b> <b>L'installazione di sensori permette di rilevare numerosi parametri utili alla miglior salvaguardia dell'immobile e dei beni in esso contenuti.</b>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO

		<p><b>Numero di visitatori/anno</b>  <b>Numero di tipologie di dati rilevati.</b>  <b>Numero di dati rilevati (per tipologia).</b>  <b>Numero di dati trasmessi alla Smart Data Platform regionale (piattaforma Yucca).</b></p>
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE</p> <p><b>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti;</b></li> <li>– <b>approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità al Settore Competente della Regione Piemonte;</b></li> <li>– <b>verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo;</b></li> <li>– <b>individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto;</b></li> <li>– <b>realizzazione delle opere;</b></li> <li>– <b>chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione.</b></li> </ul>
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA</p> <p><b>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i tre livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate il livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica con quello del progetto definitivo.</b></p> <p><b>Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</b></p>
11	SOGGETTO ATTUATORE	<p>PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA</p> <p><b>CITTÀ DI ALESSANDRIA</b></p>
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	<p>INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO</p> <p><b>DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)</b></p>

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																								
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020							
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA																								
PROGETTAZIONE																								
ITER AUTORIZZATIVO / AMMINISTRATIVO																								
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI / SERVIZI																								
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE / ORGANIZZAZIONE SERVIZI																								
COLLAUDO / ATTIVAZIONE SERVIZI																								
ESERCIZIO / FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																								

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO				
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITÀ'	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)		10.000,00	63.000,00	27.000,00
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)		73.524,80	463.206,21	198.516,95
ASSE VI - AZIONE 4.1.2 ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA (OT4)				
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)		241.003,24	1.518.320,39	650.708,74

## SCHEDA N. 3B. PERCORSO ATTREZZATO DI MOBILITA' LENTA

[Immobile n. 5 Planimetrie pp. 67-70](#)

### Azioni

2.2 Realizzazione di un percorso attrezzato di viabilità lenta in Cittadella.

2.4 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi alla Cittadella.

2.5 Installazione di pali intelligenti per l'ammmodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti lungo il percorso esterno della Cittadella.

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) <b>€ 1.160.000,00</b> di cui € 928.000,00 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 232.000,00 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)					
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)					
		VOCE DI COSTO	IMPORTO TOTALE	QUOTA OT2	QUOTA OT4.1	QUOTA OT4.2	QUOTA OT6
		<b>OPERE</b>	600.000,00	200.000,00			400.000,00
		<b>SERVIZI/FORNITURE</b>	400.000,00	400.000,00			
		<b>SPESE TECNICHE</b>	160.000,00	100.000,00			60.000,00
		<b>ALTRE SPESE</b>					
		<b>TOTALE</b>	1.160.000,00	700.000,00			460.000,00
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO 1 Individuazione pista ciclo-pedonale.					
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO (AREE TARGET) <b>L'intervento sarà realizzato nei terreni circostanti per garantire adeguata accessibilità, controllo e potenziamento</b>					

		<b>viabilistico e di sosta.</b>
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO E' COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO <b>L'azione è coerente in quanto volta a migliorare la capacità della Città di ampliare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti</b>
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO  1. Individuazione pista ciclo-pedonale. L'intervento consiste nella realizzazione di una pista ciclo-pedonale (vedi planimetria) che si inserisce nella rete cittadina esistente e in progetto come da documentazione riportata al punto 1.3.2 del Capitolo 1. Il tracciato realizzerà un percorso di "mobilità lenta" (azione.6c7.1) e aree di sosta attrezzate con l'installazione di pali e panchine "intelligenti" per la fruizione ed il monitoraggio. Saranno collegati e raggiungibili da un flusso turistico ecosostenibile, tutti i punti di accesso del compendio. In effetti oltre le due porte principali: "Reale" e "Del Soccorso", esistono attualmente altri due varchi che con le opere previste, si intendono presidiare e strutturare, realizzando un sistema di flussi controllati. Ad essi, come detto, si aggiunge la percorrenza perimetrale che, ad eccezione della parte di spalti al cui ridosso si è sviluppato l'edificato, permette di percorrere esternamente, ma in stretto collegamento, l'intera cinta. Questa "via di perimetro" può configurarsi come percorso di fruizione a mobilità lenta. Una parte del percorso est, pur essendo esistita in origine è attualmente non percorribile ed è scomparsa all'interno di un'area incolta, interessata tra l'altro da fenomeni di degrado. L'intervento ne propone il ripristino, a realizzare una completa percorribilità ciclo- pedonale dalla Porta Reale a quella del Soccorso. Interessante sarebbe realizzare in opportuni punti delle "calate" che permettano la discesa in modalità controllata. Da ricordare che proprio nella parte est della cinta bastionate è ubicata una Poterna (galleria per le sortite) di ampie dimensioni, ora non completamente percorribile, ma il cui ripristino sarebbe auspicabile in tempi brevi.

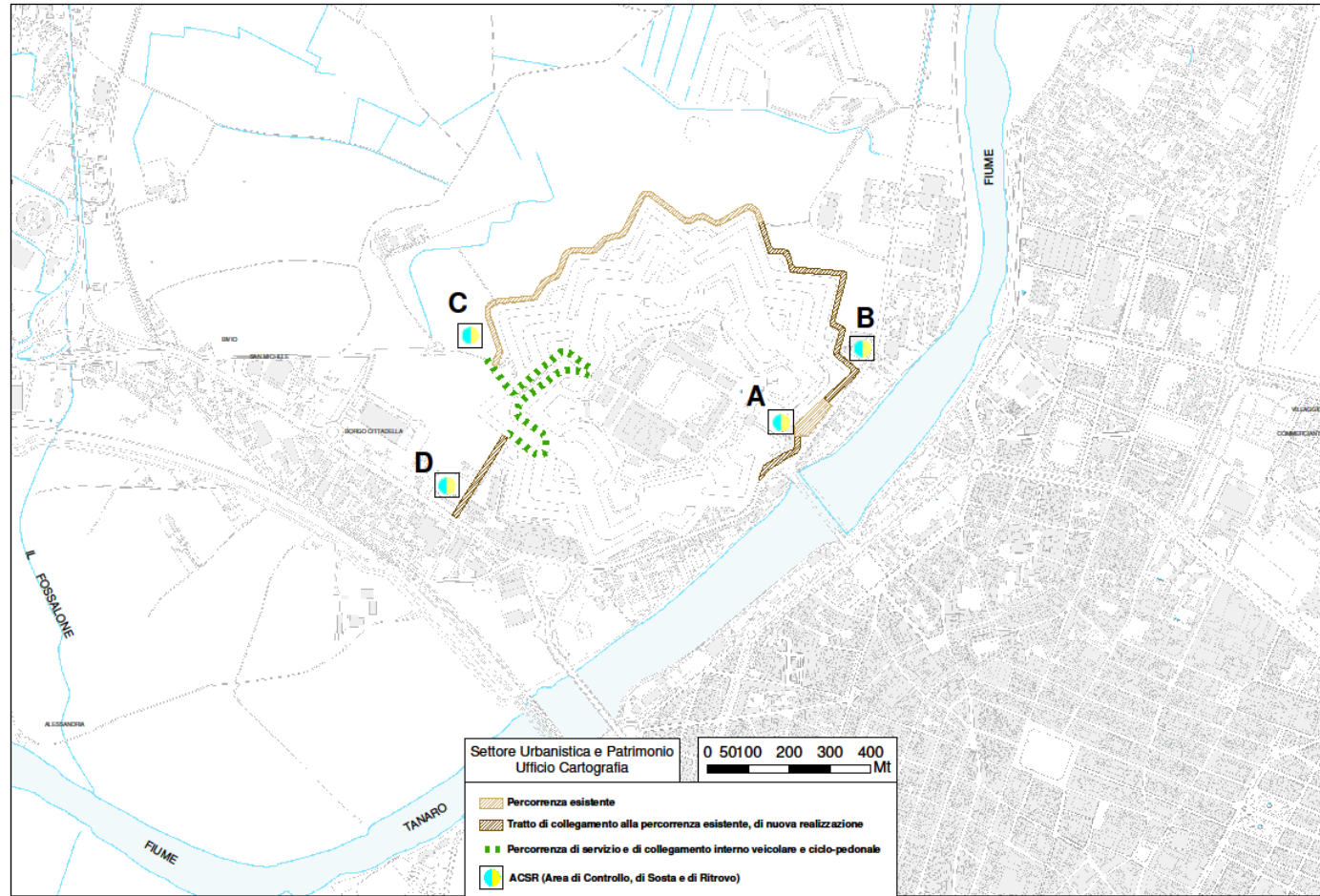
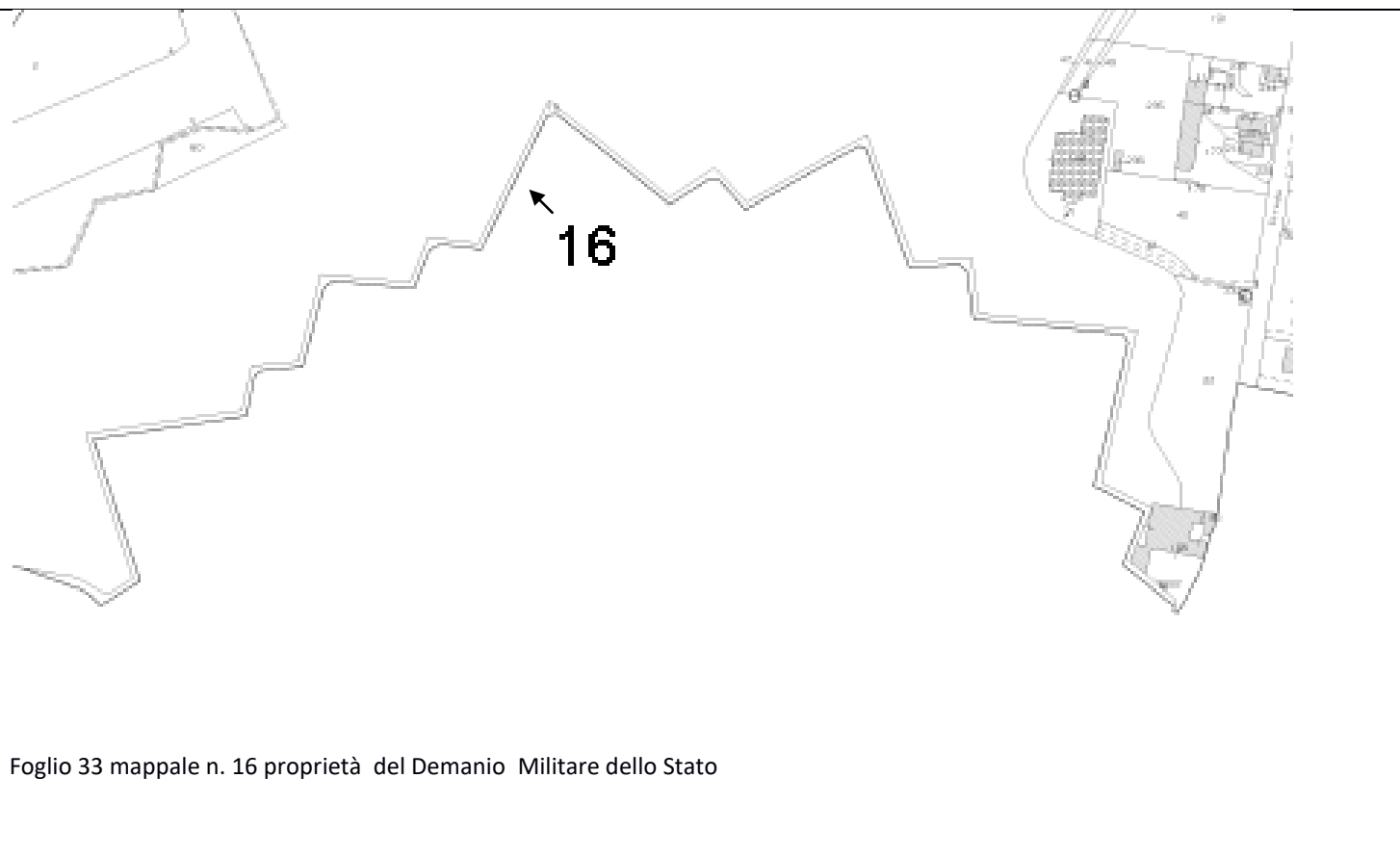
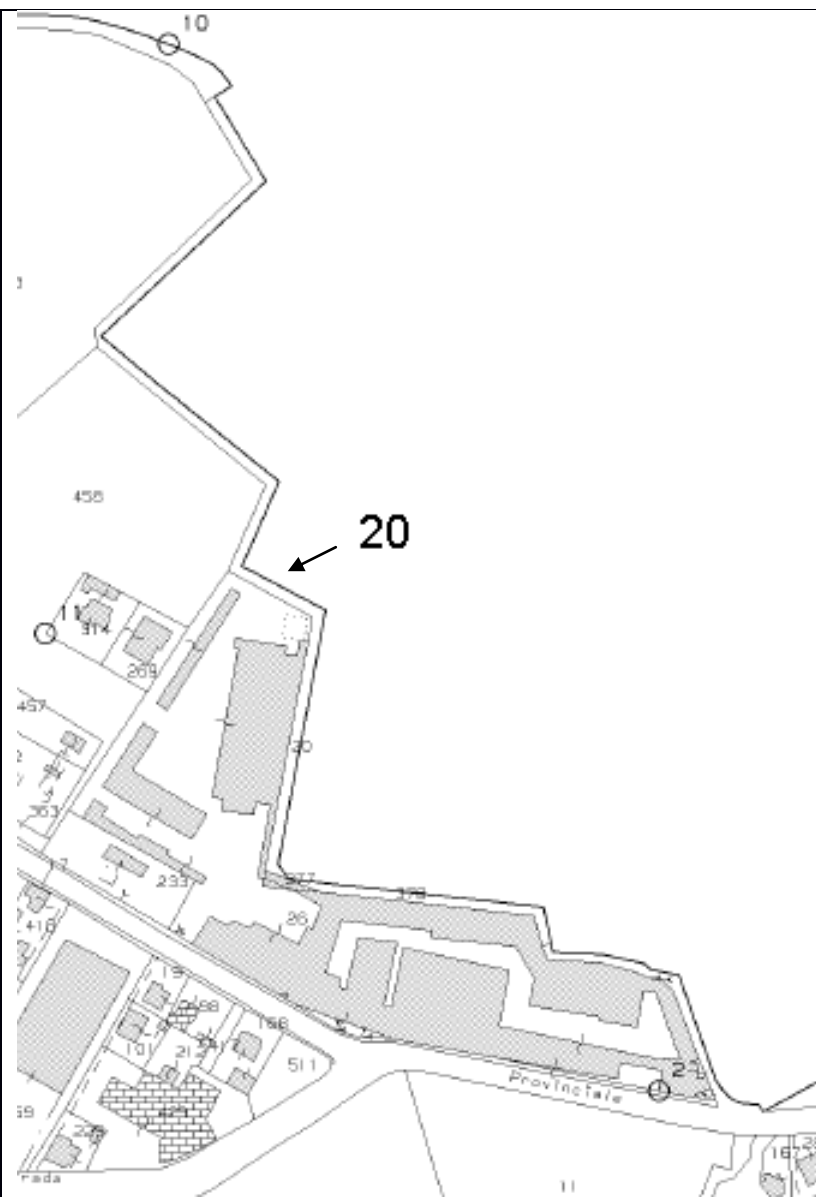


Tavola della viabilità e aree di sosta in progetto

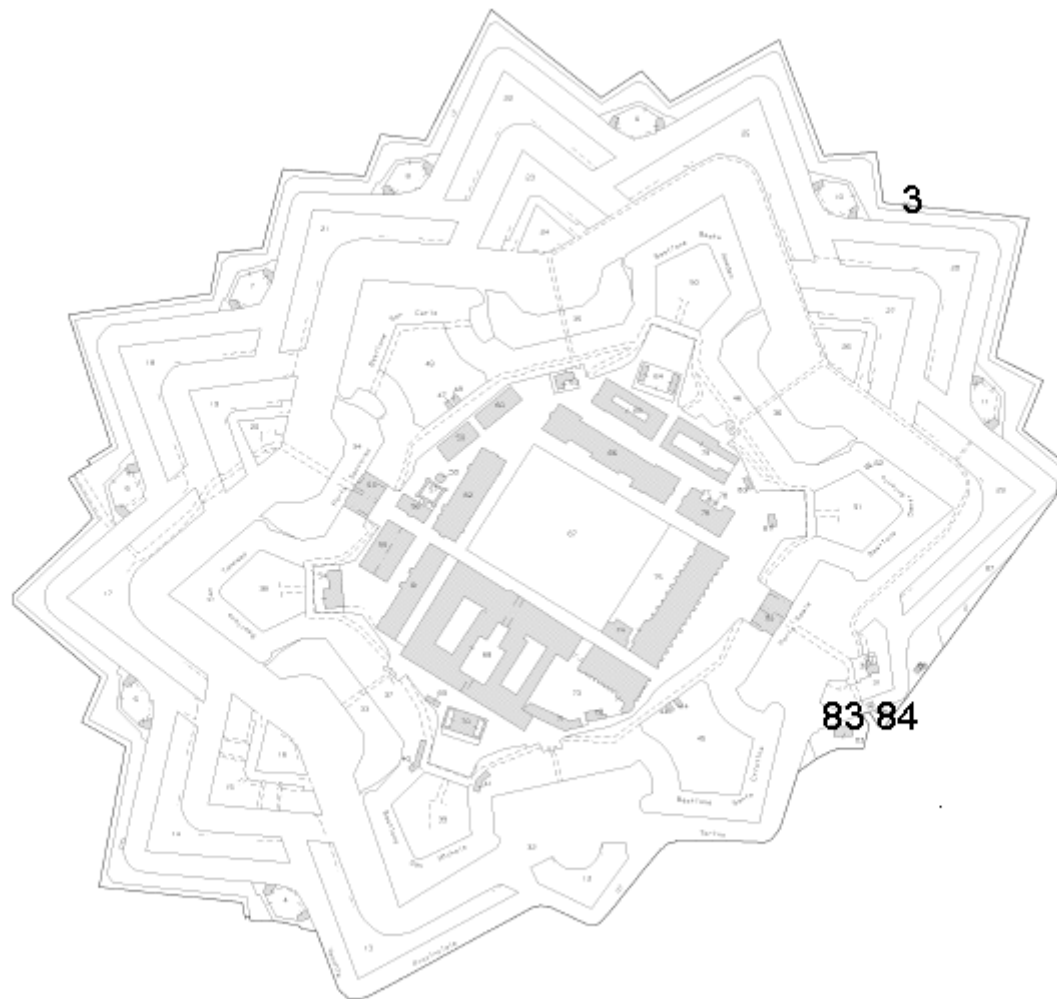


Foglio 33 mappale n. 16 proprietà del Demanio Militare dello Stato

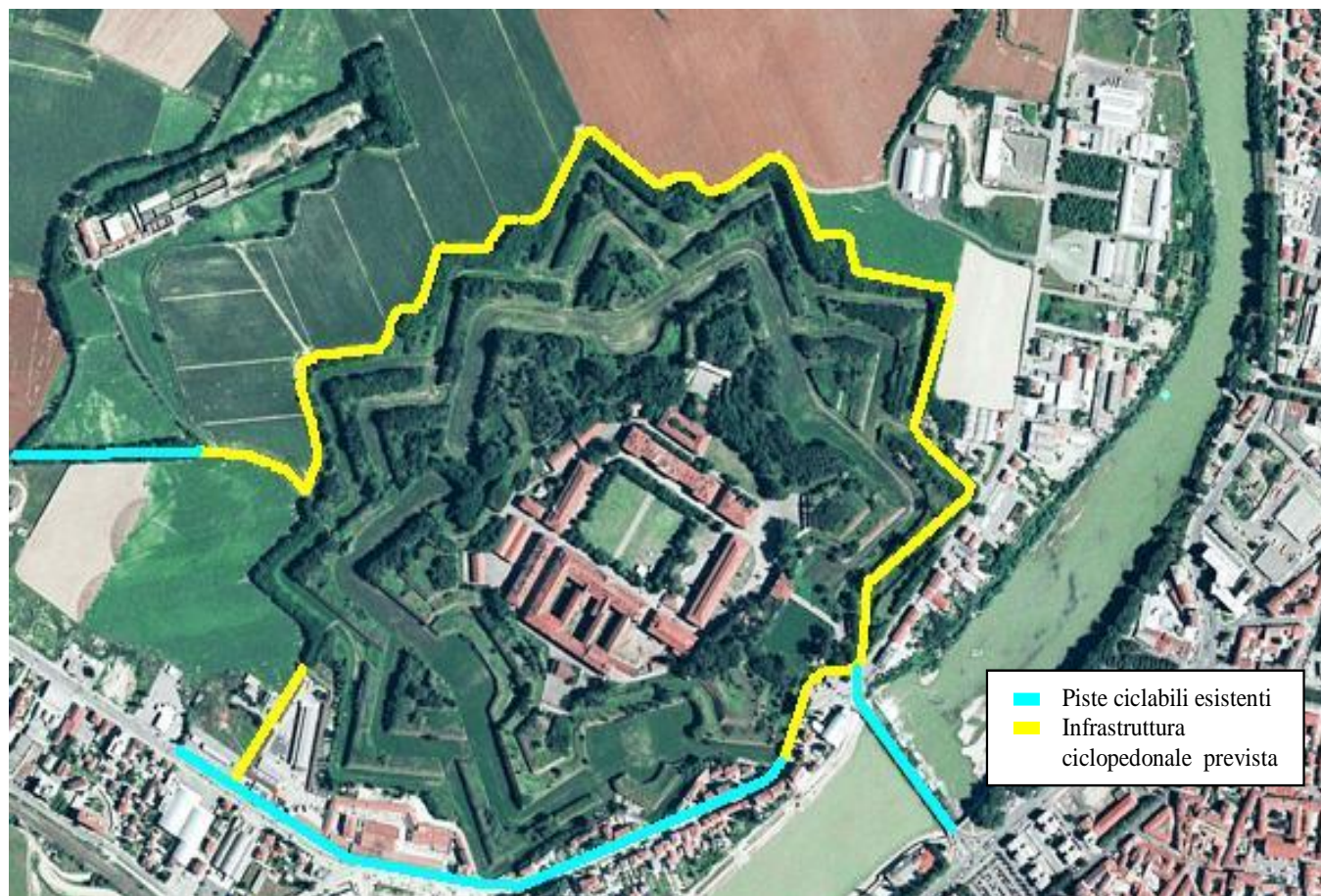


Foglio n. 35 mappale n. 20 proprietà del Demanio Militare dello Stato





Foglio 34 mappali n.3, 83 e 84 proprietà del Demanio Militare dello Stato





Percorso esistente verso Porta del Soccorso



Viadotto di ingresso alla Porta del Soccorso



Spalti ambito Porta del Soccorso



Varco ingresso Cittadella in zona Globo





Via Pavia verso ingresso zona concessionario Toyota



Accesso Cittadella zona concessionario Toyota



Accesso Cittadella zona concessionario Toyota



Stato di abbandono e degrado di uno dei bonetti



Ingresso alla Cittadella dal Ponte Meier



Parcheggio esistente su Via Pavia



Cabina Elettrica esistente presso ingresso su Via Pavia



Cabina elettrica presso il parcheggio di Via Pavia



		<p><u>3.2 Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.</u></p> <p>Importo presunto: € 250.000</p> <p>Per quanto riguarda l'esterno del Compendio Cittadella, si procederà alla predisposizione dei cavidotti e della successiva stesura di una rete in fibra ottica che consenta una futura connessione tra le varie parti del compendio.</p> <p>La rete sarà realizzata esternamente, lungo il perimetro definito dall'attuale strada di accesso da via Giordano Bruno, che sarà oggetto di installazione di pali intelligenti (di cui alla scheda 8), e passando dalla Porta di Soccorso attraverserà la fortezza fino alla Porta Reale.</p> <p>L'azione è preliminare e necessaria per la realizzazione delle azioni di cui ai punti successivi (controllo degli accessi, videosorveglianza, copertura wifi, ecc).</p> <p><u>3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.</u></p> <p>Importo presunto: € 50.000</p> <p>All'interno e all'esterno del complesso saranno attivati numerosi hotspot wifi per consentire accesso alla rete internet a tutti i visitatori attraverso il sistema FreeItaliaWifi (collegamento con il portale FreePiemonteWifi) per i propri ospiti.</p> <p><u>1.5 Implementazione di un sistema avanzato di controllo degli accessi nella Cittadella.</u></p> <p>Importo presunto: € 400.000</p> <p>Il complesso sarà dotato di un sistema di controllo avanzato, con sensori e telecamere intelligenti, che permettano un controllo in real time, anche da remoto, per la tutela dei visitatori e per la miglior salvaguardia del bene.</p> <p>L'obiettivo è quello di realizzare un sistema di controllo sul complesso per la tutela dei visitatori e per la miglior salvaguardia del bene, in particolar modo in occasione di mostre, eventi particolari e di eccezionali afflussi di pubblico/visitatori, tenendo presente che occorre anche controllare e limitare gli accessi a determinate zone del Complesso. Le telecamere saranno installate agli ingressi, all'interno della piazza centrale e sui percorsi di accesso che portano alla Porta Reale e alla Porta di Soccorso; il sistema potrà essere dotato di tecnologia (portali) per il riconoscimento e la lettura delle targhe dei veicoli in entrata e/o uscita; consentirà inoltre, in caso di necessità (eventi, manifestazioni), di rilevare il numero di persone in entrata / uscita dal complesso (garantendo comunque il rispetto di prescrizioni e principi stabiliti dal garante della privacy).</p>
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p><b>La Cittadella di Alessandria è valorizzata, fruibile e parte integrante del patrimonio culturale urbano</b></p> <p><b>L'attività dovrà, tenendo conto di distanze, larghezza di banda necessaria, richiesta di connettività presente e futura (pianificando eventuali espansioni e la necessaria flessibilità) definire le varie tipologie di rete (dorsale principale e reti</b></p>

		<p>di cablaggio degli edifici), indicare i materiali da utilizzare, stabilire la configurazione, definire l'architettura e la progettazione.</p> <p>L'intervento consente la connessione dell'intero complesso alla rete in fibra ottica di proprietà comunale. La rete interna in fibra è importante per garantire la banda ultra larga che ormai è uno standard a livello internazionale.</p> <p>La realizzazione di apposite tubazioni interrato garantisce l'eventuale implementazione futura di reti di ancora più elevata prestazione.</p> <p>L'installazione di sensori permette di rilevare numerosi parametri utili alla miglior salvaguardia dell'immobile e dei beni in esso contenuti.</p> <p>L'installazione del sistema di controllo degli accessi è teso a garantire la necessaria sicurezza (security) per la custodia dei beni e per la verifica della sicurezza (safety) in caso di eventi o manifestazioni.</p> <p>La rete wi-fi garantisce la connessione a tutti gli utenti.</p>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p><b>Numero di visitatori/anno</b></p> <p><b>Metri di tubazioni interrato realizzate (cavidotti).</b></p> <p><b>Metri di rete in fibra progettata, realizzata e accesa.</b></p> <p><b>Numero di videocamere installate e operative.</b></p> <p><b>Numero di eventi sottoposti a video sorveglianza.</b></p> <p><b>Numero di veicoli sottoposti a lettura della targa.</b></p> <p><b>Numero di persone rilevate in entrata / uscita.</b></p> <p><b>Numero di tipologie di dati rilevati.</b></p> <p><b>Numero di dati rilevati (per tipologia).</b></p> <p><b>Numero di dati trasmessi alla Smart Data Platform regionale (piattaforma Yucca).</b></p> <p><b>Numero di postazioni wifi realizzate e attivate</b></p> <p>Numero di utenti connessi al giorno / mese / anno.</p>
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE</p> <p><b>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti;</b></li> <li>– <b>approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità al Settore Competente della Regione Piemonte;</b></li> <li>– <b>verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo;</b></li> <li>– <b>individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della</b></li> </ul>

		<p><b>realizzazione delle opere in progetto;</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>realizzazione delle opere;</b></li> <li>– <b>chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione.</b></li> </ul>
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA</p> <p><b>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i tre livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate il livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica con quello del progetto definitivo.</b></p> <p><b>Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</b></p>
11	SOGGETTO ATTUATORE	<p>PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA</p> <p><b>CITTÀ DI ALESSANDRIA</b></p>
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	<p>INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO</p> <p><b>DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)</b></p>

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																							
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020						
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA																							
PROGETTAZIONE																							
ITER AUTORIZZATIVO / AMMINISTRATIVO																							
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI / SERVIZI																							
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE / ORGANIZZAZIONE SERVIZI																							
COLLAUDO / ATTIVAZIONE SERVIZI																							
ESERCIZIO / FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																							

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO				
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITÀ'	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)		54.000,00	457.000,00	189.000,00
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)				
ASSE VI - AZIONE 4.1.2 ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA (OT4)				
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)		46.000,00	289.800,00	124.200,00

## SCHEDA N. 4. AGENDA DIGITALE URBANA

### Azioni

- 3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.
- 3.2 Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.
- 3.3 Realizzazione di una app / sito internet dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale (informazioni, guida, orientamento alla Cittadella, al Complesso San Francesco, al Palazzo Comunale – ex Teatro Virginia Marini e lungo il percorso che li collega) e monitoraggio flussi turistici.
- 3.4 Digitalizzazione degli archivi storici relativi ai luoghi oggetto di intervento.
- 3.5 Inserimento del patrimonio culturale nel progetto Google Arts & Culture.
- 3.6 Implementazione di supporti multimediali di marketing di sviluppo territoriale e di supporto a visite in modalità immersiva, in collaborazione con Università e Politecnico.
- 3.7 Realizzazione di postazioni interattive per informazioni e servizi a favore dei turisti lungo il percorso di collegamento.
- 3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale di parametri relativi alle aree oggetto dell'intervento
- 3.9 Implementazione di un sistema di monitoraggio dei parcheggi in tempo reale.
- 3.10 Realizzazione di impiantistica con criteri di efficientamento energetico, sistema di controllo del comfort indoor e di monitoraggio dei consumi energetici
- 3.11 Interventi di viabilità intelligente (*semafori*).

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) <b>€ 594.717,95</b> di cui € 475.774,46 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 118.943,49 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)
---	-------------------------------	--

2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)					
		VOCE DI COSTO	IMPORTO TOTALE	QUOTA OT2	QUOTA OT4.1	QUOTA OT4.2	QUOTA OT6
		<b>OPERE</b>					
		<b>SERVIZI/FORNITURE</b>	594.717,95	594.717,95			
		<b>SPESE TECNICHE</b>	100.000,00	100.000,00			
		<b>ALTRE SPESE</b>					
		<b>TOTALE</b>	<b>694.717,95</b>	<b>694.717,95</b>			
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO <b>Realizzazione di interventi in chiave smart finalizzate allo sviluppo delle iniziative turistico-culturali</b>					
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO (AREE TARGET) <b>L'intervento sarà realizzato negli edifici e lungo tutto il percorso oggetto della strategia urbana</b>					
5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO E' COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO <b>L'azione è coerente in quanto volta a migliorare la capacità della Città di ampliare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti, adottando soluzioni legate alle nuove tecnologie.</b>					
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO  <u>3.2 Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.</u> Pianificazione generale per integrazione e ammodernamento della rete urbana in fibra ottica necessaria per la realizzazione di interventi in chiave smart Importo presunto: € 100.000 Prima di qualsiasi azione in tema di digitalizzazione, occorre procedere a un'attenta pianificazione, particolarmente importante in quanto i siti oggetto di intervento presentano peculiarità rilevanti. Considerato che gli interventi riguardano alcuni edifici distribuiti sul territorio (Cittadella, complesso dell'ospedale militare/chiesa di San Francesco, palazzo Cuttica e Biblioteca civica), occorre pensare ad un progetto complessivo che costruisca un asse che leghi questa zona del centro con la Cittadella, passando per il palazzo comunale, piazzetta della Lega, via Milano, via Dossena, piazza Gobetti e il ponte Meier, in vista di un					

recupero e una riprogettazione della zona interessata in chiave smart.  
L'attività dovrà, tenendo conto di distanze, larghezza di banda necessaria, richiesta di connettività presente e futura (pianificando eventuali espansioni e la necessaria flessibilità) definire le varie tipologie di rete (dorsale principale e reti di cablaggio degli edifici), indicare i materiali da utilizzare, stabilire la configurazione, definire l'architettura e la progettazione.  
Occorrerà preliminarmente organizzare un confronto con gli stakeholder locali per condividere e chiedere supporto agli altri attori urbani nel settore dell'innovazione, a partire dalla partecipata AMAG (Ambiente, reti, trasporti), con la possibilità di intervento e co-progettazione da parte di altri enti (ARPA, Università, CSI, ecc..) o privati (imprese, associazioni di categoria, cittadini)

1.2 Collocazione all'interno dell'Ex Ospedale Militare – Chiesa di San Francesco di attività museali di concezione innovativa (per cui si veda azione 3.6).

1.11 Recupero virtuale dell'antico Teatro municipale originariamente collocato all'interno del Palazzo Comunale e distrutto nel 1944 (per cui si veda azione 3.6)

3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento (vd. anche Schede 1, 2, 3A)  
Importo presunto: € 20.000  
Si prevede di realizzare postazioni per la connessione wi-fi a Palazzo Cuttica e a Palazzo Municipale.  
La rete in fibra ottica comunale è già presente all'interno delle strutture.  
Pertanto, si provvederà a realizzare un sistema di collegamento wifi:

- per i visitatori di Palazzo Cuttica, sia nelle sale espositive, sia nei cortili interni;
- per i visitatori di Palazzo Rosso nel foyer dell'ex Teatro Virginia Marini e nei portici antistanti.

Il sistema sarà connesso con FreeItaliaWifi (attraverso il collegamento con il portale FreePiemonteWifi, standard regionale).

3.3 Realizzazione di una app / sito internet dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale (informazioni, guida, orientamento alla Cittadella, al Complesso San Francesco, al Palazzo Comunale – ex Teatro Virginia Marini e lungo il percorso che li collega) e monitoraggio flussi turistici (per cui si veda azione 3.6).

3.4 Digitalizzazione degli archivi storici relativi ai luoghi oggetto di intervento.  
Importo presunto: € 100.000  
L'intervento riguarda la salvaguardia della memoria storica e la messa a disposizione di tutti del patrimonio informativo prodotto, per finalità storiche, artistiche e culturali.  
Alessandria ha visto la distruzione di un intero quartiere (Bergoglio) per la realizzazione della Cittadella;

successivamente ha visto uno sviluppo urbanistico fortemente influenzato dalla presenza di presidi militari che, per secoli, hanno lasciato tracce profonde nel tessuto urbano.

L'intervento si ripropone di creare un archivio digitalizzato della storia urbanistica e dell'evoluzione della città, attraverso le diverse testimonianze rinvenibili negli archivi comunali ma anche nelle testimonianze raccolte da cittadini, appassionati e studiosi.

### 3.5 Inserimento del patrimonio culturale nel progetto Google Arts & Culture.

Importo presunto: € 100.000

Google Arts & Culture offre contenuti provenienti da oltre 1.200 famosi musei e archivi che hanno collaborato con Google Cultural Institute per rendere disponibili online i tesori culturali del mondo. Art Project è un progetto del Google Cultural Institute, l'organismo dedicato alla creazione di tecnologia d'avanguardia che aiuta la comunità culturale a portare la propria arte e il proprio patrimonio online. Su Google Art Project è già presente la sezione 'Oreficeria di Valenza', e una sezione dedicata alla Reggia di Venaria Reale. Grazie a tecnologie ad alta risoluzione si potranno esplorare virtualmente sia gli interni che gli esterni degli edifici interessati, potendo scoprire e ammirare la Cittadella e San Francesco anche dall'altra parte del mondo.

Aumentare la portata del materiale culturale consultabile online, rafforzando la presenza sul web del patrimonio storico-culturale rappresentato dalla Cittadella e dal complesso San Francesco, mettendolo a disposizione di un vasto pubblico, democratizzandone l'accesso e preservandolo per le generazioni future. E' forse inutile sottolineare la visibilità che avrebbero questi siti una volta 'sponsorizzati' da Google.

### 3.6 Implementazione di supporti multimediali di marketing di sviluppo territoriale e di supporto a visite in modalità immersiva, in collaborazione con Università e Politecnico.

Importo presunto: € 269.717,95

Impossibile trascurare dal quadro generale del progetto l'aspetto comunicativo e promozionale.

La città diventa smart per andare incontro al cittadino, per facilitare il turista, per rispondere con le nuove tecnologie a dei bisogni della collettività. Partendo da questo presupposto è indubbia la necessità di far sapere alle persone quali interventi siano stati realizzati e, nei casi in cui sia necessario, le modalità con cui poterne usufruire. Perciò verranno realizzati un sito internet e una app.

L'intervento mira inoltre a realizzare una sperimentazione sul campo, uno spazio laboratoriale, espositivo e di dialogo multidisciplinare al servizio della progettualità nel settore della cultura, una officina delle idee, dove attraverso l'ibridazione fra saperi possano prendere vita nuovi progetti.

La Cittadella, l'ex ospedale militare e l'antico teatro municipale si candidano a divenire terreno di sperimentazione di tecnologie all'avanguardia al servizio del patrimonio storico-culturale, in collaborazione con le università, con il coinvolgimento di sviluppatori, designers, makers, artisti, creativi ed esperti di marketing e comunicazione.

Sviluppo di nuove progettualità legate alle potenzialità del contesto artistico-culturale, sociale e ambientale, delle smart cities, e della fruizione dell'offerta culturale sul territorio.



Produzione di strumenti culturali innovativi, anche attraverso la partnership con Università, Politecnico e centri di ricerca, per una musealizzazione innovativa con il visitatore quale protagonista dell'esperienza culturale e non più spettatore passivo.

Attivazione di nuovi modelli e tecniche di innovazione tecnologica nell'offerta e nell'erogazione di servizi culturali e turistici.

Si pensa a una partnership con il Politecnico di Torino e l'Università di Torino, che già propongono progetti in realtà aumentata e in realtà virtuale.

### 3.7 Realizzazione di postazioni interattive per informazioni e servizi a favore dei turisti lungo il percorso di collegamento.

Importo presunto: € 20.000

Il turismo è diventato, nell'arco dell'ultimo secolo, un bisogno sociale primario. E' fondamentale pertanto favorire l'accessibilità, ossia l'assenza di barriere architettoniche, culturali e sensoriali, quale condizione indispensabile per consentire la fruizione del patrimonio turistico, e come strumento di conoscenza ed emancipazione personale

L'individuo nella sua totalità, con i suoi bisogni, è un cittadino ed un cliente che ha diritto a fruire dell'offerta turistica in modo completo e in autonomia, ricevendo servizi adeguati a commisurati a ciò che paga.

Alessandria è stata sede, negli ultimi anni, di importanti iniziative volte a coniugare accessibilità e nuove tecnologie (Abilitando); si prevede pertanto di sviluppare servizi sviluppati ad hoc. Si cita, a titolo di esempio, la tecnologia "beacon" realizzata sperimentalmente a Venezia come guida per non vedenti e ipovedenti nei loro movimenti attraverso la città (<https://tuconimieiocchi.com/tecnologia-beacon-guida-ciechi-sistema-conteggio-turisti-unapp/>).

### 3.8 Installazione di un sistema di sensori per il monitoraggio in tempo reale delle aree oggetto dell'intervento (vd. Schede 1, 2, 3A)

Importo presunto: € 10.000

Si prevede di installare anche a Palazzo Cuttica un sistema di sensori per il rilevamento delle condizioni ambientali interne ed esterne (umidità, temperatura, consumi energetici, comfort indoor), finalizzato a una ottimale conservazione dell'immobile e dei beni in esso contenuti.

La rete di sensoristica avanzata, oltre a supportare la gestione del complesso, potrà convogliare tutte queste informazioni sulla Smart Data Platform di Regione Piemonte (Yucca), sia per l'uso interno che per un eventuale riuso esterno. In questo modo la città prosegue il percorso di rilascio di dati in formato libero e aperto (Open Data), grazie al sostegno offerto in questo caso dalle possibilità dell'Internet of Things (IoT) riconoscendone la loro importanza nello sviluppo dell'economia, non solo locale, in stretta relazione con i progetti più innovativi della Regione Piemonte.

		<p><u>3.9 Implementazione di un sistema di monitoraggio parcheggi il tempo reale.</u></p> <p>Importo presunto: € 25.000</p> <p>Collegamento smart significa anche pensare ad un sistema di mobilità che garantisca l'accesso alla città e alla Cittadella in maniera più efficiente: è necessario dotare i parcheggi (sia liberi che a pagamento) di sensori che rilevino e rendano disponibili in tempo reale agli automobilisti (e a chi deve gestire la viabilità) i dati relativi agli stalli liberi ed occupati, così da facilitarne l'utilizzo (in modo open, per permettere lo sfruttamento del dato sia dall'ente che da terze parti, vedi Google). Dai parcheggi dovrà essere facile raggiungere le zone interessate dall'intervento tramite i mezzi pubblici o altre forme di mobilità alternativa (bike sharing, camminamenti pedonali protetti, ecc.).</p> <p>Si ritiene imprescindibile il coinvolgimento nel progetto di AMAG Mobilità (la società partecipata che si occupa di trasporto pubblico locale), ammodernando le fermate in un'ottica di maggiore interattività ed attivando il monitoraggio delle corse in tempo reale. Le fermate, numerate o identificate tramite un QR code, permetteranno l'accesso in tempo reale agli orari, in modo da conoscere i prossimi passaggi dei mezzi pubblici da quella fermata.</p> <p>I dati relativi ai mezzi andranno rilasciato in formato aperto e standard. Per i trasporti, lo standard è il GTFS (General Transit Feed Specification, <a href="https://developers.google.com/transit/gtfs/">https://developers.google.com/transit/gtfs/</a>). A questo punto non è neanche necessario sviluppare delle applicazioni ad hoc, i dati in questo formato verranno direttamente utilizzati da Google per visualizzarli sulla sua mappa, e automaticamente utilizzati da altre applicazioni già esistenti (a titolo di esempio, CityMapper).</p> <p>Non sarà così necessario scaricarsi una applicazione apposita, i dati saranno già fruibili anche da una utenza non locale, agevolando in questo modo i turisti, in special modo quelli esteri. In questo modo si lascia anche spazio a terzi (piccole startup o semplici appassionati) di sviluppare qualche nuova app appoggiandosi a questi dati, come è stato fatto per esempio in Emilia Romagna.</p> <p>In questo modo si promuove una mobilità alternativa ed anche un possibile sviluppo imprenditoriale del territorio (si veda qui: <a href="http://www.forumpa.it/citta-e-territorio/dati-gtfsquesti-sconosciuti">http://www.forumpa.it/citta-e-territorio/dati-gtfsquesti-sconosciuti</a> e anche qui: <a href="http://www.forumpa.it/pa-digitale/dati-aperti-sui-trasportinazionali-e-locali-questi-sconosciuti-dot">http://www.forumpa.it/pa-digitale/dati-aperti-sui-trasportinazionali-e-locali-questi-sconosciuti-dot</a> ).</p> <p>Occorre preliminarmente verificare una serie di questioni giuridico-amministrative legate ai contratti di servizio.</p> <p>Infine, si doteranno mezzi e fermate di tecnologie per facilitarne l'utilizzo da parte dei disabili visivi (si veda qui: <a href="http://www.beaconitaly.it/beacon-per-i-non-vedenti">http://www.beaconitaly.it/beacon-per-i-non-vedenti</a>).</p> <p><u>3.11 Interventi di viabilità intelligente (semafori)</u></p> <p>Importo presunto: € 50.000</p> <p>L'intervento prevede di intervenire sulla connessione tra il tessuto urbano (via Dossena / piazza Gobetti) e la Cittadella (ponte Meier) attraverso la realizzazione di un passaggio pedonale semaforizzato e l'aggiornamento dei due impianti esistenti (ai due lati del Ponte Meier), utilizzando tecnologia LED per il risparmio del consumo energetico, l'indicazione del tempo residuo per il cambiamento del segnale e dispositivi acustici per non vedenti.</p>
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p>Ampliamento e rifunionalizzazione della rete in fibra ottica comunale</p>

		<p>Sviluppare una rete diffusa di wi-fi</p> <p>Realizzare servizi informativi smart a favore di turisti, cittadini e studenti</p>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p>Metri di cavidotti progettati e di rete in fibra ottica progettata</p> <p>Utenti (turisti, cittadini e studenti) dei servizi informativi smart</p> <p>Documenti digitalizzati e successivamente diffusi in rete</p> <p>Supporti multimediali immersivi realizzati</p> <p>Dati trasmessi in rete (e alla Smart Data Platform regionale) relativi ai parcheggi.</p>
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE</p> <p><b>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti;</b></li> <li>– <b>approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità al Settore Competente della Regione Piemonte;</b></li> <li>– <b>verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo;</b></li> <li>– <b>individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto;</b></li> <li>– <b>realizzazione delle opere;</b></li> <li>– <b>chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione.</b></li> </ul>
10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA</p> <p><b>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i tre livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate il livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica con quello del progetto definitivo.</b></p> <p><b>Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</b></p>
11	SOGGETTO ATTUATORE	<p>PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA:</p> <p><b>CITTÀ DI ALESSANDRIA</b></p>
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	<p>INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO</p> <p><b>DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)</b></p>

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																								
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020							
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA																								
PROGETTAZIONE																								
ITER AUTORIZZATIVO / AMMINISTRATIVO																								
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI / SERVIZI																								
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE / ORGANIZZAZIONE SERVIZI																								
COLLAUDO / ATTIVAZIONE SERVIZI																								
ESERCIZIO / FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																								

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO				
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITÀ'	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)		69.471,70	437.671,71	187.573,59
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)				
ASSE VI - AZIONE 4.1.2 ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA (OT4)				
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)				

## SCHEDA N. 5. INTERVENTI SULLA RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - PALI INTELLIGENTI

### Azioni

- 1.13 Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti in centro città.
- 2.5 Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti lungo il percorso esterno della Cittadella.
- 3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.
- 3.2 Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.
- 3.8 Realizzazione di postazioni interattive per informazioni e servizi a favore dei turisti lungo il percorso di collegamento.

1	COSTO E COPERTURA FINANZIARIA	INDICARE L'IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LE FONTI FINANZIARIE DI RIFERIMENTO (POR-FESR/ALTRA FORME DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI, COFINANZIAMENTO COMUNE ETC) <b>€ 778.828,61</b> di cui € 623.062,89 a valere sul POR FESR 2014/2020 € 155.765,72 a valere su fondi comunali e/o di terzi (COFINANZIAMENTO)					
2	ANALISI DELLE VOCI DI SPESA	DETTAGLIARE LA SPESA PER VOCI DI COSTO E PER OBIETTIVI TEMATICI (OT2, OT4 E OT6)					
		VOCE DI COSTO	IMPORTO TOTALE	QUOTA OT2	QUOTA OT4.1	QUOTA OT4.2	QUOTA OT6
		OPERE	300.000,00			300.000,00	
		SERVIZI/FORNITURE	378.828,61			378.828,61	
		SPESE TECNICHE	100.000,00			100.000,00	
		ALTRE SPESE					
		<b>TOTALE</b>	<b>778.828,61</b>			<b>778.828,61</b>	
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	INDICARE SINTETICAMENTE IN CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO <b>Interventi sulla rete di illuminazione pubblica con pratiche e tecnologie innovative</b>					
4	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPECIFICARE IL LUOGO IN CUI L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO (AREE TARGET) <b>L'intervento sarà realizzato lungo tutto il percorso oggetto della strategia urbana</b>					

5	COERENZA PROGRAMMATICA E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	<p>INDICARE LA MOTIVAZIONE PER CUI L'INTERVENTO E' COERENTE CON L'ASSE STRATEGICO DEL POR-FESR DI RIFERIMENTO</p> <p><b>L'azione è coerente in quanto volta a migliorare la capacità della Città di ampliare l'offerta culturale rivolta a turisti, cittadini e studenti, adottando soluzioni legate alle nuove tecnologie.</b></p>
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>BREVE DESCRIZIONE DI CHE COSA CONSISTE L'INTERVENTO</p> <p><u>1.13 Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti in centro città.</u></p> <p><u>2.5 Installazione di pali intelligenti per l'ammodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti lungo il percorso esterno della Cittadella.</u></p> <p>L'intervento prevede di realizzare, nella zona interessata dall'intervento (sia nelle aree urbane di collegamento tra gli edifici, sia all'esterno del compendio Cittadella), un ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica tradizionali provvedendo alla riqualificazione tecnologica mediante la sostituzione di impianti obsoleti con nuovi apparecchi a LED. Un sistema di telecontrollo punto a punto consentirà la rilevazione automatica dei guasti e la riduzione dei tempi e costi della manutenzione, nonché la personalizzazione del flusso luminoso (più o meno luce, dove e quando serve). Si otterrà una rete di illuminazione pubblica più efficace ed efficiente, con riduzione dei costi di gestione e di manutenzione, e, non da ultimo, dell'inquinamento.</p> <p>L'elemento illuminante a led potrà, all'occorrenza, anche assicurare luce in vari colori, da utilizzarsi durante eventi particolari o per evidenziare scorci o manufatti particolari.</p> <p><u>3.1 Realizzazione della copertura wifi in tutti gli edifici oggetto di intervento e lungo il percorso di collegamento.</u></p> <p><u>3.2 Aggiornamento della rete comunale in fibra ottica e realizzazione di nuove tratte a servizio degli edifici e del percorso.</u></p> <p><u>3.8 Realizzazione di postazioni interattive per informazioni e servizi a favore dei turisti lungo il percorso di collegamento.</u></p> <p>Per consentire la realizzazione dell'intervento, occorrerà integrare ed aggiornare la rete comunale in fibra ottica lungo tutto il percorso previsto</p> <p>Inoltre sarà possibile realizzare sistemi integrati per la smart city, prevedendo servizi di connettività wi-fi, telecamere per il controllo degli impianti e del traffico, postazioni per la ricarica di apparecchiature elettroniche e biciclette elettriche, sistemi di segnalazione anti aggressione, funzionalità di comunicazione a due vie.</p> <p>Saranno perseguiti obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aumentare la sicurezza cittadina,</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ incentivare la mobilità sostenibile,</li> <li>➤ favorire il monitoraggio ambientale</li> <li>➤ migliorare la connettività locale;</li> <li>➤ ottimizzare fruizione turistico-culturale.</li> </ul>
7	RISULTATI ATTESI	<p>INDICARE I RISULTATI ATTESI</p> <p>Diminuzione dei consumi energetici</p> <p>Sviluppare una rete diffusa di wi-fi</p> <p>Realizzare servizi informativi smart a favore di turisti, cittadini e studenti</p> <p>Ammodernare la rete urbana comunale in fibra ottica</p>
8	INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	<p>SPECIFICARE GLI INDICATORI DI RIFERIMENTO</p> <p>Numero di postazioni wifi realizzate e attivate</p> <p>Numero di utenti connessi al giorno /mese / anno.</p> <p>Risparmio energetico ottenuto</p> <p>Utenti (turisti, cittadini e studenti) dei servizi informativi smart</p> <p>Metri di tubazioni interrato realizzate (cavidotti).</p> <p>Metri di rete in fibra progettata, realizzata e accesa.</p>
9	MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>SPECIFICARE IL PERCORSO PROCEDURALE CHE VERRA' REALIZZATO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA E E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE</p> <p>A seguito della stipula della convenzione con la Regione Piemonte, verrà avviata la realizzazione dell'intervento secondo le prescrizioni del Codice dei Contratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– individuazione secondo procedure di evidenza pubblica dei soggetti incaricati della progettazione e della verifica dei progetti;</li> <li>– approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta comunale e trasmissione per successiva verifica di ammissibilità al Settore Competente della Regione Piemonte;</li> <li>– verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo;</li> <li>– individuazione, secondo procedure di evidenza pubblica, dell'operatore economico affidatario della realizzazione delle opere in progetto;</li> <li>– realizzazione delle opere;</li> <li>– chiusura dell'intervento mediante approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione.</li> </ul>

10	PROGETTAZIONE NECESSARIA PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA	<p>INDICARE LE FASI DI LAVORO NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA</p> <p>La progettazione dell'intervento si articolerà secondo i tre livelli di progettazione previsti dal Codice dei Contratti: si riserva la possibilità di accorpate il livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica con quello del progetto definitivo.</p> <p>Ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dovranno inoltre essere acquisiti i pareri necessari da parte degli organi competenti in materia di immobili vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 s.m. ed i.</p>
11	SOGGETTO ATTUATORE	<p>PROGETTAZIONE (PRELIMINARE, , DEFINITIVA, ESECUTIVA) DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELLA STRATEGIA:</p> <p><b>CITTÀ DI ALESSANDRIA</b></p>
12	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE / RUP	<p>INDICARE IL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO</p> <p><b>DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PUBBLICA (O SUO INCARICATO)</b></p>



CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ																							
FASI OPERATIVE / ANNUALITÀ	ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020						
PREDISPOSIZIONE STRATEGIA URBANA																							
PROGETTAZIONE																							
ITER AUTORIZZATIVO / AMMINISTRATIVO																							
PROCEDURA PUBBLICA DI AFFIDAMENTO LAVORI / SERVIZI																							
REALIZZAZIONE LAVORI, FORNITURE / ORGANIZZAZIONE SERVIZI																							
COLLAUDO / ATTIVAZIONE SERVIZI																							
ESERCIZIO / FUNZIONALITÀ A PIENO REGIME																							

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO				
SPESA [€] TOTALE / PER ANNUALITÀ'	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
ASSE VI - AZIONE 2.2.1 DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI (OT2)				
ASSE VI - AZIONE 4.1.1 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OT4)				
ASSE VI - AZIONE 4.1.2 ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA (OT4)		60.000,00	490.662,02	228.166,58
ASSE VI - AZIONE 6.7.1 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE (OT6)				





fondo europeo  
sviluppo regionale

## 5. GOVERNANCE



REGIONE  
PIEMONTE

per una crescita intelligente,  
sostenibile ed inclusiva

[www.regione.piemonte.it/europa2020](http://www.regione.piemonte.it/europa2020)

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR



### Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che all'art. 123 prevede che lo Stato Membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione sotto la responsabilità di detta autorità;
- Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;
- Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 2015/207;
- Accordo di Partenariato (AP) italiano, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014)8021 del 30 ottobre 2014;
- Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 922 del 12 febbraio 2015 come modificata con decisione della Commissione C(2017) 6892 finale del 12/10/2017;
- DGR 11-4864 del 10/04/2017, come modificata con DGR n. 44-6236 del 22/12/2017, (avvio del processo di implementazione dell'Asse VI POR FESR).

### Comune di Alessandria

Il Comune di Alessandria opera in qualità di Organismo Intermedio (OI) del POR FESR 2014-2020, in coerenza con quanto previsto dall'art. 7 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1301/2015 e dall'art. 123 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

All'OI, per le azioni comprese nell'Asse VI del POR FESR, è affidato dall' AdG lo svolgimento di determinati compiti tra quelli indicati all'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'AdG mantiene la piena responsabilità delle funzioni delegate, conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. L'AdG attiverà ogni forma di verifica volta a garantire la regolarità dei compiti delegati all'organismo intermedio.

Una volta conferita la delega all'OI, attraverso la stipula di apposita Convenzione, l'AdG, in quanto responsabile dell'attuazione del Programma Operativo, assicura la supervisione e il controllo della corretta attuazione delle funzioni delegate e la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni delegate.

L'OI si impegna a fornire la necessaria collaborazione a tutti i soggetti incaricati delle verifiche per lo svolgimento dei compiti a questi assegnati dai Regolamenti UE per il periodo 2014-2020, all'Autorità di gestione, all'Autorità di Audit e ai funzionari della Commissione europea e della Corte dei Conti Europea. L'OI si impegna a trasmettere all' AdG, ogni informazione e documento utile a verificare l'attuazione delle funzioni delegate.

L'OI è responsabile della gestione delle azioni secondo quanto indicato ai successivi commi, conformemente al principio della sana gestione finanziaria. A tal fine organizza le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, in conformità con i Regolamenti UE e con la pertinente normativa nazionale e in coerenza con gli obiettivi perseguiti nel rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

Per quanto concerne la gestione degli ambiti di propria competenza, l'OI:

- a) utilizza la manualistica e gli strumenti di controllo adottati dall'AdG nell'ambito del sistema di gestione e controllo del programma;
- b) comunica tempestivamente all'AdG eventuali modifiche della struttura organizzativa;
- c) partecipa agli incontri di coordinamento attivati dall'AdG e alle riunioni del Comitato di Sorveglianza del POR;
- d) contribuisce all'elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 e all'articolo 111 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, inviando alle AdG le parti di propria competenza entro i termini che verranno in seguito definiti dalle AdG;
- e) adotta gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa prefissati al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse;
- f) garantisce ai sensi dell'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, un'adeguata separazione delle funzioni di selezione delle operazioni e di responsabilità di beneficiario per prevenire conflitti di interessi, nel caso in cui sia beneficiario di un'operazione;
- g) collabora, per quanto di competenza dell'OI, all'assolvimento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG dalla normativa UE in vigore, per tutta la durata della presente delega;
- h) rende disponibili ai beneficiari informazioni utili all'attuazione delle operazioni;
- i) assicura che i propri uffici ed i beneficiari delle operazioni utilizzino il sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati istituito dall'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 125 paragrafo 2 lettera d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, i controlli di primo livello e gli audit;
- j) contribuisce all'attuazione delle Strategie di Comunicazione dei Programmi, garantendo il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'articolo 115 per gli interventi di sviluppo urbano sostenibile di propria competenza;
- k) assicura che il proprio personale sia a conoscenza delle procedure stabilite per il rispetto delle regole in materia di etica ed integrità comportamentale;
- l) monitora il rispetto del crono programma procedurale, fisico e finanziario indicato nella Strategia approvata dall'Autorità di Gestione, comunicando tempestivamente a quest'ultima qualsiasi scostamento rispetto a quanto contenuto nella Strategia.

Per quanto concerne la selezione delle operazioni, l'OI:

- a) è responsabile della selezione e approvazione delle operazioni, applicando le metodologie e i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché assicurando che questa selezione sia coerente con quanto previsto dai Programmi e con le pertinenti strategie per lo sviluppo urbano sostenibile;
- b) garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del fondo interessato, siano coerenti con i criteri di selezione approvati e possano essere attribuite alle categorie di operazione previste nel POR;

- c) approva l'elenco delle operazioni selezionate e lo trasmette all'AdG unitamente alla documentazione indicata nel Disciplinare.

I beneficiari devono disporre della capacità tecnica, amministrativa e finanziaria per poter accedere alle agevolazioni del POR.

Per quanto concerne le erogazioni di contributo a favore dei beneficiari, l'OI provvede a trasferire ad essi gli eventuali anticipi disposti dall'Autorità di Gestione secondo le disposizioni del Disciplinare.

## **Struttura della governance**

### Responsabile Unico del Progetto Strategico complessivo

Sindaco

### Struttura incaricata dei compiti dell'Autorità Urbana delegate dall'Autorità di gestione regionale

Il Segretario Generale svolgerà il ruolo di Autorità Urbana e sottoscriverà l'atto di delega della Regione Piemonte ad Organismo Intermedio, ai sensi dell'art.7 del reg. UE n.1301/2013, per le attività connesse alla selezione delle operazioni relative all'Asse del P.O.R. per l'attuazione della strategia urbana per lo sviluppo sostenibile della Città di Alessandria.

Il Segretario Generale:

- garantisce lo svolgimento delle funzioni delegate, assicurando il corretto funzionamento e mantenimento della struttura organizzativa approvata in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento e dagli indirizzi impartiti dalla Autorità di Gestione;
- assicura, nel corso dell'intero periodo di attuazione del POR, i necessari raccordi con la Struttura regionale competente e con le altre Autorità previste dal POR stesso, impegnandosi ad ottemperare ad eventuali indirizzi, istruzioni operative e qualsivoglia richiesta da parte della Struttura regionale o dell'Autorità di Gestione;
- informa tempestivamente la struttura regionale di riferimento in merito a eventuali modifiche degli assetti organizzativi e/o del nominativo dei responsabili, al fine di valutarne l'impatto sul sistema di gestione e di controllo del programma;
- trasmette le proposte selezionate alla Regione;
- assicurare un'adeguata raccolta e conservazione delle informazioni e della documentazione;
- cura i rapporti con gli altri Livelli di *governance*.

L'Ufficio di Supporto al Segretario Generale:

- è responsabile dell'istruttoria delle domande di contributo presentate dal Beneficiario;
- riceve le domande di contributo dal Beneficiario attraverso il sistema informatico messo a disposizione dell'AdG;
- seleziona i progetti secondo i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
- definisce gli esiti delle verifiche sulla base della *check list* fornita dall'Autorità di Gestione;
- fornisce supporto tecnico-amministrativo alle funzioni del Segretario Generale quale responsabile dell'Organismo Intermedio.

### Struttura incaricata del ruolo di Beneficiario

L'attività di attuazione della Strategia Urbana relativamente alla realizzazione dei singoli progetti è prevalentemente in capo al Settore LL.PP., infrastrutture, mobilità e Disability Manager.

Il dirigente del Settore sarà il responsabile della realizzazione delle opere, delle procedure di evidenza pubblica per le progettazioni, per la realizzazione dei lavori e per l'affidamenti dei servizi.

- Attua la strategia urbana approvata dalla Regione, rispettando la normativa nazionale, europea, nonché le disposizioni contenute nel disciplinare. Tali impegni sono assunti attraverso la firma della Convenzione.
- Presenta le domande sul sistema informatico messo a disposizione dall'AdG.
- Garantisce la corretta applicazione delle disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture.
- Rendiconta le spese sul sistema informatico messo a disposizione dall'AdGLa realizzazione delle azioni ICT faranno capo alla Direzione.

### Organismo di Vigilanza

L'attività di controllo sarà svolta dal Vice Segretario Generale, che si avvarrà della collaborazione delle unità organizzative preposte ai controlli interni e alla prevenzione della corruzione.

Funzioni: gestione delle procedure di controllo interno secondo la vigente normativa legislativa e regolamentare in materia, nonché della programmazione e applicazione di specifiche misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

### Comitato Scientifico

Il Progetto "Alessandria torna al centro" ha già avviato la procedura di costituzione di un Comitato Scientifico formato da rappresentanti dal mondo universitario e della ricerca, da rappresentanti degli interessi organizzati e del terzo settore.

Il Comitato scientifico ha individuato nelle persone del Sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco, del Presidente della Camera di Commercio di Alessandria Gian Paolo Coscia e dal Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali Prof. Salvatore Rizzello i suoi membri.

Il Comitato Scientifico è costituito presso la sede dell'Amministrazione comunale ed è incaricato di svolgere più funzioni, sempre nell'ottica di garantire la massima partecipazione degli attori pubblici e privati al processo di elaborazione e all'implementazione del Progetto "Alessandria torna al centro": 1. Fornisce il supporto scientifico per quanto concerne la definizione delle azioni di attuazione del Piano. 2. Fornisce il supporto metodologico per quanto concerne il coordinamento e l'attuazione delle azioni. 3. Fornisce il supporto organizzativo e operativo al Progetto: svolgerà funzioni consultive per la redazioni dei bandi delle gare di appalto dei lavori connessi alla attuazione degli interventi programmati e di consulenza all'atto della selezione degli aggiudicatari nell'ottica del buon andamento della attuazione del Progetto.

Avviate le azioni di attuazione del Progetto, il Comitato: 4. Monitorerà l'andamento delle azioni intraprese intervenendo per garantirne l'aderenza agli obiettivi del Progetto, laddove necessario. 5. Monitorerà le risposte del territorio alle azioni messe in atto, al fine di mantenere l'adeguatezza delle azioni agli obiettivi prefissati, intervenendo laddove necessario.

Il comitato scientifico si evolverà infine da soggetto di Governance del Progetto a Governance del territorio verso il raggiungimento dell'obiettivo finale che è la "ri-centralizzazione" della città di Alessandria nel territorio del Monferrato.

I membri del Comitato Scientifico partecipano a titolo gratuito per l'intero processo di formulazione e di attuazione del Progetto.



Struttura incaricata della progettazione della Strategia di Sviluppo Urbano:

Unità di Progetto come definita dalla Delibera della Giunta Comunale n. 330 del 14/12/2017 ad oggetto: "Costituzione di Unità di Progetto per la revisione del Protocollo di Intesa -Registro Ufficiale 0016273 del 02.03.2017 fra Ministero delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Piemonte, Comune di Alessandria riguardante la Cittadella di Alessandria e per la definizione di progetti strategici per il rilancio e la riqualificazione della città", in seguito integrata con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 15/03/2018

Le funzioni che verranno delegate dall'Autorità di Gestione Regionale alla Città di Alessandria , saranno definite con specifico provvedimento della Giunta comunale che verrà adottato successivamente all'approvazione da parte della Regione Piemonte di apposito schema di convenzione come indicato nell'All. 1 alla DGR 11-4864 del 10/4/2017.